Anno 118 - Numero 263

LA STAMPA

Martedì 6 Novembre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 6

La crisi di Bari, anche l'economia non va

di Remo Lugli

Il porto di Bari

A PAGINA 10

Spento l'altoforno a Bagnoli per scioperi selvaggi

di Giovanni Cerruti

Lo stabilimento di Bagnoli

I PRIMI RISULTATI SARANNO NOTI QUESTA NOTTE, ATTESA NEL MONDO

Reagan a valanga?

Oggi alle urne tra 95 e 125 milioni di americani - Il candidato democratico, Mondale, tenta di contenere la prevista sconfitta, che potrebbe diventare storica con la perdita della Camera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tra 95 e 125 milioni di americani — il numero, ma non la percentuale, più alto della storia — eleggono oggi il Presidente, il vicepresidente, i due terzi del Senato e l'intera Camera degli Stati Uniti. All'unanimità, i sondaggi d'opinione assegnano la vittoria a Ronald Reagan e a George Bush. Ma molto diversi sono i vantaggi da essi attribuiti ai due leaders repubblicani, e quasi opposte le tendenze da essi individuate nel voto popolare.

Sulla campagna elettorale più costosa della storia, e più condizionata dalla televisione, grava così un interrogativo di fondo: riuscirà o no il Presidente a dominare in tutti i 50 Stati della Federazione e a ottenere il controllo del Congresso? In modo più conciso: trionferà soltanto Reagan, o trionferà anche il reaganismo? I primi risultati si conosceranno questa notte.

In una giornata che i bollettini meteorologici preannunciano primaverile quasi ovunque, gli elettori si recano alle urne con questi punti di riferimento. Secondo due sondaggi, quello Harris e quello Roper, nelle ultime tre settimane Reagan ha perso quattro punti, il suo vantaggio è sceso dal 14-16 per cento al 10-12 per cento.

Secondo altri due, quelli delle tv e dei quotidiani Cbs-New York Times e Abc-Washington Post, i quattro punti invece il Presidente li ha guadagnati, salendo dal 14 al 18 per cento. Una terza coppia di sondaggi, della Nbc e di Usa Today, è costante da metà ottobre: Reagan avrebbe su Mondale addirittura 24 punti. Le «opinion polls» hanno di solito un margine di errore del 4-5 per cento, non era mai capitato che fossero così distanti tra di loro.

A parte l'ultimo gruppo di sondaggi, che si discosta troppo dalla media, se il primo avesse ragione, Reagan ripeterebbe soltanto l'impresa del '80, quando ottenne il 51 per cento dei voti contro il 41 per cento di Carter, conquistando il Senato ma non la Camera. Mancherebbe quindi l'obiettivo di realizzare il reaganismo, di sostituire cioè una nuova coalizione di destra a quella di sinistra rooseveltiana.

Ma se fosse esatto il secondo gruppo di sondaggi, egli intaccherebbe profondamente la maggioranza democratica alla Camera, di 101 seggi, e coopterebbe per i franchi tiratori dell'opposizione ossia i deputati conservatori del Sud. In questo caso, per la prima volta, rovescerebbe i rapporti di forza dei partiti.

Sulla difensiva sin dall'inizio della campagna elettorale, Mondale tenta di scacciare l'incubo della valanga reaganiana con l'affermazione che «vota la gente, non votano i sondaggi».

Ma la sua è un'azione di mero contenimento. Egli stesso ammette di avere bisogno di più tempo per compiere il sorpasso. Condannato all'esilio politico da quella che appare una sconfitta inevitabile, quest'uomo capace e coraggioso si batte non solo sperando in un miracolo, ma anche sapendo che da lui dipende la salvezza del partito.

Insieme con le elezioni presidenziali quest'anno si rinnovano i due terzi del Senato e l'intera Camera. I senatori restano in carica sei anni, i deputati due. A metà mandato del capo dello Stato si svolgono le cosiddette elezioni del «mid term», per il rinnovo dell'intera Camera e, una volta sì e una no, di una parte del Senato.

I seggi al Senato sono 100. Nelle ultime elezioni, quelle del «mid term» dell'82, quando era in palio un terzo di essi, i repubblicani riuscirono ad aumentare la loro esigua maggioranza. Oggi essi hanno 55 seggi contro 45 dei democratici.

I seggi alla Camera sono 435. I democratici ne occupano 266, i repubblicani 167, 2 sono vacanti. Reagan conta di conquistarne 25 circa.

Ennio Caretto

(Altri servizi a pag. 3)

Vota un'America diversa

L'America che deve oggi scegliere tra Reagan e Mondale è molto diversa da quella che quattro anni fa dovette scegliere tra Carter e Reagan; e il cambiamento, secondo gli stessi americani, è ben altro che una delle consuete fluttuazioni d'umore nazionali. Esso appare invece come una svolta generazionale (lasciatasi finalmente alle spalle le crisi del Vietnam e di Watergate, l'America ha ritrovato il suo ottimismo), o addirittura come l'inizio di un nuovo ciclo storico favorevole al partito repubblicano, dopo mezzo secolo di primato politico della «coalizione democratica». La storia dirà se queste ipotesi siano giuste. Del cambiamento, la causa principale viene comunque additata in Ronald Reagan e nei risultati del suo primo quadriennio.

Il fatto che Reagan appaia anch'egli molto cambiato, e cambiati i temi e il tono della sua campagna elettorale, viene visto come il risultato del suo stesso successo: un'America più forte, più rispettata e sicura di sé, può essere più tollerante verso l'Urss; un'America in espansione economica può essere più generosa con se stessa.

La storia, ancora da scrivere, del primo «terno» reaganiano, dovrebbe coincidere con il racconto di questo duplice cambiamento del Presidente e del Paese. Un Presidente «estremista di destra» si è gradualmente ravvicinato a quel consenso centrista che aveva governato l'America del dopoguerra, con Presidenti sia democratici sia repubblicani. Ma, contemporaneamente, anche l'America ha corretto la sua rotta. Lo spirito liberista e individualista ha ripreso il sopravvento sul social-riformismo e sullo statalismo che avevano dominato la scena da Roosevelt in poi. Anche in politica estera sta emergendo una nuova sintesi tra l'ideologismo antisovietico dei reaganiani e il desiderio di conciliazione internazionale dei democratici e della maggioranza del Paese.

Questa duplice evoluzione sembra essere stata favorita dallo stesso Reagan: il suo carattere conciliante e prudente è risultato più forte delle sue stesse idee radicali. L'evoluzione non è stata né facile, né indolore. Essa ha provocato, soprattutto all'inizio, molti sbandamenti e contraddizioni nella politica dell'amministrazione, specie in politica estera; più coerente e produttiva è stata la politica interna ed economica, che ha permesso il poderoso rilancio produttivo che costituisce la base del previsto successo elettorale di Reagan. Il risultato finale del quadriennio sembra essere, comunque, una ben più larga coincidenza tra l'immagine e le politiche di Reagan, e gli orientamenti della maggioranza dell'elettorato. Reagan impersona oggi l'America.

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

I due avversari. Il repubblicano Ronald Reagan, 73 anni, il più anziano presidente di tutta la storia degli Stati Uniti. Nel 1966 è eletto governatore della California, confermato nel 1970. Nel 1980 vince le presidenziali contro Carter. Il democratico Walter Mondale, 56 anni, senatore federale in rappresentanza del Minnesota per dodici anni. E' stato vicepresidente durante l'amministrazione Carter (dal 1976 al 1980)

Crisi di governo, un regime più duro?

Cile, si dimettono in massa i ministri

Hanno seguito la decisione del responsabile degli Interni Jarpa, l'uomo della politica di apertura - Accuse a vescovi di connivenza col pc

NOSTRO SERVIZIO

SANTIAGO — Tutti i ministri cileni hanno rassegnato ieri le dimissioni, per «consentire al presidente Augusto Pinochet la più ampia libertà di scelta».

Le dimissioni collettive del governo fanno seguito a quelle del ministro degli Interni, Sergio Onofre Jarpa, il quale ha precisato che abbandonava l'incarico soprattutto per la «connivenza» di alcuni vescovi cileni con i massimi esponenti del comunismo locale. Il ministro ha citato una presunta «riunione tenuta a Roma».

Prima della seduta del governo svoltasi ieri, Jarpa ha dichiarato infatti ai giornalisti di essere rimasto sorpreso per l'incontro svoltosi la settimana scorsa a Roma tra alcuni vescovi cattolici cileni e un gruppo di dirigenti comunisti, e di avere deciso per questa ragione di abbandonare il suo incarico. L'esponente politico conservatore, che nell'agosto dell'anno scorso era stato chiamato da Pinochet a dirigere il governo, ha aggiunto di essere rimasto addolorato per le critiche pubbliche dei vescovi al programma graduale di amnistia per gli esuli politici. «Credo di avere buoni rapporti — ha proseguito — con alcuni eminenti arcivescovi e vescovi, ma la verità è che si è arrivati a un punto in cui, come cattolico, non posso continuare a lavorare. Quando c'è intesa tra un gruppo di vescovi così importante e i massimi leader del comunismo sovietico in Cile, non vedo francamente le possibilità di andare avanti».

Fonti diplomatiche della capitale cilena danno invece un'altra interpretazione alle dimissioni di Jarpa, seguite da quelle degli altri ministri. In realtà il ministro sarebbe stato messo nella condizione di lasciare il governo dalla crescente ostilità del suo partito (il «partito nazionale») e dalla sfiducia dello stesso presidente Pinochet. Il primo rimprovera a Jarpa di avere fallito nella sua politica di «apertura» all'opposizione moderata, favorendo la destra estremista; il dittatore è stato profondamente colpito dal relativo successo dello sciopero generale di fine ottobre, ma soprattutto dall'escalation del terrorismo (confermata dall'uccisione di carabineros in questi giorni) e accusa il governo di debolezza.

Lo stesso Pinochet d'altra parte ha detto l'altro giorno in un discorso a Viña del Mar che l'era dell'«apertura» è finita, sconfessando così la politica di Jarpa. E questi ne avrebbe tratto le conseguenze dimettendosi. Le fonti diplomatiche citate sottolineano che il dittatore, trovandosi negli ultimi tempi sempre più isolato (i conservatori moderati gli hanno girato le spalle, mentre l'estrema destra e una parte dell'esercito lo accusano di eccessiva tolleranza verso il terrorismo), potrebbe ora approfittare della situazione che si è creata con le dimissioni del governo per dare un «giro di vite» al Paese, con un nuovo governo di linea dura, forse con una maggiore partecipazione di militari.

Qualcuno arriva anche ad ipotizzare un tentativo di «terza via», dalla quale emergerebbe un governo caratterizzato da tendenze «populiste» con la partecipazione degli estremisti di destra, che abbandonando gli schemi ultraliberisti fin qui adottati dal regime cileno vorrebbe conquistare il favore di una popolazione gravemente colpita dalla crisi economica. Ma anche in questo caso si tratterebbe comunque di un governo molto più duro con l'opposizione.

Una risposta alle incognite della situazione politica cilena verrà nelle prossime ore, quando Pinochet dirà se accetta o respinge le dimissioni dei suoi ministri.

e. st.

(A pag. 4: Il Vaticano risponde alle accuse di Santiago).

Cile: attacco contro stazione della polizia (Quattro morti)

SANTIAGO — Un gruppo di persone non identificate ha attaccato nella notte tra domenica e lunedì una stazione di polizia con bombe a mano e armi automatiche a Santiago. Due agenti sono morti e altri tre sono stati feriti, due gravemente. La notizia è stata data dalle autorità di governo.

Juan Ramirez, comandante della polizia di Santiago, ha precisato che l'attacco è stato condotto da cinque persone che sono passate davanti alla stazione di polizia a bordo di un furgone sparando e lanciando bombe contro gli uomini del corpo di guardia.

E' il secondo attacco contro i carabinieri cileni negli ultimi tre giorni. Venerdì scorso, quattro poliziotti furono uccisi ed altri 12 feriti in un attentato contro l'autobus sul quale si trovavano a Valparaiso, 120 km a Nord-est di Santiago.

Il segretario democristiano a Palermo cerca l'aiuto del vescovo

De Mita corre da Pappalardo «Qui ho sbaraccato tutta la dc»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Ciriaco De Mita atterra a Punta Raisi e, per prima cosa, accorre dal cardinale Pappalardo. Un'ora di colloquio, inatteso. Nella città scossa dall'arresto di Vito Ciancimino, la sosta fuori programma nelle stanze arcivescovili diventa il perno di una giornata frenetica, spezzata dalle sirene e dai posti di blocco, con intere strade chiuse al traffico per motivi di sicurezza, al passaggio del segretario democristiano. La visita di De Mita in Sicilia è aperta ad ogni sviluppo. E' in corso una partita politica durissima. La città vive con il fiato sospeso, attende nuovi sviluppi giudiziari. De Mita, a chi gli domanda la «rifondazione» della dc, parla di rinnovamento, convinto che Palermo può diventare, nei prossimi mesi, un banco di prova determinante per l'intero Paese.

Nelle sale dell'arcivescovado, il cardinale Pappalardo ha tracciato al segretario nazionale democristiano «i confini di Sagunto», che superano Palermo. In Sicilia si muore, e il cardinale ha ripetuto che la coscienza politica dei cattolici non appartiene al movimento di «Città per l'uomo» come a nessun'altra lista, a nessun partito politico.

All'uscita del colloquio con Pappalardo, De Mita era teso. Nella società palermitana, il cardinale rappresenta un punto fermo. Il segretario democristiano si limita a commentare: «E' sempre interessante un colloquio con un personaggio di così grande prestigio». Nell'aula magna della facoltà di Giurisprudenza, il segretario della democrazia cristiana ha detto di aver compiuto per Palermo «atti certamente doverosi, ma enormi: abbiamo sbaraccato l'intero partito — ha affermato con determinazione —, abbiamo affidato il compito, difficilissimo, della ricostruzione a Sergio Mattarella: adesso siamo disponibili al dialogo, ma non ai giudizi semplicistici».

Ora tutto è in movimento. Si parla di pericoli per il proliferare di nuove liste, di tentennamenti, di ripensamenti.

Il movimento che si ispira al gesuita padre Pintacuda non ha sciolto le riserve su propri candidati, pur dopo aver avuto De Mita come ospite d'onore al convegno di «Città per l'uomo». Al segretario politico democristiano, dal pubblico, è stato gridato: «Noi non siamo contro la dc, siamo contro questa democrazia cristiana: vogliamo, quindi, che voi arriviate prima della magistratura».

De Mita non ha risposto direttamente. Ma, più tardi, ha replicato: «A Palermo, le strade sono insanguinate, ma noi siamo determinati al rinnovamento». La requisitoria più dura contro la democrazia cristiana ed i partiti è stata portata avanti da don Nino Alongi, direttore di «Città per l'uomo» e da padre Stabile, ex vicario episcopale, impegnato in prima linea, con le parrocchie del «triangolo della morte», nella lotta alla mafia.

Più possibilisti, pur nella durezza dei toni, il responsabile politico, Giorgio Gabrielli, e Giuseppe Pavone, coordinatore, professore di Urbanistica a Palermo. Nell'antico convento di via Maqueda, Gabrielli ha letto con toni pacati una relazione carica di accuse «ai partiti che continuano ad usare le istituzioni, invece di servirle» e alla democrazia cristiana che «ha sprecato tutte le potenzialità istituzionali».

Gabrielli dice tra gli applausi: «La dc deve rapidamente ed esemplarmente liquidare i conti in sospeso», per passare non al «mitico rinnovamento» ma alla «rifondazione». Gli esponenti di «Città per l'uomo» hanno valutato positivamente la nomina a commissario per Palermo di Sergio Mattarella. Questa nomina consente di riaprire un «canale di ascolto», di «dialogo» e di «confronto» tra il movimento e la democrazia cristiana. Ma nulla di più perché dicono: «Non possiamo correre il rischio di restare prigionieri del sistema».

Una giornata stressante, di colloqui, di incontri. Con centinaia di giovani, di sindacalisti, di militanti decisi a parlare, a riprendere la critica in un partito sclerotizzato dai «signori delle tessere». E nella sede delle Acli, a De Mita che diceva: «Ho cacciato Ciancimino due anni fa» non sono arrivati applausi. Il battimani, fragoroso, è ripreso soltanto quando ha detto: «Ho inserito, a Palermo, Sergio Mattarella».

Francesco Santini

All'estero con biglietti da 100 mila

ROMA — Non sarà più vietato espatriare con banconote da 100 mila lire. Il ministro per il Commercio con l'Estero, Nicola Capria, d'intesa con il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha infatti approntato un decreto che liberalizza, nei limiti della normativa valutaria esistente, l'espatrio con banconote da 100 mila lire.

Nicaragua, parte dell'opposizione era assente

I sandinisti vincono ma non come previsto

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — I risultati parziali delle elezioni in Nicaragua puntano alla vittoria sandinista, ma di proporzioni inferiori al previsto. Nel conteggio del primo 10 per cento dei suffragi, 140 mila circa, il coordinatore della giunta Daniel Ortega ha ottenuto il 63 per cento, contro l'80 per cento pronosticato alla vigilia.

Si tratta di poco più di 87 mila voti: il leader del partito liberale indipendente, Godoy, che si era ritirato, ma era rimasto sulle schede elettorali, ne ha ricevuti 14 mila e altrettanti sono andati a quello del partito democratico conservatore Guido. Al quarto posto risultano i socialcristiani con 7000 voti. I tre movimenti di sinistra, socialista, comunista e marxista leninista sono rimasti al di sotto dei 1500 voti. Le schede bianche sono state oltre 10 mila.

Intervistato alla televisione prima di questo annuncio, Ortega aveva detto di aver riscosso quasi il 72 per cento dei suffragi. Manifestazioni di giubilo erano state inscenate dai sandinisti, e il direttore del consiglio elettorale, Mariano Fiallos, ha sottolineato la massiccia affluenza alle urne, oltre l'82 per cento dell'elettorato, aggiungendo che il conteggio era ostacolato da alcuni ritardi in provincia e dagli scontri tra le truppe governative e i «contras» o controrivoluzionari nelle regioni settentrionali. Dopo l'annuncio, il direttore del consiglio elettorale ha precisato che i risultati definitivi non saranno pronti fino a domani o giovedì.

Ortega ha dichiarato che «la volontà popolare si è liberamente e democraticamente espressa a favore della rivoluzione: nessuno potrà mettere in dubbio l'autenticità del nostro mandato». Interrogato dai giornalisti nell'ultima giornata della sua campagna elettorale in California, il presidente Reagan ha risposto: «Ho già detto e lo ripeto: il voto in Nicaragua è una farsa».

A Washington, il Dipartimento di Stato ha posto in rilievo che «nel clima di intimidazione instaurato dai sandinisti, i risultati preliminari indicano che il dissenso è molto diffuso». Secondo il governo Usa, se il coordinamento democratico di Arturo Cruz avesse potuto partecipare alle elezioni, Ortega sarebbe stato messo in minoranza. A Managua, il coordinatore della giunta non ha nascosto la speranza che il conteggio finale gli sia più favorevole. Gli osservatori internazionali che hanno seguito le elezioni ritengono comunque che il suo regime abbia ricevuto una qualche legittimità dalle consultazioni, e ne esca rafforzato.

Le tensioni tra il Nicaragua e gli Stati Uniti sembrano così destinate ad aumentare. La superpotenza invia oggi una squadra navale nei Caraibi, dalla parte dell'Oceano Atlantico, per esercitazioni militari. Farà lo stesso tra qualche settimana nel Golfo di Fonseca, sul Pacifico.

Il presidente tunisino in ospedale (cardiologia)

TUNISI — Il presidente tunisino Habib Bourghiba è stato ricoverato ieri nel reparto cardiologico dell'ospedale Ernest Conseil di Tunisi. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa tunisina, senza aggiungere particolari sulla salute del capo dello Stato, che ha 81 anni e guida il Paese dall'indipendenza. Il ricovero, afferma l'agenzia, è stato deciso per «garantire un controllo migliore e procedere con le cure».

Poche ore prima era stata diffusa una dichiarazione ufficiale per annunciare che al Presidente era stato ordinato di rimanere a letto alcuni giorni a causa di «una leggera indisposizione dovuta a sovraffaticamento».

In tutta l'India le ceneri di Indira

New Delhi. Un sacerdote indù versa latte sulle ceneri di Indira prima di raccoglierle in urne, assistito, a destra, dal figlio Rajiv Gandhi. I resti funebri saranno portati in tutti gli Stati dell'India, poi verranno dispersi sulle vette dell'Himalaya (A pagina 4 il servizio di Alfredo Venturi)

Sei anni alla guida della Chiesa tra il Concilio e il Duemila

Papa Wojtyla, la rivoluzione nascosta

CITTA' DEL VATICANO — La presa del potere per un Papa dura un minuto, e tutta la vita. Basta una parola in risposta alla domanda rituale del camerlengo, dopo il voto decisivo del Conclave, per trasformare un cardinale in romano Pontefice. «Accetto», disse semplicemente Giovan Battista Montini, sciogliendo il primo dubbio di un lungo pontificato. «Ben cosciente dei pericoli, accetto», disse Karol Wojtyla, tra prudenza e presagio.

Ma poi, quando cadono i baldacchini sopra i seggi dei cardinali, quando l'eletto si veste da Papa con una delle tre vesti bianche di diversa taglia che attendono nella sacrestia, incomincia la lenta, quotidiana fatica di chi deve conquistare nei fatti la guida, l'autorità e il comando di una Chiesa che è anche uno Stato e anche un regno, con una finestra aperta su una piazza da cui si parla al mondo.

Dietro quella finestra, scrisse Papa Luciani a un amico pochi giorni dopo la sua elezione il 26 agosto 1978, «c'è questa grande casa in cui dovrò vivere, che assomiglia al labirinto di Cnosso. Venga lei a trovarmi, io non saprei uscire». Si firmò «Giampaolo I», datò il messaggio «Roma» e non «Città del Vaticano», segno che ci vuol tempo anche per imparare a fare il Papa.

In una Chiesa che «si sta avviando al suo terzo millennio», i sei anni di un pontificato sono il tempo di un rodaggio. Wojtyla li ha impiegati a correggere, costruire, soprattutto rinsaldare nei ranghi di una nuova unità quell'insieme di gerarchia, clero e fedeli che dal 16 ottobre 1978 si è trovato a guidare. A metà strada tra la stagione del Concilio e la stagione del Duemila, è a questa scadenza simbolica che il Papa, giunto a 64 anni, guarda in primo luogo. Tutti i suoi atti, di magistero ma specialmente di governo, li misura sulle grandi sfide della nuova era, che indica continuamente alla Chiesa: l'Occidente post-cristiano nuovamente da evangelizzare, l'Est e i Paesi comunisti da penetrare — anche attraverso la denuncia — e convertire, il Terzo Mondo da conquistare e già da correggere. L'uomo-Papa, con la sua immagine e la sua presenza in ogni angolo della terra, è il nuovo grande valore da rischiare in questa sfida. E, all'interno, tutto il papato — inteso come governo della Chiesa — deve essere funzionale a questa strategia.

Scelto come Papa-vescovo, e cioè pastore, più che come Papa-cardinale, e cioè principe della Chiesa, Wojtyla ha esaltato, invece di mimetizzarla, la sua estraneità alla Curia e alla curialità, facendone uno stile e uno strumento del suo pontificato. Costruendosi Papa, l'ex arcivescovo di Cracovia non si è costruito come uomo di Curia. Ha difeso il suo ruolo di pastore dal ruolo, che prima di lui sembrava obbligatorio, del monarca-diplomatico. Delle leve del potere vaticano ha di volta in volta usato, modificandole se necessario, quelle che servivano al suo metodo di governo e ai suoi obiettivi.

Per prima cosa, ha liberato la giornata del Papa dai vincoli e dagli orpelli della tradizione pontificia, cercando di trapiantare il più possibile a Roma la «disorganizzazione efficiente» del suo episcopato a Cracovia. «E' completamente diverso da prima, ma nello stesso tempo è completamente uguale a prima», dice con un paradosso polacco Adam Boniecki, chiamato a Roma per dirigere l'edizione dell'Osservatore Romano nella lingua natia del Papa.

Riesce ogni volta a ricevere a parte i gruppi di pellegrini polacchi, aprendo spazi nel cerimoniale prima o dopo le normali udienze. Ha sempre decine di persone nella sua cappella privata per la messa che celebra alle 7 del mattino. Si è ritagliato uno spazio per studiare le lingue (sempre diverse, dall'olandese al coreano, in previsione dei suoi viaggi) un'ora al giorno dopo pranzo, passeggiando sul terrazzo. Al suo tavolo, per colazione, pranzo e cena, c'è sempre almeno un invitato, oltre ai due segretari, il polacco Stanislao Dziwisz e lo zairese Emery Kabongo.

Ezio Mauro
Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La dc rivendica l'espulsione dal partito, ma qualcuno fa autocritica

Ciancimino, chi lo conosce?

Mastella: «Che c'entriamo noi? Lui è fuori, non conta niente, altro che leader dc» - Evangelisti: «E' stato proprio Lima a cacciarlo dalla corrente» - Scotti: «Un uomo che ha fatto il sindaco di Palermo non è spuntato come un fungo. Io dico: lo conoscevamo, oggi lo abbiamo isolato. Ma è ora di cambiare le regole del gioco, in tutti i partiti»

ROMA — Adesso, il nome di Vito Ciancimino nella dc nessuno quasi se lo ricorda più. «Lo hanno arrestato? E allora? Che c'entriamo noi? Io non capisco perché mi cercate e mi chiedete un'opinione — dice al telefono il portavoce ufficiale della segreteria dc, Clemente Mastella —. Ciancimino è fuori dalla dc, e lo abbiamo fatto fuori noi. Basta con la mistificazione dei giornali, che continuano a farlo apparire come un leader democristiano. Non conta niente, non mette piede al partito, non è in grado di influenzare nessuno. E' come Valcareggi: d'accordo, è stato commissario tecnico degli azzurri, ma oggi la nazionale è un'altra cosa».

Ma nemmeno i titolari della vecchia «nazionale» democristiana accettano parentele e collegamenti con il grande inquisito. «Perché telefonate qui? Con noi Ciancimino non c'entra — si arrabbia Franco Evangelisti, luogotenente di Giulio Andreotti —, se n'è andato da tempo, anzi lo abbiamo espulso. Lo ha buttato fuori dalla corrente proprio Salvo Lima, così chiacchierato dai giornali. Questa è storia, chiunque in Sicilia può testimoniare. Ciancimino prima è passato con Ruffini, e poi all'ultimo congresso sapete con chi ha votato? Con Mazzotta — conclude Evangelisti, con una frecciata maligna contro l'uomo che ha chiesto le dimissioni di Andreotti —, proprio lui, il presunto grande rinnovatore».

«Questo è un falso, grande così — ribatte subito Mazzotta —. Io al congresso ho avuto solo un delegato siciliano e non era certo Ciancimino! che ha portato 16 mila voti su un milione e mezzo. Per me, tutto finirà lì. Poi mi sono accorto che stava succedendo qualcosa di strano, che qualcuno stava prendendo a prestito la mia etichetta politica senza nemmeno chiedermelo. Mi sono infastidito, ho detto basta, sono andato anche in Sicilia per spiegare con chiarezza che nessuno era autorizzato ad usare il mio nome, ad eccezione di mia moglie. Adesso questa storia rispunta fuori, e non capisco perché: ho scritto lettere ai giornali, ho spedito un comunicato alle agenzie, smentisco ogni volta che posso di aver qualcosa in comune con Ciancimino. Dico che è falso: che altro posso fare?».

Così, mentre Ciriaco De Mita lascia Roma per Palermo, cercando di recuperare un consenso democristiano che nell'area cattolica si era disperso dopo le ultime vicende siciliane, a Roma in casa dc tutti parlano di Ciancimino, e nessuno sa niente. L'accusa di «associazione per delinquere di stampo mafioso» contro un uomo che è stato potente nel partito e nella città non imbarazza, almeno all'apparenza, gli uomini di De Mita.

«Non vedo perché dovremmo essere imbarazzati — dice Riccardo Misasi, il capo della segreteria politica di Piazza del Gesù —. Ciancimino lo abbiamo fatto andare via noi dal partito, anzi è stato il primo atto del risanamento deciso da De Mita in Sicilia. Abbiamo creato le condizioni perché non potesse restare nella dc, in pratica lo abbiamo obbligato ad uscire, e con una motivazione precisa: certe cose non ci piacevano. E l'operazione rinnovamento non si è fermata lì. De Mita ha commissariato il partito a Palermo e a Catania, ha ripreso un contatto con il mondo cattolico, ha nominato commissario un uomo come Mattarella, che è uno dei simboli della resistenza alla mafia. Abbiamo tutte le carte in regola per guardare avanti, in Sicilia, e non indietro. Dunque rispondo che, se Ciancimino è messo sotto accusa dalla magistratura, la dc non deve sentirsi chiamata in causa».

Ma il vicesegretario Enzo Scotti preferisce non liquidare tutto ciò che sta succedendo con l'uscita dal partito di Vito Ciancimino. «Non credo che sia giusto e produttivo dire, come ha detto Pietro di Gesù: io non lo conoscevo. Un uomo politico che ha fatto il sindaco di una città come Palermo deve per forza di cose aver avuto contatti e raccordi con il partito nazionale, con le sue correnti, non può essere spuntato all'improvviso come un fungo. Dunque io dico: lo conoscevamo, oggi lo abbiamo isolato. E vogliamo sfruttare anche questa occasione per dire a tutti gli altri partiti che bisogna cambiare le regole del gioco. Bisogna procedere alle nomine pubbliche in una trasparenza assoluta, si deve rivedere la legislazione sugli appalti. Solo così si esce da questi brutti passaggi costruendo qualcosa. Certo, dobbiamo cominciare noi per primi, con il tesseramento gratuito e con un nuovo sistema di controlli».

«E' vero — conclude il vicecapogruppo alla Camera, Mario Segni —, c'è l'esigenza generale di rivedere il sistema del finanziamento ai partiti e alle correnti. Ma la dc, per quel che la riguarda, deve sapere che ciò che capita oggi è la conseguenza di un mancato ricambio al vertice, e di un rinnovamento troppo lento».

e. m.

Gli ex docenti di religione minacciano blocco scrutini

ROMA — Gli ex docenti di religione, rimasti esclusi dai benefici derivanti dalla legge sul precariato ma impegnati ancora in altri insegnamenti, hanno deciso un nutrito calendario di agitazioni da attuarsi in occasione delle votazioni scolastiche del prossimo dicembre, se il governo, entro il 20 novembre non avrà chiarito la posizione giuridica ed economica della categoria.

Partenze regolari da Fiumicino

ROMA — Nessun disagio nei prossimi giorni all'aeroporto di Fiumicino. E' stato infatti sospeso lo sciopero di tre ore alla fine di ciascun turno dei dipendenti della società Aeroporti di Roma indetto dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil per oggi, domani, e giovedì.

Adesso i giudici della Procura vogliono incriminarli

A Palermo sono sotto accusa anche i figli dell'ex sindaco

Giovanni, 25 anni, e Sergio, 24 anni, sono sospettati di complicità nell'esportazione di capitali in Canada - Oggi i cugini Salvo in tribunale per la richiesta di invio al soggiorno obbligato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La Procura della Repubblica ha chiesto l'incriminazione di due dei cinque figli di Vito Ciancimino: avrebbero aiutato il padre in alcune operazioni finanziarie in Canada per le quali c'è odor di mafia e di «narcodollari». Parallelamente, oggi, i cugini Nino e Ignazio Salvo, i potenti ex esattori comunali originari di Salemi nel Trapanese, compaiono davanti ai giudici della sezione speciale per le misure di prevenzione del tribunale di Palermo, gli stessi che il 30 ottobre avevano incominciato a vagliare la posizione dell'ex sindaco di Palermo e che hanno sospeso il provvedimento nei suoi confronti.

Il tribunale ieri mattina ha preso atto dell'arresto di Ciancimino aggiornando la seduta al 10 dicembre. Va ricordato che il procedimento per le misure di prevenzione ha un iter separato da quello per il quale l'ex sindaco è finito nella sezione di massima sicurezza di Rebibbia a Roma per associazione per delinquere di tipo mafioso e di tipo semplice oltreché per costituzione illecita di capitali.

I figli di Ciancimino sui quali si indaga sono Sergio di 24 anni e Giovanni di 25. Quest'ultimo è funzionario della Sicilcassa, la Cassa di Risparmio per le province siciliane, di cui anni fa il padre fu consigliere d'amministrazione per conto della dc.

L'incriminazione dei due giovani è stata chiesta limitatamente al reato di illecita costituzione di capitali all'estero dopo che dalle indagini svolte a Montreal, dove c'è una foltissima colonia di siciliani, sarebbe risultato che i Ciancimino ebbero anni fa relazioni d'affari con il mafioso italo-americano Michel Pozza assassinato in un agguato nel marzo del 1981.

Nell'alloggio della vittima, risultato poi in contatto con le famiglie mafiose di New York e del Bono a Milano, la polizia canadese trovò alcuni documenti bancari relativi al deposito nel 1978 di due milioni e 300 mila dollari canadesi pari al cambio dell'epoca a poco meno di due miliardi di lire. Sarebbero pure state sequestrate pratiche comprovanti una procura rilasciata da Vito Ciancimino a Giuseppe Bono, uno dei fratelli legati alla mafia e alla camorra catturati nel blitz di San Valentino due anni fa a Milano ed interessati in alberghi, proprietà immobiliari, investimenti vari per un giro d'affari di circa 300 miliardi.

I Bono sono sospettati di essere grandi riciclatori dei soldi della mafia. Due magistrati palermitani, il giudice istruttore Leonardo Guarnotta e il sostituto procuratore Giusto Sciacchitano dopo una trasferta-lampo a Montreal hanno acquisito importanti informazioni sulle attività dei Ciancimino in Canada ma ci si può oggi legittimamente domandare come mai in tanto tempo, dall'assassinio di Michel Pozza ad ora, non fosse emerso il collegamento tra la vittima, Ciancimino ed i Bono. Inefficienza degli investigatori canadesi o altro?

Vengono così fuori aspetti inediti della Ciancimino story che da tanti anni, a cicli ricorrenti, occupa ampi spazi nei giornali. Ciancimino che non viaggia in aereo perché ha paura (difatti sabato sera, dopo l'arresto, ha ottenuto di essere portato a Roma in vagone letto) mandava i figli in Canada. Ciancimino «usava» come prestanome la moglie Epifania (Silvia per gli amici ed i parenti) in società con presunti mafiosi.

Anche quella dei cugini Nino ed Ignazio Salvo ha tutta l'apparenza di una vera e propria saga. Fratelli, cugini, cognati, mogli, fidanzate, tutto in un gran calderone che per trent'anni ha tenuto banco in Sicilia facendo ballare i Salvo ai vertici dell'economia e della politica nell'isola al punto che uno dei loro nemici, l'ex presidente della Regione il democristiano Giuseppe D'Angelo (ora presidente dell'Ems, l'Ente minerario siciliano) durante un dibattito all'assemblea siciliana disse che «neppure la Montedison ha tanta disponibilità di capitali».

Antonio Ravidà

Donne siciliane: «Scegliete giudici capaci»

PALERMO — «Auspichiamo che per la copertura degli incarichi direttivi negli uffici giudiziari di Palermo, Catania e Trapani, siano prescelti magistrati che diano il massimo di garanzia, oltre che di correttezza e capacità, di coraggio e serio impegno contro la mafia e qualsiasi altro fenomeno di malcostume». Lo afferma, in una «lettera aperta» al Presidente della Repubblica, ai componenti del Consiglio Superiore della magistratura e al ministro Martinazzoli, l'associazione donne siciliane per la lotta contro la mafia.

Bankitalia suggerisce di attendere che l'inflazione si raffreddi ancora

Craxi dice: lira pesante nell'85

ROMA — Sembrano sempre più vicini i tempi della lira pesante. Il presidente del Consiglio, Craxi, parlando a Bologna ha rilanciato l'ipotesi, affermando che la nuova moneta potrebbe essere messa in circolazione già nell'85. Alla Banca d'Italia sono più cauti e il neo direttore centrale, Rainer Stefano Masera, presentando ieri il terzo Bollettino economico dell'ufficio studi, ha ribadito che l'istituto di emissione è da tempo tecnicamente pronto a passare alla lira pesante. Però, si deve ora scegliere il momento congiunturale favorevole, quasi a sottolineare che il «salto» verso le banconote con tre zeri in meno seguirà il felice rientro della crisi economica.

Passi in avanti su questa strada se ne sono fatti, ma — avverte la Banca d'Italia, con il discorso del governatore Ciampi al Forex (l'associazione degli agenti di cambio) e le analisi contenute nel Bollettino, — il cammino della ripresa produttiva e del riassorbimento della disoccupazione è lungo e ci sono tanti ostacoli da superare. Comunque, se i buoni risultati sull'inflazione e la spesa pubblica ottenuti nell'84 saranno consolidati l'anno venturo, l'operazione lira pesante potrà avere disco verde da tutti. Così come il tasso di sconto (cioè il costo del denaro), dopo l'aumento a sorpresa di un punto nel settembre scorso, potrà tornare a scendere rapidamente.

Tutto è dunque legato ad un ulteriore taglio dell'inflazione e ad una consistente riduzione degli squilibri della finanza pubblica. E a questi due tradizionali nemici della nostra economia, nel 1985 se ne aggiungerà un terzo, forse il più insidioso, rappresentato dal costo del lavoro. Non sarà quindi un compito facile, ammonisce la Banca d'Italia nel suo Bollettino, anche perché lo scenario internazionale «sarà meno favorevole, dato il previsto rallentamento nella crescita delle economie dei Paesi industriali e nel commercio internazionale. Lo sviluppo dei mercati di esportazione italiani scenderebbe dal 6 per cento dell'84 al 4,6 per cento. Il sostegno della componente estera della domanda alla crescita del reddito si ridurrà e per mantenere le nostre quote di mercato sarà necessario restringere ulteriormente il differenziale di inflazione con i Paesi concorrenti».

Il governo ha posto per l'inflazione '85 un «tetto» del 7 per cento, da ridursi al 5 per l'86. E' un obiettivo minimo e assai fragile, strettamente legato al contenimento del fabbisogno pubblico entro i 96.300 miliardi indicati nella relazione previsionale e programmatica. Non meno cruciale, in questa sfida decisiva, è «il contenimento del costo del lavoro per occupato entro il 7 per cento».

Il governo ha invitato le parti sociali nella loro autonomia e responsabilità a programmare la dinamica salariale nel 1985. Ma il documento Banca d'Italia mostra in questo passo estrema cautela perché «tenendo conto degli effetti di trascinamento del 1984, della riduzione dell'orario di lavoro e degli aumenti retributivi derivanti dai contratti nazionali, nonché degli scatti di contingenza coerenti con un'inflazione al 7, le retribuzioni lorde nell'industria in senso stretto potrebbero aumentare di quasi il 10 per cento». Per di più, tale limite verrebbe superato da ulteriori adeguamenti economici legati alla contrattazione aziendale.

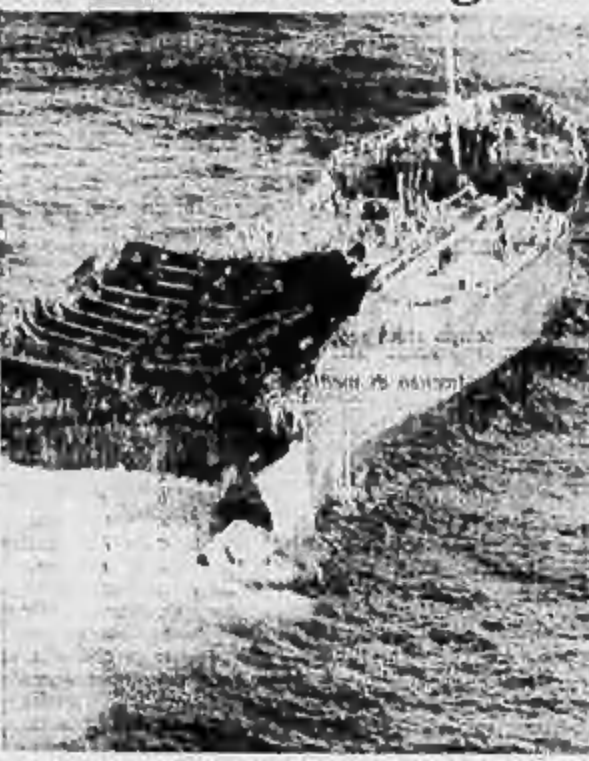
La trattativa sul costo del lavoro tra le parti sociali si presenta quindi assai difficile, dal momento che saranno necessarie «severe misure atte a ricondurre la dinamica delle retribuzioni verso limiti coerenti con le compatibilità macroeconomiche». Quello dei tetti salariali è un discorso complicato da avviare con i sindacati (che già criticano questa linea della Banca centrale), ma, sottolinea il Bollettino, solo un aumento del costo del lavoro in linea con l'inflazione programmata può garantire la competitività dei nostri prodotti sui mercati esteri e quindi stimolare l'espansione degli investimenti e dell'occupazione. Soltanto così l'introduzione della lira pesante non avrebbe il significato di uno svilimento dell'economia.

Emilio Pucci

Sciopero negro in Sudafrica Scontri, ucciso un poliziotto

JOHANNESBURG — Un agente è stato ucciso nel corso di violente dimostrazioni organizzate dalla popolazione negra, vicino a Johannesburg, in occasione di uno sciopero di protesta di 48 ore proclamato in tutta la regione dai sindacati dei lavoratori negri.

Scontri e manifestazioni sono stati segnalati in varie zone intorno alla metropoli, con incendi di auto.

Petroliera affondata un disastro ecologico?

San Francisco. Il troncone di prua della petroliera «Puerto Ricano» va alla deriva nell'Oceano Pacifico, dopo che la sezione di poppa della nave, lunga 200 metri, è affondata a 40 chilometri dalla costa; ora giace su un fondale di 800 metri. Gran parte del carico, 3,8 milioni di litri di greggio, si è riversata in mare. La zona in cui è affondata è segnata da una macchia di petrolio di forma circolare larga quasi cinque chilometri. La sezione di prua ha già lasciato una scia giallastra di 40 chilometri. La petroliera era stata squassata mercoledì da tre esplosioni, si sospetta d'origine dolosa

Ma l'ultima parola sul caso Giudice tocca alle Camere

Inquirente, maggioranza favorevole ad Andreotti

ROMA — La relazione di maggioranza della commissione Inquirente chiede l'archiviazione della denuncia del magistrato contro Andreotti per la nomina del generale Giudice a comandante della Guardia di Finanza perché «il fatto non sussiste». La relazione è in corso di stesura ma è stato il presidente dell'Inquirente, il socialdemocratico Reggiani, a confermare, ieri, che «la maggioranza dell'Inquirente non ha individuato alcun elemento penalmente e tecnicamente perseguibile nei confronti di Andreotti».

E' la conferma di una decisione alla quale i commissari dc, psi, psdi e pri erano arrivati tempo fa (i liberali non fanno parte della commissione). Ma il dibattito a Camere riunite sul «caso Andreotti-Giudice», previsto per il 22 novembre, si concluderà con un voto segreto. Il voto dovrà decidere tra archiviazione, supplemento di istruttoria, rinvio a giudizio di Andreotti davanti alla Corte Costituzionale. Se tutti i deputati e i senatori della maggioranza voteranno secondo le indicazioni della relazione ufficiale, Andreotti sarà assolto. Tutto, comunque, dipenderà dal numero dei franchi tiratori.

Il presidente Reggiani ha precisato: «Se l'Assemblea vorrà limitarsi ad essere un organismo giudiziario non potrà che accettare le conclusioni cui è pervenuta, a maggioranza, la commissione. Se, invece, vorrà trasformarsi, come purtroppo quasi sempre avviene in questi casi, in una Assemblea che giudica secondo gli schieramenti politici, il problema esce dalla sfera penale e investe quella dei rapporti politici».

Andreotti si è sempre dichiarato estraneo alla nomina. Le opposizioni sono assolutamente convinte del contrario. Nella maggioranza, malgrado il voto sulla relazione, il pri, per quanto riguarda la questione morale, si è sempre dichiarato non vincolato ad accordi preventivi e più che mai deciso a giudicare caso per caso.

Questa posizione è stata ribadita ieri dal ministro Spadolini: «I repubblicani non hanno mai demonizzato nessun partito e tanto meno la dc ... Ma il più grave degli errori, di fronte a una opinione pubblica già turbata e disorientata, sarebbe quello di sovrapporre calcoli di schieramento e logiche di maggioranza all'accertamento della verità, che ha propri e irrinunciabili fori, con le connesse garanzie di un'alta civiltà giuridica».

l. g.

Giunta Napoli Il psi chiede le dimissioni

NAPOLI — Il comitato direttivo del psi, riunitosi ieri, ha chiesto le dimissioni del sindaco di Napoli, avv. Mario Forte, e degli assessori. La giunta è formata da dieci democristiani, tre repubblicani, un liberale e quattro socialdemocratici. Al momento della votazione i socialisti si erano astenuti.

Il psi ha motivato la decisione con la necessità di una verifica politica che porti all'allargamento dell'area democratica, in considerazione della difficile situazione amministrativa a Napoli. E' ciò allo scopo di evitare lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale.

A colloquio con il deputato radicale sull'esito del congresso di Roma

Melega: un terzo del partito è con me e dovrà contare nelle prossime scelte

ROMA — Guai a chi gli parla di divisioni traumatiche nel partito radicale. «Esistono punti di unità fortissimi sugli obiettivi politici, che sono comuni, come la lotta contro lo sterminio per fame. Al congresso c'è stata una diversificazione sul problema dei comportamenti parlamentari e sulle elezioni amministrative», dice con forza il torinese Giovanni Negri, 27 anni, pannelliano di ferro, eletto segretario dal sessanta per cento degli iscritti al congresso radicale conclusosi domenica. Intanto, sono stati completati gli organi direttivi: la Giunta esecutiva, integrata da Adelaide Aglietta, Rutelli, Spadaccia e Teodori, e il Consiglio federale, 35 rappresentanti, fra cui Emilio Vesce ed Enzo Tortora.

A Montecitorio, nel «corridoio dei passi perduti», Gianluigi Melega, sacrificatosi per l'unità del partito, risponde ad alcune domande.

— Il portavoce del voto sulle battaglie radicali non teme di essere isolato alla Camera?

«Non più di prima, anzi un po' meno».

— Passiamo al famoso codice che prevede in ogni caso lo sciopero del voto. Come si comporterà il ribelle Melega?

«Nei comizi elettorali ho promesso che se fossi stato eletto avrei fatto il militante radicale in Parlamento. Il mio modo di agire rientra nell'ambito di questa promessa».

— E' vero che ha ritirato la candidatura alla segreteria dopo un incontro con Pannella?

«No. Prima di decidere ho ascoltato il dibattito sulle mozioni, compreso l'intervento di Pannella, e i risultati della votazione. Il congresso doveva esprimere la propria scelta politica in modo chiaro. Era la cosa che mi stava più a cuore. Col voto sulle mozioni l'ha fatto, e io ho ritenuto conseguente prenderne atto».

— Onorevole Melega, non le sembra velleitaria la proposta di presentare alle prossime amministrative liste radicali in sei Comuni della Valle del Tevere per ottenere il disinquinamento del fiume?

«Era e rimane un progetto di grande valore, soprattutto tenendo conto che con esso si possono smascherare i finti 'verdi' che cominciano a fiorire nelle diverse liste di partito».

— Pannella e il nucleo storico hanno definito la sua mozione «generica e qualunquista». Con l'aria che tira non si sente in odore di scomunica?

«Nell'incandescenza di un dibattito politico pubblico e senza rete qual è quello del congresso radicale, qualche sbavatura è sempre possibile. Ma non è questo che può dividere da compagni ai quali ci si sente legati da 30 cose su cento. Mi fa sentire più radicale, cioè diverso, fra i radicali, il partito dei diversi».

— Quanto peseranno sulle prossime scelte i 270 voti raccolti dal candidato della disobbedienza a Pannella?

«Penso e mi auguro molto. Dopotutto rappresentano un terzo del partito e sono venuti da ogni parte d'Italia, autonomamente, senza un'ombra di organizzazione correntizia».

— Piaccia o no, il «semplice iscritto», come Pannella si è ripetutamente autodefinito in questi giorni, resta il padre padrone, dismesso ingombrante ma insostituibile. Non è così?

«Marco è un grande 'leader' politico. E' sciocco fargli colpa di quella che è la principale dote di un 'leader', vale a dire influenzare i suoi sostenitori più di quanto non possano fare gli altri».

Giuseppe Fedi

Migliorano le condizioni di Maccanico dopo l'incidente

ROMA — Sono buone le condizioni di salute del segretario generale della Presidenza della Repubblica, Antonio Maccanico, rimasto ferito domenica mattina — frattura del perone destro — in un incidente stradale in via Cristoforo Colombo.

Nell'incidente tra l'auto di servizio, un'Alfa «6», e una Ford che proveniva da Ostia, l'auto del Quirinale si è rovesciata su un fianco e Maccanico è riuscito ad uscire solo attraverso il tettuccio apribile poiché le portiere erano bloccate.

Precongresso della svp a Magnago l'85% dei voti

BOLZANO — Si sono concluse con un grande successo di Magnago le consultazioni interne precongressuali della Südtiroler Volkspartei. Le votazioni nei sette circondari elettorali della provincia in vista dell'assise del 24 novembre prossimo a Merano non hanno fatto registrare sorprese, delineando una plebiscitaria conferma alla guida del partito di Magnago, che detiene questa carica dal 1957.

La sua conferma quale presidente della Svp dovrà essere ratificata in occasione del prossimo congresso, ma l'85% dei voti ottenuti nelle consultazioni interne non lascia alcun dubbio circa la sua elezione per altri tre anni alla massima carica del partito.

La rivoluzione nascosta

(Segue dalla 1ª pagina)

Un'abitudine che prolunga anche nell'appartamento privato colloqui e incontri, una volta riservati alle udienze protocollari, ridimensionando così gli appuntamenti ufficiali delle 11 del mattino nella biblioteca, e rivoluzionando la prassi dei suoi predecessori. «Capotilla teneva anche i parenti di Giovanni XXIII fuori dall'appartamento papale, sistemandole dalle suore di Santa Marta — ricorda un cardinale —; un nipote di Montini, dopo la messa del Papa, disse che voleva un caffè. Don Macchi, segretario di Paolo VI, rispose: "Lo può prendere anche al bar qui sotto"».

Aboliti i prelati di anticamera, che fino a Paolo VI erano un tramite obbligato e attivo tra il Papa e il suo Stato, il filtro di tutto diventa il segretario privato del Pontefice, quel Dziwisz venuto con lui da Cracovia, capo di fatto di quella «curia nella Curia», polacca, indispensabile per un Papa straniero. Ma la piccola curia serve a gestire le ore del Papa, non può governare i giorni della Chiesa. «All'inizio, Giovanni Paolo II era preoccupato di non restare prigioniero della Curia — dice un diplomatico accreditato presso la Santa Sede —. Da una certa fase in poi, si è preoccupato di diventarne padrone».

Lo ha fatto lentamente, pensando al controllo di pochi dicasteri, quelli chiave. Ha recuperato, nel '80 e nell'80, Silvio Oddi e Pietro Palazzini, due cardinali messi in disparte da Paolo VI, per affidare loro il controllo del clero e delle cause dei santi. «Certe nomine — fu il commento del cardinale Pellegrino — hanno sorpreso, e non sono state fatte certo per garantire l'attuazione del Concilio». Ma nell'81, ecco un'altra nomina dello stesso segno. Alla morte di Franjo Seper, Papa Wojtyla chiama Joseph Ratzinger, teologo tedesco spostatosi nel dopo-Concilio su posizioni conservatrici, a guidare il delicato e decisivo dicastero per la dottrina della fede, l'ex Sant'Uffizio. A questo punto, tre delle leve determinanti per il governo effettivo della Chiesa sono in mano a uomini del Papa.

Al sesto anno del suo pontificato, Giovanni Paolo II completa l'operazione, smontando la costruzione montiniana del potere in altri tre dicasteri. Dalle congregazioni per i vescovi, per i religiosi, per l'evangelizzazione dei popoli, escono tre cardinali di Paolo VI, Edoardo Pironio, Sebastiano Baggio, Agnelo Rossi, entrano l'africano Bernardin Gantin, già uomo nuovo e oggi uomo forte del governo vaticano, Dermot Ryan, esponente della Chiesa tradizionalista irlandese, Jerome Hamer, domenicano belga, ex braccio destro di Ratzinger al Sant'Uffizio.

Ma questo Papa, oltre ai contatti istituzionali con il segretario di Stato Casaroli che vede quotidianamente (e al quale ha delegato la guida e il governo sulla città-Stato del Vaticano), con il «ministro degli Esteri» monsignor Silvestrini, che riceve almeno due volte la settimana, sente altre voci. Sono quelle di Carlo Caffarra, preside dell'Istituto per gli studi su matrimonio e famiglia della Pontificia Università Lateranense, nominato nell'80 prelato d'onore di Sua Santità, oggi influente consigliere per tutto ciò che riguarda famiglia, e sessualità; del cardinale Lopez Rujillo, ascoltato su ogni problema dell'America Latina; di monsignor Martinez Somalo, sostituto alla segreteria di Stato, e del suo vice, Giovan Battista Re.

Questo stile di governo, fatto di influenze e di contatti personali, rompe l'unità curiale e spezza l'idea montiniana di una segreteria di Stato filtro, controllo e coordinamento obbligato di tutte le attività dei ministeri, con il segretario di Stato punto di riferimento e interlocutore privilegiato del Papa. Un vuoto di coordinamento, in un piccolo Stato come il Vaticano, è anche vuoto di potere. Emerge, solitario, il potere del Papa, giocato tutto all'esterno della Santa Sede. Una centralità di ruolo e di immagine che oggi, all'inizio del settimo anno di pontificato, è anche una centralità di potere. «E' un Papa che ascolta molti — ha detto padre Bartolomeo Sorge, direttore della Civiltà cattolica — parla con pochi, decide da solo».

Ezio Mauro
Marco Tosatti

Un'America diversa

(Segue dalla 1ª pagina)

rica, assai più che nell'80, perché è meno cambiato: ma anche perché ha meno cambiato gli americani.

Alla vigilia del voto si pongono quindi interrogativi assai diversi da quelli di quattro anni fa, quando si votò in un'atmosfera drammatica, dominata dall'incubo degli ostaggi di Teheran. Ben maggiore era la polarizzazione tra l'incerto Carter e il Reagan radicale di allora, di quella attuale tra Mondale e Reagan. Questo è il risultato di una simmetrica conversione verso il centro di ambedue i candidati: Reagan è meno falco, Mondale meno colomba di un tempo. Vi sono perciò meno incognite su quello che saranno, chiunque vinca, la politica estera e quella interna dell'America nei prossimi quattro anni. Diciamo anzi che sia Reagan che Mondale sembrano avere ragionevoli probabilità di riuscire a salvaguardare l'espansione economica, e di riuscire a riportare l'Urss al tavolo del negoziato. Questi due grandi compiti non appaiono facili; ma nemmeno impossibili, per l'uno come per l'altro.

Le incertezze maggiori riguardano, forse, più che la politica americana dei prossimi anni, il futuro stesso del partito democratico. Esso dipenderà, oltre che dall'esito dell'elezione presidenziale (riuscirà Mondale, se non ad uscirne vincitore a sorpresa come Truman, a contenere almeno le dimensioni della sconfitta che tutti gli annunciano?), dai risultati delle votazioni per il Senato e per la Camera dei rappresentanti. E' davvero finita l'era della maggioranza «strutturale» democratica aperta da Franklin Roosevelt? Ha davvero avuto l'America una conversione dal «vetero-progressismo» democratico al «neo-conservatorismo» repubblicano? E' davvero tanto cambiato il grande Paese, sotto l'impatto delle sue crisi, ma più ancora per effetto di una rivoluzione economica e tecnologica dirompente, che ha forse frantumato i vecchi raggruppamenti sociali ed etnici? E' anche a questi quesiti che gli Americani daranno oggi risposta col loro voto.

Arrigo Levi

Prestito cinese (quasi 4 miliardi) ai sovietici

PECHINO — La Banca di Cina partecipa per la prima volta con una quota di due milioni di dollari (3 miliardi e 700 milioni di lire) a un prestito di 30 milioni di dollari (55 miliardi e 500 milioni di lire) all'Unione Sovietica. L'operazione finanziaria è stata resa nota ieri dal quotidiano di Shanghai «Liberazione».

Il prestito è organizzato da un sindacato di banche arabe.

SOCIOLOGIA DEI TEMPI MODERNI

All'inizio fu il denaro

Pubblicata a Lipsia nel primo anno del secolo, la *Filosofia del denaro* di Georg Simmel, che la Utet rende ora accessibile al lettore italiano in una impeccabile versione curata da Alessandro Cavalli e Lucio Perucchi, è uno dei grandi libri di sociologia del Novecento, e anche uno dei meno conosciuti. La sua diffusione fu ostacolata anzitutto dal titolo. Esso pareva rivolgersi espressamente a filosofi e ad economisti, ma proponeva ai primi un elemento fondamentale dell'economia, il denaro, estraneo alla loro tradizione; e, ai secondi, un'analisi di quello stesso elemento che prescindeva per intero dai fondamenti della loro scienza.

Nella prefazione dell'opera Simmel si affretta anzi a sottolineare: *«Non una riga di questa ricerca è intesa come appartenente all'ambito dell'economia politica»*. Di qui l'ostilità, e in qualche caso le vere e proprie esplosioni di indignazione — come noterà Weber — con cui l'opera fu accolta dagli economisti. Inoltre pesò negativamente sul destino dell'opera, in un ambiente dove la reputazione scientifica era inseparabile dal riconoscimento accademico, la posizione marginale che Simmel occupava nell'università tedesca, non da ultimo perché era di origine ebraica. A quell'epoca, infatti, benché già famoso in Germania e all'estero, egli era ancora un semplice libero docente; soltanto molto tempo dopo, nel 1914 — quattro anni prima della morte — verrà nominato professore ordinario, e a Strasburgo, non a Berlino dove aveva speso tutta la sua vita di intellettuale.

La svolta

Al centro della ricerca che Simmel svolge nella *Filosofia del denaro* si colloca la genesi della società moderna, lo sviluppo dei caratteri che la distinguono in modo categorico dalla società tradizionale. Il denaro fu lo strumento di tale genesi, con effetti rivoluzionari sulla libertà personale e sui rapporti tra l'individuo e la cultura. Esso contribuì ad allentare i legami tra il signore ed i suoi sudditi, e tra il produttore ed i prodotti del lavoro. Il contadino che doveva consegnare al signore una parte dei suoi beni in natura, era costretto di fatto a mantenere immutate le sue coltivazioni, e le stesse tecniche che utilizzava.

Quando in luogo di mele o grano, lana o olio si cominciò a chiedergli un versamento in denaro, egli divenne libero di cambiare il modo di produrre e la natura dei prodotti. L'obbligazione rimaneva, ma, trasformata in denaro, era più compatibile con la libertà personale e con l'innovazione tecnica. Nel complesso dell'economia, la diffusione del mezzo monetario rese possibili e necessarie nuove forme di calcolo dei costi e dei ricavi, e ciò favorì la separazione tra persona e possesso, lo sviluppo dell'indipendenza dell'individuo dal gruppo, e nuove forme di libera associazione.

Nella sfera dei fenomeni culturali, il maggior effetto della diffusione dell'economia monetaria fu, secondo Simmel, *«l'avanzamento della cultura delle cose e l'arretratezza della cultura delle persone»*. Oggettivata in manufatti e opere d'arte, in strutture urbane e in apparati tecnici, in testi ed in istituzioni, la cultura complessiva della società cresce senza limiti, diventando al tempo stesso sempre più differenziata e raffinata.

Per diventare veramente umano, l'uomo dovrebbe appropriarsi di essa nella maggior misura possibile, ma incontra ostacoli crescenti sia nel nuovo volume che la cultura come totalità ha assunto, sia nel fatto che tale totalità gli si contrappone ormai come un oggetto estraneo, un essere divenuto autonomo che obbedisce a leggi indifferenti allo spirito soggettivo.

Da questa crescente separazione della soggettività umana dal mondo degli oggetti della cultura, prodotta dalla divisione del lavoro che il denaro si incarica di generalizzare, deriva l'impossibilità per l'Io di svilupparsi anch'esso come totalità, come configurazione armonica di intelletto ed emozioni.

Ricchezza del mondo delle cose e povertà dell'anima; contrapposizione degli oggetti culturali all'uomo che pure li ha creati; frammentazione della psiche e alienazione dell'individuo di fronte a una cultura che vieppiù si afferma come totalità indipendente: è questo un filo conduttore di tutta la critica della cultura di lingua tedesca, dal giovane Marx, che Simmel non poteva conoscere perché in gran parte inedito, alla Scuola di Francoforte, che assorbì invece fortemente l'influsso simmeliano e in specie la tematica della *Filosofia del denaro*.

In quest'opera tale filo compone un tessuto insolitamente solido. Oltre che coloito dalla ineguagliata capacità di Simmel di cogliere il senso globale d'una civiltà a partire da dettagli minimi del costume, dello stile di vita, della tecnica. Tanto solido che, se non si badasse alla data della prima edizione, o si scordasse anzi che il nucleo del libro era già contenuto in alcuni articoli pubblicati tempo prima — quasi cent'anni fa — esso parrebbe scritto avendo sott'occhio gli sviluppi della cultura di questo scorcio di secolo, caratterizzato dalla diffusione mondiale delle tecnologie della comunicazione, dall'istruzione di massa e da una disponibilità senza precedenti di oggetti della cultura; ma, anche, contro ogni aspettativa, dall'eruzione di nuove forme di inciviltà e di barbarie.

Il potere

Il lavoro umano, la mente collettiva che abbraccia le competenze di innumeri menti individuali, incorpora nelle macchine e nei sistemi tecnologici dosi crescenti di raffinata intelligenza: ma la singola mente umana sembra diventare, in troppi casi, vieppiù incapace di arricchirsi interiorizzando le proprie stesse creazioni.

Pensatore volutamente poco sistematico, Simmel non pretendeva di possedere la chiave del movimento storico, come fecero invece altri grandi sociologi dell'Ottocento, quali Comte e Spencer, e lo stesso Marx. Egli ragionava nei termini d'una grammatica dei fenomeni sociali, e vedeva nella storia la narrazione costruita sulla base degli elementi di tale grammatica: una narrazione mai uguale quanto a personaggi ed avvenimenti, ma pur sempre scritta con un numero ridotto di elementi immutabili.

Essi si chiamano il potere e il conflitto, la subordinazione e la sovraordinazione, i processi di coalizione nei gruppi, la differenziazione sociale, la dialettica individuo-cultura perennemente incline — Simmel fu, tra i grandi tedeschi «critici della cultura», uno dei più pessimisti — ad arricchire la seconda insidiando il primo. Fu proprio il dominio di simile grammatica del sociale che permise a Simmel di affondare nella storia uno sguardo capace di cogliere, sotto il ribollire della superficie, le sue onde più lunghe e profonde, dove esse paiono segnare il cammino lento ma inesorabile dei destini umani.

Luciano Gallino

IN MOSTRA AL GRAND PALAIS I SUOI PIU' NOTI CAPOLAVORI

Col Doganiere, su altri pianeti

A Parigi 64 dipinti riaprono il caso Henri Rousseau, il più difficile tra tutti i maestri contemporanei, ammirato da Picasso, Gauguin, Delaunay - Ma mentre questi volevano bruciare i musei, egli voleva arricchirli - Il cammino solitario e misterioso col quale arrivò ai ritratti, ai gruppi di famiglia, alle selve incantate, che sembrano venire dall'incubo - Fu davvero un «naïf»?

PARIGI — *Continua l'esaltante, ma anche sfibrante, passerella di tutti i maestri contemporanei, che i principali musei delle «capitali» dell'arte ci ammanniscono senza posa. Del resto, il pubblico sta al gioco, accorre cioè in massa a questi appuntamenti un po' drogati e artificiali, e quindi anche il cronista deve prenderne atto.*

Ora è la volta del più difficile tra tutti i maestri ormai consacrati, Henri Rousseau detto il Doganiere, di cui il Grand Palais di Parigi espone ben 64 dipinti, tra cui i più noti capolavori (fino al 7 gennaio, catalogo con scritti di Shattuck, Béhar, Hoog, Lanchner, Rubin, costo di circa 50 mila lire italiane).

Difficile, il Doganiere lo è per uno statuto essenzialmente ambiguo della sua posizione, della sua natura di artista naïf, come si sa, diverso quindi da tutti gli altri protagonisti dell'arte contemporanea, poiché essi appartengono a una condizione di cultura superiore e ultrasofisticata, e quindi ogni trasgressione ai codici convenzionali, da parte loro, discende da una scelta consapevole e ragionata; i primitivismi, i vari recuperi dagli stili del passato remoto cui indulgono, sono «voluti», calcolati. Ma invece che pensare della ingenuità del Doganiere?

Però, ancora prima, occorre affrontare un dubbio sottile: siamo in presenza davvero di un naïf, o invece di un «colto» come e più degli altri, che anzi perfidamente nascondeva quel suo stato di sofisticazione sotto l'apparenza dell'incultura?

La risposta deve essere che, quanto meno, ci troviamo di fronte a un'esistenza «altra», posta in un suo universo parallelo rispetto al nostro normale; il che, ovviamente, non significa che Rousseau fosse un incolto; anzi, nato nel 1844 a Laval, compie per qualche tempo studi regolari, ma poi si ferma, diremmo noi, a una licenza di media superiore, e trova impiego nel dazio di Parigi, dove resterà fino alle soglie del nuovo secolo, per passare poi alla condizione ugualmente modesta di pensionato, dedito alla sua arte assorbente e esclusiva.

Un uomo, dunque, di mediocre cultura, piuttosto che un incolto, dove però il tratto dominante è l'infinita capacità di chiudersi in un mondo suo, in cui ricostruisce e simula le caratteristiche del mondo normale, imitandole, ma su un registro aberrante e autre. I suoi interessi vanno tutti all'arte classica e atemporale del museo, mentre non gli interessano i passi dei giovani sperimentatori, ai tratti di Gauguin o di Seurat, e poi, più tardi, di Picasso.

L'interesse, l'innamoramento sono a senso unico, da parte di questi ultimi verso il sublime disadattato, che prosegue lungo il suo cammino solitario. Per lui, un gran giorno è quando, nel 1884, a quarant'anni esatti di età, viene ammesso al Louvre in qualità di copista. Agli altri la civetteria di rovesciare i musei, di bruciarli, come diranno i nostri Futuristi. A lui la sovrana ambizione di continuarli, di arricchirli di nuovi capolavori, come se nulla fosse accaduto, ma l'arte potesse procedere diritta per il suo cammino secolare.

Siamo dunque in presenza di un universo aberrante, chiuso in se stesso, e intento a trascrivere in un proprio codice ogni esperienza normale. Nulla conta, quindi, che in realtà Rousseau non sia mai stato Doganiere, ma solo, più banalmente, Daziere; che non si sia mai recato nei paesi tropicali di cui invece ci descriverà senza fine le selve incantate e i combattimenti di belve. Della conquista del Messico da parte di Massimiliano, aveva sentito parlare da un commilitone, o da un parente, come pure di tutti gli altri paesi africani o asiatici.

Questo è quasi un requisito d'obbligo che lo lega ad altri grandi narratori come lui di tipo autre, aberrante. Si pensi a Jules Verne, perfino al nostro Salgari, o al campione insuperato della categoria, Raymond Roussel, che dichiara sì di aver viaggiato in tutto il mondo, ma di non averne tratto alcun profitto per le sue macchine narrative, in cui è dunque da vedere il frutto di invenzioni allo stato puro.

Del resto, non per nulla la fortuna di Rousseau, quando inizia nei tardi Anni Ottanta del secolo scorso, è in primo luogo di provenienza letteraria. Il suo grande scopritore è un contemporaneo allora appena ventenne, Alfred Jarry, che sta per lanciare la scienza «patafisica», definita come scienza delle soluzioni immaginarie, intente a parafrasare il reale, il smontarlo e ricostruirlo su un piano di aberranza.

Diciamo insomma che Rousseau è l'artista patafisico per eccellenza, ovvero che egli si pone, nei confronti della realtà, e dell'arte tradizionale, come il lavoro onirico nei confronti del mondo della veglia. Gli altri maestri della contemporaneità, i Gauguin, Picasso, Delaunay, che renderanno omaggio stupiti, ammirati, sconvolti, alla «alterità» di Rousseau, lavorano «contro» la tradizione, intenti a sostituirla con tradizioni più remote (ed ecco il culto dei primitivi), oppure a ipotizzare una «tradizione del nuovo», per esempio incentrata sul culto delle macchine.

Invece Rousseau non lavora contro nulla; in lui è il rispetto dell'autodidatta per tutti i valori ufficiali; piuttosto, egli lavora «a lato», ovvero traduce i capolavori dei musei su un registro onirico, totalmente conforme, ma anche totalmente aberrante, dove ogni elemento viene dalla realtà, ma subisce uno stravolgimento che è il segno di una piena libertà di interpretazione.

E così le selve del Doganiere continuano la nitidezza di disegno, di definizione lineare dei grandi artisti del Quattrocento: di Piero della Francesca, del Botticelli, trasportandola nell'ambito delle esplorazioni geografiche o del capitolo dell'esotismo (che trattano i mass media dell'epoca, i feuilleton, stampa appendice). La stessa cura, lo stesso senso monumentale degli alberi, della vegetazione, del fogliame. Solo che quei muri vegetali, questi intrichi laboriosi, grandiosi nella loro simmetria, nessuno li vedrà mai coi propri occhi. Vengono da un luogo immaginario dove il consueto codice biologico ha subito alterazioni irreversibili.

Forse, chissà, un giorno qualche astronauta capiterà su un pianeta dove condizioni fisiche alterate dalle nostre hanno reso possibili quelle mostruose proliferazioni, pur a partire da semi, da spore provenienti da una medesima matrice e quindi inizialmente non troppo lontane da quelle terrestri. Di sicuro, quella vegetazione fiorisce e si sviluppa ogni notte nei nostri sogni e incubi.

Lo stesso si dica dei ritratti, o degli autoritratti, o dei gruppi di famiglia, per la cui redazione il Doganiere parte con la tenacia di un onesto copista dei Memling, o dei Van Eyck, cioè dei fiamminghi più meticolosi e lenticolari, e nello stesso tempo più ieratici. Ma poi intervengono le sclerosi e stravolture, le menomazioni impresse da una distonia patologica, da qualche scompenso ormonico o ghiandolare, per cui le arcate ciliari si allargano, le mascelle rientrano, o sporgono con prognatismo esasperato, come se la scatola cranica fosse divenuta plastica, malleabile in sommo grado.

Nello stesso tempo allo stampo classico si sovrappone quello della foto d'epoca, anch'essa con una sua monumentalità, pur dedicata all'effimero, ai fasti della moda e delle acconciature inalberate dal ceto impiegatizio (cui Rousseau apparteneva) per le grandi occasioni da immortalare.

Il catalogo della mostra parigina affianca diligentemente, alle riproduzioni dei capolavori del Doganiere, altrettanti piccoli cliché nella ricerca disperata dei passi omologhi compiuti, in parallelo, dall'arte «colta» dell'avanguardia ufficiale. Ma al confronto gli esempi di Rousseau sono spiazzanti, dato che le opere degli altri (i tratti di Gauguin o di Picasso mentre al solito è dimenticato Morandi) si affannano a contraddire le forme tradizionali per «citare» qualche primitivo, qualche stile del passato. Invece il nostro va per la sua strada di totale aberranza, congiunta a una totale adesione.

E forse quella sua strada ha ancora da sviluppare tutte le potenzialità che le sono intrinseche. Come si sa, viviamo in un'epoca che si colloca al post-tutto, quando cioè ogni esperienza, di trasgressione o di recupero, è già stata consumata. Forse resta la via di un ricominciare daccapo, che è anche un trascrivere, entro un registro di piena libertà, le vecchie forme, attuando, per così dire, una trasgressione diffusa, imprendibile localmente, ma tangibile e impressionante nel suo risultato finale, dato che porta a uno stravolgimento globale.

In un certo senso, è come se dovessimo accingerci a lasciare questo nostro pianeta, e la sua storia, per portarci altrove (nel sogno o nello spazio): quell'altrove che del resto viaggiatori in pantofole del tipo di Rousseau hanno già ampiamente frequentato.

Renato Barilli

Henri Rousseau: «Bambino con Pulcinella» (1903, Winterthur, Kunstmuseum)

Fortificazioni dell'epoca di Salomone

TEL AVIV — Imponenti fortificazioni e un sistema idraulico e di serbatoi, apparentemente risalenti all'epoca biblica di re Salomone (decimo secolo a. C.), sono stati rinvenuti da archeologi israeliani nell'area di Tel Yokneam, Bassa Galilea.

E' stata anche accertata la totale distruzione della comunità che vi aveva prosperato, avvenuta sotto il regno di David.

CECILIA KIN: STUDIO SULLA CULTURA CATTOLICA

Una sovietica nell'Italia dei papi

Cecilia Kin sin dall'inizio degli Anni Trenta conosce bene l'Italia. Vi giunse con il marito Viktor, corrispondente dell'agenzia Tass, tornò nella primavera dello scorso anno e verrà di nuovo l'anno prossimo per le conferenze dell'Aci, che comincerà venerdì 8 febbraio da Torino. Da qualche decennio la signora Kin si dedica allo studio della letteratura e della cultura italiana. Alla serie di libri e saggi già usciti — sul fascismo, la democrazia cristiana, il Risorgimento, il Vaticano, il socialismo — si aggiunge ora Alchimia e realtà: La lotta delle idee nella cultura italiana contemporanea, *un volume di quattrocento pagine, consegnato nel giugno 1983 all'editore moscovita Sovetskij Pisatel* (Alchimija i realnost - Borba idej v sovremennoj italjanskoj kulture, *10 mila copie).*

Alchimia, realtà

*Il titolo si spiega con una frase del saggio su Luigi Santucci: nell'*Orfeo in paradiso, *lo scrittore, secondo la Kin, «ha trovato il segreto di una certa alchimia letteraria, consistente proprio nella combinazione fantastica di una descrizione assolutamente tradizionale della vita quotidiana, degli eventi storici... con la più pura metafisica».*

Alchimia e realtà *si propone di presentare ai lettori sovietici un panorama dettagliato della cultura cattolica in Italia e di colmare qualche lacuna: per esempio* Filosofia, religione, scienza, *un libro uscito a Mosca, benché menzioni la Francia, la Svizzera e l'America, ignora l'Italia, mentre i critici di sinistra italiani sembrano inclini a trascurare l'esistenza di editori e scrittori cattolici.*

L'indagine della Kin affronta il periodo compreso tra il pontificato di Pio IX e i nostri giorni e determina il ruolo politico dei papi, il loro atteggiamento verso i movimenti che si andavano formando tra i cattolici. Oltre ad occuparsi di personaggi quali Fogazzaro, Don Sturzo, De Gasperi e Buonaiuti, del modernismo, dell'Enciclopedia Treccani, della riviste, l'autrice, che fonda la sua ricerca su di un materiale informativo di strabiliante ampiezza, vuol rendersi conto perfino «di quello che leggevano i cittadini italiani comuni all'epoca del modernismo».

Ecco dunque la letteratura popolare cattolica con i suoi edificanti modelli, intente a confortare e a predicare la rassegnazione, ecco ricordati gli scrittori Giuseppe Sacchetti e Scipione Fraschetti, e i laici e preti che miravano invece ad istruire le masse, o ancora le donne, che, precorrendo il futuro risveglio della letteratura femminile, s'interessavano alla problematica del modernismo.

Vasta e capillare, l'informazione non prevale, tuttavia, sull'impegno della Kin nel formulare i propri pensieri sui personaggi citati: a Pio XII rimprovera «il violento anticomunismo, l'appoggio concesso al fascismo germanico e italiano», l'approvazione dell'entrata in guerra dell'Italia; dell'attuale Papa sono menzionati il «duro atteggiamento» assunto verso i gesuiti e il loro generale Padre Arrupe, giudicato «troppo di sinistra» e incline al dialogo con i marxisti, l'intenzione di avere «qualcosa come un suo proprio esercito», l'incoraggiamento delle forze reazionarie.

Giovanni XXIII viene invece definito «un uomo amabilissimo per le sue qualità morali... Subito dopo l'elezione... il nuovo Papa pronunciò una predica volta a rompere decisamente con l'eredità di Pio XII... Giovanni XXIII parlò come un umanista, citò S. Agostino, S. Tommaso e insieme Cicerone, ponendo in rilievo il profondo significato della cultura... Egli conquistò presto una popolarità enorme pur mostrandosi, a differenza del suo predecessore, del tutto indifferente alla mistica e ai miracoli».

Degli scrittori italiani cui sono dedicati dei saggi individuali, solo tre, Piovene, Silone e Pasolini, figurano nella Breve Enciclopedia Letteraria sovietica, *mentre Mario Pomilio, Luigi Santucci e Giovanni Testori, tutti cattolici, rimangono perciò inaccessibili per il lettore russo comune. Le opere della Kin in genere, e* Alchimia e realtà *in particolare, sono dunque preziose per la documentazione su cui si fondano e che sarebbe vano cercare altrove.*

Basti pensare, per esempio, che un libro come il manuale dell'ateo, *destinato ai propagandisti di partito, nella voce* Modernismo nel cattolicesimo *menziona unicamente Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI, e contiene delle affermazioni generiche quali: «Attualmente una parte degli esponenti cattolici non si identifica con la politica reazionaria...* Diverse correnti religiose di sinistra assumono posizioni antimperialiste» ecc. (Mastalnaja kniga ateista, Izd. Polit. Lit. 1971).

Nelle analisi degli scrittori italiani prescelti talvolta spunta l'ironia: «Silone è sempre forte quando ricorre al folklore... Ma (nei suoi libri) è quasi completamente assente il paesaggio, e gli sembra che esageri con i suoi somari e le sue asine: il che dà al testo una sfumatura dolciastra, benché il testo sia sobrio e quasi austero quando si tratta di uomini».

Per Pasolini

Critiche più vivaci vengono scagliate contro Testori, tra l'altro per i suoi attacchi alla cultura marxista e per la propaganda cattolica all'epoca del referendum sull'aborto. Piovene invece suscita la compassione della Kin per essersi visto obbligato a raccogliere a briciole la prova del suo costante odio per il fascismo».

Con Pasolini Cecilia Kin si mostra comprensiva: «La morte di Pasolini fu in qualche modo emblematica. Un mondo terribile, una terribile morte, insensata nella sua crudele assurdità, ancora non chiarita. E non si può ridurre tutto alla patologia... Una cosa era chiara: negli ultimi mesi della sua vita Pasolini cercava un asilo spirituale in un passato arcaico, nel ritorno ai tempi "*in cui non si parlava di progresso e di sviluppo*". Pasolini, lo sappiamo, non poteva vivere senza miti. Questo fu il suo ultimo mito».

Lia Wainstein

A COLLOQUIO CON MICHELE DI GRECIA

Il principe e la sultana

ROMA — In mano ha un komboloi, un braccialetto formato da palline di plastica nera che muove continuamente con le dita producendo un rumore simile a quello che si fa quando si sgranocchia una caramella: in Grecia gli uomini lo usano come passatempo quando siedono al bar a fare chiacchiere. Ed è questo il segno evidente del suo appartenere all'ex dinastia regnante greca. Al suo Paese non gli è rimasta neppure la casa di famiglia: ne prende una in affitto l'estate per andarvi a passare le vacanze.

Il principe Michele di Grecia, nipote del re Giorgio I, cugino di Filippo d'Edimburgo, di Juan Carlos di Spagna e della regina di Danimarca, imparentato con tutte le famiglie regnanti o non più regnanti d'Europa, è un signore sulla quarantina, di lingua e cultura francese. In Francia, con la madre, ha vissuto la sua infanzia; in Francia con lo zio, il Conte di Parigi, ha fatto i suoi studi; in Francia con la moglie, la pittrice Marina Karella e le due figlie ha abitato fino al 1980 quando ha deciso di trasferirsi a New York; in francese, naturalmente, scrive i suoi libri.

Di mestiere, infatti, il principe Michele di Grecia fa lo scrittore: scrittore di romanzi storici e scrittore di storia romanzata. A Roma è arrivato per presentare *Sultana* (ed. Mondadori), il suo primo libro a essere tradotto in italiano, una sorta di *feuilleton* in cui viene ripercorsa la vicenda di Aimée Dubec, una cugina della moglie di Napoleone, Giuseppina, che a quindici anni finì nell'harem del sultano di Costantinopoli dove esercitò il suo potere su tre diversi sovrani: il vecchio Abdulm Hamid che ne fece la sua favorita, il suo erede Selim III che la considerò sua sposa e il giovanissimo Mahmud che la ebbe cara come una madre.

Racconta Michele di Grecia: *«Di Aimée Dubec ci sono pochissime tracce nella storia ufficiale: la vita delle donne all'interno degli harem, anche dell'harem imperiale, era una vita segreta, molto vissuta ma poco raccontata. Più che un personaggio reale sembrava essere una leggenda, una leggenda che i francesi della Martinica, l'isola di nascita di questa Sultana, tramandavano a voce di madre in figlia».*

Quindi questo è romanzo di fantasia? *«Purtroppo no: sono incapace di inventare. Anche per Sultana, come per il mio libro su Napoleone o quello su Luigi XIV, ho passato un paio d'anni in giro per il mondo a fare ricerche d'archivio. Le testimonianze più esatte su questa donna le ho trovate in Inghilterra: erano documenti che il controspionaggio inglese inviava al proprio governo avvisando della presenza a Costantinopoli di una favorita del sovrano che praticava una politica sfacciatamente e pericolosamente filofrancese».*

Scrittore senza il piacere della scrittura (*«metter giù un libro è una operazione noiosissima»*), ma ricercatore appassionato e puntiglioso (*«rintracciare una esistenza è come provocare una valanga: si parte da una traccia e si finisce con una mole di informazioni»*), Michele di Grecia ha appreso l'arte di praticare la storia all'interno della sua famiglia: *«Mia nonna, la duchessa di Guise, parlava di personaggi storici scomparsi da secoli come se li avesse visti il giorno prima per prendere il tè. E' da lei che ho imparato a non avere soggezione per il passato ma anzi ad usarlo e a descriverlo come se fosse una esperienza personale».*

Autore prolifico e metodico, Michele di Grecia ha appena pubblicato in Francia un nuovo romanzo *La femme secrète*, ispirato a una principessa indiana, e ne sta preparando un terzo su una spia che ha operato al servizio del Vaticano all'inizio di questo secolo. Romanzi storici o storia romanzata? *«Direi storia romanzata. Con Sultana ho scoperto che è più divertente comporre storie romanzate che romanzi storici. Si vendono molte più copie e soprattutto non si corre il rischio di essere attaccati dagli storici di professione».*

Simonetta Robiony

Michele di Grecia

Dopo quattro giorni di furore emergono in India i primi segnali della pacificazione religiosa

Chi ha scatenato la caccia ai sikh?

Gli assalti alla minoranza sarebbero stati preordinati: è accertato che cominciarono subito dopo la notizia dell'attentato alla signora Gandhi - Ora si vogliono accertare le responsabilità dei massacri - Più di ventimila sikh assistiti a New Delhi da Madre Teresa di Calcutta - Le ceneri di Indira saranno sparse domenica sull'Himalaya

DAL NOSTRO INVIATO

NEW DELHI — Lucknow Castle è un edificio della vecchia Delhi che fino a ieri ospitava una scuola. Adesso i banchi sono accatastati nei corridoi, le aule ospitano una umanità lacera e disperata, la palestra è diventata un'infermeria, nel cortile una cisterna distribuisce acqua potabile. In questa scuola, discretamente circondata da un reparto dell'esercito, c'è uno dei campi in cui sono stati sistemati i sikh emersi senza casa dai giorni del furore.

Molti di loro non hanno perduto soltanto la casa. Ecco una donna con la veste chiazzata di sangue: il sangue della sua famiglia massacrata. Ecco i racconti atroci, i mille episodi della strage. Gli uomini aggrediti a coltellate, o spruzzati di kerosene e bruciati vivi. I più fortunati, eccoli qui, che mostrano con molta vergogna il viso rasato a forza, i capelli tagliati. «Ma per noi è meglio morire», dice uno di loro piangendo.

Sono cinquemila, a sovraffollare questa scuola, dove si danno molto da fare, svolazzando con le loro vesti bianche bordate d'azzurro, le suore della carità di Teresa da Calcutta. Lei stessa, il Premio Nobel per la pace, è stata qui a organizzare i soccorsi. Poi è andata negli altri campi del distretto di Delhi, una decina, con un numero di rifugiati che si avvicina ai ventimila. Quanto vi aspettate di restare qui? «Chi può saperlo? Chi può dire che cosa riserva il futuro a noi sikh?».

Nei loro racconti ricorrono le accuse alla polizia. «Non hanno fatto niente per difenderci quando siamo stati attaccati. Quando poi ci hanno portati nelle loro stazioni non ci davano nemmeno da mangiare. E alcuni di noi possono mostrare i segni dei colpi di lathi, le canne di bambù che usano i poliziotti». E i soldati? «I soldati potevano sparare sui saccheggiatori e quasi mai l'hanno fatto: ma certo hanno salvato molti di noi». Costa una certa fatica, a un sikh, a riconoscere un merito alle forze armate: la ferita della «profanazione» del Tempio d'oro brucia più ancora, forse, dei massacri del dopo Indira.

Mentre nel Paese torna ormai la normalità, con l'esercito che controlla le città, il traffico e le attività che riprendono il frenetico ritmo di sempre, il coprifuoco gradualmente allentato, si cerca di veder chiaro in quel che è accaduto fra mercoledì, il giorno del ferimento e della morte di Indira, e sabato, quando gli ultimi incendi e gli ultimi assassinii hanno chiuso quattro giorni d'inferno. Secondo una versione sikh raccolta ieri, l'assalto alla comunità sarebbe stato preordinato da tempo.

La prova? Le prime violenze di mercoledì, assicura un notabile con tanto di turbante e di barba serrata nella sua reticella, sono cominciate prima che fosse diffusa la notizia della morte di Indira. Ma già si sapeva dell'attentato e del ferimento. L'opposizione invoca chiarezza: il partito Janata avvia coi suoi quadri un'operazione di accertamento dei fatti. Chi, cosa, chi spingeva quelle folle imbestialite?

Un quotidiano di Delhi, lo Statesman, cita Shakespeare osservando che «c'era del metodo nella loro follia». Secondo questa ricostruzione le violenze hanno avuto due fasi. Prima fase: bande di criminali assalgono, incendiano e uccidono con un solo scopo, il saccheggio. Seconda fase: ritornati alle loro case i saccheggiatori assalgono, incendiano e uccidono per eliminare scomodi testimoni. Ossia i vicini sikh, che li avevano visti tornare col bottino. Questo spiegherebbe come mai le prime violenze sono state registrate in quartieri relativamente prosperi, mentre l'ultima fase si è svolta nei desolati, lontani sobborghi.

Per appurare i fatti, stabilire le responsabilità della polizia, chiarire se si è trattato di violenza spontanea o guidata, e in questo caso da chi, viene invocata da molte parti una commissione d'inchiesta presieduta da un giudice della Corte Suprema. Un organo, insomma, simile a quello cui è stata affidata un'altra inchiesta: sull'attentato contro Indira Gandhi.

Questa commissione è al lavoro, dunque manca ancora dopo sei giorni una versione ufficiale sull'attentato. Si è appreso solo che l'attentatore ferito durante la sparatoria, Satwant Singh, è ancora grave all'ospedale, ma cosciente e in via di miglioramento. E' guardato a vista da uomini armati, dopo che nei giorni scorsi qualcuno ha tentato di avvicinarlo con intenzioni non proprio amichevoli. Dall'interrogatorio dei parenti di un altro attentatore, che rimase ucciso, emergerebbero gli indizi di un articolato complotto, con alti ufficiali implicati. Sikh, si presume, anche se nessuno precisa.

Segnali di pacificazione, del resto, continuano a arrivare dai rappresentanti più ragionevoli di questa minoranza. Per esempio in molte comunità dopodomani non sarà celebrato l'anniversario del guru Nanak, l'uomo che fondò la religione. Questa specie di Natale sikh verrà sospeso in segno di lutto: «Invece di cuocere i dolci, digiuneremo», ha detto un religioso di Bombay. Un giornale riporta la foto di un gruppo di sikh barbuti e mesti sotto un cartello: «Non siamo forse indiani?».

Così come alcuni di loro erano stati coraggiosamente, sfidando l'ostilità della folla indù, davanti a Indira assassinata, ora, nelle principali città del Paese, vanno con gli altri indiani a rendere omaggio alle ceneri della statista. Perché il grande rito funebre continua: ieri mattina, subito dopo l'alba, presente il figlio Rajiv, ciò che restava del rogo è stato raccolto sulla piattaforma di Raj Ghat e distribuito, fra i canti e le preghiere vediche, in trentacinque urne di bronzo. Poi, con aerei e treni speciali, le urne sono state mandate nei capoluoghi degli Stati e dei territori da un capo all'altro dell'India. Torneranno a Delhi sabato. L'ultimo atto è in programma domenica quando un aereo in volo sull'Himalaya lascerà cadere le ceneri nell'aria gelida e rarefatta, verso i ghiacciai e le vette scintillanti.

Alfredo Venturi

Enormi i danni provocati dai disordini in tutta l'India

NEW DELHI — Il costo economico delle violenze intercomunitarie di questi ultimi cinque giorni in India ammonterà a varie decine di milioni di dollari.

L'ondata anti-sikh che ha sparato il Paese in seguito all'assassinio di Indira Gandhi ha praticamente paralizzato l'industria, il commercio ed i trasporti su quasi tutto il territorio nazionale. Nella sola New Delhi, dove sarebbero morte circa 600 persone, le perdite provocate dal blocco dell'attività economica vengono stimate dagli esperti in più di 12 milioni di dollari, cifra a cui bisogna aggiungere il valore dei beni distrutti: oltre mille autovetture, numerosi stabilimenti e immobili.

Yuba City. Nella cittadina californiana la comunità sikh sfila con le spade sguainate, le corone di fiori e i carri allegorici nella parata annuale (Telefoto Associated Press International)

Nonostante le rassicurazioni di Tichonov a Shultz

Con mezze parole Mosca insiste nel vedere la Cia come mandante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'Unione Sovietica reagisce irritata alle proteste di Reagan e punta il dito con crescente convinzione — ma sempre meno diritto in modo diretto ed esplicito — su una presunta responsabilità americana nell'assassinio di Indira Gandhi.*

L'argomento, che era stato toccato da Shultz nel suo incontro di sabato con Tichonov (il premier sovietico aveva negato un tale atteggiamento del Cremlino) e poi in un discorso di Reagan, riaffiora nei commenti dei mass-media sovietici. La Pravda ha scritto ieri che l'attentato è stato frutto diabolico *«un complotto da parte dei nemici interni ed esterni di un'India unita e democratica»; ha anche citato un esponente politico indiano, Aruna Asaf Ali, secondo il quale la Gandhi è caduta «vittima di un complotto della reazione interna e delle forze imperialiste». Queste ultime, nel lessico del Cremlino, sono invariabilmente identificate con gli Stati Uniti.*

Già domenica il giornale si era pronunciato contro «le forze dell'imperialismo e del colonialismo», che, secondo le sue analisi, si adoperano per coinvolgere l'India in un mare di «ostilità» in quanto «infuriate» dal non-allineamento di New Delhi. Poche ore dopo, la Tass aveva seccamente respinto come «diffamanti» le accuse di Reagan: «Washington — aveva dichiarato la voce ufficiale della Piazza Rossa — continua nelle sue speculazioni antisovietiche cercando di dirottare le accuse dagli organizzatori e ispiratori del complotto»; organizzatori e ispiratori che già nelle prime ore dopo l'attentato erano stati indirettamente ma chiaramente identificati con i servizi segreti americani.

La polemica si alimenta di numerose spinte analoghe. Sovetskaja Rossia, per esempio, domanda enfaticamente: «Chi ha guidato la mano dell'assassino?». La morte della Gandhi, afferma il giornale, è stata progettata «con aiuti dall'estero». «E' sempre essenziale ricordare l'amaro destino di quei Paesi in via di sviluppo dove le forze dell'imperialismo — come è accaduto per esempio in Cile — sono riuscite ad attuare i loro piani sovversivi».

I mass-media di Mosca avevano già insistito la settimana scorsa, subito dopo l'assassinio della Gandhi, su un presunto coinvolgimento della Cia.

Fabio Galvano

Cinque morti in un quartiere del centro, violenti incendi

Ribelli attaccano Kabul con razzi Nove giustiziati per un attentato

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass ha confermato ieri che un vecchio quartiere del centro di Kabul è stato attaccato sabato sera dai guerriglieri con razzi. Questa «*barbara azione*», scrive l'agenzia, ha provocato la morte di cinque persone e il ferimento di sedici.

Secondo la Tass, le conseguenze dell'attacco sarebbero state molto più gravi senza il rapido intervento delle squadre d'emergenza che ha permesso di «*salvare la vita di centinaia di persone*» che stavano per morire a causa degli incendi provocati dai razzi.

Questo «*nuovo crimine*», ha continuato l'agenzia del Cremlino, è stato commesso da «*elementi controrivoluzionari che godono dell'appoggio dell'imperialismo internazionale guidato dagli Stati Uniti*».

La Tass ha annunciato inoltre che «*sono state eseguite*» in Afghanistan le nove condanne a morte pronunciate nei confronti dei responsabili dell'attentato del 31 agosto scorso all'aeroporto di Kabul. Nell'azione, 17 persone rimasero uccise e circa 200 ferite. Secondo precedenti notizie diffuse in Afghanistan e riprese a Mosca, gli attentatori avrebbero agito «*per ordini diretti provenienti dal Pakistan*» e con armi di produzione americana.

Davanti a un «*tribunale rivoluzionario speciale*» afghano, furono processate un mese fa dieci persone: nove condannate a morte e ieri fucilate, e una condannata a 15 anni di reclusione.

Definiti «orribili» i risultati dell'autopsia del sacerdote ucciso

E' in carcere il colonnello fermato sabato a Varsavia

VARSAVIA — Il colonnello Adam Pietruszka, vicedirettore di uno dei dipartimenti del ministero degli Interni, fermato sabato scorso nell'ambito dell'istruttoria sul rapimento e l'assassinio di Padre Popieluszko, è stato messo in stato d'arresto. Salgono così a quattro i funzionari del dicastero arrestati dall'inizio dell'inchiesta.

Il comunicato del ministero, diramato dall'agenzia polacca *Pap*, precisa che l'alto ufficiale è sospettato «*di avere collaborato nelle attività che hanno permesso il rapimento e l'assassinio del sacerdote*». Nello stesso tempo il procuratore «*non ha trovato motivi sufficienti per incolparlo ed arrestare*» il tenente colonnello Leszek W., capo di una delle sezioni dell'Ufficio per gli affari interni della capitale, che fu fermato insieme al colonnello Pietruszka.

Nell'ambito dell'inchiesta, erano già stati arrestati i tre responsabili diretti del sequestro: il capitano Grzegorz Piotrowski, caposezione al ministero; ed i tenenti Waldemar Chmielewski e Leszek Pekala, suoi subalterni, mentre il direttore del dipartimento, generale Zenon Platek, è stato sospeso dalle sue funzioni per «controllo insufficiente» dei tre ufficiali.

Si è intanto appreso che la Chiesa polacca, entrata in possesso dei risultati dell'autopsia di Popieluszko, ha deciso di non pubblicarli, almeno per il momento, temendo che la descrizione medica possa provocare «*grande sconvolgimento e far crescere la tensione sociale*». Lo ha dichiarato il prof. Jan Jozef Lipski, che fece parte del «Kor», il Comitato di autodifesa sociale, secondo il quale i reperti sono «*orribili*». Oltre alle tracce esterne delle brutalità subite, è stato accertato che il ventre del sacerdote era stato dilaniato. La vittima, legata con una corda alle gambe, presentava ecchimosi in tutto il corpo ed aveva le mani ricoperte di ferite, come se avesse cercato di difendersi il volto. Il cuoio capelluto vicino alla fronte è stato strappato e la bocca appare completamente massacrata.

Intanto il noto economista e membro fondatore del «Kor», il professore Edward Lipinski, che ha 96 anni, ha inviato una lettera aperta al primo ministro generale Wojciech Jaruzelski accusandolo di essere indirettamente responsabile dell'assassinio dell'abate di *Solidarnosc* e sottolineando che questo tragico avvenimento lo priva «*dei residui del mandato morale di governare la nazione polacca*». Secondo Lipinski questo crimine non è il primo caso di terrorismo e di assassinio la cui responsabilità ricade sul governo. «*Vogliamo credere* — scrive — *che non sia stato lei, generale, ad ordinare l'assassinio di padre Popieluszko, ma è sulla sua coscienza che ricade la responsabilità per questo orribile omicidio perché non è in questo spirito che si educano soldati, poliziotti ed i servizi di sicurezza*». *(Ansa)*

Beatificazione difficile per padre Popieluszko

CITTA' DEL VATICANO — **E' possibile la beatificazione di Jerzy Popieluszko a condizione che si dimostri, con un regolare «processo» religioso, che egli sia stato ucciso in odio alla fede e che abbia accettato la morte per testimoniare il suo amore verso Dio. Lo ha dichiarato il cardinale Pietro Palazzini, Prefetto della Congregazione per le cause dei santi, inaugurando un corso di studi superiori istituito dal Papa il 2 giugno scorso allo scopo di formare quanti hanno il compito di trattare le cause di canonizzazione: postulatori, promotori di giustizia, giudici delegati, notai nei tribunali specifici.**

La procedura di beatificazione era stata riformata da Giovanni Paolo II il 25 gennaio 1983

Giovedì negoziato tra Israele e Libano per il ritiro dal Sud

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — I negoziati militari tra Israele e il Libano per il ritiro delle truppe dal Sud occupato, che avrebbero dovuto aprirsi ieri a Naqura, sono stati rinviati a giovedì mattina su richiesta del governo di Beirut, richiesta cui Gerusalemme ha aderito. Sebbene le ragioni «tecniche» addotte dai libanesi non siano convincenti ma sembrino dettate piuttosto dalla mancanza di un accordo tra le varie fazioni che partecipano al governo, gli israeliani non hanno voluto sollevare difficoltà, e hanno anzi già nominato i loro rappresentanti senza aspettare la nomina di quelli libanesi, che verrà fatta all'ultimo momento, nella riunione ordinaria del governo di domani.

Lo ha annunciato il direttore generale del ministero degli Esteri di Gerusalemme, David Kimche, il quale ha condotto le trattative con l'esponente dell'Onu Jean-Claude Aimée. Nella sede del comando dell'Unifil, la forza delle Nazioni Unite per il Libano Sud, a Naqura fervono i preparativi per ricevere le delegazioni. Sono stati installati telefoni che collegano la località con Beirut e con Gerusalemme.

Secondo ambienti bene informati di Gerusalemme, l'opposizione del leader druso Walid Jumblatt e di quello sciita Nabih Berri, entrambi ministri del governo Karamé, deriva dal fatto che, pur non respingendo interamente l'idea degli incontri, non si vuole che l'esercito del Sud del Libano — quello del generale Lahad, già del maggiore Haddad — venga dispiegato lungo la frontiera con Israele. Il gruppo integralista sciita del «partito di Dio» ha invece annunciato il rifiuto totale di una trattativa con lo Stato ebraico.

Il generale di brigata Amos Gilboa, capo dell'ufficio studi dell'esercito e già membro dei servizi di informazione militari, guiderà la delegazione israeliana.

Giorgio Romano

Il Vaticano replica alle accuse del regime di Pinochet

«Riunione religiosa» quella cilena a Roma

CITTA' DEL VATICANO — «*La riunione a Roma fra preti ed esuli c'è stata, è vero, ma non era politica: è stata celebrata la messa, si è trattato di un incontro religioso*». La conferma della «riunione» che avrebbe, fra le altre cause, convinto il ministro dell'Interno cileno a protestare («*nella mia qualità di cattolico*», ha detto) è venuta ieri sera da fonti vaticane e dagli ambienti dei cileni residenti a Roma. E sia gli uni che gli altri insistono nel sottolineare il carattere esclusivamente religioso dell'assemblea. Perché di una vera e propria assemblea si è trattato: duecento delegati degli esiliati cileni in Europa, alla Curia generalizia dei salesiani, hanno trascorso alcune ore con un gruppo di vescovi cileni in visita *ad limina*. Fra di loro l'oppositore di Pinochet, il cardinale Raul Silva, sostituito alla diocesi di Santiago con un vescovo più moderato, Juan Francisco Fresno.

Presiedeva la riunione mons. Manuel Camilo Vial, il presule responsabile della «Pastorale dell'esilio», un ufficio creato dalla Conferenza episcopale cilena per seguire in tutto il mondo chi è stato costretto ad abbandonare il Paese, o lo ha fatto volontariamente. Non tutti i vescovi cileni presenti a Roma per la visita quinquennale al Pontefice hanno partecipato all'incontro, così deprecato dal ministero degli Interni di Pinochet, un incontro che è stato definito «*naturale fra i pastori e il loro gregge*».

L'episodio — di per sé non eccezionale, altri incontri di vescovi ed esiliati cileni sono avvenuti in passato in Europa — si colloca in un quadro di tensione crescente fra la Chiesa e il regime del dittatore. L'attività del «Vicariato di solidarietà», fondato nel 1975 dal cardinale Raul Silva per dare assistenza legale a quanti cadevano nelle mani della polizia per motivi politici, ha acquistato un peso sempre maggiore.

Il «Vicariato» è particolarmente attento nel denunciare le violazioni dei diritti umani e delle leggi, e naturalmente la sua opera viene vista con estremo sfavore da parte delle autorità. «*Abbiamo molti agenti che controllano i comunisti* — ha dichiarato di recente Pinochet — *però ogni volta che ne prendiamo uno la Vicaria de la solidaridad risponde con cento richieste di difesa legale. La Vicaria è più comunista dei comunisti e specialmente lo è il suo responsabile*». Le accuse del generale sono state contestate vigorosamente dalla Commissione episcopale per i diritti umani, e dal Centro di comunicazione sociale dell'episcopato. Lo stesso Contreras ha sottolineato che in Cile l'azione diretta della Chiesa ha permesso di arginare i casi di violazioni dei diritti umani, a differenza di quanto è accaduto in Argentina.

m. tes.

Impedito l'accesso al pubblico

Belgrado processa i sei amici di Gilas

BELGRADO — In un clima di accesa contestazione, si è aperto ieri il processo contro i sei intellettuali jugoslavi che, la vigilia di Pasqua, a Belgrado, furono arrestati insieme con Milovan Gilas e altri esponenti del dissenso in quella che fu definita «la retata dei 28». Dinanzi alla piccola aula del tribunale si è riunita di prima mattina una folla di almeno 200 persone che ha applaudito gli imputati al loro arrivo e che invano ha tentato di assistere all'apertura del processo.

L'udienza, durata appena mezz'ora, è stata caratterizzata dalle insistenti richieste degli imputati e dei loro difensori perché il processo si svolga in un'aula più grande e dalla ricusazione del presidente da parte di uno degli imputati, il regista Miodrag Milic. Fra coloro che sono riusciti a entrare nell'aula, un gruppo di giornalisti, alcuni parenti degli imputati e lo stesso Gilas.

Incriminati per «riunioni illegali» e «attività propagandistica ostile» al regime jugoslavo sono il giornalista e filosofo Dragomir Olujic, 35 anni, Pavle Imsirovic di 38 anni, scrittore e traduttore, Vladimir Mijanovic di 38 anni, protagonista delle agitazioni studentesche del 1968, Milan Nikolic, di 37 anni, sociologo, lo studente universitario Gordan Jovanovic di 23 anni e il regista cinematografico Miodrag Milic, di 55 anni.

I sei imputati sono comparsi a piede libero. Erano stati scarcerati il 3 luglio, dopo che alcuni di essi avevano per mesi attuato lo sciopero della fame, sull'onda di reazioni molto vive suscitate anche all'estero dalla loro incriminazione. Petizioni contrarie allo svolgimento del processo sono state firmate da 530 intellettuali jugoslavi e da 730 personalità della cultura e della politica di 14 Paesi.

Campagna di stampa ricalca la tattica di Los Angeles

L'Urss prepara il boicottaggio delle Olimpiadi 1988 a Seul?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Un'insistente campagna di stampa sull'opportunità di trovare una sede alternativa a Seul per le Olimpiadi del 1988, potrebbe indicare che l'Urss ha già deciso di boicottare i Giochi sudcoreani, in uno scenario di accuse e polemiche paragonabile a quello di Los Angeles '84.*

Negli ultimi giorni, il quotidiano Sovetskij Sport e le Izvestija hanno fatto a gara nel sottolineare dichiarazioni di personalità sportive sovietiche contro i Giochi di Seul. E tutte, va notato, si rifanno alle recenti dichiarazioni di Franco Carraro, presidente del Coni, il quale aveva auspicato uno spostamento delle Olimpiadi a Parigi o a Barcellona, appunto per evitare un altro disastro sportivo-politico dopo le esperienze di Mosca e di Los Angeles. La stampa sovietica fa anche riferimento al responsabile olimpico Jugoslavo, Charles Velic, che ha offerto Belgrado come alternativa alla capitale sudcoreana.

Ha scritto giovedì scorso Michail Dmitriev sulle pagine di Sovetskij Sport, del quale è uno dei commentatori più seguiti: «In realtà, non è troppo tardi per correggere l'errore commesso tre anni fa». A suo avviso, i Giochi di Seul sono un marasma di problemi destinati ad accentuarsi con l'avvicinarsi della manifestazione: «Non è meglio decidere una volta per tutte, adesso, di non creare un altro incubo alla Los Angeles?». Parallelamente, in queste prime bordate sovietiche contro una Corea del Sud con la quale Mosca non intrattiene neppure rapporti diplomatici, sono scesi in campo alcuni fra i più noti sportivi dell'Urss.

Ecco per esempio, dalle Izvestija, la voce dell'allenatore di pallamano Anatolij Evtushenko, secondo cui il Comitato Olimpico «non dovrebbe perdere tempo nel togliere le Olimpiadi a Seul», e dovrebbe anzi fare «un passo decisivo» per portarle in Europa. Ciò può essere fatto, egli afferma, allo stesso modo in cui le Olimpiadi invernali di Denver (1976) furono spostate a Innsbruck. E l'allenatore di lotta libera Ivan Jarygin, ex olimpionico, molto popolare in Urss, ha indicato in un'intervista a Sovetskij Sport che la scelta di Seul «ha suscitato molti dubbi», che «la lezione di Los Angeles non dev'essere ignorata».

Anche per i Giochi in America le perplessità sovietiche erano state inizialmente ventilate in questo modo. Ma il Cremlino per ora ripete ufficialmente che alle prossime Olimpiadi mancano 4 anni, che nessuna decisione è stata ancora presa.

Nel settembre scorso il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Samaranch, non riuscì ad avere alcuna parola a conclusione di intensi colloqui moscoviti.

f. gal.

(Continua a pag. 5)

CHIUSA LA PIU' COSTOSA E PIU' PULITA CAMPAGNA ELETTORALE IN USA

Un presidente da mille miliardi

Dopo la riforma della legge sui finanziamenti dei partiti, sono poche le «scappatoie» per raccogliere denaro da affidare ai candidati - La spesa più massiccia è destinata alla tv - Il ruolo decisivo dei «gruppi di pressione» - Una gara spietata per il seggio al Congresso: al Senato sfondano i miliardari, meno arduo l'accesso alla Camera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le cifre sono impressionanti: per le elezioni presidenziali e congressuali, gli Stati Uniti hanno speso quest'anno oltre 600 milioni di dollari, 1150 miliardi di lire circa. E' l'investimento politico più massiccio della storia, ma forse il più legittimo. Dopo la riforma della legge sui finanziamenti dei partiti dell'80, nonostante le scappatoie, la campagna elettorale si è fatta più pulita. La polemica non verte ormai sui brogli, ma sull'influenza dei «P.A.C.S.» — Political Actions Commettees — sugli elettori e sugli eletti. Questi gruppi di pressione, di solito corporativi, che forniscono oltre il 27 per cento dei fondi delle campagne elettorali, condizionano sempre di più il voto popolare e la condotta di senatori e deputati.

Dei 600 milioni di dollari, 170 circa sono destinati all'elezione del Presidente. Nelle «primarie» del proprio partito, ciascuno dei due principali candidati ha diritto di spendere oltre 20 milioni di dollari, metà assegnati dallo Stato, l'altra metà di varia provenienza. Il direttore di «Common Cause» Gardner ha calcolato che le «primarie» presidenziali siano costate 75 milioni di dollari. «Agli 11 candidati iniziali dei due partiti, ha detto, lo Stato ha dato quasi 30 milioni. Si poteva risparmiare? Sicuramente sì: deve pur esistere un sistema di selezione meno dispersivo, e meno costoso per il contribuente».

La spesa della campagna post-primarie del Presidente e del suo rivale si aggira sui 100 milioni di dollari. I fondi pubblici a disposizione di Reagan e Mondale sono di 40 milioni e mezzo di dollari ciascuno, quelli delle loro commissioni elettorali sono di 7 milioni, e qualche altro milione arriva tramite i «loopholes». «I conti in tasca ai due candidati sono presto fatti», aggiunge Gardner. «Quest'anno, solo la televisione ha portato loro via 20 milioni di dollari a testa; manifesti, trasporti, comunicazioni hanno pensato al resto». Uno sketch televisivo di 30 secondi nelle ore di maggior ascolto — negli intervalli del match di football americano per esempio — costa 125 dollari, più di 200 mila lire.

I finanziamenti pubblici dei candidati alla Casa Bianca si basano su quelli delle elezioni precedenti, più l'inflazione degli ultimi quattro anni. Sotto Reagan, l'inflazione è diminuita, ma il totale ha superato il 35 per cento: di qui il salto dai 30 milioni dell'80 ai 40 attuali. Secondo Gardner, il criterio andrà modificato: «I managers delle campagne elettorali di Reagan e Mondale — osserva — lamentano che queste cifre non sono adeguate. Sottolineano che lo sketch pubblicitario che oggi costa 125 mila dollari, nell'80 costava solo 50 mila. E' una escalation inaccettabile, bisognerà mettere dei limiti».

Geraldine Ferraro

George Bush

Gardner è anche del parere che la televisione [illegible] il processo politico: «Al giudizio sul contenuto antepone quello sulla forma; è public relations, ma non è politica».

Se eleggere il Presidente costa caro, eleggere il Congresso è ancora peggio. A livello di partito, le cosiddette commissioni nazionali raccolgono decine di milioni di dollari (52 milioni sinora i repubblicani, la metà i democratici, a conferma che i primi hanno l'appoggio della finanza e delle classi abbienti). Ma il bottino maggiore è quello di senatori e deputati, che sovente estendono la caccia oltre i confini del proprio collegio. I 65 candidati al Senato hanno ottenuto fondi per 113 milioni di dollari, e i 435 candidati alla Camera per 139 milioni. Per i seggi più contesi, in genere quelli senatoriali, i candidati spendono somme enormi. L'arciconservatore Jesse Helms, che rischia di perdere la Carolina del Sud, ha già investito 13 milioni, e il suo avversario, il governatore democratico Jim Hunt, 7 milioni e mezzo: è la campagna più cara della storia del Congresso e forse lo resterà fino al 2000.

Più che mai, le elezioni si dimostrano monopolio dei ricchi. Una volta era vero solo per la presidenza e la vicepresidenza (George Bush e Geraldine Ferraro sono entrambi plurimiliardari). Adesso lo è altresì per senatori e deputati. Non a caso tra gli astri nascenti del partito democratico si trova il governatore della West Virginia John Rockefeller IV, erede della più celebre dinastia industriale degli Stati Uniti. All'inizio delle «primarie», un anno fa, il censo favoriva l'ex astronauta John Glenn, divenuto azionista di multinazionali: furono soprattutto i sindacati e la macchina partitica a bloccarne l'ascesa e ad anteporgli Mondale, il loro uomo di fiducia. «Mentre alla Camera è ancora possibile qualche eccezione — dice Gardner — il Senato è quasi un club del privilegio».

A lungo, i democratici hanno combattuto contro i «P.A.C.S.». Alla Convention dello scorso luglio, a San Francisco, hanno addirittura inserito la loro eliminazione nel programma del partito, e alla Camera il gruppo parlamentare ha proposto di limitarne rigidamente le funzioni. Ma i fatti dimostrano che, al contrario dell'80, questa volta i principali beneficiari sono i democratici, non i repubblicani. Dei circa 73 milioni di dollari versati al Congresso dai «P.A.C.S.», solo 30 milioni sono finiti al partito di governo. La ragione, nota Gardner, è semplice. Alla nutrita schiera dei «P.A.C.S.» dei sindacati già in lizza per l'opposizione si è aggiunta quella delle industrie mature, che vedono in Mondale un protezionista: esse giudicano l'esasperato liberismo reaganiano contrario ai propri interessi.

L'odio dei democratici per questi gruppi di pressione, che ammontano a più di 4000, è un anacronismo storico. Nell'80 il loro [illegible] alla elezione di Reagan fu determinante; ma nell'82, nella campagna del Mid-Term, esso apparve secondario. In realtà, i «P.A.C.S.» nacquero per iniziativa delle associazioni di destra, specialmente religiose, e con obiettivi limitati: sconfiggere questo o quel deputato o senatore considerato troppo «liberal», quasi radicale. Col passare del tempo, tuttavia, essi si sono dimostrati lo strumento corporativo più efficace che si potesse concepire. Oggi il loro gioco è equivoco. In uno Stato della Federazione, spingono un democratico, nell'altro un repubblicano, basta che sia malleabile.

Le prime inchieste hanno dimostrato che il parlamentare eletto coi soldi dei «P.A.C.S.» resta poi vittima di una sorta di ricatto: o vota come vogliono loro sui progetti legge, o rischia di non vedersi rinnovare il proprio mandato. Gardner invoca limitazioni proporzionali a quelle imposte ai contributi individuali, attualmente ristretti a 1000 dollari a persona. «E' importante il fatto che non avvenga più quello che avvenne, ad esempio, nel 1972, quando un grande assicuratore di Chicago, come Clement Stone, era libero di consegnare a Nixon un assegno di 2 milioni di dollari». Chi lo desidera, supera in fretta quota 1000, sborsando altre somme alle commissioni e via di seguito, ma i vincoli sono stretti.

«Common Cause», Causa Comune, è un'associazione per le libertà civili, che ha come scopo ultimo la purificazione del processo elettorale. Essa dubita che nella loro forma le «primarie» siano utili, e protesta contro lo spreco che caratterizza «la seduzione dell'elettorato». Mette in risalto che le campagne durano ormai un anno, e l'intervallo in cui il Congresso può legiferare con obiettività viene ridotto al minimo. Definisce «da circo» l'atmosfera che circonda la scelta del capo dello Stato e di governo, e la paralisi politica che provoca per tre o quattro mesi.

La lotta politica in America non è mai stata uno sport da gentlemen. Fin dagli albori della Repubblica, qualsiasi tipo di interferenza, se non lecito, è stato almeno tollerato. Fa testo nel 1984 il caso del senatore repubblicano Percy, capo della commissione Esteri, un centrista che non piace ai reaganauti. Per scalzarlo, si è trasferito dalla California nel suo collegio di Chicago il miliardario Michael Goland. Costui ha già speso 420 mila dollari, 800 milioni, per distruggerlo con pubblicità televisiva, cartelloni, inserzioni sui giornali. «Non sappiamo di che colore sia — dice — ma sappiamo che al Senato non c'è posto per i camaleonti». Goland vuole un tipo come Helms, e nessuno può impedirgli di boicottare Percy.

Ennio Caretto

I grandi elettori

NEW YORK — Negli Stati Uniti non è il voto popolare ma quello del cosiddetto collegio elettorale a scegliere il presidente e il vicepresidente, a differenza di quanto accade per il Senato e la Camera. Tre volte nel secolo scorso, mai in questo, è accaduto che il leader con la percentuale più alta dei pubblici suffragi non abbia ottenuto la maggioranza del collegio elettorale e abbia perso la presidenza.

Il collegio elettorale è composto dai cosiddetti grandi elettori. Ciascuno Stato ne ha alcuni, tanti quanti i senatori e i deputati che invia al Congresso a Washington — 100 e 435 in tutto. Dal '64, inoltre, sono attribuiti 3 grandi elettori anche alla capitale. Il totale è dunque 538. Per essere eletto presidente, un candidato deve avere 270 di essi.

Democratici e repubblicani pubblicano i nomi dei loro grandi elettori sugli elenchi davanti alle urne di ciascuno Stato. La delega è data agli elettori del partito che ottiene la maggioranza del voto popolare statale. Un esempio: se Reagan vincesse in tutti gli Stati del Sud e dell'Ovest, che insieme contano 281 grandi elettori, anche con un afflusso minimo di votanti alle urne, terrebbe alla Casa Bianca qualsiasi cosa accada altrove.

I negri sono con Mondale

Tutte le altre minoranze etniche sono in maggioranza schierate con il Presidente
Neanche i sindacati votano in blocco per i democratici - Nasce «il nuovo mattino»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Nelle ultime 48 ore i reaganauti hanno adottato uno slogan seducente: «Il nuovo mattino». A loro parere, è quello che meglio riflette la nuova realtà elettorale americana, una realtà prodotta da due fenomeni recenti: lo spostamento della popolazione nel Sud e nell'Ovest, che per la prima volta ha dato a quelle due regioni la maggioranza dei cosiddetti grandi elettori, 288 contro 250 del Middle West e del Nord Est; e il dominio alle urne e nella vita pubblica dei «Baby Boomers», la generazione del «boom» delle nascite negli anni Cinquanta e Sessanta. Queste sono le roccaforti del centrodestra. Una e dunque l'elettorato di base del presidente Reagan.

I due fenomeni fanno da cornice allo spostamento su posizioni più conservatrici avvenuto nell'ultimo quadriennio nei vari gruppi elettorali, soprattutto per motivi economici. I sondaggi d'opinione indicano che i democratici, partito di stragrande maggioranza per oltre metà secolo, hanno oggi solo un vantaggio del 2 per cento sui repubblicani, e che comunque in queste elezioni circa un quarto potrebbe votare per il presidente Reagan. Delle varie etnie, i negri sono gli unici a preferire Mondale, e in maniera nettissima: il 76 per cento contro il 19 per cento, col resto indeciso. Persino gli ispano-americani propendono per Reagan, sia pure di stretta misura, il 45 per cento contro il 43 per cento.

Situazione analoga si riscontra nelle Chiese. I soli ebrei votano per il candidato democratico, il 63 per cento contro il 32 per cento. Tutte le altre categorie, del censo, del sesso, dell'età e via di seguito appoggiano il presidente, ivi compresi gli iscritti ai sindacati, questi ultimi col 50 per cento contro il 39 per cento. Persino i poveri, ossia le famiglie con un reddito inferiore ai 10 mila dollari annui, 18 milioni e rotti di lire, si dividono in metà pressoché esatta tra i due antagonisti. I sondaggi interpretano le cifre come un segno di stanchezza per il tradizionale assistenzialismo democratico: e infatti in ben 8 Stati si svolge oggi un referendum su un tipico tema del programma elettorale reaganiano, la riduzione delle tasse.

Probabilmente, qui sta la spiegazione della scarsa incisività del messaggio elettorale di Mondale. Ieri e l'altro ieri, a conclusione dello sfibrante «blitz» in una decina degli Stati della Federazione, Mondale si è appellato per l'ennesima volta alle minoranze. A Corpus Christi, nel Texas, che egli spera — forse erroneamente — di strappare a Reagan, ha promesso a 25 mila ispano-americani di inserire loro rappresentanti nel proprio governo. A Memphis, nel Tennessee, ha rivendicato l'eredità di Martin Luther King, denunciando la negligenza reaganiana nella difesa del movimento dei diritti civili.

In questo panorama, Reagan ha invece finito la sua corsa col generico, ottimistico messaggio che ignora i problemi interni e le divisioni di classe. Dopo un'incursione nel Minnesota, quasi ad ammonire il rivale che non gli concede tregua, si è trasferito in California, dove trascorrerà alcuni giorni di vacanza nel proprio ranch.

I sondaggi dicono: i tedeschi per il rivale, incerti gli inglesi

In Europa soltanto i francesi riconfermerebbero Reagan

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Gli europei sono meno reaganiani degli elettori d'oltre Atlantico. I sondaggi compiuti in tre Paesi del Vecchio Continente — Inghilterra, Germania Federale e Francia — hanno dato nelle ultime settimane risultati diversi da quelli fatti negli Stati Uniti. Anzitutto, è affiorata una diffusa indifferenza nelle nazioni alleate dell'America. La metà dei francesi e dei tedeschi interrogati (dal New York Times e dalla Cbs), e un terzo degli inglesi, si sono dichiarati scarsamente interessati alla gara Reagan-Mondale.

Se avessero potuto votare, gli europei anglo-franco-tedeschi non si sarebbero tuttavia pronunciati in massa per il Presidente uscente, come lasciano prevedere gli ultimi sondaggi americani. Gli elettori «silenziosi» di questa sponda dell'Atlantico si sarebbero espressi con più equilibrio, oppure con maggiore esitazione. Una preferenza abbastanza netta per il candidato democratico è emersa nella Germania Federale (29% per Mondale e 20% per Reagan), mentre in Inghilterra lo scarto dei voti ombra o virtuali è risultato minimo (34% per Reagan e 33% per Mondale).

Soltanto la Francia governata dai socialisti sembra seguire la tendenza americana in favore di una riconferma del presidente in carica (31% per Reagan e 19% per Mondale). Un sondaggio d'opinione compiuto in Francia (dalla Sofres per Le Monde e Antenne 2) conferma la scelta dei connazionali di Mitterrand, un tempo considerati i più antiamericani tra i cittadini della Comunità europea, o per lo meno i meno inclini ad accettare il mito americano e la supremazia degli Stati Uniti nel mondo occidentale. Adesso i francesi sono invece più filoamericani degli inglesi, a lungo accusati di essere i cugini «poveri e succubi» degli Stati Uniti, e dei tedeschi, un tempo considerati a Parigi i «vassalli di Washington». Il 44% dei cittadini della Quinta repubblica interrogati si dichiarano filoamericani, contro il 15% di antiamericani. Le percentuali sono rispettivamente di 35% e 19% nella Repubblica Federale, e di 39% e 20% nel Regno Unito. Nel presentare questi risultati, il New York Times ha interpretato questo nuovo slancio francese come un sintomo dell'impopolarità del governo socialista.

Per contrasto, la Germania Federale governata dal centro-destra di Helmut Kohl e l'Inghilterra governata dai conservatori di Margaret Thatcher sarebbero meno, molto meno entusiaste di fronte a una rielezione di Ronald Reagan. Mentre in quei due Paesi le preferenze per Reagan e per Mondale seguono il tracciato che separa destra e sinistra, con i socialdemocratici e i laboristi in favore di Mondale e i moderati in favore di Reagan, in Francia molti socialisti si esprimono per il candidato repubblicano, con una netta inversione di tendenza rispetto a quattro anni or sono. Una svolta che sembra seguire la via mitterrandiana, rivelatasi in politica estera più antisovietica di quella giscardiana e gollista.

Reagan ha aumentato le probabilità di un conflitto mondiale? A questo interrogativo nemmeno un francese su quattro (il 24%) ha risposto affermativamente. Quattro anni or sono, quando il «cow-boy» di Hollywood entrò alla Casa Bianca, le apprensioni erano a Parigi erano molto più sentite. Ora non si ironizza più sul fatto che il presidente degli Stati Uniti è un ex attore di film di serie B. Nella Germania Federale, secondo il sondaggio americano, il 38% degli interrogati, cioè una percentuale molto più consistente, ha risposto sì: Reagan avrebbe accresciuto il pericolo di una guerra. In Inghilterra un cittadino su due (il 50%) ha espresso un'identica preoccupazione.

In Gran Bretagna, nella Germania Federale e in Francia, soprattutto in quest'ultimo Paese, la politica economica reaganiana, per quanto riguarda il deficit del bilancio federale e gli alti tassi di interesse, è stata puntualmente criticata. Alla reaganomics sono state attribuite gran parte delle difficoltà cui deve far fronte l'Europa Occidentale. In che misura l'elettorato «silenzioso» del Vecchio Continente condivide le accuse dei suoi governanti? Il 68% dei francesi si considerano danneggiati dal «dollaro imperiale». E circa altrettanti inglesi, il 58%, hanno gli stessi sentimenti. I tedeschi sono più scettici. Soltanto il 25% ritengono un impedimento a una vera ripresa europea la politica economica di Washington.

Bernardo Valli

La bimba col cuore di babbuino

Baby Fae è o.k. Ha bevuto latte

NEW YORK — «Baby Fae», la neonata americana alla quale è stato trapiantato il cuore di un babbuino, non sembra avere alcuna reazione di rigetto, anzi va migliorando continuamente: per la prima volta è stata alimentata con un latte artificiale e, secondo quanto hanno detto i medici dell'ospedale di Loma Linda (California) dove è ricoverata, sembra gradire molto i suoi pasti.

A undici giorni dall'eccezionale intervento chirurgico, «Baby Fae» sembra avere superato la fase critica per una reazione di rigetto, anche se i medici sono pronti a intervenire alle prime avvisaglie di essa, se necessario trapiantando nella bambina il muscolo cardiaco di un secondo babbuino qualora non fosse reperibile un cuore umano.

Secondo i sanitari, una spiegazione del fatto che l'organismo di «Baby Fae» sembri accettare il nuovo cuore proveniente da una specie diversa è nello scarso sviluppo del suo sistema immunitario, che non sarebbe pienamente in grado di «riconoscere» un organo estraneo e quindi di espellerlo, come è accaduto per le quattro persone sulle quali è stato tentato sino ad ora questo genere di operazione, prelevando il cuore di primati.

In Giappone un computer quasi pensante

TOKYO - La Nec, uno dei giganti nel campo dell'elettronica giapponese e mondiale, ha sviluppato un nuovo sistema di intelligenza artificiale che può disegnare da sé circuiti integrati su larghissima scala. Lo hanno rivelato fonti della grande industria; i dettagli saranno illustrati a un convegno sui computer della quinta generazione che comincia oggi a Tokyo.

Sperano di ripetere il successo della marcia dell'83

Un raid in moto per la Francia di giovani contro il razzismo

PARIGI — Sono partiti sabato scorso da Marsiglia, Strasburgo, Tolosa, Roubaix e Brest. Arriveranno a Parigi il 3 dicembre: una sessantina di giovani appoggiati da associazioni antirazziste percorreranno cinque-seicento chilometri in motocicletta, una breve tappa ogni giorno. Si fermeranno in paesi, città e villaggi a parlare con la gente, a spiegare alle «persone solidali» che il momento di «costruire una Francia colorata, plurietnica e multiculturale» è tenuto. A Parigi, vogliono raccogliere centomila persone, convincerle a sfilare con loro per le vie della capitale, culmine un «Festival antirazzista».

Come i giovani che, l'anno scorso, marciarono da Marsiglia a Parigi, sperano di essere accolti all'Eliseo, dal presidente Mitterrand. Questa volta, però, a portare nel Paese il messaggio antirazzista non saranno solo immigrati nordafricani: ai maghrebini si sono aggiunti antillesi, asiatici, portoghesi, africani del Centro e dell'Ovest. I «simboli della Francia d'oggi — spiegano — quella che deve compiere un gran salto, un balzo verso la modernità».

Questa Francia «fatta di tanti colori e di tante culture», la «Francia della mescolanza» — sostengono gli organizzatori dell'operazione «Convergence '84» — resta un obiettivo, una meta lontana. E accusano: il Paese che, per tradizione e cultura, è patria di fuoriusciti e profughi, è percorso da ventate razziste, segnato da vampate e tensioni antistranieri. Una contraddizione, insiste qualcuno, profondamente radicata, difficile a sciogliere, destinata anzi ad aggravarsi, come dimostrano il successo delle campagne lanciate dal Fronte Nazionale di Jean-Marie Le Pen, e la fortuna dello slogan «la Francia ai francesi».

L'avvio di «Convergence 84», del resto, è stato difficile, lento. Alla partenza da Brest, per esempio, i giovani motociclisti erano salutati da poche decine di persone. Solo a Marsiglia attorno a loro si è raccolta una piccola folla. Ma anche l'anno scorso la marcia era partita tra diffidenze e timori: e poi, via via, si era trasformata in un grande successo, fino alla manifestazione finale, alla Bastiglia, ad attendere i 30 nordafricani arrivati da Marsiglia erano cinquantamila, forse di più; e gli ultimi chilometri, per le vie della capitale, erano stati percorsi in un clima di festa, tra canti ed applausi. Fino alla consacrazione finale, all'incontro con Mitterrand all'Eliseo.

Sabato, a Marsiglia, un giovane nordafricano chiedeva ai cronisti: «Fra dieci anni un francese su sette sarà immigrato o figlio di immigrati. Sarà capace, la Francia, di diventare una società multirazziale?»

Emanuele Novazio

Lo sciopero inglese dura da marzo

Altri 700 minatori tornano nei pozzi

LONDRA — Dopo quasi otto mesi di sciopero e dieci tentativi falliti di comporre la vertenza, si stanno aprendo le prime crepe sul fronte dei minatori inglesi. Una ventina, scortati dalla polizia, hanno superato i picchetti riprendendo a lavorare nei pozzi Cynheidre presso Llanelli, nel Galles meridionale. Il sindacato aveva ordinato agli iscritti la sospensione della manutenzione e delle attività per la sicurezza di tutte le miniere della regione, mentre l'ente statale per il carbone ha offerto consistenti gratifiche natalizie a quei minatori che sospenderanno l'agitazione.

In tutta la Gran Bretagna hanno ignorato lo sciopero 50.000 minatori su 183.000, permettendo il proseguimento della produzione in un quarto delle 175 miniere del Paese.

In totale ieri 710 minatori hanno interrotto lo sciopero e sono tornati al lavoro. Il ministro dell'Energia Peter Walker, commentando le crescenti defezioni, ha dichiarato: «A quanto si vede, sta prevalendo la voce della ragione».

Egli ha pertanto invitato gli scioperanti ad accettare il compromesso raggiunto 15 giorni fa che prevede il salvataggio di cinque miniere minacciate di chiusura.

Da marzo oltre 5000 minatori si sono fatti trasferire ad altre industrie od hanno chiesto il pensionamento: è un ulteriore sintomo che preoccupa il sindacato.

Questi, per controbattere «gli allettamenti del governo», ha indetto a Sheffield una riunione straordinaria dei delegati i quali a grande maggioranza hanno votato a favore della prosecuzione dello sciopero. Il loro leader Arthur Scargill ha detto che avvierà una campagna in tutte le comunità delle aree minerarie del Paese per reagire «alle vile propaganda di stampo».

(Segue da pagina 4)

E' morto in Londra, il 4 novembre 1984,

Ugo Niutta

già Magistrato ordinario e del Consiglio di Stato, Presidente della Fondazione. Lo Erba, i figli Enrico con Lucia e Francesco, Francesca con Andrea, unitamente a Roberto e Valentina ne danno l'annuncio.
— Milano, 5 novembre 1984.

Umberto, Ava e Paolo Forte con Marina e Franco Barbaro e Silvia Volpini piangono la perdita dell'amico

Ugo Niutta

— Padova, 5 novembre 1984.

Alberto Zanoni, consocio per 30 anni, unitamente ai figli Francesca ed Enrico, profondamente addolorato piange la morte di

Ugo Niutta

— Milano, 5 novembre 1984.

Improvvisamente ci ha lasciati

Luciana Roi in Balbis

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco Balbis e la figlia Piera con il marito Gian Gherardo Russo Frattasi. Funerali in Vigone martedì 6, ore 14, chiesa S. Maria del Borgo.
— Vigone, 5 novembre 1984.

Federico e Lorenzo ricordano la nonna Bubola

Luciana Roi in Balbis

— Vigone, 5 novembre 1984.

Sono affettuosamente vicini a Piera e alla zia Francesca i nipoti
Piero e Maria de la Pierre con Ugo, Teresa, Francesco e Margherita
Mino e Mimmi Guglielmone con Isabella e Federico
Giorgio e Maria Luisa Guglielmone con Lisa e Teresio
Francesco e Patrizia Guglielmone con Paolo, Giacinta e Andrea
Giacinto e Titti Guglielmone con Alberto e Giovanni
Luisanna e Alessandro Colasanti con Mario e Alessandra
Pio e Marisel Lombardi con Filippo, Matteo, Tommaso e Benedetta
Massimo e Cecilia Guglielmone con Filippo e Paola.

Carlo e Milena Tibaldi partecipano al dolore della famiglia.

Henry e Lina Milano con Renata Riccardo e rispettive famiglie piangono la scomparsa della carissima LUCIANA.

Mario e Adriana Galdone con i figli Fabrizio, Mariella, Alberto, si uniscono commossi al dolore di Francesco e Piera.

Le Tranelee partecipa al dolore della famiglia Balbis e Russo Frattasi.

Alberto e Nora sono vicini a Francesco nel ricordo di LUCIANA.

Giovanni e Puccì Pelzoro partecipano al dolore di Piero Russo Frattasi Balbis per la morte della Mamma.

Luciana Roi in Balbis

— Torino, 5 novembre 1984.

Lella Micheletti-Melon con i figli Erika, Carla e Johnny e rispettive famiglie profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Luciana Balbis

da lunghi anni sensibile interprete di una profonda amicizia, si stringono al caro Francesco per testimoniare tutto l'affetto e la solidarietà di sentimenti in questa triste circostanza.
— Pinerolo, 5 novembre 1984.

Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Banca Cuneese Lamberti, Meinardi & C. S.p.A. Cuneo esprimono al caro Francesco Balbis i più vivi sentimenti di cordoglio per la perdita dell'amata moglie, signora

Luciana Roi

e partecipano vivamente al dolore della famiglia.
— Cuneo, 5 novembre 1984.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio comm. Francesco Balbis e della famiglia per la scomparsa della consorte signora

Luciana Roi in Balbis

— Torino, 5 novembre 1984.

Stelle Fabi affettuosamente vicini agli amici Balbis.

Mario e Alberto Francesco Muratore si uniscono al dolore di Francesco e di Piera.

Giuliana e Bruno Cardinassio sono affettuosamente vicini a Piera e famiglia.

Dopo un'esistenza dedicata interamente alla famiglia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Minasso

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora e la nipotina. Un particolare ringraziamento al dott. Massara. I funerali avverranno il giorno 6 novembre ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bardonecchia, 5 novembre 1984.

Caro NONNO sarai sempre nel mio cuore la tua Elisa.

Il Lloyd Adriatico spa partecipa al lutto del proprio direttore sinistri rag. Ferruccio Minasso per la scomparsa del padre

Dante Minasso

— Torino, 5 novembre 1984.

Partecipano al dolore i colleghi del Lloyd Adriatico Assicurazioni
Vittorio Barbero
Carlo Barbero
Bruno Bossino
Marina Carlin
Piero Caruso
Michele Calogno
Piero Cavallari
Fulvio Di Lavello
Carlo Finelli
Mauro Gagliardi
Letizia Gandolfo
Alfredo Gardano
Adriana Giachino
Tiziano Gribaldo
Angelo Greco
Armando Ingino
Mirella Lazzaro
Paolo Monte
Roberta Sibecchi
Pierangelo Tendin
Giancarlo Valente
Sergio Zucca

Cecilia, Giovanni, Maria, Filippo, Susanna, Paola, Giacomo, Angela e Ivano partecipano al dolore per la perdita del caro zio DANTE.

Gli Agenti del Lloyd Adriatico partecipano con profondo cordoglio al lutto del rag. Ferruccio Minasso per la perdita del PADRE.

Enzo Fulgioni è particolarmente vicino all'amico Ferruccio per la perdita del padre signor

Dante Minasso

— Torino, 5 novembre 1984.

L'Agente e i Collaboratori tutti dell'Agenzia Generale del Lloyd Adriatico di Torino partecipano con vivissimo cordoglio al lutto del rag. Ferruccio Minasso per la morte del padre signor

Dante Minasso

— Torino, 5 novembre 1984.

Improvvisamente è mancato

Michele Borlero

di anni 57

Con dolore lo annunciano: i fratelli Giuseppe, Secondo; la cognata Elena, Carla; i nipoti Marina, Claudia, Paola, Paolo. Funerali in Beinasco mercoledì 7 ore 10 da via Torino 14.
— Beinasco, 5 novembre 1984.

Silvana, Mario Gamba, Marcella, Lina Gamba e la nonna Giuseppina Cospiani le piangono il caro MICHELE.

Uniti nel dolore della famiglia Maria Valentino Pepani, Luisa Maria Uberti (Americane).

E' stata stroncata la giovane vita del

geom. Walter Bergonzo

anni 19

L'annunciano la mamma Gabriella, il papà Olan Franco, il fratello Dario e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 c.m. ore 14,15 da via Mazzè 8, indi dopo la funzione la cara salma proseguirà per Druento ove sarà tumulata.
— Torino, 5 novembre 1984.

(Continua a pag. 6)

Gli scandali politico-giudiziari aggravano la situazione di crisi

Bari, anche l'economia non va

La centrale nucleare bloccata dai naturalisti - La fine della Cassa del Mezzogiorno frena le grandi opere - Gli osservatori commentano: «Già toccato il punto più basso, la miniripresa legata al governo degli enti locali» - Solo il commercio e l'agricoltura mostrano buona salute

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — L'economia barese piange. Forse, dicono gli osservatori competenti, il punto più basso della crisi s'è toccato nell'inverno scorso: ora sembra che si annunci una lieve ripresa. Il fenomeno non è limitato alla provincia barese, riguarda l'intera Puglia. Vediamo qualche cifra.

I disoccupati in provincia di Bari erano, alla fine dell'82, 67 mila, e alla fine dell'83 oltre 70 mila. In tutta la regione nel giugno '83 241 mila, nel giugno '84 20 mila in più; mentre nell'82 non arrivavano a 200 mila. La disoccupazione è soprattutto giovanile e con caratteristica «intellettuale»: due su cinque disoccupati hanno meno di 21 anni e il 70 per cento di essi appartengono alla categoria impiegatizia.

Le ore di cassa integrazione in provincia di Bari sono state da gennaio a giugno 4,7 milioni, quasi tante quante furono in tutto l'anno '83. Nell'intera Puglia tra maggio e giugno c'è stato un incremento di oltre un milione di ore su 3,5, quasi il 40%. Dice l'avvocato Antonio Urciuoli, presidente della Associazione provinciale degli Industriali di Bari e della Federazione degli Industriali della regione pugliese: «Ci sono settori che vanno decisamente male, come la metallurgia pesante, la maglieria, le confezioni. Procedono discretamente i settori agroalimentare, meccanica fine, calzaturiero».

La situazione, secondo Urciuoli, si prospetta preoccupante, a causa della cessazione della Cassa per il Mezzogiorno. «Il governo — dice — aveva varato il 13 settembre scorso il decreto che proroga sotto altra sigla gli interventi della Cassa, ma perché possa divenire operante deve essere tramutato in legge entro il 13 novembre, cosa che sembra tutt'altro che probabile. E ciò determina una attesa ansiosa in tutti gli imprenditori, perché molte attività sono collegate alle grandi opere già avviate o programmate dalla Cassa».

La regione è sempre in attesa che sia giocata la carta della centrale nucleare. Prima in Italia fra tutte le Regioni, la Puglia si era dichiarata disposta a ospitarne una, ma poi sono insorte le associazioni naturalistiche e tutto si è arenato. Si era parlato di Carovigno (Brindisi), di Avetrana (Taranto), e della Murgia, l'altopiano barese. «Noi — dice Urciuoli — siamo sempre convinti che quest'ultima potrebbe essere la soluzione migliore. L'altopiano, 500 chilometri quadrati di territorio disabitato e improduttivo, definito "deserto pugliese", potrebbe essere il luogo ideale per una centrale, anche considerando che l'acqua per il raffreddamento dovrebbe essere portata dal mare e dissalata».

Secondo il presidente della Federazione degli industriali l'incidenza del trasporto e della dissalazione dell'acqua sarebbe di appena un 5% del costo dell'energia e, dovendosi creare un grande bacino, si avrebbe anche a disposizione acqua per l'agricoltura. «Ma — aggiunge Urciuoli — il discorso sulla centrale nucleare è caduto, non se ne parla più. Tutto viene rimandato. Per la Puglia una simile importante costruzione significherebbe lavoro diretto e indotto per centinaia di aziende grandi e piccole, una boccata di ossigeno per la nostra economia».

Sull'argomento «centrale» l'avv. Urciuoli ci tiene ad aggiungere: «Non si venga a proporre la costruzione di una centrale a carbone. Ne abbiamo già una, a Brindisi, che era a olio ed è stata trasformata a carbone. Sappiamo quanto sia inquinante».

Nel quadro globale dell'economia della provincia di Bari il commercio e l'agricoltura hanno rappresentato quest'anno due voci confortanti. Il commercio è sempre stato per Bari una colonna portante, con radici profonde, tradizioni lontane nei secoli. Bari è un centro di attrazione (5800 imprese che trattano l'ingrosso e 23 mila il dettaglio) non solo per la provincia, ma anche per il territorio al di là dei confini provinciali. Confluiscono qui acquirenti via terra e via mare, anche se quest'ultima ha risentito delle restrizioni jugoslave in vigore da oltre un anno.

La bilancia commerciale barese nell'83 ha avuto un saldo attivo di 434 miliardi, mentre era stato di 187 miliardi nell'82. Tra le vendite baresi all'estero mantengono il primato i prodotti ortofrutticoli, subito seguiti da quelli industriali fra cui primeggiano le calzature. In agricoltura si registrano incrementi nella produzione di quasi tutti i prodotti, uva da tavola, pomodori, patate, mandorle. L'apporto produttivo dell'olivo è stato addirittura quasi doppio, con oltre 5 milioni.

Le speranze sono che ci sia ripresa anche nell'industria e nell'edilizia — quest'ultima praticamente ferma da due anni. L'ing. Nicola De Bartolomeo, presidente della sezione edile dell'Associazione Industriali baresi, dice che fra gli 800 operatori piccoli e medi della provincia si è scatenata una concorrenza spietata per cercare di accaparrarsi i pochi lavori pubblici (e questo forse può spiegare le corruzioni messe in evidenza dalle attuali inchieste giudiziarie).

«Si dice che il Comune di Bari stia per sbloccare le licenze e che si preveda la costruzione di mille appartamenti con interventi pubblici e di 600 privati. Auguriamoci che non si tratti solo di approvazioni formali — dice De Bartolomeo, — ma che permettano l'effettiva apertura dei cantieri. Bisognerebbe anche creare nel Paese, attraverso adeguate leggi, le condizioni che consentano al risparmio delle famiglie di rivolgersi al settore casa, sia per uso proprio che per investimento attraverso una locazione remunerativa più di quanto consenta l'attuale legge sull'equo canone».

Remo Lugli

A giudizio il sindaco di L'Aquila

L'AQUILA — Grane giudiziarie per il sindaco dell'Aquila, Tullio De Rubeis, rinviato a giudizio per omissione di atti d'ufficio. Il fatto che ha provocato l'inchiesta della magistratura è piuttosto curioso. Nel centro abitato di Arischia, una piccola frazione del capoluogo, venne individuato nell'agosto del 1982 un allevamento di maiali, di proprietà dei fratelli Nazareno ed Antonio Soldati. Le proteste dei vicini, infastiditi dai cattivi odori emanati dall'allevamento, spinsero la pretura aquilana ad aprire un'inchiesta.

Il magistrato ha ipotizzato responsabilità del sindaco e del dirigente del servizio di igiene e profilassi dell'Unità sanitaria locale (il dottor Imperiale, che all'epoca dei fatti era ufficiale sanitario).

L'aeroporto di Pescara bloccato

PESCARA — Vent'anni di attese, polemiche, interventi a metà non sono bastati a dare all'Abruzzo un aeroporto. Quello di Pescara, l'unico esistente, è parzialmente inagibile e poco sicuro, perché i piloti manovrano ad occhio e quando c'è nebbia, gli aerei da Milano atterrano a Falconara. Nessuno si azzarda a spingersi fino a Pescara, priva di «Ils» e con servizio antincendio precario.

Ieri lo scalo è rimasto chiuso per uno sciopero dei dipendenti proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Sono state chieste le dimissioni del presidente e del vice presidente della società di gestione, la Saga, i dc Pennetta e Casalini.

I sindacati accusano: manca la volontà politica di far decollare l'unico scalo aereo abruzzese.

Sono troppi e spesso impreparati alla professione

I medici da curare

Già nel '78 un progetto di legge prevedeva il numero programmato e la frequenza obbligatoria

Un disegno di legge governativo, denominato «Nuovo ordinamento degli studi di Medicina» già era pronto nel 1978 ed era stato accolto con favore. Esso prevedeva, tra l'altro, un numero programmato di studenti e, fatto ancora più importante, frequenza obbligatoria alle lezioni sia teoriche sia pratiche. Quel progetto, come numerosi altri, è rimasto nel cassetto, si è detto per mancanza di «volontà politica», o forse per paura di perdere dei voti.

Il danno che ne è derivato è immenso, ed ora abbiamo una crescente sottoccupazione e disoccupazione di medici che, comunque vadano le cose, non potrà arrestarsi per almeno un decennio. Le conseguenze dell'attuale situazione si riflettono su tutta la società nazionale in uno dei suoi bisogni più pressanti, quello di un'adeguata assistenza sanitaria e provocano un danno economico notevole in quanto un eccesso di medici (ora più del doppio del rapporto ottimale medici-popolazione) porta inevitabilmente ad un eccesso di prestazioni, di consumo di medicinali, di richieste di esami tanto costosi quanto inutili.

Inoltre, la drammatica situazione dei laureati in medicina sul mercato del lavoro, accentuata da una sbagliata riforma universitaria che ha precluso ogni possibilità di accesso alla ricerca ed alla carriera didattica a quelli più dotati, sarà motivo di tensione sociale e già presenta dei risvolti morali che soltanto un eccesso di cinismo può indurre a trascurare: non v'è nulla di più angosciante, infatti, che vedere giovani dotati di talento e di capacità disperdere le loro energie nella ricerca di un'occupazione qualsiasi.

Ma il danno maggiore è ancora costituito da una scadente qualità del servizio sanitario. Infatti, l'eccesso di iscritti, la mancanza di strutture moderne e la non attuata (e neanche possibile) obbligatorietà delle frequenze, ha lasciato le nostre facoltà mediche nella incapacità di produrre laureati sufficientemente preparati alla professione. Questo non si riferisce, ovviamente, a tutti i laureati; ma, purtroppo, riguarda una parte consistente di essi. All'aumento, eccessivo e troppo simultaneo, dei docenti, non è corrisposta una loro più razionale utilizzazione, né è avvenuto, finora, un miglioramento dei contenuti e metodi di insegnamento.

A ciò si aggiunga il fatto, inconcepibile per facoltà che debbono produrre professionisti, che più della metà degli iscritti non frequenta né lezioni né esercitazioni: l'unico contatto con i docenti è il momento degli esami che, per un persistente conformismo degli Anni 70, continuano ad essere mensili o bimensili e, quindi, eccessivamente ripetitivi a danno del necessario approfondimento sulla scale preparazione del discente. Purtroppo, non pochi docenti si sono facilmente adattati a questo stato di fatto ed i loro esami sono diventati pure formalità, assolutamente inidonei a distinguere i giovani preparati e dotati di sufficiente metodo di ragionamento da quelli che non lo sono.

Anche gli ordini professionali, che ora hanno voluto porre in modo drammatico il problema, hanno avuto, in questi anni oscuri, almeno due grosse responsabilità. L'una, di un'eccessiva difesa, spesso corporativa, di privilegi basati più sull'anzianità che sulla capacità, che si riflette nella «chiusura» alla professione nel servizio pubblico anche nei confronti dei giovani più preparati e capaci. L'altra, di non avere mai chiesto e preteso una sostanziale modifica degli esami di abilitazione professionale. Poiché il compito delle università è quello di «addottorare», l'abilitazione alla professione potrebbe essere gestita dagli ordini stessi.

Felice Gavosto
Direttore I Clinica Med. Generale Università di Torino

Castelfranco Veneto e gli anziani

Paese-laboratorio per l'ipertensione

NOSTRO SERVIZIO

CASTELFRANCO (Treviso) — Un intero paese diventa laboratorio per studi contro la vecchiaia; tutti gli abitanti sopra i 64 anni di età diventano «cavie» di un'indagine sull'ipertensione arteriosa condotta dalla clinica medica I e dal centro per la lotta all'ipertensione dell'Università di Padova diretta dal prof. Cesare Dal Palù sulle terapie da applicare nel campo geriatrico ad uno dei disturbi più diffusi.

Ci vorranno cinque anni per portare a termine questo studio che coinvolge i quattrocento cittadini «anziani» di Castelfranco.

Gli amministratori si sono impegnati a dare una mano ai medici: attraverso l'anagrafe comunale le persone che hanno già compiuto i 64 anni sono invitate a presentarsi in ospedale per essere sottoposte alla misurazione della pressione, a una visita generale, al prelievo del sangue per esami, all'elettrocardiogramma, a prove di funzionalità respiratoria, alla compilazione di questionari sulle loro abitudini, da quanto fumano a quanto bevono.

c. z.

Libero il figlio di un industriale di San Giuseppe Vesuviano

Rapito a Napoli sette mesi fa sfugge ai carcerieri a Roma

Prigioniero in un appartamento della periferia - Arrestati un paraplegico e la convivente

Roma, Girolamo Mascucci, proprietario dell'alloggio dove era sequestrato Franco Perillo, arriva in questura (Telefoto)

ROMA — Franco Perillo, di 23 anni, un industriale napoletano sequestrato a San Giuseppe Vesuviano nell'aprile scorso, è riuscito a liberarsi sfuggendo ai suoi rapitori che lo tenevano prigioniero in un appartamento di Casalbertone, fra le vie Tiburtina e Prenestina. La polizia ha arrestato quattro persone: Giacomo Pascucci, un paraplegico di 62 anni, titolare dell'appartamento, la convivente Annunziata Vannini di 52, e altri due complici (uno è Orazio Vannini).

Il giovane fu sequestrato dai malviventi nel tardo pomeriggio del 7 aprile scorso, mentre alla guida della sua Maserati biturbo tornava a casa dopo aver trascorso la giornata in uno stabilimento, di proprietà del padre, a Casalnuovo. Dopo aver tamponato la macchina, quattro malviventi costrinsero il Perillo a salire su un'altra automobile allontanandosi in direzione dell'autostrada «A-30» Caserta-Salerno.

I familiari del Perillo - titolari dell'industria Fab-Sud che tratta rottami ferrosi - furono informati dalla polizia stradale di Caserta che su segnalazione di un testimone accorsero sul posto.

Dopo qualche giorno i familiari del giovane industriale chiesero il «silenzio stampa» sulla vicenda perché avevano avuto un contatto con coloro che hanno tenuto sequestrato il figlio. Di Francesco Perillo si è interessato il Papa nel settembre scorso parlando ai fedeli in piazza San Pietro e rivolgendo un appello a coloro che lo tenevano sequestrato. Per la liberazione di Francesco Perillo si sono interessati anche molti suoi amici.

Le condizioni di Perillo non sono buone. Un medico chiamato per visitarlo gli ha riscontrato una bronchite acuta e febbre alta.

La polizia ha fermato il proprietario dell'appartamento in cui il giovane era tenuto prigioniero e la sua convivente, che fungeva da vivandiera. Perillo ha raccontato alla polizia di essere stato portato nella casa di via Baldassarre Orero, a Casalbertone, subito dopo essere stato rapito.

Ieri - ha detto ancora il giovane - approfittando del fatto che i suoi carcerieri erano usciti, presumibilmente per fare la spesa, ha allentato con pazienza la catena che gli stringeva un polso e che lo teneva bloccato ad una branda. Si è poi liberato di un cappuccio che durante tutto il periodo della prigionia ha tenuto in testa e di una cuffia stereofonica.

Il «carceriere» di Perillo è stato preso appena entrato in casa, la donna invece mentre entrava nel portone. L'appartamento di Mascucci si trova al secondo piano dello stabile e gli inquilini del piano hanno detto alla polizia di non aver mai notato nulla di anormale.

Estradato in Svizzera l'italiano che aiutò Gelli a evadere

GINEVRA — Le autorità dell'Uruguay hanno estradato in Svizzera Elvio Lombardi, il cittadino italiano ricercato dalla magistratura elvetica per aver dato assistenza a Licio Gelli nell'evasione dal carcere ginevrino di Champ-Dollon, nell'agosto dello scorso anno. Lo riferisce da Berna l'agenzia svizzera «Ats» citando fonti del Dipartimento federale di giustizia e polizia.

Elvio Lombardi, di 46 anni, è accusato dalle autorità giudiziarie di Ginevra di corruzione, impedimento di azione penale ed assistenza all'evasione. Avrebbe svolto un ruolo importante nell'evasione del «venerabile maestro» della P2.

Lombardi è arrivato a Ginevra domenica sera, alle 17,30, a bordo di un aereo dell'«Air France» proveniente da Parigi. L'estradizione è stata concessa sulla base del trattato concluso il 27 febbraio 1922.

Elvio Lombardi ha scelto come suo legale l'avvocato ginevrino Marc Bonnant, lo stesso che tutela in Svizzera gli interessi di Licio Gelli. Lombardi — che era stato arrestato a Montevideo, nel quartiere residenziale di Carrasco, l'8 ottobre scorso — è già comparso ieri di fronte al giudice istruttore.

Sarà consentita l'apertura di altre case da gioco?

La Corte Costituzionale oggi decide per i casinò

I giudici dovranno esprimersi anche sull'immunità degli europarlamentari

ROMA — Immunità di cui godono in Italia i parlamentari europei e legittimità dei casinò in Italia sono le questioni al centro dell'udienza pubblica di oggi della Corte Costituzionale. Ai giudici di Palazzo della Consulta è stato chiesto di pronunciarsi sulla legge del maggio 1966 che ha ratificato il protocollo sui privilegi e le immunità della Comunità Europea (allegato al trattato che l'ha istituita) firmato a Bruxelles nell'aprile 1965, nonché sulle leggi (la prima del dicembre 1920) che hanno consentito l'apertura delle case da gioco di Sanremo, Saint-Vincent, Venezia e Campione d'Italia.

Il primo quesito investe la legge che ha reso esecutivo nel nostro Paese l'art.10 del protocollo, il quale sancisce che i membri del Parlamento europeo beneficiano sul territorio nazionale «delle immunità riconosciute ai membri del Parlamento del loro Paese». E' una norma che in pratica estende ai parlamentari europei l'istituto dell'autorizzazione a procedere previsto dall'art.68 della Costituzione per i parlamentari della Repubblica.

All'art.10 viene contestato di violare quattro volte la Carta repubblicana poiché lederebbe il «diritto inviolabile» della persona offesa di vedere punito il suo offensore, violerebbe il principio di uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge in quanto configura un'ipotesi di favore nei confronti di determinati cittadini (quelli, appunto, che vengono eletti al Parlamento), limiterebbe il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale, modificherebbe di fatto lo stesso art. 68 della Costituzione in quanto estende a nuovi soggetti le prerogative riservate ai parlamentari italiani (quando, è stato fatto notare alla Corte, solo una legge costituzionale può apportare una revisione alla Costituzione).

I casi dai quali è scaturito il quesito sono quelli del segretario del msi Giorgio Almirante, per il quale la magistratura di Venezia ha chiesto al Parlamento europeo l'autorizzazione a procedere essendo indiziato di favoreggiamento aggravato nei confronti di un imputato di strage, e del leader della «Lista del Melone» Manlio Cecovini, per il quale la magistratura di Trieste ha dovuto chiedere analoga autorizzazione essendo stato nei suoi confronti promosso procedimento penale per diffamazione.

Se la Corte ritenesse illegittima l'estensione ai deputati europei dell'immunità parlamentare, il primo a scontare le conseguenze di tale decisione sarebbe Enzo Tortora, che l'anno scorso è stato eletto deputato europeo nelle liste radicali riacquistando così la libertà nonostante la carcerazione preventiva inflittagli in seguito alle accuse di legami con il mondo della camorra.

Quanto al quesito che investe i casinò, principale oggetto di esame di incostituzionalità è un regio decreto del 1927 (il n. 2448) e la relativa legge di conversione (la n. 3225 del '28) cui viene contestato: 1) di aver riconosciuto al ministero dell'Interno la facoltà di autorizzare il Comune di Sanremo a gestire in forma organizzata il gioco d'azzardo represso dal codice penale (e quindi di far venir meno il carattere dell'antigiuridicità ad ipotesi di reato espressamente contemplate dal legislatore); 2) di aver determinato una disparità di trattamento rispetto ad altri Comuni che vorrebbero avere nel proprio territorio una casa da gioco. *(Agi-Ansa)*

Flavio Carboni accusato a Cagliari di bancarotta

CAGLIARI — Flavio Carboni, attualmente agli arresti domiciliari per la vicenda Calvi-Banco Ambrosiano in un albergo di Roma, dovrà rispondere anche di bancarotta fraudolenta per il fallimento della «Sedis spa», editrice di *Tutto Quotidiano*, un giornale cagliaritano che ha cessato le pubblicazioni circa otto anni fa.

La magistratura elvetica ha infatti accolto una richiesta in tal senso avanzata dal giudice istruttore del tribunale di Cagliari Fernando Bova.

Secondo il magistrato inquirente, Carboni e il suo ex collaboratore Emilio Pellicani sarebbero i responsabili di un ammanco di 300 milioni di lire dal bilancio della società, dichiarata fallita dal tribunale di Cagliari.

Proposta legge per rendere obbligatorie le cinture in automobile

ROMA — Dal primo gennaio 1989 il conducente e i passeggeri occupanti i posti anteriori delle autovetture dovranno indossare le cinture di sicurezza se il Parlamento approverà una proposta di legge del pli, del pri, del psdi e della dc, primo firmatario l'on. Facchetti.

Il progetto prevede che le cinture di sicurezza anteriori dovranno essere installate sulle vetture nuove immatricolate dal primo gennaio 1986; entro il 31 dicembre 1986 per quelle immatricolate negli anni dal 1977 al 1985 e entro il 31 dicembre 1987 per quelle immatricolate successivamente al primo gennaio 1971 fino alla fine del 1976. Dal primo gennaio 1988 l'obbligo delle cinture di sicurezza è esteso ai posti posteriori.

Sassari, ricoverata in ospedale

Bimba aggredita da un cane: grave

SASSARI — Una bambina di otto anni è stata improvvisamente aggredita da un cane lupo che l'ha azzannata al collo ed alla testa.

La piccola - Gabriella Manca, residente a Sassari - è stata ricoverata nell'ospedale civile dove i sanitari le hanno riscontrato profonde lesioni giudicate guaribili in un mese.

L'episodio è avvenuto alla periferia del capoluogo turritano; il cane che ha assalito la bimba è di proprietà di uno zio il quale rischia ora di essere denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni personali colpose ed omessa custodia di animali. Della vicenda si stanno interessando gli agenti della squadra mobile della questura di Sassari.

REGGIO EMILIA — Due giovani fratelli reggiani sono morti in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale n. 62 nei pressi di Brescello (Reggio Emilia).

Bancario ha intascato 300 milioni, denunciato

SASSARI — In alcuni anni si sarebbe appropriato di circa trecento milioni di lire dalla banca nella quale lavorava da lungo tempo e, scoperto, si è dimesso.

L'impiegato «infedele» è Pier Valerio Mura, di 59 anni, addetto al servizio tesoreria dell'agenzia n. 1 del banco di Sardegna di Sassari, il quale è stato denunciato alla procura della Repubblica dai dirigenti dell'istituto di credito.

L'ammanco è stato scoperto una settimana fa dagli ispettori del banco che venerdì scorso hanno inviato un esposto-denuncia contro Mura alla magistratura.

Sulla vicenda viene mantenuto un rigoroso riserbo anche perché sono ancora in corso accertamenti per stabilire l'esatto ammontare.

Bari, la giovane aspirante fa l'uditore giudiziario a Vigevano

E una donna presenta la domanda per diventare un giudice militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Una donna ha presentato domanda per partecipare al concorso per titoli, bandito dalla magistratura militare. E' la prima volta in Italia che una donna aspira a diventare giudice militare e affronta gli handicap di una procedura che fino ad oggi ha escluso le donne da una carriera dello Stato che sembra di pertinenza esclusiva degli uomini, addirittura riservata solo agli ufficiali.

Protagonista di questo sasso lanciato nelle acque immobili della magistratura militare è Nuccia Ruta, 29 anni, nubile, residente ad Andria, in provincia di Bari, laureata in giurisprudenza nel 1980 all'Università di Bari con una tesi in procedura penale. Studiosa di problemi giuridici collegati alla magistratura militare. La dottoressa Ruta è già nella carriera della magistratura ordinaria: è uditore giudiziario a Vigevano.

In questi giorni è a casa ad Andria. «Non vedo perché una donna non possa essere giudice militare, considerando che altre donne giudicano regolarmente i militari, anche alti ufficiali, coinvolti in inchieste della magistratura ordinaria» precisa.

E aggiunge: «So già che la mia domanda verrà respinta perché mi mancano i requisiti per partecipare al concorso per titoli: essere ufficiale e avere l'idoneità per essere ufficiali. A questo punto entrerà in ballo la legittimità costituzionale della legge che regola i concorsi della magistratura militare».

La domanda la dottoressa Nuccia Ruta l'ha presentata entro i termini richiesti: il 31 ottobre a Roma. Dalla sua ha già sostenitori in un settore della magistratura militare: l'Unione per la costituzione dell'associazione magistrati militari. Il segretario nazionale è barese, il dottor Vito Maggi, giudice presso il tribunale militare di Bari.

Spiega: «I magistrati non hanno stellette. La doppia dei requisiti richiesti (cioè che bisogna essere ufficiali o possedere l'idoneità per esserlo, quindi il sesso femminile è escluso) è legato ad una legge fascista del 1935 che oggi non ha più motivo di esistere. Quindi bisogna vedere se esistano ancora gli estremi della sua validità alla luce della legge costituzionale».

Il dottor Maggi ha assicurato l'appoggio dell'associazione, di cui è segretario nazionale, nella battaglia intrapresa da una donna contro una delle ultime roccaforti maschili sopravvissute ad un'epoca tramontata per sempre.

Quando la domanda della dottoressa Ruta sarà respinta dalla commissione che esaminerà le domande di ammissione al concorso di magistratura militare (tutti la danno per scontata), la decisione sarà impugnata non solo dalla diretta interessata, ma anche da Unità per la Costituzione. Il secondo passo sarà l'invio del fascicolo al Tar Lazio che dovrà decidere se mandare o meno la legge contestata alla Corte Costituzionale.

Il Tar Lazio non potrà certamente evitare di trasmettere gli atti alla massima assise giudiziaria che sarà così chiamata ad abrogare la vecchia legge del 1935.

Vito Cimmarusti

Libertà provvisoria al fratello di Lagorio

FIRENZE — Il giudice istruttore Daniele Propato ha concesso la libertà provvisoria a Lanfranco Lagorio e Valdemaro Barbetta arrestati venti giorni fa nell'ambito dell'inchiesta sulla acquisizione da parte del comune di Firenze (precedente amministrazione pci-psi) dell'ex «Albergo nazionale».

Stato civile di Torino

3 NOVEMBRE 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Decedute in ospedale: [illegible]

Nati 13 - Morti 44

(Segue da pagina 5)

Crudelmente è mancata

Maria Luigia Peretto ved. Carossa

Lo annunciano con dolore le figlie [illegible]. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia S. Giovanni Maria Vianney.
— Torino, 5 novembre 1984

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Corino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14,30 parrocchia Michele Rua (via Paisiello).
— Torino, 5 novembre 1984

Il tragico destino della montagna ha tolto all'affetto dei suoi cari

Claudio Michelotti

anni 30

Lo annunciano la moglie [illegible] con la piccola Chiara, fratelli, mamma, papà, suoceri e parenti tutti. Funerali in Lessona Canavese mercoledì 7 con ore 15 da via Repubblica 20.
— Courmayeur, 5 novembre 1984

La Fiat [illegible] partecipano commossi al dolore di Giugliano per la perdita della cara mamma

Giovannina Corino ved. Miroglio

— Torino, 5 novembre 1984

[illegible] sono vicini a Giugliano e Carla nel dolore per la scomparsa dell'adorata mamma

Giovannina Corino ved. Miroglio

— Torino, 5 novembre 1984

Per una tragica fatalità è caduto sul lavoro il signor

Mario De Villa

La Società Italiana per il Gas [illegible] partecipa al lutto della famiglia nel ricordo del proprio dipendente [illegible].
— Torino, 5 novembre 1984

Il Personale dell'Esercizio [illegible] di Torino partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del collega dipendente

Mario De Villa

deceduto nell'adempimento del proprio lavoro.
— Torino, 5 novembre 1984

Medici, personale paramedico [illegible] partecipano al dolore del collega [illegible] per la perdita di

Lorenzo Maracca

— Torino, 5 novembre 1984

[illegible] per la scomparsa del caro

Agostino Viretti

[illegible] partecipano.
— Torino, 5 novembre 1984

(Continua a pag. 7)

Cominciato il processo d'appello per il fallito «putsch» del '70

Tornano davanti al giudice i resti del golpe Borghese

Fra imputati deceduti, ammalati o latitanti; soltanto 13 (su più di 70) sono arrivati in aula

ROMA — Casero Giuseppe, deceduto; Bozzini Costantino, deceduto; Matta Gavino, Ratti Federico, Righella Renato... ammalati: solo pochi resti di quella che fu la «pattuglia Borghese», accusata di aver tentato di rovesciare nel dicembre di quattordici anni fa le istituzioni democratiche per imporre una dittatura di destra, sono comparsi, ieri mattina, nell'aula-bunker del Foro Italico per il processo d'appello.

Fra morti, latitanti ed ammalati, solo tredici dei più di settanta imputati si sono presentati dinanzi alla Corte d'assise d'appello chiamata a giudicare per la seconda volta quel tentativo di golpe che nella notte fra il 7 e l'8 dicembre del 1970 avrebbe dovuto portare un gruppo di uomini ad impadronirsi di alcuni punti-chiave della capitale come il ministero dell'Interno e il palazzo della Rai dai cui microfoni il «principe nero» Valerio Borghese, ispiratore del putsch, avrebbe dovuto lanciare un messaggio alla nazione.

Assenti personaggi di spicco come Stefano Delle Chiaie, Sandro Saccucci, Elio Massagrande (tutti latitanti) all'appello non hanno risposto nemmeno Giuseppe Casero e Costantino Bonzini. Quando il presidente De Nictolis ha letto i loro nomi, in aula si è creato un lungo momento di imbarazzo: i due, deceduti già da tempo, figuravano ancora nel decreto di citazione.

Ma anche altri imputati avevano disertato l'aula del foro italico: gli anziani all'epoca del presunto «golpe» molti hanno accusato negli ultimi anni acciacchi e indisposizioni tipiche dell'età avanzata. Ma il presidente De Nictolis non ha sentito ragioni: ai certificati medici attestanti sciatalgie e postumi da infarto, ha opposto una lunga camera di consiglio (poco più di un'ora e un quarto) al termine della quale ha deciso di considerare gli imputati contumaci, nonostante le proteste dei difensori.

Dei tredici presenti, dodici, imputati a piede libero, avevano preso posto sin dal mattino lungo la fila di gabbie bianche vuote, eredità del maxi processo di terrorismo all'interno delle quali questa volta sedeva, tutto solo, il colonnello Amos Spiazzi arrestato nuovamente alcuni mesi fa per ordine della magistratura di Venezia nell'ambito di un'altra indagine su gruppi eversivi neo-fascisti.

Così, in un'atmosfera rarefatta, quasi da sopravvissuti, conclusa le schermaglie procedurali, il giudice a latere ha finalmente preso a leggere la lunga relazione sui fatti in giudizio che quattordici anni fa fecero tremare le coscienze democratiche. Solo in un secondo tempo, infatti, specie dopo il processo di primo grado concluso nel luglio del '78, si capì che, tutto sommato, la Repubblica non aveva sfiorato quel pericolo che in un primo tempo era apparso a tutti così grave.

L'accusa principale, insurrezione armata contro i poteri dello Stato, non resse di fatto alla verifica del giudizio di primo grado che si concluse con l'assoluzione generale per questo reato perché «il fatto non sussiste». Caddero anche altre imputazioni come il tentativo di sequestro del capo della polizia dell'epoca, Angelo Vicari, il furto di armi custodite nel Viminale, la detenzione e il porto abusivo di armi da guerra ed esplosivi. Le condanne toccarono, invece, sulla accertata cospirazione politica da parte del gruppo.

Della lista facevano parte, fra gli altri, l'ex maggiore dell'esercito Mario Rosa e il colonnello dell'Aeronautica Lo Vecchio (8 anni per uno in primo grado), il colonnello Amos Spiazzi (5 anni), Giovanni De Rosa, dottore in scienze economiche (anch'egli 8 anni), Luciano Berti, colonnello della guardia Forestale di Cittaducale che, secondo la primitiva accusa avrebbe capeggiato in quella notte del tora-tora una compagnia di forestali diretta a Roma per partecipare all'impresa. In giudizio finì anche con l'accusa di favoreggiamento l'ex capo dei servizi segreti (Sid) Vito Miceli. Gli si attribuiva la colpa di aver protetto i golpisti, ma l'accusa fu ritenuta dalla corte d'assise inconsistente e il generale fu assolto perché «il fatto non sussiste». Il processo si concluse con 46 condanne e tenta assoluzioni di vario tipo. La pena più pesante, dieci anni di reclusione, fu inflitta al costruttore romano Remo Orlandini.

Ruggero Conteduca

Singolare mostra a Milano

Dieci scrittori a caccia d'artisti

MILANO — Cinquanta artisti per dieci scrittori: da ieri sera, alla Rotonda della Besana, a Milano, sono in mostra opere scelte con un criterio diverso dal solito. Non un'analisi critica o storica, ma semplicemente il gusto personale di dieci scrittori e poeti italiani: Gianni Brera, Piero Chiara, Rolly Marchi, Milena Milani, Alberto Moravia, Fernanda Pivano, Giovanni Raboni, Leonardo Sciascia, Giorgio Soavi, Giovanni Testori. Ognuno di loro ha scelto cinque artisti italiani viventi che a loro volta hanno inviato alla mostra tre opere.

«L'idea nasce dal fatto — spiega Osvaldo Patani, curatore della mostra —, *che c'è un legame strettissimo fra l'arte e la letteratura, basti pensare a movimenti come il futurismo e il surrealismo. Inoltre sono sempre stati scrittori e poeti a scrivere in modo illuminante sulle opere d'arte, al contrario dei critici, spesso chiusi in un linguaggio indecifrabile».*

Gli scrittori interpellati hanno scelto trentotto pittori, di cui quattro donne, dieci scultori, un incisore e un personaggio noto finora per le sue creazioni di moda, cioè Ottavio Missoni, portato nell'Olimpo degli artisti da Gianni Brera.

Tra i prescelti ci sono nomi arcinoti come Antonio Bueno (morto recentemente), Arnaldo Pomodoro, Alberto Burri, Renato Guttuso (scelto da Moravia e l'artista porterà alla mostra proprio un ritratto dello scrittore). Alcuni sono invece giovanissimi come tutti quelli scelti da Giovanni Testori (i due più giovani hanno 24 anni, il più vecchio 29).

I motivi delle scelte sono spiegati da ogni scrittore nel ricco catalogo che accompagna la mostra: per qualcuno valgono solo i criteri estetici, le emozioni che si provano di fronte a certe opere; per altri ci sono le comuni esperienze culturali, i rapporti di amicizia, intesa però nel senso migliore e non come scambio di favori. La mostra resterà aperta fino al 9 dicembre.

s. mr.

Attentato terroristico a Merano

BOLZANO — Ignoti dinamitardi hanno compiuto un attentato nella zona di Merano contro un traliccio della energia elettrica: il manufatto si è inclinato ma non è stato abbattuto. Non si sono pertanto registrate interruzioni nella fornitura dell'energia elettrica.

La scoperta è stata fatta ieri pomeriggio dal contadino proprietario del fondo sul quale sorge il traliccio. Sembra che l'attentato sia stato compiuto nella notte fra il 3 e il 4 novembre, allorché nella stessa zona di Tell ignoti avevano acceso, su un'altura a mezza costa, una grande scritta con candele «Los Von Rom» (Vogliamo il distacco da Roma).

Erano intervenuti i vigili del fuoco che avevano spento le candele. Verosimilmente gli autori della bravata sono gli stessi che hanno collocato alle basi del traliccio l'esplosivo, presumibilmente tritolo.

L'azione dimostrativa, secondo gli inquirenti, sarebbe stata attuata in vista del congresso della Svp, fissata per il 24 novembre. Già in altre occasioni, nell'imminenza delle assemblee della Suedtiroler Volkspartei, i dinamitardi erano entrati in azione. In questo caso peraltro l'atto terroristico sarebbe da ricollegare anche alle celebrazioni del 4 novembre.

Il traliccio preso di mira dagli ignoti dinamitardi, di proprietà della Montedison, è situato tra gli abitati di Tell e Lagundo, e convoglia energia elettrica a 130 mila volts. Esso è stato minato alla base con 10 chilogrammi di tritolo di tipo militare.

Per fortuna solo una delle due cariche poste ai piedi del manufatto è esplosa, mentre l'altra per effetto della deflagrazione è stata scagliata lontana ed è stata recuperata dagli artificieri.

Per un corto circuito quindici famiglie rimaste senza casa

Incendio nel centro di Venezia tre feriti, danni per 8 miliardi

Coinvolti nel rogo un palazzotto rinascimentale e uno gotico - Aiuti immediati ai senzatetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Quindici appartamenti distrutti, danni superiori a otto miliardi e tre vigili del fuoco rimasti feriti, in un vastissimo incendio scoppiato ieri in Campo della Guerra, in pieno centro storico. All'origine del rogo vi sarebbe stato un cortocircuito verificatosi nell'impianto elettrico della «Sauna finlandese la Palestra», un istituto per ginnastica e massaggi di cui è titolare Gabriella Gonzales, al secondo piano di un edificio che si affaccia sul Campo.

Distante un centinaio di metri da piazza San Marco, in una zona signorile, Campo della Guerra prende il nome dell'antica usanza della «lotta dei pugni», che si disputava già nel '700 sulla sommità di alcuni ponti in modo che i vinti cadessero in acqua. Ieri, però, Campo della Guerra ha visto probabilmente la lotta più dura della sua storia, quella, durata tutto il giorno, dei vigili del fuoco contro il rapidissimo propagarsi delle fiamme. Tre di loro sono rimasti feriti e per due, Guido Tiozzo e Mauro Dei Rossi, che hanno riportato contusioni e lussazioni, è stato necessario il ricovero in ospedale. Il terzo, Lucio Laggia, è stato medicato per una ferita alla mano.

Non appena si sono viste le prime lingue di fuoco, verso le 6,40, una donna che si trovava nella sauna ha tentato di spegnerle con una coperta, ma è apparso subito chiaro che per averne ragione ci sarebbe voluto ben altro, anche perché i rivestimenti del locale, in legno, si incendiavano con estrema facilità. Una telefonata ai pompieri e poi la fuga, mentre la palestra si stava rapidamente trasformando in un inferno.

I vigili del fuoco sono arrivati con tutti i natanti a disposizione e hanno raggiunto il Campo attraverso l'adiacente Rio di San Zulian quando le fiamme gli uscivano alte dalle finestre del palazzo, attaccando anche gli altri appartamenti, e una fitta caligine aveva oscurato tutta la piccola piazza diffondendosi rapidamente.

Il pericolo che nuovi corticircuiti o esplosioni venissero ad aumentare le già imponenti proporzioni del sinistro ha consigliato l'immediata sospensione dell'erogazione del gas e dell'elettricità al quartiere. I pompieri si sono messi subito all'opera, ma i potenti getti d'acqua proiettati all'interno dell'edificio sembravano vanificati dalla violenza del fuoco.

Molte le scene di panico, con le grida delle persone in pericolo sovrastate dal fragore dei crolli dei solai del primo e secondo piano. Mentre polizia e carabinieri provvedevano a interrompere il traffico pedonale tutto intorno alla zona, i pompieri hanno fatto evacuare le case vicine, già lambite dalle lingue di fuoco.

I palazzetti coinvolti nell'incendio, uno rinascimentale e l'altro gotico, erano ormai avvolti dal fuoco quando gli ultimi residenti sono riusciti ad abbandonarli: nessuno di loro, fortunatamente, è rimasto ferito. Tra gli inquilini, il pittore Nino Memo. Piangeva. Nella devastazione della sua casa ha visto bruciati trent'anni di lavoro: all'interno vi erano infatti quasi tutte le sue tele, nessuna delle quali sembra possa essere recuperata.

Mentre ancora l'acqua lanciata dai manicotti lottava con l'incendio, sul posto sono arrivati il sindaco di Venezia, Mario Rigo, il vicesindaco Paolo Cacciari e l'assessore alla casa Francesco Artale, che hanno preso immediatamente contatti con l'Associazione degli albergatori per assicurare l'ospitalità in pensioni e alberghi ai sinistrati.

Poi, nel primo pomeriggio, la giunta comunale riunitasi d'urgenza ha deciso uno stanziamento immediato di 30 milioni perché le quindici famiglie rimaste senza casa possano far fronte alle prime necessità. In tempi successivi — ha assicurato il sindaco Rigo —, dopo che sarà stata accertata l'entità esatta del danno, l'amministrazione comunale farà il possibile per reperire abitazioni per i senzatetto.

Il disastro non ha precedenti immediati nella cronaca veneziana.

Gigi Bevilacqua

Venezia. Vigili del fuoco al lavoro in Campo della Guerra: 15 appartamenti distrutti, 8 miliardi di danni

Caso Liquichimica: cominciato il processo per truffa

Milano, Ursini rischia l'accusa di bancarotta

MILANO — Si è improvvisamente aggravata ieri mattina in aula la posizione giudiziaria di Raffaele Ursini, uno dei protagonisti della vita economica italiana negli Anni Settanta, e di otto suoi collaboratori imputati di falso in bilancio e truffa. Al termine della prima udienza per l'insolvenza della Liquichimica Biosintesi (di cui Ursini era amministratore nonché, indirettamente, proprietario), il tribunale ha accolto la richiesta del pubblico ministero Giovanni Porqueddu di aprire un supplemento di istruttoria, in base alla quale il reato di falso in bilancio potrebbe trasformarsi in quello assai più grave di bancarotta fraudolenta.

Alla decisione di ieri si è arrivati dopo oltre quattro anni di indagini su fatti avvenuti dieci anni fa; si tratta di un episodio della guerra chimica scatenatasi lo scorso decennio tra gruppi privati e pubblici per il controllo del mercato nazionale; a sostenere i danni di questa lotta, combattuta sulla base di delibere di governo e finanziamenti concessi a tamburo battente, furono proprio gli istituti di credito a medio termine che erogarono i fondi, nonché l'Eni, che alla fine si accollò l'onere di salvare il salvabile.

Il caso della Liquichimica Biosintesi di Saline, giunto adesso alla ribalta giudiziaria, è forse il più emblematico tra quelli verificatisi: agli inizi degli Anni Settanta si accese anche in Italia la corsa alle bioproteine, un derivato dalla fermentazione di alcuni ceppi di spore messi in coltura in un bagno di normalparaffine. Le bioproteine dovevano venire utilizzate come mangime per l'allevamento degli animali. Insomma, si voleva arrivare alla bistecca dal petrolio.

In Italia due gruppi si contesero il prodotto: la Liquigas di Raffaele Ursini, che utilizzava il brevetto della giapponese Kanegafuki (per altro abbandonato in Giappone per problemi di inquinamento) e l'Eni, che si appoggiava alla tecnologia della British Petroleum. Sorsero dunque due impianti, quello della Liquichimica a Saline di Reggio Calabria e quello dell'Eni a Sarroch, in Sardegna.

Il comportamento del governo fu ambiguo: se da una parte, cioè dai ministeri dell'Industria e del Mezzogiorno, venivano esercitate pressioni sugli istituti a medio termine perché concedessero i finanziamenti necessari (alla Liquichimica furono erogati complessivamente oltre 240 miliardi dell'epoca, oltre mille miliardi di oggi) dall'altra, cioè dal ministero della Sanità, non fu mai concessa l'autorizzazione a produrre bioproteine se non su scala sperimentale. Quando alla fine il governo si pronunciò per il no, gli impianti di Saline e di Sarroch conclusero la loro esistenza e marcendo corrosi dalla salsedine oppure svenduti a prezzo di rottame.

Le indagini giudiziarie aperte sulla Liquichimica accertarono che parte dei capitali affluiti alla società per dare avvio alla costruzione degli impianti fu in effetti dirottata sulla casa madre, la Liquigas, che li utilizzò per scopi diversi da quelli previsti. Proprio per questo fatto, nel '78, Ursini finì in carcere per due mesi per ordine del sostituto procuratore di Reggio Calabria Guido Papalia, e poi rimesso in libertà.

Gianfranco Modolo

Pregiudicato ucciso a Napoli

NAPOLI — Un contrabbandiere di Santa Lucia, Ciro Bocchetti di 32 anni, soprannominato «A fava cotta», il quale era scomparso da alcuni giorni, è stato trovato morto in mare, nel tratto del golfo tra l'isolotto di Nisida e Portici dall'equipaggio di un peschereccio di Ercolano, comandato dal padrone marittimo Ciro Guido di 50 anni.

Gettando le reti, l'equipaggio, a quattro miglia dalla costa, ha tirato su anche il cadavere di un uomo con una corda attaccata al collo ed una tanica con cinquanta litri di acqua legata ai piedi.

In Liguria e a Ceva: 2 denunciati

Scoperto traffico d'animali protetti

IMPERIA — In un parcozoo di Pontinvrea, nell'entroterra di Savona, c'erano tre scimpanzé rinchiusi in gabbie di dimensioni ridottissime; a Imperia, durante alcune perquisizioni domiciliari, sono stati trovati 65 esemplari di animali impagliati e un'aquila reale, uccisa da poco: quasi tutti uccelli rapaci, di specie protette dalla legge sulla caccia; a Ceva (Cuneo), in un cascinale isolato, oltre ad un'ottantina di volatili, sono state sequestrate tigri imbalsamate e pelli di puma, orso bruno, daino e camoscio, oltre a fucili e munizioni.

Le tre diverse operazioni, scattate quasi contemporaneamente, sono state compiute durante l'ultimo weekend dalla Guardia di finanza, intervenuta su denunce presentate alla magistratura dalla Lipu, la Lega Italiana per la protezione degli uccelli.

Il blitz avrebbe permesso di scoprire un vasto traffico clandestino di uccelli pregiati, diretto anche in Oriente: negli Emirati arabi pare infatti che un'aquila reale catturata in Europa venga pagata dagli sceicchi anche un centinaio di milioni.

Le indagini proseguono, avvolte da un rigoroso riserbo. Non si escludono ulteriori, clamorosi sviluppi. Gli inquirenti sarebbero sulle tracce di una vasta organizzazione, collegata a bracconieri piemontesi e liguri, che, per trasportare la «merce» lungo la Penisola e all'estero, si servirebbe anche di un piccolo aereo.

A Pontinvrea, finanzieri ed esponenti dell'associazione protezionistica, hanno trovato coppie di volatili (gufi reali, falchi), oltre a due linci, due istrici, due faine, un puma, un leopardo e, nascosti dietro una porta di ferro, i tre scimpanzé. Il presidente dell'Associazione culturale «Parco Zoo», che gestisce l'impianto, Sirmo Magneschini, di Sampierdarena, è stato denunciato per ricettazione e maltrattamento di animali.

A Imperia, la guardia di finanza si è mossa a seguito di un esposto inviato dalla Lipu di Torino al Procuratore della Repubblica, Luciano Bruno. Nell'alloggio di Mario Vassallo, 62 anni, imbalsamatore, via Vianelli 3, c'erano tre pellicce di faina, e poi falchi, scoiattoli, martore, sparvieri, barbagianni, merli, cuculi, civette, gabbiani, tutti impagliati. Dentro al frigo, un'aquila reale.

A Ceva, in un casolare isolato di località S. Bernardino e nel fienile adiacente, i finanzieri hanno scovato martin pescatori, upupe, picchi, gufi reali e gufi di palude, conservati in comuni «freezer» da cucina, 31 pelli di fauna protetta, tre fucili da caccia non denunciati, due coltelli e 2400 cartucce.

Il proprietario dell'edificio, Ugo Sapetti, 43 anni, di Savona (nella città ligure ha un laboratorio di imbalsamazione) è stato denunciato «per furto del patrimonio indisponibile dello Stato», e per detenzione abusiva di armi da sparo e munizioni.

Stefano Delfino

Sassari, una carriera di raggiri iniziata molti anni fa

In carcere il santone di Sorso per una truffa da 800 milioni

NOSTRO SERVIZIO

SASSARI — Negli Anni Sessanta era salito alla ribalta per una serie di avventure boccaccesche, di ingegnosi raggiri organizzati con la bonaria complicità di una vera e propria «corte dei miracoli» della quale facevano parte perfino una scimmietta e un nano, ingaggiati per rifilare una memorabile «patacca» (un inesistente tesoro) ad una ricca ma ingenua vedova, stordita da vapori sulfurei e da un clima di mistero.

Stavolta, Francesco Santoni, 58 anni, di Castelsardo, è finito in cella a Sassari per una volgare storia di truffe, di cambiali per circa 800 milioni ottenute da un cognato e da tre amici e utilizzate, pare, per operazioni immobiliari, nonostante la solenne promessa che non sarebbero state mai messe all'incasso.

Una vicenda quasi banale, da cronaca di tutti i giorni, priva di quei tratti picareschi che vent'anni fa avevano fatto guardare alle imprese di Francesco Santoni con una punta di sorridente indulgenza (ma i giudici del tribunale erano stati di diverso avviso e gli avevano inflitto quattro anni di carcere per truffa).

A quei tempi, il protagonista di tante e tante burle era stato ribattezzato, con un facile gioco di parole, il «*Santone di Sorso*», dal nome della località nella quale viveva la famiglia. Affetto da una rarissima forma di fragilità dei capillari, il giovane «sudava» sangue ogni volta che si sottoponeva ad uno sforzo fisico.

La singolare caratteristica gli aveva permesso di crearsi una fama da mago, di raggirare parroci creduloni, ingenui milionari e di ottenere le grazie di giovani fanciulle dopo averne sconvolto i padri con crisi mistiche popolate di strane apparizioni.

Alla lunga, il gioco era stato scoperto, l'ironia e lo sberleffo non erano stati uno scudo sufficiente per evitare cella e condanna. Era stato l'oblio. Fino ai giorni scorsi, quando Francesco Santoni è tornato in prigione, ma per una storia di delinquenza ordinaria. E' vero, il passato non ritorna mai per intero.

Corrado Grandesso

(Segue da pagina 6)

E' mancata ai suoi cari

Paola Giordano in Romanello

Lo annunciano il marito Franco con i figli Marco e Silvia, la mamma, la sorella Maria Teresa e famiglia, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 6 ore 10 dall'abitazione corso Re Umberto 14. La cara salma verrà tumulata a Sommo

— Ivrea, 5 novembre 1984

Marisa e Pierangelo si associano al dolore dei familiari

Bianca e Carlo Pozzi partecipano al dolore della famiglia

Le Dipendenti partecipano al dolore della famiglia Romanello

Lele Chiantinello e famiglia sono vicini a Marco, figlio e papà

La Ditta Fratelli Giordano con il Personale tutto partecipa al grande dolore per la scomparsa della signora

Paola Romanello

— Ivrea, 5 novembre 1984

Dina Bellato con Lorenzo e Laura si uniscono al dolore della famiglia

Le famiglie Rinaldo Basso e Gian Valcauda piangono la cara PAOLA e sono affettuosamente vicine ai suoi cari

Zia Adelaide Rora vedova Corsso con i figli Renata, Lea, Sergio con Luciana, Emanuela, Alessandra, costernati per la scomparsa della carissima PAOLA sono affettuosamente vicini alla mamma, Franco, Marco e Silvia

Zia Viola vedova Giordano con Elda, Luigi, Laura e famiglie sono affettuosamente vicini a Maria Teresa e mamma, a Franco, Marco e Silvia

Luigi e Mariella Fenoglio ricordano la cara PAOLA

Carlo e Giovanna Giglio Tos partecipano al dolore

Renato, Mirella, Maria Vittoria piangono la cara PAOLA.

Si uniscono al lutto
Laura e Pier Giorgio Gonella
Isabella e Pier Luigi Maria
Enrica e Stefano Strobbia

Valeria, Carmen e Alessandra profondamente addolorati per l'immatura scomparsa di

Paola Romanello

sono vicini con profondo affetto ed amicizia a Franco, Silvia e Marco

— Ivrea, 5 novembre 1984

Sono vicini a Franco e famiglia gli amici

Marilena e Giuseppe
Nanni e Lilli
Aldina e Giuliano
Edoardo e Marilucia
Arnaldo e Angela
Guido e Lyna
Paolo e Annamaria

Pinuccia e Pierdaniele Pellegro si uniscono al dolore di Franco e figli.

«E ci vedremo lassù nel cielo». La nostra cara amica PAOLA non è più tra noi. Partecipiamo al grande dolore Giuliana, Gianfranco, Lavinia, Marella.

E' tornata alla casa del Padre

Aida Esta ved. Morra

di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Tiziana, con il marito ingegnere Ugo Tardella, il nipote Axel, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Olivieri, De Renzo, Andorn ed a tutto il personale medico e paramedico della sezione 7A dell'ospedale San Luigi di Orbassano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 7 novembre nella parrocchia del S.S. Nome di Gesù alle ore 10,15 con partenza dall'ospedale San Luigi alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 novembre 1984

Il 1° novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Aldo Rossi ved. Perrelli

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Clotilde col marito Franco Cenale Thomas, Giorgio con la moglie Rosella Berardelli, i nipoti Ferruccio e Mario Giuffà, sorelle, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente i medici ed il personale paramedico dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università, del C.T.O. e dell'Ospedale San Vito di Torino per le premurose cure e assistenza prestate. Un grazie ad Adelaide e Rita, che Le sono state amorevolmente vicine.

— Torino, 5 novembre 1984

Gli amici dell'Istituto di medicina del Lavoro dell'Università partecipano al dolore di Giorgio per la perdita della mamma

Aida Rossi

Alessandro Sarro
Alberto Bonamino
Emanuela Capellaro
Franco Capellaro
Gian Carlo Cossa
Giorgio Cigliati
Gianluigi Ciapetti
Andrea Leonpardi
Giovanni Maina
Marco Marcomini
Luigi Marinoni
Giuseppe Martorana
Carlo Panelaro
Aurelio Perini
Giovanni Ponzetto
Luigi Pettinati
Giorgio Piccone
Enrico Pira
Augusto Romano
Canale Romano
Giovanni Rubino
Giovanni Scansetti
Franca Sobrito
Paolo Vergnano

— Torino, 6 novembre 1984

Aurelia con Lina Castellino ricorderà sempre la sua zia AIDA.

Le famiglie Simonetta, Cela, Insabia sentitamente partecipano al dolore del prof. Giorgio Perrelli per la scomparsa della MADRE.

E' mancato

Eugenio Sacco

Stella d'oro Olivetti

anni 63

Addolorati l'annunciano la mamma Caterina Bellardi, la zia, i cugini Bellardi e Melale che prendono parte al dolore. Funerali ore 14,30 di mercoledì 7 nella Parrocchia San Francesco di Sales di via Maria. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1984

Simonetta, Angela e Filippo ricordano lo zio Geni.

Tina, Giuseppe, Enzo e Edda Bellardi piangono il caro EUGENIO.

La famiglia Boccone Castellin addolorata sono affettuosamente vicini a Rina

«I morti, i nostri morti, non sono degli assenti, ma sono degli invisibili che tengono i loro occhi pieni di gloria nei nostri, pieni di lacrime»

Ne cessano di battere il cuore buono e generoso della

N. D.

Francesca Battaglia ved. colonnello Arioli

Ne danno partecipazione la figlia Zea, il genero Franco Sioli, l'adorata nipote Luisa ed i parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che le sono stati vicini durante la malattia ed in particolare il dr. Diangusto Prallo che con immensa nobiltà d'animo l'ha seguita con scrupolose cure e la affezionata infermiera Giuseppina e Tarmina per la premurosa assistenza. La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 7 c.m. alle ore 10,45 presso la Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, la salma riposerà nella tomba di famiglia nel cimitero di Novara. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Novara, 5 novembre 1984

Venuta la sera,
disse loro:
«Passiamo all'altra riva»
(Marco IV, 35)

Con il conforto dei Sacramenti serenamente ci ha lasciati

Rosina Tenivella ved. Gino

dama della Consolata

Lo annunciano, il nipote Giorgio con il papà Guerrino Gervasoni, cugini e parenti tutti. Un pensiero riconoscente al prof. Franco De Matteis per le sue prestate con fraterna amicizia. Un particolare ringraziamento all'affezionata Maria De Grande che con dedizione le è stata tanto vicina, ed Armanda Chinotti e Giovanna Orco per la premurosa assistenza. Funerali mercoledì ore 9,30 nella parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 4 novembre 1984

Le famiglie Amerio e Bucelli partecipano al dolore di Giorgio per la perdita della cara zia ROSINA.

Riccardo e Titti Malvano sono affettuosamente vicini a Giorgio.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dei familiari per il decesso della sig.ra

Rosina Tenivella ved. Gino

pensionata dell'Istituto

— Torino, 5 novembre 1984

Ricordano con tanto affetto la cara

Rosina Gino

Già Aouila
Rosina Bancetti
Fernanda Rija
Maria Rizzi
Emma Savietto
Lidia Tabacco

— Torino, 5 novembre 1984

Ines Bursio piange con tanta tristezza la cara amica ROSINA.

Vittoria Balestrino addolorata piange la cara AMICA.

Walter e Antonietta Gino con famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cugina ROSINA.

Tragico incidente stradale troncava la giovane vita di

Giovanni Castagneri (Titino)

anni 25

Con immenso dolore l'annunciano la mamma, Remo, la nonna, zii, cugini, parenti tutti. Funerali avranno luogo in Salma mercoledì 7 ore 15,30 partendo dalla propria abitazione.

— Salma, 5 novembre 1984.

Eliana Grado Diego ricorderanno sempre TITINO.

Partecipano al dolore di zia Graziella le amiche Bava, Crespi, Scanavino, Gadaglio, Gili, Cantamessa.

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del carissimo nipote gli ex collaboratori della Fiat S.p.A.: Fredelli, Basile, Grand, Damiola, Mina, De Bella, Possetti, Castelli, Porgia, Viglino, Giordano, Pitoni, Trisano, Lovera, Cino, Bella, Delpadio, Moscardo, Tessini, Pascioia, Gambino, Gili, Pinatelli, Dellavedova, Gurgoni, Romano, Caudal, Marengo.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Barbaro

anni 57

sindaco Cisl

L'annunciano addolorati moglie, figlia, fratelli, sorella, zii, cognati, nipoti. La cara salma partirà da Villa Grazia San Carlo mercoledì 7 ore 9,30 e funerali in Torino parrocchia Nostra Signora della Pace ore 10,15. Un particolare ringraziamento ai medici e personale di Villa Grazia.

— Torino, 5 novembre 1984.

Clelia Ramondo e figli si uniscono alla zia Olga, Adriana, Elisabetta, Ettore per la perdita del cugino

prof. dott. Emo Rigotti

— Torino, 5 novembre 1984.

Edoardo Ramondo ricorda nel suo cuore con infinito rimpianto il padrino

prof. dott. Emo Rigotti

— Torino, 5 novembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Anna Laiolo

commossi per la straordinaria manifestazione di affetto e di stima tributata alla indimenticabile Estinta, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che, con la loro presenza, con scritti, fiori e pensieri, hanno voluto ricordarla. La Messa di trigesima sarà celebrata domenica 2 dicembre alle ore 9,30 nella parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.

— Torino, 5 novembre 1984.

Nino e Ivana Bardella commossi dell'affetto dimostratogli per la morte della mamma

Regina Zorbia ved. Bardella

ringraziano amici, conoscenti, parenti tutti.

— Torino, 5 novembre 1984

ANNIVERSARI

1983 — 6 novembre — 1984

Guido Fochi

Nella tristezza di un vuoto incolmabile, Emestina, figli e nipote lo ricordano con amore infinito. Santa Messa in suffragio sabato 10 novembre ore 18,30 parrocchia San Tommaso.

1981 — 1984

Stella Vasco in Frascarelli

La ricordano il marito Paolo e i figli Silvia, Gaetano e Andrea. Santa Messa 7 novembre 1984 alle ore 18 parrocchia S. Monica.

1980 — 1984

Maria Grazia Benedetto Porrone

Messa in S. Agnese giovedì 8 novembre ore 18.

1981 — 1984

Fulvio De Flora

Parliamo di Te. Anna Maura Fabio.

Come cambiano le stoffe nella moda autunno-inverno

I colori della Belle Epoque

Il gusto «Sporting Club» di Prato con Principe di Galles ringiovaniti nel colore - «Ideacomo» propone sete e lane stampate con grande originalità nei disegni e nelle tinte - «Ideabiella» presenta inserti di fili di lana colorati su fondi cupi e naturali - Grandi novità nei cappotti

Una casacca alla russa realizzata in seta rigata di Giuseppe Sacchi per la moda autunno-inverno

Il calendario delle diverse manifestazioni moda ha infittito mostre ed incontri nello scorso mese di ottobre dedicato alle collezioni dell'alta moda pronta fra Milano e Parigi. Gli stilisti hanno dovuto dividersi tra le sfilate e la presentazione dei tessuti per l'autunno-inverno del prossimo anno e così gli osservatori della moda. In questi giorni, le mazzette dei tessuti, già prescelti dagli stilisti, ritornano sul loro tavolo per l'ordine definitivo e può essere interessante ipotizza-

1984, assestandosi a quote confortanti anche nel seco[illegible]te quanto, fra le stoffe in lana, seta, fibre sintetiche, verrà a caratterizzare il panorama dell'abbigliamento a cavallo fra il 1985 e l'86.

La ripresa nel comparto tessile è stata evidente ed i tessuti sono sempre più raffinati e di indiscussa qualità, come richiede un'esportazione che ha registrato, per i produttori pratesi, un livello record nel primo trimestre do. Il ritorno della lana ed il gusto del cardato ha favorito il rinnovo tecnologico ed il risultato è apparsa la fantasia delle lane a fondo cupo, degli ottoman e dei satin, fra ricuperati disegni rinascimentali, rivisitati nella Belle Epoque e atmosfere neoromantiche.

Il tailleur d'autunno propone tessuti ad armatura ancora maschile ma con fasce e torciglioni, rigature vestaglia nei toni sontuosi del viola e mosto scuro accostati al mastice, al nero.

Altro tema di Prato, il gusto «Sporting Club», con la nitida gabardine, i riquadri del Principe di Galles ringiovaniti dal colore in insoliti accordi, arancio e marron, viola e verde molto sfumati, quando sono invece caleidoscopici i damier, gli scacchi, le astratte geometrie, i nuovi optical dei giacchini, delle gonne, delle tute, per la donna che voglia guardare agli Anni Bellanta del tema «West Side».

Altri tessuti per la moda femminile a Ideacomo, con sete e lane che hanno segnato la ripresa del tessuto stampato, di grande originalità nel disegno e nel colore, accanto alla straordinaria inventiva del tinto in filo per stoffe ad armatura tradizionale, ma nuova per inediti toni e sfumate gradazioni. E' la risposta all'esigenza degli stilisti di un'offerta multipla entro una stessa gamma di colore per i capi base d'un ideale guardaroba autunno-inverno: le lane, nobilissime, rustiche, traversate dal colore, le mussole di lana in trama drapperia, gli scozzesi giganti, convivono con il jersey stampato, con le sete che fioriscono di rose naturali o surrealistiche, con i rasi invasi da monocrome cascate di fiori dilatati.

L'autunno-inverno 1985-86 privilegia gli accordi del marron in gradazioni calde e spente, con il viola, il fucsia, dell'arancio, del viola con il bianco e nero, il contrappunto dei beige glaciali con i marroni freddi. Il cachemere di Loro Piana si tinge di verde acqua per il giaccone, ruba al cardato maschile disegnature in scala ridotta; le lane impalpabili di Piacenza o sottilissime colorate della Fila porteranno alla ribalta lo chemisier, il ritorno del cappotto può contare sul velour di lana nevicato e su quello tagliato. La rosa è intanto il fiore della prossima stagione fredda: appare sulle reti di lana della Etro e sui velluti di chiffon, sulla crêpe de chine e sul lamé, che, novità, è colorato. Ma le sete ospitano i disegni minuti da tappeto persiano, macchie ed emblemi alla Mirò e sul jacquard a fondo scuro, appaiono disegni cravatta.

Il gusto del «bel vestire», teso a inglobare in aspetti sportivi un'eleganza più libera con qualche nostalgia almeno nei mantelli in velour di lana, ha eccitato come non mai la ricerca fra trama ed ordito, disegni ed inserti di fili colorati su fondi cupi e naturali, dei drappieri di Ideabiella nei tessuti dedicati alla moda maschile. Soprattutto nelle mischie di fibre nobili — flanella e cachemere, lana e seta — e nella riduzione del peso d'un metro di stoffa. Da Zegna la flanella pesa meno di trecento grammi. Il cachemere continuerà ad essere di moda cardato, con disegni evidenti e aperti al massimo di colore.

Grandi novità nel cappotto dell'uomo d'inverno fra l'85 e '86: i diagonali in velour di lana, in marron e nero, il colore grezzo dell'alpaca a liste sottili in marron, gli weekcord spugnosi, ma anche l'effetto pelliccia, nella gamma dei bruciati, mentre il mantello in cachemere propone il grigio ferro. Le stesse lane, di pesi diversi, per lo spolverino d'autunno, in spinati bianconero o double face, l'interno tutto colore.

Lucia Sollazzo

I dragoni della regina in Italia

MILANO — Uno squadrone di cavalleria inglese arriverà oggi in Italia, nell'ambito dei periodici scambi dei Paesi Nato, per una visita di due settimane presso reparti del Terzo corpo d'armata. Contemporaneamente partirà da Torino per l'Inghilterra uno squadrone del 15/mo gruppo «Cavalleggeri di Lodi». I militari inglesi del «First Queen's Dragoon Guards» si fermeranno in Italia fino al 23 novembre.

Sono entrati in funzione anche i «cannoni»

Prima neve al Sestrieres e forse domenica si scia

SESTRIERES — Sulle montagne dell'alta Val di Susa nevica oltre i 1800 metri ed il termometro è sotto zero. Da ieri pomeriggio la neve è cominciata a cadere al Colle del Sestrieres e dopo alcune ore il manto bianco era spesso 5-7 centimetri, creando anche difficoltà per il transito al valico del Monginevro.

Sulle piste del colle, oltre la neve naturale, sta cadendo anche quella artificiale. Ieri sono nuovamente entrati in funzione i cannoni sparaneve dislocati sul più lungo impianto d'Europa. La bassa temperatura ha permesso l'entrata in funzione del complesso, che per alcune ore ha prodotto neve a pieno ritmo. Si è così potuto preparare un fondo per l'allestimento delle piste.

Se le condizioni climatiche rimarranno quelle attuali, è probabile che per domenica prossima si possa già sciare sui tratti innevati con i cannoni. E la novità di Sestrieres è attesa con trepidazione dagli appassionati dello sci.

Anche a Claviere, Cesana e Sauze d'Oulx sono caduti alcuni centimetri di neve, ma dopo alcune ore la perturbazione si è interrotta, anche se il termometro è rimasto a 3-4 gradi sottozero. Neve anche sui monti di Bardonecchia oltre i 1800 metri, mentre nella cittadina è piovuto.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 4 Novembre

Pattinaggio

La B e la C possono essere Alida o Bice, ma la B e Bice in quanto affermando di far coppia con Angelo non può avere l'iniziale del nome uguale a quella del nome del suo compagno. Quindi la C si chiama Alida. Angelo che ha la maglietta a righe (lo dice 1) ed è biondo (lo afferma B) è il 5. Non può esserlo l'altro biondo, il 3, perché egli afferma di far coppia con Clelia. Quest'ultima è la ragazza E perché nega di chiamarsi Dora o Elsa. Quindi Clelia fa coppia con il 3 (lo dice lui stesso) e il 3 si chiama Bruno perché nega di chiamarsi Dino, non può essere Carlo per via delle iniziali, né Ettore in quanto quest'ultimo fa coppia con C Alida (lo afferma Alida stessa). Ne deriva che il 4 è Carlo, perché dei due (2 e 4) vicini a Bruno (3) il 2 non può esserlo perché lo dice. Di conseguenza l'1, il quale nega di chiamarsi Ettore, è Dino. Quindi Ettore, ultimo ragazzo da determinare, è il 2 e va accoppiato ad Alida 3 (lo dice la 3 stessa). Le ultime due coppie da formare sono così composte: l'1 Dino con la ragazza A (lo dice A stessa) la quale, per via delle iniziali, non può che chiamarsi Elsa; il 4 Carlo fa coppia con D, la quale essendo l'ultima ragazza da determinare non può essere che Dora. Riassumendo: 1A (Dino-Elsa), 2C (Ettore-Alida), 3E (Bruno-Clelia), 4D (Carlo-Dora), 5B (Angelo-Bice).

Master Mind

La risposta esatta è la seguente: BABA.

Rebus

REBUS (6,1,8): C A voliera - V anelli = CAVOLI E RAVANELLI.

Parole incrociate

Twixt

1. 17-! (Seguirà o G8— o H5— e il Nero non potrà contrastare tutte e due le minacce).

Dama

Posizione del diagramma: 1) 27-31, 20x27; 2) 31x8, 29x22; 3) 8-4, 5x14; 4) 4x27 e vince. Damiera capovolta: 1) 6-2, 13x6; 2) 2x29, 28x19; 3) 25-29, 4x11; 4) 29x6 e vince.

Scacchi

La partita è stata giocata nel torneo di Frunze. Kasparov ha proseguito con 1. Cg6 f:g6; 2. Th1, R f8; 3. D g6 e il Nero non può evitare il matto.

Rubate da sub anfore romane

MESSINA — In seguito ad una segnalazione anonima i carabinieri di Messina hanno accertato, compiendo varie immersioni, il furto di un centinaio di anfore onerarie custodite nelle stive di una nave romana del primo secolo a. C., adagiata su un fondale di 43 metri dinanzi all'isola di Panarea.

Una prima campagna di recupero dei reperti era stata condotta dai carabinieri nel 1978. Furono allora pescate un centinaio di anfore ed altri arredi.

Una seconda campagna era stata prevista per l'85. I clandestini hanno però anticipato i tempi ripulendo completamente il relitto.

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione sul Mediterraneo occidentale si muove verso Nord-Est.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sul basso versante tirrenico, molto nuvoloso e coperto con piogge estese e temporali sparsi, che al Nord e sulla Toscana potranno assumere carattere di forte intensità. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso.

temperatura: in aumento al Sud.

venti: da moderati a forti meridionali.

mari: da mossi a molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	10	Pescara	8	16
Verona	8	10	Roma	9	20
Trieste	8	12	Campobasso	8	13
Venezia	7	8	Bari	7	21
Milano	7	9	Napoli	10	19
Torino	2	10	Potenza	8	14
Cuneo	6	9	S. M. Leuca	12	19
Genova	10	12	R. Calabria	13	22
Bologna	8	10	Messina	14	20
Firenze	11	20	Palermo	16	25
Pisa	12	19	Catania	8	23
Ancona	7	16	Alghero	7	22
Perugia	10	16	Cagliari	7	22

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	10	14	sereno	Lisbona	11	19	nuvoloso
Atene	13	16	nuvoloso	Londra	7	11	nuvoloso
Bangkok	20	32	sereno	Los Angeles	15	25	sereno
Belgrado	3	15	nuvoloso	Madrid	3	11	nuvoloso
Berlino	3	10	nuvoloso	Miami	20	29	nuvoloso
Bruxelles	2	12	nuvoloso	Montreal	5	11	pioggia
Buenos Aires	11	18	pioggia	Mosca	1	6	nuvoloso
Il Cairo	17	26	nuvoloso	New York	6	12	sereno
Copenaghen	8	10	sereno	Parigi	6	13	nuvoloso
Dublino	4	10	sereno	Pechino	7	14	sereno
Francoforte	1	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	28	nuvoloso
Ginevra	2	11	nuvoloso	Singapore	23	31	pioggia
Helsinki	2	9	nuvoloso	Stoccolma	4	6	nuvoloso
Johannesburg	11	18	nuvoloso	Vienna	2	6	nuvoloso

Il ministro non cede sulle tabelle del forfait per l'Iva e l'Irpef

Fisco, i commercianti minacciano una nuova serrata di tre giorni

Il movimento sociale promette l'ostruzionismo con centinaia di emendamenti - Ma la dc assicura: «La legge sarà approvata»

ROMA — Senza un vero accordo all'interno della maggioranza, ieri sera la commissione del Senato è arrivata a discutere un punto importante del disegno di legge Visentini: le tabelle. Il ministro delle Finanze ha tenuto duro e non ha permesso che fossero rifatte da capo le tabelle per il forfait dell'Iva e dell'Irpef a commercianti, artigiani, professionisti. Saranno aumentate di numero, qualcuna ritoccata: oggi si tenterà di votarle.

Non c'è stata la «spiegazione», né la discussione nel merito di ciascun coefficiente. *«Le richieste di spiegazioni sono solo un pretesto per...»* aveva detto Visentini ai giornalisti, entrando: nient'altro. Un pretesto per ritardare, o intralciare, o attenuare il rigore dei provvedimenti: completare la frase non è difficile. Intanto dai commercianti romani nasce una proposta ancora più arrabbiata di quelle che si sono finora sentite: non un altro giorno di serrata, non due, ma tre consecutivi.

L'opposizione di destra annuncia ufficialmente che arriverà *«fino all'ostruzionismo»* e si mette a caccia dei voti dei commercianti. *«Centinaia di emendamenti»*, per ora *«sette od otto sulle prime tabelle»*. Di emendamenti alle due tabelle ne aveva pronti in tasca già una trentina il democristiano Francesco D'Onofrio, responsabile della sezione ceti medi del partito, secondo il quale tuttavia *«l'intesa è possibile, e il provvedimento sarà approvato»*.

Il lavoro della commissione prosegue a tappe forzate: ieri sera in notturna, poi oggi e domani e dopodomani. Nessuno crede che sarà rispettato il termine del 9 per cominciare la discussione nell'aula di palazzo Madama. *«In aula ci si andrà quando la commissione avrà finito»* dice chiaramente il dc Enzo Berlanda, negando però che sia il suo partito il principale responsabile della lentezza: *«Nei giorni scorsi la commissione ha discusso 47 emendamenti, dei quali solo tre della democrazia cristiana»*.

Intanto i negozianti romani della Confcommercio stanno valutando l'ipotesi di chiudere per tre giorni consecutivi. Se ne parlerà venerdì al consiglio direttivo dell'Unione commercianti della capitale; e poi il 14 nel consiglio nazionale della Confcommercio. Alle proteste contro Visentini si associa la richiesta di un provvedimento per non far salire alle stelle gli affitti dei negozi. Così dice il presidente dei commercianti romani, Luciano Lucci.

«Mentre il Senato procede a passo di lumaca, si ha la sensazione che la vera trattativa avvenga altrove» ha detto ieri il responsabile del pli per la politica fiscale, Raffaele Perrone Capano, il quale evidentemente di questi contatti segreti non è protagonista. Se sono davvero avvenuti non hanno portato a gran che, fino a ieri sera. La commissione non è riuscita a evitare nessuno degli ostacoli che il disegno di legge presenta, superandoli solo con l'«accantonamento»: quando il ministro è contrario, o quando la maggioranza si spaccherebbe, l'emendamento viene messo da parte.

Si è invece conclusa in fretta la discussione generale alla Camera sulla legge finanziaria. Ma la finanziaria conta poco senza il gettito fiscale del provvedimento Visentini né quello del condono edilizio, ambedue ancora non approvati. Oggi, replicheranno i ministri economici, domani si passerà all'esame degli articoli.

Negli interventi di ieri, i rappresentanti della maggioranza hanno esaltato i risultati raggiunti dall'economia italiana, mentre il comunista Alfredo Reichlin ha sostenuto che *«se oggi si sta un po' meglio, ciò è dovuto al fatto che i lavoratori dell'industria hanno prodotto con il loro sacrificio il 3% in più per essendo e lavorare centinaia di migliaia in meno»*. Il voto finale è previsto per mercoledì 14; venerdì 16 dovrebbe toccare alla legge di bilancio 1985.

Stefano Lepri

Fatturato Cementir 138 miliardi in sei mesi

ROMA — Ammonta a 137,9 miliardi di lire il fatturato del primo semestre '84 della Cementir - Cementeria del Tirreno spa (Finsider). La cifra è inferiore dell'1,3% a quella registrata nel corrispondente periodo dell'83. Le vendite sono risultate, sempre nei primi sei mesi dell'anno, pari a 1.961.000 tonnellate. La società — come sottolinea una nota della Finsider — nonostante la non favorevole fase congiunturale del mercato ha comunque realizzato un rafforzamento della quota di mercato passata dal 10,2 al 10,4%.

Continua la discesa del dollaro: 1832 lire

ROMA — Dopo aver messo a segno un parziale recupero, evidente soprattutto sui mercati asiatici, il dollaro ha ripreso a slittare in basso alla vigilia delle elezioni presidenziali statunitensi, chiudendo ieri a 1832,72 lire, quasi sei in meno rispetto alle 1838,62 di fine settimana. E' il quarto giorno di seguito di ribassi per la valuta Usa, nonostante le previsioni di una nuova vittoria elettorale di Reagan, cosa ritenuta favorevole per il dollaro. Tra gli operatori, tuttavia, prevale come fattore di valutazione la previsione che la recente tendenza al ribasso dei tassi di interesse americani sia destinata a proseguire.

Al fixing di ieri il dollaro è tornato sui valori della chiusura di New York di venerdì (1832), mentre le prime indicazioni della mattinata lo davano a 1848-1849. A Francoforte il dollaro aveva esordito a 2,9600 marchi per poi perdere oltre tre pfennig e scendere al fixing a 2,9355 contro i 2,9497 di venerdì. Come avviene ormai da una settimana, la banca centrale tedesca non è intervenuta sul mercato.

Pensioni oggi governo e sindacati a confronto

ROMA — Governo e sindacato oggi pomeriggio ancora di fronte per la riforma del sistema pensionistico proposta dal ministro del Lavoro, De Michelis. Potrebbe essere l'incontro conclusivo perché anche se la carne al fuoco è tanta (sono numerosi i punti del disegno legge a proposito dei quali le posizioni del governo e quelle del sindacato sono ancora distanti) in realtà il vero nodo da sciogliere è quello dell'unificazione delle normative.

De Michelis insiste per i 15 anni di contribuzione che dovrebbe permettere di poter usufruire del sistema attuale mentre per tutti gli altri (con meno di 15 anni di contribuzioni) dovrebbe essere applicata la riforma; il sindacato invece vorrebbe che la riforma fosse applicata solo ai nuovi assunti. Altri due punti importanti sono la fissazione dell'età pensionabile e la base di calcolo. Un accordo però è ritenuto possibile da ambedue le parti.

Piano-zucchero la Filia contesta Pandolfi e governo

ROMA — Il sindacato unitario degli alimentaristi (Filia) ha chiesto al governo e in particolare al ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, la riapertura del confronto sul piano bieticolo-saccarifero elaborato dal ministero e giudicato «carente» sotto il profilo della riqualificazione della bieticoltura.

Aprendo ieri i lavori del convegno nazionale del settore organizzato dalla Filia fino ad oggi, quando dovrebbe intervenire lo stesso Pandolfi, il segretario generale del sindacato, Ferruccio Pelos, ha lamentato soprattutto le «contraddizioni» ancora presenti nel «piano» e la mancanza di un confronto con le organizzazioni dei lavoratori sulle impostazioni e sulle scelte attuate, comprese quelle della Ribs.

A Venezia incontro internazionale della Sip sull'informatica

Telefoni, tra i colossi è guerra l'Italia investe 100 mila miliardi

Granelli sul piano decennale delle telecomunicazioni: «Siamo in ritardo, ma con carte da giocare»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il 1984, anno di Orwell, sta per chiudersi; il «grande fratello» è davvero dietro l'angolo? Come saranno gli Anni 90? Sarà la «nuova età dell'oro» o dell'Apocalisse? E, soprattutto, che cosa possono fare l'Italia e l'Europa per aventare il pericolo di una nuova «colonizzazione», made in Usa o made in Japan non importa? Sono questi i problemi che, per due giorni, vengono dibattuti a Venezia, alla Fondazione Cini, in un convegno internazionale organizzato dalla Sip (per celebrare i suoi vent'anni di attività nel settore) dal tema decisamente suggestivo e attuale: *«Verso la nuova civiltà dell'informatica: il ruolo delle telecomunicazioni»*.

E che siano temi scottanti lo si è visto fin dalle prime battute di questo convegno che vede a confronto scienziati, imprenditori, tecnici, sindacalisti. Luigi Granelli, ministro della Ricerca scientifica, ha puntualizzato le cifre di questa sfida. Le telecomunicazioni, nel mondo, sono ormai un business da 50 miliardi di dollari l'anno (qualcosa come 95 mila miliardi di lire) e la fetta più grossa, per anni, sarà ancora legata al telefono e a tutto ciò che vi ruota attorno. L'azienda Italia, ha spiegato il ministro, è in *«forte ritardo»* e rischia di essere travolta; per questo il Governo ha deciso di investire, nel prossimo decennio, 100 mila miliardi, 25 mila dei quali, nei prossimi cinque anni, saranno gestiti dalla Sip. *«Che avrà un ruolo da protagonista»*, ha spiegato l'amministratore delegato della Sip, Benzoni.

E' naturale che un business così gigantesco scateni guerre tra colossi. Tutti i giganti dell'informatica e delle telecomunicazioni (dall'Itt all'Att, dalla Cit Alcatel all'Olivetti) sono ormai già scesi in campo per governare un futuro, fatto di computer, di banche dati, di satelliti e di *«intelligenze artificiali»*, di Videotel e di ragnatele gigantesche di fibre ottiche che attraverseranno mari e Paesi (la sola Italia, entro il '94, sarà percorsa da 16 mila km di fibre che si irradieranno da tre «isole ottiche» dislocate a Torino, Milano e Roma) che, ha detto Granelli, si configurano «come un nuovo potere nel mondo».

Il ministro Granelli

Granelli, sugli esiti di questa battaglia (destinata a cambiare in profondità il nostro modo di lavorare, di produrre e di vivere) non si è detto né pessimista né ottimista. L'azienda Italia nel suo complesso, ha detto, in questa terza *«rivoluzione industriale»*, ha ancora molte carte da giocare, purché non si isoli in una «concezione autarchica» ma si muova, con capacità e coraggio, in una logica di alleanze internazionali (come è già stato fatto con gli accordi Ibm-Stet, Olivetti-Att).

Il passaggio a questa nuova società non sarà indubbiamente «indolore». Salteranno posti di lavoro (a fine '94 il governo prevede, nel solo settore delle telecomunicazioni, 15-20 mila addetti in meno rispetto ai 120 mila esistenti a fine '83) che però dovranno essere compensati da «nuove professioni»: quasi 2 milioni di «nuovi posti» che gli esperti prevedono disseminati nelle tecnologie legate all'informatica (450 mila), nella burotica, nelle tecniche agricole (altri 300 mila), nelle bio-tecnologie, nel laser o nella manutenzione di quell'esercito di automi o di robot che avanzano nell'industria, tre settori che da soli dovrebbero creare 650 mila nuove occasioni di lavoro.

Tutte cifre che i futurologi forniscono con estrema sicurezza, statistiche alla mano, ma che preoccupano non poco sindacalisti, politici e imprenditori, alle prese co.. le «lacerazioni», spesso drammatiche, che comporta il passaggio da una società industriale all'altra. In questo caso da una civiltà a un'altra, dai contorni ancora confusi, ma in cui, consciamente o inconsciamente, siamo già immersi fino al collo, come ha ricordato il presidente della Fieg, Giovannini, parlando del «villaggio globale» dell'informazione.

Cesare Roccati

Nel solo '84, con la nuova legge

L'Inps sull'invalidità risparmia 500 miliardi

ROMA — Sono oltre 5 milioni le pensioni di invalidità attualmente erogate dall'Inps ai lavoratori dipendenti, ai coltivatori diretti, agli artigiani ed ai commercianti. Con la legge 222 del 12 giugno scorso, che ha radicalmente modificato i criteri per la concessione di tali pensioni, sarà possibile, nel solo 1984, un risparmio di circa 500 miliardi.

A questo argomento, l'Inps ha dedicato ieri un convegno, che si concluderà oggi.

La nuova legge, ha ricordato Ruggero Ravenna aprendo i lavori, è stata sostenuta con forza sia dai sindacati che dall'Inps, soprattutto perché consente di raggiungere l'obiettivo di dare la pensione di invalidità solo a chi ne ha diritto.

«La pensione di invalidità — ha sottolineato il vicepresidente dell'Inps, Claudio Truffi — è stata finora considerata un surrogato di quella di vecchiaia ed è diventata uno strumento generalizzato di assistenza e una indiretta spinta all'evasione contributiva. La nuova legge supera il riferimento del valore socio-economico nella valutazione della capacità lavorativa dell'assicurato e, facendo diventare prevalente il giudizio medico-legale, correla la valutazione medica a criteri ergo-biologici e quindi evita qualsiasi applicazione discutibile della norma. *(Agi)*

● **Casse rurali** — Lo scenario della concorrenza nei mercati bancari locali: intermediazione e disintermediazione, autonomia e concentrazione, saranno al centro di un importante convegno che vedrà impegnati sabato 10 e domenica 11 novembre al Palazzo Unicoper di Firenze, oltre 400 amministratori, sindaci e dirigenti delle Casse Rurali ed Artigiane dell'Emilia-Romagna, rappresentanti della Federazione toscana, uomini politici, economisti, dirigenti dell'organo di vigilanza.

SPENTO L'ALTOFORNO A SOLI 98 GIORNI DALLA RIPRESA DEL LAVORO

Gatto selvaggio paralizza Bagnoli

In sciopero i 60 addetti alla cokeria - La Flm sconfessa l'agitazione - Per i 4200 addetti si prospetta la «messa in libertà» - La direzione: «Si era determinata una situazione di pericolo» - Tensione nell'acciaieria - Difficile trattativa tra Finsider, sindacato e scioperanti

NAPOLI — L'Italsider di Bagnoli si ferma ancora, dopo appena 98 giorni. L'altoforno numero 4, l'unico in funzione, è stato spento ieri a mezzogiorno. «Questa situazione è figlia di uno scontro non risolto», è stato il commento, dalla sede romana della Flm, di un dirigente sindacale socialista. Il comunicato dell'Italsider è secco: «L'altoforno è stato fermato per una agitazione dei lavoratori del reparto cokeria che disattende gli accordi sulla salvaguardia degli impianti, creando una situazione di rischio per il personale e di danno agli impianti».

Direzione dell'Italsider da una parte, i sessanta addetti alla cokeria dall'altra. La Flm di Napoli presa in mezzo. Come per l'accordo del [illegible] maggio, quello che ha poi portato al referendum in fabbrica per la riapertura di Bagnoli. La Flm si trova scavalcata. «Intendiamo precisare — si legge nel comunicato di ieri — che la Flm sta provvedendo alla gestione dell'accordo confermandone la validità e la portata strategica per lo stabilimento di Bagnoli dopo l'approvazione avvenuta da parte dei lavoratori con il referendum. La Flm invita, ancora una volta, i lavoratori al rispetto degli accordi aziendali».

A Bagnoli la tensione cresce. I sessanta della cokeria, reparto indispensabile per il funzionamento dello stabilimento, che ha ripreso la produzione con il rientro in fabbrica di 4200 unità, non contestano l'applicazione degli accordi di maggio. Scioperi selvaggi, con riduzione della produzione, dal 31 ottobre. I sessanta accusano la Flm: «L'inadeguatezza delle rappresentanze sindacali a Bagnoli — si legge nel volantino firmato "I lavoratori della cokeria" — ha registrato il punto più negativo in un episodio verificatosi nei giorni 29, 30, 31 ottobre». «In questo reparto, infatti, i lavoratori si sono venuti a trovare in gravi problemi e hanno richiesto, ripetutamente, l'intervento della Flm — prosegue la nota —, ma la Flm non ha ritenuto di garantire la propria presenza fisica e di direzione politica. Tutto ciò stava per determinare gravi conseguenze per i lavoratori dell'intera fabbrica e per gli impianti».

All'Italsider, ieri sera, le parti si sono riunite. Una trattativa a tre: direzione, sindacato unitario, delegazione della cokeria. Un'altra riunione si era tenuta in mattinata, in prefettura. Consultazioni separate per cercare un accordo che non è stato trovato. «Le agitazioni — spiegano all'Italsider — hanno comportato un ridotto volume produttivo, insufficiente per il funzionamento dell'altoforno. L'azienda è stata quindi costretta, dopo aver denunciato alle organizzazioni e contestato ai singoli addetti l'illegittimità di tale comportamento, a provvedere all'immediata fermata dell'altoforno».

Per i 4200 dell'Italsider di Bagnoli, adesso il rischio è la «messa in libertà». «A tale fermata — afferma il comunicato della direzione, e si riferisce all'altoforno numero 4 — seguirà quella di tutti gli impianti del centro siderurgico, e la conseguente sospensione del personale». La Flm ribatte: «L'azienda non deve drammatizzare ulteriormente la già difficile situazione».

Più che tra dipendenti e azienda, all'Italsider di Bagnoli la tensione sembra tra lavoratori e Flm. A Napoli la chiamano «la guerriglia sindacale di Bagnoli».

La trattativa a tre è andata avanti fino a notte. Da una parte l'azienda e la minaccia di chiusura. Dall'altra la cokeria e la minaccia di scioperi, scavalcando la Flm. E, sullo sfondo, a scadenza breve, l'elezione del nuovo consiglio di fabbrica: è stata fissata, finalmente, e dopo due incontri senza esito, per la fine di novembre.

Giovanni Cerruti

Sempre meno nell'acciaio

(evoluzione dell'occupazione totale della siderurgia italiana; dati al 31-12)

Zone e province siderurgiche	1977	1980	1983	1985 (previsioni)
Torino	13.470	10.833	10.033	8.300
di cui Valle d'Aosta	(4.138)	(3.639)	(3.338)	(2.900)
Genova	11.304	10.204	2.284	4.500
Milano	8.487	6.616	6.012	3.400
di cui Sesto S. Giov.	(7.149)	(5.803)	(5.270)	(3.350)
Brescia	12.772	10.889	8.681	7.000
Trieste	1.455	1.332	1.233	800
Livorno	8.462	8.483	8.076	6.500
Terni	4.063	5.504	5.309	4.700
Napoli	9.321	8.330	7.070	4.600
Taranto	19.613	20.253	18.479	17.600
Totale	91.277	83.696	75.271	57.850

Fonte: Mondo Economico

La grande "colata"

Napoli. L'altoforno numero 4 dell'Italsider di Bagnoli, spento dalla direzione aziendale dopo l'agitazione del reparto cokeria

A confronto la situazione nei Paesi industriali

Dove l'orario è più lungo

ROMA — Nella Cee ed in Europa gli orari effettivi di lavoro rispettano ormai il livello delle 40 ore settimanali fissato in sede contrattuale; in Giappone, invece, gli orari effettivi settimanali continuano a rimanere più elevati, attorno alle 44 ore.

E' quanto risulta da un'indagine sugli orari di lavoro di fatto e contrattuali nei maggiori Paesi industriali pubblicata sul bollettino economico della Banca d'Italia.

L'indagine è stata realizzata in relazione all'attuale dibattito italiano ed europeo sulla possibilità di ridurre l'orario di lavoro come antidoto alla disoccupazione.

Una delle tabelle realizzate nello studio mostra che l'Italia ha nel settore manifatturiero orari settimanali lavorativi «di fatto» (cioè quelli effettivamente realizzati) leggermente inferiori a quelli di altri Paesi Cee (con l'eccezione del Belgio) ma conferma altresì la tendenza generalizzata (cui non sfugge neanche il Giappone) ad una riduzione degli orari stessi.

Ecco una tabella che mostra gli orari settimanali di fatto del settore manifatturiero in alcuni anni dal 1975 al 1982:

	1975	1980	1981	1982
ITALIA	41,5	38,4	38,5	37,4
FRANCIA	41,5	40,8	40,3	39,2
GERMANIA	40,6	41,5	41,2	39,8
BELGIO	36,3	35,4	38,0	35,1
GR. BRETAGNA	41,6	40,7	41,4	41,4
GIAPPONE	42,0	44,6	44,4	44,3
USA	39,5	39,7	39,8	38,9

Costo lavoro è slittato il vertice sindacale

ROMA — Non è imminente la prevista riunione delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil che dovrebbe discutere il problema del rapporto con gli imprenditori e il governo e chiarire le posizioni circa un eventuale inizio del confronto sulla riforma del salario. Sembra infatti che una serie di impegni dei leaders sindacali e la necessità di approfondire in sede tecnica alcuni aspetti delle questioni in discussione abbiano indotto le tre confederazioni a far slittare alla fine della settimana o più probabilmente all'inizio della prossima il «vertice» sindacale previsto, ma mai convocato ufficialmente, per oggi.

In ogni caso è stato precisato che la riunione non è stata spostata in attesa del rientro del segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, partito nei giorni scorsi per un lungo viaggio in America Latina. Carniti non rientrerà che a metà novembre e quindi sicuramente dopo la riunione delle tre segreterie.

Negli ambienti sindacali l'attesa per la riunione è grande e si sottolinea l'esigenza di prepararla adeguatamente: si tratterà, in sostanza, della prima discussione generale tra i vertici delle tre confederazioni sul delicato tema della politica salariale, che divide ancora i sindacati, e da collegare alle questioni dell'occupazione e del fisco, su cui Cgil, Cisl e Uil hanno invece posizioni convergenti.

Ieri mattina si sono riunite nelle rispettive sedi le segreterie della Cgil e della Cisl, mentre quella della Uil si riunirà nei prossimi giorni. Secondo quanto si è appreso, sia la segreteria della Cgil sia quella della Cisl hanno fatto il punto della situazione in vista del prossimo appuntamento unitario.

Da indiscrezioni, si è appreso che la segreteria Cisl ha esaminato fra l'altro anche le prospettive del dibattito interno in relazione a voci e notizie di stampa circa gli assetti confederali in vista del congresso che si svolgerà il prossimo anno.

Era presidente della Farmitalia

Niutta a Londra morto in albergo

Ugo Niutta

MILANO — E' improvvisamente deceduto in un hotel di Londra, Ugo Niutta, presidente della Farmitalia-Carlo Erba, la società farmaceutica facente capo alla Erbamont (gruppo Montedison). Niutta si trovava nella capitale britannica per l'insediamento del nuovo direttore generale della consociata locale. Aveva 63 anni ed era alla guida del gruppo farmaceutico dalla fine del 1978. Il «coroner» di Victoria Court ha annunciato che un'inchiesta ufficiale sulla morte sarà aperta mercoledì. Tale procedura è richiesta dalla legge britannica quando una persona muore senza testimoni.

Ugo Niutta era nato il 9 novembre 1921 a Tripoli (Libia) e aveva combattuto nella seconda guerra mondiale sul fronte russo. Dopo l'armistizio si era unito alle forze partigiane, fu paracadutato in Valdossola, e in quel periodo conobbe Enrico Mattei.

Laureatosi in giurisprudenza alla fine del conflitto, nel 1948 era entrato in magistratura seguendone la carriera fino al ruolo di consigliere di Corte d'appello, e aveva presieduto la prima sezione penale del tribunale di Roma. Nel 1970 era stato nominato consigliere di Stato. Contemporaneamente aveva percorso i gradini manageriali pubblici lavorando per 20 anni all'Eni, a fianco di Mattei, prima come responsabile dell'ufficio legislativo poi come assistente particolare del presidente. Alla fine degli Anni 60 ricoprì la carica di capo di gabinetto del ministro Riccardo Misasi.

Nel 1975 era stato nominato commissario straordinario dell'Ente cinema, l'organismo che controlla va società operative pubbliche del settore (Istituto Luce, Cinecittà e Italnoleggio). Circa un anno dopo assunse l'incarico di commissario governativo dell'Egam.

E' ripresa la discussione sul rinnovamento della flotta

La Finmare annuncia alla Flm i primi ordini del piano cantieri

ROMA — E' ripreso ieri a Roma, nella sede dell'Intersind, il confronto fra la Flm, la Fincantieri, la Finmare e l'Iri sui problemi della cantieristica. Alla riunione, che cade in un momento particolarmente delicato per il settore, il sindacato si presenta con una serie di quesiti precisi. La Flm infatti vuole conoscere dalla Finmare quali ricadute, in termini di ordinativi ai cantieri, avrà il nuovo piano della flotta pubblica che dovrebbe essere pronto entro breve tempo e, dalla Fincantieri, a che punto sono le commesse preannunciate dai privati.

La Confitarma infatti, in un incontro avuto nei giorni scorsi con il sindacato nella sede della marina mercantile ha infatti confermato il programma di ordinativi per circa 530 mila tonnellate di stazza lorda compensata da realizzare nel triennio ma ha avanzato qualche perplessità sui «prezzi» dei cantieri.

Al di là di questo aspetto che la Flm solleverà comunque nell'incontro di ieri c'è il problema di fondo di evitare sovrapposizioni fra armatori privati e flotta pubblica, a questo scopo la Flm proporrà di costituire un «osservatorio comune» fra Fincantieri e Finmare in cui gli esperti di marketing della flotta possano collaborare con i progettisti navali ai fini soprattutto di approfondire la specializzazione dei cantieri italiani.

Tornando alle commesse, per la Flm è importante che gli ordinativi siano più concentrati nel tempo e suddivisi fra i vari cantieri — compreso Breda Ponente — con criteri di specializzazione produttiva. Sul tappeto, il sindacato porrà anche la questione della diversificazione produttiva in particolare riguardo alle piattaforme off-shore.

All'incontro di ieri dovrebbe seguire un confronto specifico con la Fincantieri sulle riparazioni navali, previsto per il giorno 8, ed una serie di riunioni con gli armatori privati. Successivamente dovrà essere convocata una nuova riunione presso la presidenza del consiglio per tirare le somme di tutti gli incontri a vario livello tenuti da settembre ad oggi. «Con il governo — ha spiegato il coordinatore nazionale della Flm, Ugo Monzeglio — dobbiamo appurare a che punto è il piano sul cabotaggio e come si inquadra nel piano più generale dei trasporti».

Il nuovo piano della Finmare sarà pronto solo alla fine di novembre, ma i dirigenti della flotta pubblica hanno fornito al sindacato un quadro delle prime commesse da realizzare nel breve periodo. Secondo quanto si è appreso da fonte sindacale nel corso della riunione per la cantieristica, i contratti Finmare già pronti riguarderebbero: quattro navi da 38.500 tonnellate per il trasporto lamiere alla Sidemar; quattro traghetti misti da 2.200 passeggeri ed altri due per il trasporto merci per la Tirrenia; un aliscafo da 250 persone e tre traghetti (uno da mille e tre da novecento persone) per l'Adriatica.

L'incontro è stato definito dal coordinatore nazionale della Fim-Cisl, Michele Vince «interlocutorio». «Da un lato — ha detto — l'armamento pubblico, pur non avendo ufficializzato ancora i contenuti del nuovo piano, ci ha prospettato un quadro concreto di ordinativi, dall'altro invece temiamo che gli armatori privati vogliano le navi a prezzi «coreani» ma con le agevolazioni previste dalla legge italiana».

Gli armatori privati infatti hanno fino a questo momento concretizzato solo tre contratti: due navi portacontainer ed una «multiprodotto» a fronte delle 530.000 tonnellate di naviglio preannunciate per il triennio '84-'86. Il sindacato valuterà, probabilmente oggi con un suo comunicato, i risultati dell'incontro.

Anche oggi è bloccata la flotta pubblica

ROMA — Gli ufficiali delle società Tirrenia, Caremar, Siremar e Toremar aderenti all'organizzazione autonoma di categoria della Federmar-Cisal attuano da ieri il previsto sciopero nazionale di 48 ore che interessa particolarmente i traghetti che assicurano i collegamenti con le isole maggiori e minori.

Lo sciopero, che si concluderà questa sera, rientra nel programma di protesta indetto dalla Federmar-Cisal (che si protrarrà fino al 9 novembre per un totale di 48 ore di astensione) «per impedire l'abrogazione del regolamento organico», per sollecitare il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti.

Nesi inaugura filiale a Singapore e annuncia una serie di nuove iniziative

La Bnl si espande in Estremo Oriente

SINGAPORE — Con l'inaugurazione di una filiale a Singapore, la Banca Nazionale del Lavoro intende intensificare la propria presenza in Estremo Oriente, sia per inserirsi a pieno titolo in uno dei più dinamici mercati a livello mondiale, sia per facilitare una maggiore presenza delle imprese italiane nell'area. Lo ha detto ieri a Singapore il presidente della Bnl, Nerio Nesi.

Nell'ambito del potenziamento delle attività della principale banca italiana in Asia e Oceania, Nesi ha annunciato alcune altre novità organizzative. Tra queste la concentrazione a Singapore del coordinamento delle attività della banca in un'area che va dal Pakistan alle Filippine e dal Giappone alla Nuova Zelanda. Inoltre l'imminente apertura di un ufficio di rappresentanza a Bombay, il primo mai costituito da una banca italiana in India, e il potenziamento delle attività informative per gli imprenditori italiani desiderosi di operare nella regione.

L'Italia, ha detto Nesi, non gode nella regione di quel prestigio che altre nazioni europee hanno per motivi soprattutto storici, come ad esempio la Gran Bretagna, e deve pertanto basare la propria penetrazione su una forte capacità di esportare e di importare da questi Paesi in rapida crescita. Per questo motivo, ha annunciato, la Bnl sta studiando la possibilità di costituire un'apposita società commerciale (una figura finanziaria meglio nota col nome inglese di trading company, per facilitare gli scambi commerciali tra le imprese italiane e quelle dei Paesi estremo-orientali.

Le «trading companies», che sono tra l'altro alla base di gran parte del successo commerciale del Giappone, svolgono principalmente una funzione di collocamento di quelle merci che un governo o una grande impresa utilizzano come mezzo di parziale pagamento per i beni o i servizi resi da un'altra impresa.

Durante il suo soggiorno a Singapore il presidente della Bnl ha incontrato esponenti governativi e dirigenti dell'autorità monetaria centrale, con i quali ha discusso gli aspetti finanziari della cooperazione economica bilaterale.

«Non appoggiano la giunta socialcomunista»

Chivasso: psi sospende i tre consiglieri ribelli

Sono l'ex sindaco Riva Cambrino, Usai [illegible] Mauro - Stasera consiglio

Nuovamente in subbuglio il mondo politico chivassese. Ormai la notizia è certa: tre consiglieri socialisti, l'ex sindaco Livio Riva Cambrino, Francesco Mauro e Antonio Usai, [illegible] stati sospesi per [illegible] anno dall'attività di partito dalla commissione [illegible] [illegible] trollo della Federazione provinciale torinese, a seguito del loro rifiuto [illegible] appoggiare la giunta socialcomunista chivassese. Una decisione che giunge [illegible] sorpresa alla vigilia della seduta consiliare e che contribuirà a rendere ancora più difficile [illegible] già caotica vita politica locale.

Il Consiglio è convocato questa sera alle 20.30 a Palazzo [illegible] Santa Chiara [illegible] un nutrito ordine del giorno. Tra i 36 punti in discussione figurano anche i tre mutui della «discordia», relativi ai [illegible]anziamenti per la costruzione dell'acquedotto e all'adeguamento alle norme antincendio e alla ristrutturazione dell'edificio scolastico [illegible] regione Blatta. Le delibere non erano state approvate negli scorsi Consigli, a causa delle perplessità dei tre consiglieri.

[illegible]ome vivono queste ore di vigilia del Consiglio i politici [illegible] i mutui, questa volta, saranno approvati? Tra l'opposizione la dc ribadisce che «contrariamente a quanto [illegible] stenuto dalla giunta, [illegible] [illegible] [illegible] mutui è una questione politica e non tecnica. Se la maggioranza non dispone più dei [illegible] voti [illegible] cui si regge è tu dovere [illegible] rendere manifesta la sua crisi e non [illegible] appoggi da parte di altre forze politiche strumentalizzando la questione dei mutui per occultare il proprio stato di malessere ed immobilismo [illegible] paese [illegible] mesi».

In [illegible] alla maggioranza socialcomunista è venuta la disponibilità [illegible] partito liberale, guidato da Mario Minella, il quale dapprima [illegible] contrario mentre ora si dichiara favorevole all'approvazione dei mutui.

Tra i partiti laici, di parere opposto, il repubblicano Michelangelo Cha, che rimane fortemente contrario, con la dc, che i mutui [illegible] comunque [illegible] questione politica [illegible] nessuna agevolazione può essere concessa [illegible] giunta [illegible] socialcomunista. Dello stesso avviso [illegible] l'indipendente Paolo Francini, il quale sostiene che prima [illegible] votare i mutui bisogna «verificare se esiste ancora [illegible] maggioranza».

[illegible] parte della maggioranza i socialisti, per [illegible] dell'assessore Salvatore Marasà, sostengono che «i [illegible] devono essere approvati».

Per l'assessore alle finanze, Dante Borghesio (pci), i mutui [illegible] «nient'altro che la continuità del nostro programma».

I tre socialisti dissidenti, colpiti dal provvedimento, come [illegible] comporteranno in Consiglio comunale? «Ci presenteremo come autonomi — spiega Riva Cambrino —, voteremo i mutui; per [illegible] momento, [illegible] facciamo altri commenti».

Diego Andrà

Anche a Torino la mostra sull'economia

La Mostra sull'economia italiana fra le due guerre, allestita a Roma, approderà probabilmente [illegible] Torino dopo la presentazione a Tokyo e New York. Lo ha annunciato in Consiglio comunale l'assessore Balmas rispondendo [illegible] un'interrogazione [illegible] missino Martinat. L'iniziativa [illegible] però [illegible] Museo dell'Automobile, che ha avviato i contatti [illegible] dovrebbe ospitare la manifestazione in primavera.

Il Consiglio ieri sera ha anche commemorato i caduti civili, l'abate polacco Popieluszko, [illegible] Cal[illegible] ed Eduardo De Filippo. Poi è cominciato il dibattito sullo stato di agitazione di commercianti e artigiani per la proposta Visentini sulle tasse.

L'argomento è stato introdotto da un ordine del giorno del [illegible] [illegible] [illegible] chiesto le dimissioni del ministro, il ritiro della proposta [illegible] legge [illegible] modifiche che facciano pagare le tasse «ai veri evasori fiscali», il pci ha ribattuto con [illegible] ordine del giorno [illegible] tutto opposto che invi[illegible] le forze politiche ad approvare [illegible] urgenza il di[illegible] [illegible] legge e l'amministrazione comunale [illegible] adoperarsi «in modo serio» per la lotta all'evasione. Fra le due posizioni, una proposta dc: «Il Consiglio comunale ritiene che il disegno di legge [illegible]sa [illegible] migliorato senza venire meno agli obiettivi generali [illegible] programma governativo».

Cervo ferisce a cornate [illegible] muratore

Vittorio Ambrosioni, 41 anni, carpentiere, [illegible]lx, via Des Ambrois 26, è [illegible] ferito da un [illegible] in Alta Val di Susa: ricoverato [illegible] Molinette guarirà [illegible] un mese. Il fatto è avvenuto sulle pendici del Cotolivier, presso [illegible] frazione Deserta di Oulx, lungo la strada che porta a Cesana.

Come [illegible] avvenuta l'aggressione [illegible] è ancora del tutto chiaro, anche perché l'[illegible] è [illegible] colpito [illegible] sola da una cornata, che gli ha procurato una profonda ferita, per [illegible] quale [illegible] non può parlare e viene alimentato [illegible] una sonda. [illegible] presume che l'ungulato si sia innervosito appena lo ha visto. Poi lo ha caricato a testa bassa.

L'Ambrosioni è stato soccorso [illegible] un motociclista che percorreva una mulattiera sul Cotolivier; era sanguinante al collo e [illegible] petto, si lamentava. Aveva perso molto sangue e stava cercando di scendere sulla strada per Oulx.

Polemica tra la Coldiretti e la Provincia

Il vino fa male?

In [illegible] opuscolo curato dall'ente pubblico («Pesa la spesa») la bevanda viene indicata come socialmente pericolosa e paragonata all'eroina - I viticoltori respingono queste spiegazioni

Il vino non piace alla Provincia e, in particolare, agli assessori [illegible] Montagna [illegible] alla Sicurezza sociale. Lo sostengono, in un'interrogazione, i consiglieri dc, ma più ancora, in una nota, i responsabili della Federazione regionale dei coltivatori diretti.

Punto di partenza della polemica [illegible] la pubblicazione di un opuscolo intitolato «Pesa [illegible] spesa», a cura dei due assessorati, che riporta «alcune considerazioni sul consumo del vino, creando — sostengono gli autori dell'interrogazione — un falso allarmismo fra i consumatori, paragonandolo all'eroina, con gravi conseguenze sul consumo della bevanda».

Afferma la Coldiretti: «La striminzita paginetta dedicata al vino è un'orgia di superficialità e di pressappochismo che torna a vergogna di un ente pubblico, chiamato a fornire [illegible] cittadino [illegible] corretta informazione». E [illegible]giunge: «Ciò che respingiamo energicamente, come organizzazione professionale impegnata nel difendere gli interessi ed il lavoro di decine [illegible] migliaia di viticoltori piemontesi, è il tono allarmistico, fino [illegible] limite della disinformazione, se [illegible] della mistificazione, con cui in [illegible] nota si avvertono i lettori [illegible] stare attenti al vino».

Dice l'opuscolo della Provincia: «Anche se [illegible] genuino, il vino è pur sempre una bevanda che contiene il 10-14 per cento di alcool, primo nemico del fegato, dello stomaco e del sistema nervoso. Anche se [illegible] un senso di benessere o addirittura [illegible] euforia, tutto è illusorio. I drogati [illegible] sentono leoni dopo una iniezione [illegible] eroina, ma si scavano la fossa a poco a poco. Con l'eroina si muore».

La polemica finisce per riprendere in toni più aspri quella della primavera scor[illegible] quando venne contestato il patrocinio della Provincia al Festival della birra, organizzato a Italia 61 da un ente ricreativo [illegible]o al partito comunista. [illegible] allora, infatti, le organizzazioni dei coltiva[illegible] contestarono l'inopportunità di un'iniziativa in un momento di crisi del mercato del vino [illegible] anche in Regione. [illegible] stesso assessore all'Agricoltura avanzò perplessità sulla sponsorizzazione dell'iniziativa. Il problema si ripropone adesso. I consiglieri della dc chiedono di sapere quante copie di «Pesa la spesa» sono state [illegible]pate, a chi sono state distribuite e pretendono il ritiro immediato di quelle rimaste.

g.b.

Giorno per giorno

Riforma sanitaria

Organizzato dalla dc Alta Val Sangone si svolge venerdì a Giaveno (salone Villa Favorita) un dibattito su «La riforma sanitaria e le prospettate modifiche; Ussl 36 e ospedale di Giaveno». Interverrà il sottosegretario alla sanità [illegible]. Paola Cavigliasso. Introdurrà il dibattito il responsabile dc della zona, Osvaldo Napoli.

[illegible] [illegible] Risparmio

Oggi alle 17, nel Salone d'Onore della Cassa di Risparmio, in via XX Settembre 31: il dott. Antonio Fazio, vicedirettore generale della Banca d'Italia, presenterà la monografia «Moneta ed economia nazionale», edita dalla Cassa di Risparmio di Torino, curata dal prof. Terenzio Cozzi.

Incontro a Lettere

Alle 11, alla facoltà [illegible] Lettere e Filosofia, incontro tra iscritti [illegible] primo anno e docenti degli indirizzi classici e moderni del corso di laurea in Lettere. Domani [illegible] stessa ora analogo incontro.

Istituto motivazioni

Alle 21.15, via San Donato 30, conferenza del dott. Giuse[illegible] Titotto su «Astrologia razionale: i simboli e la loro applicazione».

Ministro [illegible] e il caldo robot

La delegazione cinese guidata dal viceministro Dai Nian Ci, ricevuta ieri mattina dal presidente della Regione, Viglione, ha visitato nel pomeriggio il nuovo complesso di case popolari di corso Allamano dove si è interessata al sistema «Caldo robot» che gestisce l'impianto di riscaldamento.

In particolare il viceministro, che ha come compito anche la protezione dell'ambiente, si è interessato al controllo robotizzato del riscaldamento chiedendo poi ulteriori informazioni all'ing. Sartorio, presidente della Holding «Prima», che lo produce insieme con altri robot di lavoro e di misura.

Fiano, rapinato [illegible] sequestrato nella sua [illegible]

Un commerciante di macchinari per mobilifici, Nicola Pagano, 43 anni, via Grange a Fiano, la moglie e il figlio Andrea, diciassettenne, [illegible] stati sequestrati per quasi un'ora e mezzo ieri sera nella propria casa da due banditi armati e mascherati. L'aggressione [illegible] le 18 quando l'uomo stava rientrando: due giovani incappucciati e con pistola in pugno l'hanno bloccato all'ingresso e sono entrati con lui nell'abitazione.

Qui, mentre uno [illegible] rapinatori teneva [illegible]o la minaccia della rivoltella la famiglia, il complice faceva [illegible] di pellicce, argenteria e contanti. Alle 19.20, il bottino in un [illegible] sacco, i malviventi sono fuggiti.

★ Colto da malore mentre [illegible] lavorando alla Fiat presse (Mirafiori), Giovanni Spinelli, 58 anni, Pinerolo, via Vigone 49, è giunto cadavere l'altra sera alle Molinet[illegible]

Ancora fitto mistero: delitto o suicidio?

Il «giallo» dell'uomo trovato morto in auto

L'impiegato torinese sarebbe [illegible] dopo [illegible] ingerito acido

Francesco Accornero, 30 anni

Delitto o suicidio? I dubbi sulla morte di Francesco Accornero, l'impiegato torinese il cui cadavere è stato ritrovato domenica sera in un'automobile a Sparone Canavese, restano irrisolti. Per chiarirli il sostituto procuratore [illegible] Repubblica d'Ivrea, dottor Palumbo, ha richiesto l'autopsia, che questa mattina [illegible] 10, all'ospedale [illegible] Cuorgnè, verrà eseguita dal professor Tappero.

Un fatto però pare inconte[illegible]: l'uomo è morto per avvelenamento [illegible] acido. Sul sedile anteriore della Ford Escort [illegible] [illegible] Erminio Accornero, padre [illegible] vittima, sono state trovate due bottiglie, una di acido cloridrico e l'altra di acido muriatico. Altre [illegible] erano ad una trentina di metri [illegible] distanza, quasi vuote. Proprio lì vicino è stato anche recuperato il bloccasterzo dell'auto, che presentava all'estremità alcune macchie di sangue. At[illegible] molti frammenti di vetro, appartenuti [illegible] specchietto ritrovato in frantumi all'interno dell'auto.

Particolari che servono solo in parte a chiarire la possibile dinamica della disgrazia consumatasi ai mille metri di quota, al fondo di una stradicciola tra i boschi, in un luogo così accessibile da essere scelto, secoli fa, per le fortificazioni di re Arduino.

Adiacente ai brandelli di mura invasi dagli sterpi sorge la chiesetta di Santa Croce, ancora in buono stato. E proprio lì davanti, domenica pomeriggio, un bambi[illegible] di sei anni ha notato l'auto parcheggiata e si è avvicinato per dare un'occhiata.

Francesco Accornero abitava spesso a Pont, in via Orco 6, in una casa che i genitori, residenti [illegible] Torino in corso Regina Margherita 166, ave[illegible] acquistato anni fa. Era conosciuto [illegible] un giovane tranquillo, soggetto però a profonde crisi depressive. Ed è questa la prima circostanza che avvalora la tesi [illegible] suicidio assieme ad altre bottiglie di [illegible] ritrovate nella [illegible] di via Orco.

Per morire l'Accornero avrebbe dapprima tentato [illegible] tagliarsi i polsi, utilizzando i vetri dello specchietto fracassato poco prima col bloccasterzo. La paura di non farcela ed il terrore di una lunga [illegible] l'avrebbero poi indotto a bere l'acido.

Restano però da spiegare alcune ci[illegible]stanze: le due ferite sulla nuca (forse indebolito dalla perdita di sangue è caduto più volte a terra) ed ancora la posizione degli oggetti ritrovati dagli inquirenti. Perché si sarebbe spostato di [illegible] trentina di metri, scegliendo proprio il piazzale antistante la chiesetta per morire?

D'altro canto, nella sua vita, non sono stati trovati per il momento possibili moventi che giustifichino il delitto. Né sul luogo del rinvenimento [illegible] cadavere tracce della presenza di un eventuale assassino. Anche il fatto che il cadavere fosse nudo dalla cintola in giù sembra spiegabile, visti gli atroci dolori provocati dall'agonia per ingerimento di sostanze corrosive.

Giampiero Paviolo

Due incidenti mortali

A Germagnano [illegible] Moncalieri - Le vittime: un rappresentante e una donna [illegible] 56 anni

Un rappresentante torinese di computer, Giovanni Castagneri, 25 anni, piazza Graf 160, ha perso la vita ieri sulla strada che da Ceres porta a Venaria schiantandosi con la sua Ritmo contro il muretto della galleria di Germagnano. La [illegible]ura non ha avuto testimoni; probabilmente il Castagneri ha perso il controllo dell'auto per un malore.

★ Mortale carambola di auto l'altra sera sulla tangenziale, nei pressi della sopraelevata di Moncalieri. E' accaduta poco dopo le 18: probabilmente per un guasto una Beta proveniente da Trofarello e guidata da Domenico Vanelli, 75 anni, Nichelino, corso XXV Aprile 306, s'è bloccata sulla corsia centrale. Contro la Beta s'è schiantata la Ford di Antonio Iorio, 54 anni, lungo Dora Voghera 46. Accanto al conducente sedeva la figlia Mariangela, 22 anni.

La Ford è entrata in testa coda ed è stata centrata [illegible] pieno dalla vettura che la tallonava, la 131 di Mario De Tino, 62 anni, via Oasseo [illegible] Sull'auto viaggiavano anche le sorelle Mercedes e Liliana Riccomagno, 56 e 46 anni, via Oasseo 35 e corso Ciriè 31.

Mercedes Riccomagno, sbalzata fuori dall'abitacolo, è deceduta sul colpo. Gravi anche le condizioni di Mariangela Iorio: ricoverata alle Molinette, è in prognosi riservata per trauma cranico. Il padre di Mariangela e Liliana Riccomagno se la sono cavata con lievi ferite: tre mesi dovrà invece rimanere in ospedale, per fratture agli arti, Mario [illegible] Tino.

★ Giu[illegible] Chiaravallotti, [illegible] anni, abitante a Rivoli in via Fratelli Piol 10, è ricoverato nel reparto grandi ustionati del Cto con bruciature estese al 30 per cento della superficie corporea. «Domenica pomeriggio — ha detto il Chiaravallotti alla polizia — ho litigato con mia moglie, ho perduto la testa, mi [illegible] versato addosso dell'alcool e mi sono dato fuoco».

★ Donato Scarano, 30 anni, via Bologna 261/6, è stato rapinato ieri mattina in corso Palermo da due giovani che, armati di coltello, l'hanno costretto a consegnare il portafogli con 1 milione e 500 mila lire.

Nel Museo per vivere alla grande

Si riapre oggi la saletta proiezioni del Museo Nazionale del Cinema a Palazzo Chiablese. Il film in programma per oggi, domani e giovedì alle 16 e 21.15 è l'americano «Vivere alla grande» («Going in Style» di Martin Brest, 1980) con George Burns, Art Carney, Lee Strasberg, Charles Hallahan. Il film sviluppa un paradossale intreccio [illegible] sull'incredibile rapina che tre vecchietti pensionati (Burns, 82 anni, Strasberg, 79, Carney, 60) compiono ai danni d'una banca ricavandone 30 mila dollari. La riuscita dell'impresa ha un risvolto amaro in quel che segue: stroncati dall'emozione, i due improvvisati rapinatori più anziani muoiono d'infarto, il terzo sarà catturato.

Sabato 10 e domenica 11 si proietterà, al Museo, il technicolor di Arthur Hiller «Una strana coppia di suoceri» (The In-Laws), film del 1979 nel quale due ottimi commedianti quali Alan Arkin e Peter Falk, l'uno dentista a New York, l'altro ex agente della Cia, sono coinvolti, dopo le nozze dei rispettivi figli, in vicende grottesche.

GLI APPUNTAMENTI IN DISCOTECA

Sono tutti dal vivo

In attesa che si chiarisca la vicenda dei video vietati, le discoteche torinesi proseguono l'attività rinunciando agli spettacoli [illegible] «tape musicali» e puntando sulle attrazioni «dal vivo».

Doppio concerto questa sera al «Charleston» di via Cavalcanti 5: s'inaugura la rassegna «Dea in concerto», che presenterà, per quattro martedì consecutivi, gruppi torinesi. Lo spettacolo d'apertura è affidato ai Sintetic Sun, che suoneranno alle [illegible], e ai Work Line (23,30). Ingresso 6000 lire.

Appuntamento jazzistico domani alla discoteca «One Way» di strada della Vetta 20 dove suonerà il trio di Franco Cerri, Enrico Intra e Marco Vaggi.

Settimana intensa al «Big Club» di corso Brescia 28; si comincia domani sera con il «Soviet Party» (riferimento all'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre), durante il quale si esibirà il gruppo punk CCCP. Giovedì festa di compleanno [illegible] Radio Flash: L'emittente celebra i suoi otto anni di attività. Venerdì la Fiom e l'Arci organizzano al «Big» una serata per il disarmo e per la pace: Raffaella De Vita presenterà un recital di canzoni, mentre Sergio Staino, il disegnatore di «Bobo», improvviserà vignette sulla serata. Sabato «Dance Decade».

Al «Top» di via Le Chiuse 13 s'iniziano giovedì le serate di «Spray» col cabarettista Piero Chiambretti che presenterà le esibizioni degli «ospiti speciali».

Un disegno di Sergio Staino che sarà ospite venerdì al Big

PER «IL GESTO E L'ANIMA»

Arbalete, la danza arriva da Genova

Settimana intensa di danza per il Festival «Il gesto e l'anima» [illegible] Teatro Nuovo. Il via è questa sera alle 20,30 con «Arbalete», un gruppo genovese di giovani ballerini specializzati in danza jazz e di costituzione molto recente.

La compagnia nasce il 5 maggio dell'83 sotto [illegible] direzione del danzatore di colore Coldy, in seguito all'interesse suscitato dallo [illegible] Coldy durante gli Stages Internazionali di Danza organizzati dal teatro dell'Opera negli anni scorsi.

Lo scopo della compagnia è davvero non da poco, spiegano gli interessati che il loro intento è colmare quelle lacune, quel divario artistico che pone l'Italia in una posizione di dipendenza, sul piano della genialità e della creatività, rispetto alle grandi compagnie straniere di danza moderna come Falco, Carlson, Pilobolus, Momix o Crownest.

Il programma che «Arbalete» presenta questa sera al Nuovo è costituito da sei brani, riuniti sotto il titolo «Is that jazz?», dove il tradizionale stile jazz si trasforma attraverso le personali innovazioni [illegible] Coldy basate soprattutto sull'improvvisazione del movimento e della [illegible].

Dopo la replica di domani sera, il programma del Festival prosegue giovedì: unica serata per i vicentini del gruppo «Dimensione Balletto». E' una compagnia nata nell'81 e guidata da Jenny Kariono. Le origini indocinesi di Kariono ritornano [illegible] molti momenti del loro spettacolo, che comprende nove pezzi e che spazia però dall'accademismo più acrobatico e spinto di «Acque di primavera» di Rachmaninov nella coreografia [illegible] Messerer a «Sheracade», a pezzi su musiche dei Pink Floyd.

Venerdì e sabato, infine, due serate con la «Compagnia Balletti Mara Fusco» in arrivo da Napoli.

L'alto livello di preparazione degli allievi della Fusco, di scuola russa, si confronterà con due capisaldi della danza accademica. **ac. ir.**

Ecco «Quella di Flic» con il Teatro delle Dieci

Dopo la chiusura del teatro Gobetti, il teatro delle dieci annuncia la nuova stagione teatrale (la ventiseiesima della compagnia) in un nuovo spazio teatrale, quello del Teatro Massaia-Borghiere.

Si tratta di un teatro in zona Madonna di Campagna, in via Cardinal Massaia 104, che già da qualche anno, grazie all'attività de Il borghiere, [illegible] va qualificando come nuovo spazio dedicato alle attività di spettacolo. In collaborazione con «Il borghiere», la compagnia de il teatro delle dieci affronta un nuovo [illegible] di lavoro presentando da dopodomani al 2 dicembre la commedia di Gina Lagorio che aveva suscitato interesse la scorsa stagione: Raccontami quella di Flic.

Il testo, vincitore del Premio Flaiano 1983 per il teatro, affronta il tema di una famiglia che scopre [illegible] avere un figlio terrorista. Il tema, trattato dall'autrice di Tosca dei gatti con umana partecipazione, ha suscitato consensi e in questa stagione verrà portato da[illegible] compagnia in tutta Italia.

Ne sono interpreti Enza Giovine, Renzo Lori, Franco Vaccaro, Quintino Cavallera e quattro giovani attori del Centro di formazione teatrale Alberto Blandi: Danilo Bertazzi, Roberta Scabello, Eugenia Salsotto e Paolo Silvestri.

La regia è di Massimo Scaglione, le scene ed i costumi del «Gruppo 5», le luci di Enzo Gallo.

VECCHIA CUCINA A S. MAURO

In questa trattoria si cena con i ricordi

Tanti [illegible] fa era la [illegible] dei lavandai e fino all'81 è stata una piola appartata e di poche pretese. Come ce ne sono tante nella banlieue torinese. Ma ora la «Trattoria dell'Unione», a San Mauro, ha adottato l'aggettivo «antica» ed è bene prenotarsi per i pranzi che si tengono soltanto di sera. Tradizione e snobismo, insomma, si sono maritati. [illegible] comunque buona cucina, [illegible] sui pochi tavoli di sala da Mario Rolfi, fratello di Antonio che sta di là, nascosto ai fornelli.

In [illegible] segno gozzaniano, tra sedie thonet, quadri di mano moderna, disegni [illegible] rimembranze reali, una bombola trasformata in modesto acquario per un pesciolino rosso, si possono gustare proposte di vecchia e nostalgica cucina. Con un prezzo che sfiora le trentamila.

Vino sfuso che è dolcetto di Carrù, brasati, fondute, funghi, rane e lumache sono voci di casa in questa trattoria in[illegible] e poco facile da scovare. Chi la vuole [illegible] fa bene a telefonare all'822.1122 dove [illegible] dati ampi dettagli per trovarla. Una curiosità: Antonio e Mario, di giorno, lavorano nella loro segheria creando piccoli pezzi d'artigianato per grandi magazzini. Alla sera accendono le luci dietro le tendine ricamate del locale e f[illegible] trattoria.

D'inverno l'ambiente diventa ancora più intimo grazie a una scoppiettante fiamma nel camino. Ad attizzarla, quando se lo ricorda, c'è Mario Rolfi, anfitrione [illegible] buone maniere. **ed. ball.**

UNA VETRINA «STORICA» SOTTO I PORTICI

Manichini di rispetto

Personaggi storici in vetrina: a sinistra Napoleone Bonaparte e a destra il re Vittorio Em[illegible]

Anno 1802. Vittorio Emanuele I fonte doni a Napoleone Bonaparte, suo nemico, per migliorare le relazioni diplomatiche. In una vetrina [illegible] Wan, in via Roma 95, [illegible] possono vedere [illegible] questi giorni i manichini di questi due personaggi storici assieme a un messo sardo-piemontese con cappellaccio e baffoni. I tre manichini indossano costumi autentici (su idea [illegible] Renato De Valle) e truccati in modo pignolo da Audello.

Enrico De Wan ha voluto presentare un pezzo di storia piemontese per far conoscere la sua nuova collezione di cristalli «Sirene» da lui [illegible] disegnata.

Arti marziali per gli adulti e per bambini

Arti marziali per bambini e adulti nel ricco programma sportivo dell'AICS. Prende il via domani nella palestra AICS [illegible] via Massena 2 un doppio corso di karate che si concluderà il 28 giugno 1985.

L'iniziativa, organizzata direttamente dal comitato provinciale dell'Associazione Italiana Cultura e Sport, si [illegible] in due cicli di lezioni, una riservata ai bambini dai 5 ai 12 anni che si terrà ogni mercoledì e venerdì in orari preserali o del primo pomeriggio e una per ragazzi e adulti che si svolgerà negli stessi giorni in ore pomeridiane e serali. La formula di partecipazione prevede iscrizioni mensili, quadrimestrali o per l'intera durata del corso e richiede come unico requisito la presentazione di certificato medico.

Per informazioni telefonare all'AICS (tel. 532381 - [illegible]) [illegible] martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18,30.

Il nostro taccuino

Festa granata — Serata danzante questa sera (ore 21) presso [illegible] Le Roi organizzata [illegible] Granata Borgo Vittoria, con incasso che verrà devoluto a favore dell'Associazione anti-cancro. E' annunciata [illegible] presenza di alcuni giocatori del Torino.

Su Torino — Alle 21, all'hotel Concord, dibattito aperto su Torino vista dai non torinesi. Presiede Marina Cassi. E' organizzato dal Centro Pannunzio.

Musica indiana — Al Centro Viaggi Voltaire, in via Lagrange 23, concerto di musica classica sud indiana. Partecipa il maestro Sri Veinu Mukunda. Appuntamento alle 21.

CON KREJCA — Il Centro Studi Stabile di Torino, l'Associazione Amici dello Spettacolo, la Facoltà [illegible] Lettere e Filosofia e di Magistero di Torino invitano gli spettatori delle «Tre sorelle» di An[illegible] Cechov a un incontro [illegible] il regista Otomar Krejca e gli attori [illegible] Teatro di Genova nell'aula [illegible] della Facoltà di Magistero, via Sant'Ottavio 20, oggi alle 18. In[illegible] libero.

C'è Cocciante — [illegible] appena due setti[illegible] dal suo ultimo concerto, Riccardo Cocciante torna a Torino. Il cantautore sarà stasera al Teatro Colosseo di via Madama Cristina 71. Lo spettacolo comincerà alle 21, i biglietti di platea costano 12 mila lire, quelli di galleria 15 mila. Le prevendite si effettuano presso la cassa del Colosseo dalle 15 alle 19.

Jazz — Stasera al «Charlie Chaplin Pub» di via Passo Buole 153 concerto di old jazz con Giulio Camarca.

Gruppo teatrale — Alle 21.30, al Circolo Culturale Amsterdam di via Giulio di [illegible] 11, sarà presentato lo spettacolo teatrale «Ancinodi» da un testo di Bruno Conte. Partecipano Renato Liprandi, Cinzia Quagliotti, Mauro Perno.

Terza Età — Domani, alle 16,30, al Teatro Colosseo, conferenza di apertura dell'anno accademico per l'Università della Terza Età. Prolusione di Giovanni Arpino. L'ingresso è riservato agli iscritti.

Scoprire Torino

Il Salone dell'Auto fa parlare di Torino. Anche «Atlante», il mensile dell'Istituto Geografico De Agostini, [illegible] numero [illegible] novembre appena uscito [illegible] un ampio servizio, scritto e fotografico, alla capitale subalpina. Il titolo «Torino perché» sta comprende dettagliati reportages sui segreti della città in chiave gastronomica, artistica, magica, sportiva. Una precisa mappa del capoluogo arreda i vari servizi.

UN CORSO DI FOLK A SCUOLA

Imparare le tradizioni

Le tradizioni popolari piemontesi [illegible] l'argomento del [illegible] organizzato per le scuole materne e elementari [illegible] Associazion Piemonteisa in collaborazione [illegible] gli Assessorati all'Istruzione, Cultura e Sport del Comune di Torino. Le lezioni, della durata di un'ora alla settimana, si tengono fino a metà giugno nelle scuole che ne faranno richiesta.

[illegible] dell'iniziativa, proposta quest'anno per la quarta volta consecutiva, è quella di [illegible] rivivere la cultura popolare attraverso i suoi due elementi fondamentali: la danza e il canto. I bambini divisi in gruppi [illegible] impareranno, sotto la guida di un esperto, i classici [illegible] piemontesi di corteggiamento come [illegible] tipica monferrina, l'antica corenta o [illegible] gagliarda. Apprenderanno, inoltre, i canti tradizionali.

[illegible] anche fornite [illegible] teoriche sulle origini [illegible] e sulle antiche feste di [illegible]. [illegible] fine del corso gli allievi si esibiranno in un saggio in costume.

Iscrizioni fino al 9 novembre. Rivolgersi all'Ufficio Scuola Integrata in via S. Francesco da Paola 3. **a. f.**

Le tv in regione

Grp

7 — Film I tre avventurieri
8,30 Film Josephine
10 — Film Torna a casa Betty
11,30 Magnetoterapia: Ranotor rubrica medica
12 — Film Frogs
13,30 Marcia nuziale, telenovela
14,30 Telefilm Peyton Place
15,30 Telefilm West Side Medical
16,30 Telefilm L'incredibile Hulk
18 — Cartoni I cartonissimi
18,30 Cartoni Yattaman
19 — Telefilm Swat Squadra Speciale
20,20 Film Tutti a scuola
22,30 Telefilm I boss del dollaro
23,30 Film I perseguitissimi
1 — Film Le vergine di Bali
2,30 Film Quella dolce parola libertà
4 — Film Coriolano
5,30 Film Io, l'amore

Telesubalpina

13 — Film La battaglia dei sessi, di Charles Crichton, con Peter Sellers
14,30 Il telefono degli affari
16,30 Cartoni
16,30 Telefilm La baia di Ruder
17,20 Film Santa Intuccato del Texas, di Ramon Torrado Estrada, con Paul Piaget e Fernando Sancho
19 — Missione che dà vita, rubrica
19,35 Il Regionale
20 — Telefilm Dott. Wadman
20,35 Film I cavalieri del diavolo, di Siro Marcellini, con Frank Latimore e Gianna Maria Canale
22,30 Speciale R.T.S.: America for president
23 — Il Regionale
23 — Film I mostri della città sommersa, di Terence Ford, con Peggy Neal e Frank Gruber

Erre Uno [illegible] (Svizzera)

18 — Altre storie: il grattacocomito, per i più piccoli
18,15 Yellen show, cantori, balletti e storie per grandi e piccoli
18,45 Telegiornale
18,50 Viavai, notizie, giochi e realtà
19,20 Telefilm Yes Minister
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,[illegible] Film Il candidato, di M. R[illegible] con R. Redford, P. Boyle
[illegible] Telegiornale
[illegible] sport: Hockey su ghiaccio

Quinta Rete

8 — Cartoni Tenserlive
[illegible] Cartoni L'Ape Maya
9,15 Novela Cara a cara
10 — D... come donna
12,15 Novela Lacrime di gioia
13 — Film Frank Costello faccia d'angelo, di J.P. Melville con A. Delon e F. Perier
14,45 Novela Cara a cara
15,30 Telefilm Kiss Kiss
16 — Cartoni Robottino
16,30 Cartoni L'Ape Maya
17 — Cartoni Little Nell
17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
18 — Cartoni Pat, la ragazza del baseball
18,30 Telefilm Attenti ai ragazzi
19 — Telefilm Medical Center
19,45 Novela Lacrime di gioia
20,30 Film Brood, di D. Cronenberg, con O. Reed e S. Eggar
22,15 Telefilm Ben Richards l'immortale
23,15 Piperna
0,45 Film Kitty Tippel..., di P. Verhoeven, con M. Van De Ven, A. Domburg

Videouno

11 — Il mondo dei minerali, documentario
11,30 La spina all'occhiello: essere come donna
12,15 Aujourd'hui en France
12,30 Cinema attualità
12,40 Videouno notizie flash
13 — Telefilm Avventure di frontiera
13,30 Calcio di... seconda
15 — Film Addio Lara, di Robert Hossein, con Gert Froebe e Geraldine Chaplin
16,30 Videouno notizie flash
17 — Cartoni Astraganga
17,30 Il mondo dei minerali, documentario
18 — Cartoni Braccio di ferro, Superman e i loro amici
18,30 Scuola oggi, attualità e problemi
19 — Qui sala rosea
19,20 Videouno notizie
19,45 Cinema attualità
15,30 Cartoni Braccio di Ferro, Superman e i loro amici
20,20 Campionato italiano di Basket serie A/1 M: Berloni Torino-Indesit Caserta
22 — Videouno notizie
22,30 Film Criminal Story, di Claude Chabrol, con Jean Seberg e Maurice Ronet

Elsa Martinelli interprete il film «Un amore a Roma» (ore 10,30) in onda su Videogruppo

Videogruppo

9 — Uau! i cartoni
9,15 Telefilm Hell Hammerman il corso
10,30 Film Un amore a Roma, di Dino Risi, con Vittorio De Sica e Elsa Martinelli
12 — Telefilm Pattuglia di quartiere
13 — Telefilm The Doctors
13,55 Il bersino
14 — Telenovela Veronica
15 — La auto della settimana
15,30 Telefilm Le spie dell'imperatore
16,30 Uau! i cartoni
17 — Telefilm Daktari
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,[illegible] Telefilm Grizzly Adams
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,20 Trentaminuti
20 — Telefilm The Doctors
20,25 Telenovela Veronica
21,25 Film Codice d'onore, di Joseph Hardy, con Richard Thomas e Cliff Gorman
23,15 La auto della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 Trentaminuti
0,45 Telefilm Pattuglia di quartiere

Quarta rete

10 — Telefilm Peyton Place
11 — Diabel e trapianto del rene
11,45 Telefilm Bill Cosby Show
12,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
13 — Sceneggiato Claudius
14 — [illegible] La fattoria dei giorni felici
14,30 Autoshow
15 — Telefilm Squadra Speciale Anticrimine
15,45 Film La terra della morte, con Kurt Russell, [illegible] Yniguez
18 — Cartoni Buford
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm La fattoria dei giorni felici
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film L'affare Dominici con Jean Gabin, Paul Crauchet
23 — Telefilm La valle del diavolo
24 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
0,30 Telefilm Barbary Coast
1,30 Film Firehouse, con Richard Roundtree, Andrew Duggan - Notturno con stop

Telecupole

[illegible] Telenovela Andrea Celeste
9,30 Telefilm Lassie
10 — Film
12,30 Telefilm Padre e figli investigatori speciali
13,30 Telefilm Dott. Kildare
14 — Telenovela Andrea Celeste
15 — Cartoni Jane e Micci
15,30 Programma per ragazzi
16 — Telefilm
17 — Cartoni Trider G 7
17,30 Cartoni Gianni e Pinotto
18 — Trasmissione in diretta
19,30 TG 4 - Segue Abel jour
19,55 Telenovela Andrea Celeste, con Eleonora, Orchidea De Sancis
21 — Film Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno
22 — TG 4 (replica) - Segue Abel jour
23,30 Telefilm La valle del diavolo
24 — Film La legge del lecolpe, [illegible] Gary Morley

Telecity

7 — Sveglia ragazzi
8,30 Telenovela Cuore selvaggio
9,15 Telenovela Mama Linda
9,45 Telenovela Anche i ricchi piangono
10,45 Telefilm La valle del diavolo
11,15 Telefilm Bill Cosby Show
11,45 Telefilm Hulk
12,45 Tv flash
13 — Cartoni Lupin III
13,30 Cartoni Candy Candy
14 — Telenovela Marcia nuziale
14,30 Telenovela Mama Linda
15,15 Cartoni Carletto
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
17 — Viva, per ragazzi
19,15 Telenovela Mama Linda
20,15 Film Tutti a scuola
22,15 [illegible] di [illegible]
23,20 Film James Tont [illegible] due, con Lando Buzzanca - Segue Non stop

Primantenna

9,35 Telemarket, mercatino delle novità - Giochi e quiz
12,15 Film Marape, di Gustaw Holoubek, con Zbigniew Zapasiewicz e Jerzy [illegible]czak
14 — Le auto della settimana
14,30 Cartoni
15 — Pomeriggio con simpatia [illegible] (1ª parte)
16 — Le stelle su di noi con Carima
17 — Pomeriggio con simpatia (2ª parte)
[illegible] Flipper 30' per voi ragazzi
19 — Calcio: la C a casa vostra
19,45 Telesera notiziario
20 — Cartoni
20,20 Corner, l'angolo sportivo del martedì
22 — Le auto della settimana
22,30 Telefilm Karino
23 — Hockey su pista serie A: Vercelli-Pordenone
24 — Telenotte notiziario
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della notte
2 — Buonanotte con...

Raitre

19,00 La vocazione, indagine sul pensiero religioso di due novizi e sulle possibili scelte di vita religiosa. Regia di Gabriella Rosa Leva

- Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Julian, 21 anni, ha inciso «Valotte»; il piccolo Sean canta con la [illegible] Yoko Ono

I figli di Lennon: dischi, soldi, odio

Legato al ritmo assatanato delle sue musiche, che gl'impongono il mito dell'eterna giovinezza, il rock vive dentro una Disneyland colorata dove il tempo è immobile. Non conta che Joe Cocker abbia la calvizie incipiente e la pancia come un otre, come non contano le rughe lisciate di [illegible] Dylan, simile [illegible] a un direttore di marketing, nè quelle di Paul McCartney. Il [illegible] è la fenomenologia dell'adolescenza. I suoi eroi sono costretti a cantare dietro la vetrina dell'iperspazio. Uguali per forza al loro mito.

Solo che poi arriva un ragazzo [illegible] 21 anni, di nome Julian Lennon e il mito [illegible] sfascia. L'elegia del tempo immobile [illegible] incanta più la calvizie di Cocker e le rughe di Dylan e McCartney si rivelano per quello che sono. L'incantesimo l'ha rotto questo ragazzo di 21 anni al suo primo disco: perché, se il figlio di John Lennon, cioè d'uno dei Beatles, [illegible] della [illegible] che ha fatto la leggenda del rock, allora vuol dire che il tempo è proprio passato. Come già i loro colleghi di altre avventure, ora anche gli eroi [illegible] rock invecchiano.

Julian, primo figlio di Lennon

> Il ragazzo è proprio la copia di John. Tra lui e la seconda moglie del padre i rapporti sono tesi. Il mondo del pop in generale giudica Yoko come una approfittatrice. Lei: «Seguo i suoi desideri»

L'album *Valotte* è stato pubblicato in [illegible] il mondo questa settimana con un'uscita destinata a celebrare la forza magica che il ragazzo si porta addosso. Chi ha amato i Beatles vent'anni fa, o chi comunque ne ha frequentato [illegible] storia e la musica, conosce il ruolo che vi ebbe John Lennon: ne sa la cronaca, le vicende con Yoko Ono, la morte violenta nel dicembre dell'80. Fa impressione ritrovare ora quella sua faccia sulla copertina [illegible] appena stampata: perché Julian è proprio la copia [illegible] suo padre. E la sua voce ha inflessioni, toni e colori che, pur dietro [illegible] spruzzo ancora acerbo degli anni [illegible] fanno venire i brividi addosso, tanto ricordano come un ricalco la voce e le inflessioni tipiche di John.

Julian Lennon lo sa bene. «*Tutti ora mi aspettano al [illegible], mi guardano e mi pesano per il nome che ho. [illegible] invece vorrei solo che il pubblico mi giudicasse per quello che sono e per quello che faccio. Ma se ancora fosse vivo mio padre mi avrebbe detto: Fa quello che vuoi, non preoccuparti. Pensa solo a essere te stesso*».

Julian e la gente che gli sta attorno giurano che questo disco si regge davvero sulle qualità musicali dell'autore, fatte di armonie leggere, di ritmica sottile, di atmosfere venate appena da una malinconia di blues. E danno merito a Tony Stratton Smith, uno dei boss [illegible] Virgin (la più celebre etichetta «indipendente») di aver capito subito il valore del provino che Lennon jr aveva inviato incoraggiandolo a non aver fretta ma a studiare ancora seriamente.

Julian è figlio del primo matrimonio di John Lennon, nacque proprio quando i Beatles stavano entrando nella leggenda con il loro primo grande successo, *Please Please me*, e di quel tempo felice ricorda [illegible] o niente. John divorziò [illegible] sua madre Cynthia nel '68, appena quattro anni dopo, e per Julian il padre [illegible] a lungo un'immagine lontana. «*L'ho saputo solo molto più tardi che "zio" Paul aveva scritto la canzone* Hey Jude *per me, per farmi coraggio, il primo titolo era* Hey Julian, *ed [illegible] come un messaggio che la band mi* consegnava *in eredità*».

Del lascito [illegible] sterline [illegible] miliardo di lire) che John Lennon ha depositato a suo nome, Julian non [illegible] diritto a prendere un penny [illegible] ai 25 anni di età. «*Poi vedremo. Di tutto il resto ha il controllo assoluto Yoko: non so quanto abbia, nè quanto intenda darmi come figlio di John. Certo non andrò a bussare alla sua porta e a chiederle: E allora, dove sono i miei soldi?*».

Si capisce che tra i due i rapporti non sono molto buoni. Quando parla di lei, il ragazzo la chiama «la vecchia Hokey Pokey», che vorrebbe dire una venditrice di fumo, ma anche, con un'interpretazione più malevola, una venditrice di sesso. L'ha incontrata a 14 anni, quando Cynthia chiamò al telefono a New York John Lennon e gli disse che forse era l'ora che lui si ricordasse di quel primo figlio rimasto in Inghilterra. «*Fu a quel tempo che scoprii mio padre, ma più che un padre era come uno zio, o come un grande amico. Mi fece andare in America per un paio di settimane, e poi ci tornai sempre più spesso*». Julian ha piantato la scuola a metà, ha provato a fare l'attore, il tecnico del suono, il produttore musicale, è stato un metallaro innamorato degli Ac-Dc, alla fine s'è messo a studiare musica seriamente, la chitarra, la batteria e [illegible] ultimo il pianoforte.

Ha scritto le prime [illegible] [illegible] un gruppo di suoi amici, i Lennon Drops e le ha mandate a Stratton Smith: c'era certamente il profumo di business [illegible] buono. *Valotte* era nato.

Yoko Ono con l'altro figlio dell'ex Beatle, Sean, nove anni

Per una di quelle maligne compiacenze del caso, contemporaneamente a *Valotte* esce in questi giorni sui banchi di vendita un altro Lp che, [illegible] qualche modo, ha a che fare ancora col [illegible] John Lennon. L'album s'intitola *Every [illegible] has a woman who loves him*, [illegible] compilation [illegible] canzoni di Yoko Ono interpretate [illegible] celebri [illegible] pop, come Costello, la Cash, Roberta Flack, [illegible] Spirit Choir. C'è anche un *It's alright* cantato da un ragazzino di nove anni, Sean Ono Lennon. Il [illegible] bimbo, un altro debutto.

[illegible] Ono non ha mai avuto cortesie nè tenerezze [illegible] mondo del pop, che l'ha sempre considerata un'intrusa. O anche una profittatrice. Questi dischi che continua a far uscire nel [illegible] di Lennon ancora quattro anni dopo [illegible] morte (questo *Every man* segue il *Milk and Honey* pubblicato a gennaio di quest'anno) non l'aiutano certo a trovare giudizi meno severi. Lei si giustifica con poche parole: «*E' il disco del mio compleanno, era un'idea di John. Poi lui morì e il progetto [illegible] dovuto esser [illegible] da parte. L'ho ripreso [illegible] per rispettare questo suo vecchio desiderio*». E il disco si apre con il brano che gli dà il titolo, in una movimentata interpretazione dello stesso John Lennon.

Julian non fa commenti. Aggiunge soltanto: «*Di mio padre ho sentito l'altro giorno una vecchia intervista dove diceva che [illegible] si deve aver paura della morte, che è [illegible] scendere da una macchina e salire [illegible] un'altra. [illegible] credo che ora [illegible] se la stia spassando da qualche parte con Jimi Hendrix e un sacco di loro amici, ad andare su e giù per i pub, a ubriacarsi e divertirsi come pazzi*».

Marinella Venegoni

L'attore è [illegible] a 59 anni: cinema, teatro e radio

La scomparsa di Mulè voce di Yoghi per la tv

Francesco Mulè

ROMA — Con Francesco Mulè è scomparso un attore che raggiunse la sua massima popolarità al cinema e alla televisione. La sua voce, prestata all'orso Yogy, ha accompagnato per anni i pomeriggi tv dei bambini. Francesco Mulè, 59 anni, morto l'altra [illegible] a Roma, dell'orso Yogy [illegible] anche la simpatica mole: era grande, corpulento, il volto aperto. I telespettatori, oltre che per le trasmissioni realizzate negli Anni [illegible] (Dizionarietto musicale, [illegible] Bum, La sciarpa, Musica Hotel, Acqua e chiacchiere, e, soprattutto, Giallo club), lo ricorderanno, [illegible] e asciolato, la pancia rotonda in evidenza, anche per la pubblicità di [illegible] birra alla quale il suo nome fu a lungo collegato.

Figlio di Giuseppe Mulè, musicista, per anni direttore dell'Accademia di Santa Cecilia [illegible] di Roma, Francesco aveva frequentato l'Accademia d'Arte Drammatica. Alla fine del [illegible] fu scelto da Renzo Ricci, con cui debuttò in un piccolo ruolo, nell'Antonio e Cleopatra. Ci furono poi [illegible] anni in compagnia [illegible] la Merlini, e quindi, sempre a teatro, Senza [illegible], a fianco di Alberto Bonucci, Monica Vitti, Paolo Panelli, Paolo Ferrari, tutti agli esordi.

Dopo altre esperienze teatrali, fu accanto a Bonucci, Bice Valori e Gianrico Tedeschi in Sei storie [illegible] ridere, prima [illegible] [illegible] alla rivista [illegible] Walter Chiari e Dapporto. Nel '57 debuttò in tv, [illegible] lavorò in shows, sceneggiati, commedie, riviste, caroselli. Alla radio condusse, [illegible] grande simpatia, il programma «Tutti insieme alla radio».

[illegible] trascurò neppure il cinema: il suo primo ruolo importante fu in Celestina, il film-debutto di Antonio Pietrangeli. Partecipò anche al primo film [illegible] Zeffirelli, Camping, poi a molti lavori [illegible] Pasquale Festa Campanile (Le voci bianche, La cintura di castità, Il marito è [illegible] e l'ammazzo quando mi pare). Alla fine degli Anni [illegible], [illegible] ra teatro. Una curiosità: Francesco Mulè recitava ogni [illegible] [illegible] due spettacoli, prima [illegible] Sistina (n I venti zecchini d'oro (con questa interpretazione vinse la Maschera d'argento), poi [illegible] Bagaglino in Martin Lutero.

Prima [illegible] girare il [illegible] film forse più noto, Quando le donne avevano la coda, lavorò a Hollywood in [illegible] serie di telefilm con Fred Astaire e Robert Wagner. [illegible] Francesco Mulè [illegible] caratteristici gli hobby: raccoglieva di tutto (maghi orologi alle maioliche ai vetri antichi) e [illegible] moltissimo gli animali. Aveva cani, pappagalli, anatre, tigni, cavalli, fontre, sistemati in [illegible] antico mulino presso Rieti, [illegible] giardino e laghetto. Francesco Mulè lascia due figli, Elena e Giuseppe.

al. co.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Diabolico giallo napoletano con Mastroianni detective

GIALLO NAPOLETANO (1978 su Rete 4 alle [illegible]) di Sergio Corbucci, poliziesco nero-grottesco come indicano all'inizio le gigantografie ravvicinate di Hitchcock e Totò. Protagonista Marcello Mastroianni, professore [illegible] [illegible]ndolino, zoppo e mal in arnese, detective improvvisato, coinvolto in un diabolico giro criminale [illegible] molti morti ammazzati; altri interpreti, tutti enigmatici, Ornella Muti deliziosa e misteriosa infermiera, Michel Piccoli direttore d'orchestra, Capucine [illegible] sospetta, Zeudi Araya [illegible] tante drogata, Pozzetto [illegible] ere commissario meneghino, e infine Peppino De Filippo, incallito giocatore, che spera tutto al lotto e che, testardo, ripete anche qui la famosa battuta «A me il presepe [illegible] me piace» che diceva cinquant'anni fa quando recitava accanto ad Eduardo in «Natale in [illegible] Cupiello».

I QUATTRO DELL'AVE MARIA (1968 su Raidue alle [illegible]) di Giuseppe Colizzi con Eli Wallach e Brock Peters, e in cui debutta la fortunata coppia Bud Spencer e Terence Hill. Quattro pistoleri, dapprima [illegible]mici e rivali tra sparatorie, scazzottature e acrobazie da circo si uniscono alla fine, sull'imbrunire all'ora dell'Ave Maria, per un [illegible] [illegible] colpo nella bisca [illegible] un fellone dove tutti i tavoli sono truccati.

IL CANDIDATO (1972 sulla Svizzera [illegible] 20,40) di Michael Ritchie con Robert Redford, Peter Boyle, Melvyn Douglas: amara e beffarda satira del sistema politico elettorale americano; è descritto [illegible] forma [illegible] cronaca polemica tutto l'iter durante [illegible] campagna elettorale di un candidato pieno all'inizio di fervore e buone intenzioni che, sballottato e «venduto» a [illegible] a sempre più gravi accomodamenti e concessioni, finisce eletto ma senza più [illegible] sua volontà e col cervello completamente svuotato.

LO SPACCONE (1962 su Canale 5 alle 23,25) di Robert [illegible] con Paul Newman, George [illegible] Scott e Piper Laurie, ritratto di un giovane campione di biliardo che trascura tutto e tutti, anche una tenera fanciulla, perché dominato dal demone del gioco.

L'Auditel [illegible] guerra per gli indici d'ascolto

MILANO — Continua la battaglia degli indici d'ascolto televisivi. Nonostante nel mese di luglio la Rai, le emittenti private e gli utenti [illegible] pubblicità [illegible] costituito [illegible], per «mettere a punto — come dice l'Auditel [illegible] — più affidabili sistemi [illegible] rilevazione ed elaborazione [illegible] dati», ci [illegible] continue «fughe» [illegible] dati rilevati con il «Meter» della Rai e l'Istel, cui le [illegible] non aderisce.

[illegible] quest'ultimo, ieri [illegible] stati resi noti i dati d'ascolto delle due prime [illegible] d'ottobre: [illegible] «hitparade» che vede al primo posto Raiuno, al secondo Canale 5, al terzo Raidue, [illegible] quarto Italia 1, [illegible] quinto Retequattro.

Mentre, periodicamente, escono i dati del Meter oppure quelli dell'Istel, Canale 5 e la [illegible] continuano ad accusare i reciproci [illegible] adottati di esser frutto [illegible] «rilevazioni di parte».

E' successo nei giorni scorsi [illegible] per il Meter [illegible] Rai, è successo puntualmente anche ieri da parte della stessa [illegible] nei confronti [illegible] «hitparade» dell'Istel. L'emittente di Stato [illegible] ha [illegible] bito precisato che «i dati Istel sono molto diversi [illegible] quelli [illegible] [illegible] il sistema Meter, che registra automaticamente, minuto [illegible] minuto, le [illegible] [illegible] pubblico.

Tutto questo continua [illegible] avvenire nonostante un impegno formale e solenne, preso dall'emittenza pubblica e privata, «a non divulgare dati di parte», come afferma la [illegible] Auditel. Il cui «sistema» è tuttora in una [illegible] [illegible] studio: «e i soli dati [illegible] ascolto televisivo non [illegible] parte e autorizzati sono quelli emanati dall'Auditel».

Servizi e risultati

Le [illegible] [illegible] Lunga notte su Raiuno

ROMA — La grande notte elettorale americana sarà al centro questa sera di una trasmissione speciale del Tg1, che andrà [illegible] [illegible] a partire [illegible] 22,30 circa. Dopo [illegible] pausa per [illegible] tire la trasmissione del programma di Leandro Castellani «Prima e dopo la bomba», lo speciale elezioni Usa entrerà nel vivo poco prima di mezzanotte con servizi e collegamenti diretti.

Giuseppe Lugato, che ha seguito la campagna elettorale di Reagan e di Mondale, e Sergio Telmon saranno collegati da New York con lo studio di Roma.

La trasmissione finirà a tarda notte, quando sarà consolidato l'esito della [illegible]tazione. Alle 7,30 di domani mattina sarà trasmessa una edizione straordinaria del Tg1 sui risultati.

Secondo le statistiche, tv pubbliche e private macinano 1600 pellicole al giorno

Uffa, dodicimila film la settimana

Titoli eccellenti ed attori amati passano e ripassano stancamente come merce [illegible] di poco conto, in [illegible] stravolto

Marilyn, una volta i suoi film erano molto attesi

Ad ogni settimana televisiva che si avvia c'è da chiedersi quanti film [illegible] trasmessi, fra tv pubblica e tv private, dal lunedì sino alla domenica sera.

Una recente stima dell'Agis indica 1800 pellicole in un giorno. Facendo [illegible] media con statistiche [illegible] altre fonti, ci si può attestare [illegible] tema di smentite sulla cifra di [illegible] al giorno. Il che nell'arco [illegible] [illegible] settimana significa una quantità [illegible] film tra gli 11 mila e i 12 [illegible].

E' una cifra pazzesca e giustamente l'Agis getta un grido d'allarme per le disastrose conseguenze che un'offerta simile ha sull'attività delle sale (che continuano a chiudersi in tutta Italia). Ma oltre a questo, quali sono gli effetti dei 12 mila film settimanali sulla «qualità cinema»?

Stiamo assistendo ad un impressionante fenomeno di riciclaggio come non si è mai verificato. I serbatoi di pellicole che parevano posti [illegible] fondo sono prossimi all'esaurimento e la nuova produzione cinematografica — quella fra la fine degli Anni 70 e questi Anni 80 — non è certo in grado di alimentarli [illegible] cui i film sul video compaiono e ricompaiono incessantemente, alcuni [illegible] una insistenza addirittura logorante.

Faccio un esempio per tutti, il cinema di Marilyn Monroe: una [illegible] si esclamava: «Bene, stasera c'è un film con Marilyn Monroe!», oggi si dice: «Uffa, ancora un film con Marilyn Monroe...». E quante volte abbiamo visto e rivisto «Notorious», «Mezzogiorno di fuoco» (e «Mezzogiorno e mezzo di fuoco»), «Testimone d'accusa», «L'uomo di Laramie» ecc ecc., tanto per citare appena l'inizio di un elenco interminabile che occuperebbe un'intera colonna di giornale e forse più? Film eccellenti che ormai passano e ripassano stancamente [illegible] merce usuale di poco conto, collocati a volte nelle ore più strane, [illegible] mattina presto o a notte fonda, e ridotti spesso al rango di tappabuchi.

Nessuno nega che la tv in passato abbia contribuito alla diffusione della cultura cinematografica: ma ora sta compiendo un'opera di segno negativo tanto più che al riciclaggio si aggiunge l'altro fenomeno deleterio ben noto — presente sulle private e in particolare sui networks — della pubblicità inserita nella proiezione.

Chi sostiene che gli intervalli degli spots sono utili pause (durante cui lo spettatore [illegible] piacerebbe, sgranchirebbe le [illegible] berrebbe, [illegible] drebbe a far pipì ecc. ecc.) dice una barzelletta o parla in mala fede. [illegible] spots che spezzano la storia, l'atmosfera, il dialogo, il ritmo, che brutalmente inseriscono la sketch dell'olio [illegible] friggere e della carta igienica [illegible] un film di Visconti o di Hitchcock, che si intensificano sadicamente [illegible] [illegible] che ci si avvicina al finale, sono esiziali, assurdi e avvilenti.

L'altro ieri nel dibattito di «Punto sette» su Canale 5, una delle emittenti più colpevoli, si è accennato all'eventualità di una legge — nell'ambito della più ampia legge di regolamentazione tv — che vieti o limiti fortemente gli spots all'interno dei film. Magari, ma chi ci crede?

Ugo Buzzolan

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12, 13,30, 17, 20, 22.15, 0,[illegible]

- 12.05 **Pronto... Raffaella?** Spettacolo di [illegible] giorno con Raffaella Carrà, regia di Gianni Boncompagni
- 13.55 **Tg1.** Tre minuti di
- 14 — **Pronto... Raffaella?** L'ultima telefonata
- 14.05 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela. L'uomo e la terra - Il cinghiale
- 15 — **Cronache [illegible].** A cura di Franco Catta
- 15,30 **DSE - Scheda. Matematica**
- 16 — **Jackson Five.** «Il padrino capellone», cartone animato
- 16.25 **Per favore, non mangiate le margherite.** Telefilm. «Buon compleanno papà»
- 17.05 **L'incredibile corsa [illegible] Montagne Rocciose,** 2ª parte
- 17.45 **Fiabe così.** «I viaggi di Gulliver»
- 17,55 **[illegible] Bunny.** «Le pazze storie di Natale»
- 18.20 **Spaziolibero. I programmi dell'accesso.** Associazione nazionale «Carcere e comunità» - «Dissociar[illegible], perché?»
- 18.50 **Italia sera,** fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 7 di Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
- 19.35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 Renzo Arbore in **Cari amici vicini e lontani...** Cinque [illegible] un po' intime un po' no per i 60 anni della Radio. Orchestra diretta da Gianni Mazza
- 22.25 **[illegible] presidenziali Usa.** Trasmissione speciale del Tg1, 1ª parte
- 23 — **Prima e dopo la bomba,** di Leandro Castellani. 5ª puntata: Pace contro gu[illegible]
- 24 — **Elezioni presidenziali Usa.** 2ª parte. Commenti e primi ri[illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13, 14.30, 17.30, 19.45, 22.35, 23.45

- 12 — **Che fai, mangi?** Conduce Enza Sampò
- 13.25 **Tg2 - Come noi.** Difendere gli handicappati
- 13,30 **Capitol,** con Rory Calhoun, Mary Dusay. 135ª puntata
- 14.35 **Tandem.** Conducono [illegible] Sorrentino e Roberta Manfredi. Del [illegible] [illegible] programma: Super G, attualità, giochi elettronici e in collegamento [illegible] la sede di Torino alle ore 14.45 Lucky, gioco a premi
- 16.25 **DSE - Valentina, l'isola felice**
- 16,55 **Due e simpatia.** Uno sceneggiato al giorno: «Marco Visconti», di Tommaso Grossi, con Raf Vallone, Pamela Villoresi. Regia di Anton Giulio Majano. 2ª puntata
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 Un cartone tira l'altro: **[illegible] in concerto**
- 18,05 **Alfonso Aberg,** cartone animato
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm. Fine di un colore, con Horst Tappert, Fritz Wepper
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20.30 **I quattro dell'Ave [illegible]** (1968), film di Giuseppe Colizzi, con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer
- 22.45 **Appuntamento al cinema.** Il [illegible] dell'Anicagis
- 22.50 **Tg2 - Dossier.** Il documento della settimana. A cura di Paolo Meucci: «Che fine ha fatto Cappuccetto rosso?», processo al lupo cattivo

[illegible]

Telegiornale 19, 22,20

- 16 — **DSE - Cineteca. Archeologia.** Cemmia frammenti di navi vichinghe
- 16,30 **DSE - Tecnologia dei materiali**
- 16.55 **Piccola storia della musica.** A cura di Enzo Restagno
- 17,10 **Dadaumpa.** Antologia del [illegible] televisivo: «Giardino d'inverno»
- 18.15 **L'orecchiocchio.** Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena
- 20.05 **DSE - La vita in una goccia d'acqua** (2)
- 20.30 **Tg3 - Speciale**
- 21.30 **Il jazz: musica [illegible] e nera.** Concerto del quartetto di McCoy Tyner (1)
- [illegible] **Jacques Offenbach.** Il signor Cavolfiore di Marcel Jullian, con Michel Serrault, Arielle Abbadie, regia di Michel Boisrond

Italia 1

- 8,30 **La grande vallata,** telefilm
- 9.30 **Oasis** (1979), film di Marcel Teulade, con Charles Vanel, Raymond Bussières, Marie Helene Dasté (commedia)
- 11,30 **Giorno per giorno,** telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford,** telefilm
- 13 — **Chips,** telefilm
- 14 — **Deejay television**
- 14,30 **La famiglia Bradford,** telefilm
- 15,30 **Giorno per giorno,** telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 17,40 **Wonder W[illegible]**
- 18,40 **Charlie's Angels,** telefilm
- 19.50 **Lady Georgie,** cartoni
- 20,25 **A-Team,** telefilm
- 21.25 **Simon e Simon,** telefilm
- 22,30 **Masquerade,** telefilm
- 24 — **Sport: Basket - Finale Campionato NBA Los Angeles-Boston**

Canale 5

- 8.30 **[illegible] [illegible] Lawrence,** telefilm
- 9,30 **Dopo l'uomo ombra** (1936) film di W.S. Van Dyke con M. Loy, W. Powell (giallo)
- 11,30 **Help,** gioco musi[illegible] [illegible] [illegible] Stefano Santospago e Fabrizia Carminati
- 12,10 **Bis,** gioco a quiz
- 12.45 **Il pranzo è servito**
- 13,25 **Sentieri**
- 14.25 **General Hospital** telefilm
- 15.25 **Una vita da vivere,** teleromanzo
- 16.25 **Il mondo degli animali,** d[illegible]rio
- 17 — **Galactica,** telefilm
- 18 — **Tarzan,** telefilm
- [illegible] — **I Jefferson,** telefilm
- 19.30 **Zig Zag,** [illegible] a quiz
- 20,25 **Dallas,** telefilm
- 21,25 **Dynasty,** telefilm
- 23,25 **Lo spaccone** (1961) film di R. Rossen con P. Newman, J. Gleason

Rete quattro

- 9 — **Delitto al microscopio** (1942) film di Fred Zinnemann, con Van Heflin
- 11,15 **Samba d'amore**
- 12 — **Febbre d'amore**
- 12,45 **Alice,** telefilm
- 13,15 **Mary Tyler Moore**
- 13,45 **Tre cuori in affitto**
- 14,15 **Fiore selvaggio**
- 14,50 **Fermata per dodici ore** (1957) film di Victor Vi[illegible], Rick Jason
- 17 — **Cartoni animati**
- 17,50 **Febbre d'amore**
- 18.45 **Samba d'amore**
- 19,30 **M'ama non m'ama,** gioco a premi
- 20,25 **Giallo napoletano** (1977) film di Sergio Corbucci, con Marcello Mastroianni, Ornella Muti
- 22.45 **Kazinsky,** telefilm
- 23,45 **Il cacciatore [illegible] Missouri** (1951) film di Gordon Wellesley, con Clark Gable

Eurotv

- 12 — **Hulk,** telefilm
- 13,30 **Candy Candy**
- 14 — **Marcia nuziale**
- 14,30 **Mama Linda**
- 19,30 **Speciale spettacolo**
- 19,35 **Mama Linda,** tele[illegible]
- 20,20 **Tutti a squola** (1979), film di P.F. Pingitore, con Pippo Franco
- 22,20 **Catch**

Rete A

- 8,30 **Accendi un'amica**
- 14 — **Mariana: il diritto di nascere**
- 15 — **Cara a cara**
- 15,30 **Il cammino delle stelle** (1953) film
- 18,30 **Mimì e le ragazze della pallavolo**
- 19 — **C[illegible]**
- 20,25 **[illegible] il diritto di nascere**
- 21,30 **Anna, quel particolare piacere** (1973) film
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,20, 23

- 17,30 **Animals**
- 18 — **L'uomo di Hollywood**
- 19,30 **All'ultimo minuto**
- 19,55 **La banda [illegible] cinque**
- 20,25 **La casa dell'esorcismo,** film di Mario [illegible] con Telly Savalas, Elke Sommer, Silva Koscina
- 22 — **Trac sport: rugby**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,45

- 16 — **Confine aperto**
- 17,05 **Tv scuola**
- 18 — **Medical Center**
- 19,50 **[illegible]**
- [illegible] **Morte sul Tamigi,** film di Harald Philipp, con Werner Peters, Ushi Glass
- 22,10 **Medico e paziente**
- 22,45 **Il libro dei compagni,** sceneggiato tv (1ª parte)

Svizzera

Telegiornale 18,45, 20,15; 22.40, 0,20

- 19,20 **[illegible] poltrona per tutti,** telefilm
- 20,40 **Il candidato** (1972) film di Michael Ritchie, con Robert Redford
- 22,50 **Martedì sport**

Pamela Villoresi è protagonista con Raf Vallone e Franco Nero di «Marco Visconti», lo sceneggiato riproposto su Raidue, ore 16,55, per la rubrica «Due e simpatia». Regia di Anton Giulio Majano

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12.10, 13, 14, 17, 19, [illegible], 23 — Onda verde 6,57, 7,57, 9,57, 11,57, 12,57, 14,57, 16,57, 18,57, 20,57, 22,57; 6,05 [illegible] combinazione musicale; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel [illegible]; 11,10 «La Certosa di Parma» di Stendhal (19); 11,30 I grandi [illegible] [illegible] record; 13,20 Master; 15,03 Radiouno per tutti; 16 Il paginone; 17,30 Festival del jazz; 20 Su il sipario; 21,03 Concerto da Camera di Radiouno: pianista Alexander Lon Quich; 21,30 [illegible]ica Fonit-Cetra; 23,05 La telefonata. Stereouno 14.30-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,05, 6,30, 7,30, [illegible] 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni del mare; 7 Bollettino del mare; 8,45 Le [illegible] del venerdì; 10,[illegible] Radiodue 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Tanto è un gioco; 15 Pirandello: «Quando è capito il giuoco»; 21 [illegible] sera jazz; 21,30-23,29 3131 [illegible]. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 6 Preludio; 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio [illegible]; 17,30-19 Spaziotre; 21,40 [illegible] Rachmaninov; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

Julian, 21 anni, ha inciso «Valotte»; il piccolo Sean canta [illegible] la mamma Yoko Ono

I figli di Lennon: dischi, soldi, odio

Legato al ritmo assatanato delle sue musiche, che gl'impongono il mito dell'eterna giovinezza, il rock vive dentro una Disneyland colorata dove il tempo è immobile. Non conta che Joe Cocker abbia la calvizie incipiente e la pancia come un otre, come non [illegible] le rughe lisciate di [illegible] Dylan, simile [illegible] a un direttore di marketing, [illegible] quelle di Paul McCartney. Il rock e la fenomenologia [illegible] adolescenza. I suoi eroi [illegible] costretti a cantare dietro [illegible] vetrina dell'iperspazio, Uguali per forza al loro mito.

Solo che poi arriva un ragazzo di 21 anni, di nome Julian Lennon, e il mito si sfascia. L'elegia del tempo immobile non incanta più, la calvizie di Cocker e le rughe di Dylan e McCartney si rivelano per quello che sono. L'incantesimo l'ha rotto questo [illegible] di 21 anni [illegible] suo primo disco: perché, se è figlio di John Lennon, cioè d'uno dei Beatles, cioè [illegible] banda che ha fatto la leggenda del rock, [illegible] vuol [illegible] che il tempo è proprio passato. Come già i loro colleghi di altre avventure, [illegible] anche gli eroi [illegible] rock invecchiano.

L'album Valotte è [illegible] pubblicato in tutto il mondo questa settimana [illegible] un'uscita destinata a celebrare la forza magica che il ragazzo si porta addosso. Chi ha amato i Beatles vent'anni fa, o chi comunque ne ha frequentato la storia o la musica, conosce il ruolo che vi ebbe John Lennon; ne sa la cronaca, le vicende con Yoko Ono, la morte violenta nel dicembre dell'80. Fa impressione ritrovare [illegible] quella sua faccia sulla copertina del disco [illegible] pena stampato: perché Julian è proprio la [illegible] di suo padre. E la [illegible] voce [illegible] inflessioni, toni e colori che, pur dietro lo spruzzo ancora acerbo degli anni di ragazzo, fanno venire i brividi addosso, tanto ricordano come un ricalco la voce e le inflessioni tipiche di John.

Julian, primo figlio di Lennon

Il ragazzo è proprio la copia di John. Tra lui e la seconda moglie del padre i rapporti sono tesi. Il mondo del pop in generale giudica Yoko come una approfittatrice. Lei: «Seguo i suoi desideri»

Yoko Ono con l'altro figlio dell'ex Beatle, Sean, nove [illegible]

Julian Lennon lo sa bene. «Tutti [illegible] mi aspettano al varco, mi guardano e mi pesano per il nome che ho. Io invece vorrei solo che il pubblico mi giudicasse per quello che sono e per quello che faccio. Ma [illegible] ancora fosse vivo, mio padre mi avrebbe detto: Fa quello che vuoi, non preoccuparti. Pensa solo a essere te stesso».

Julian e la gente che gli sta attorno giurano che questo disco [illegible] regge davvero sulle qualità musicali dell'autore. [illegible] di armonie leggere, di ritmica soffice [illegible] atmosfere venate appena da una malinconia di blues. E danno merito a Tony Stratton Smith, uno dei boss della Virgin (la più celebre etichetta «indipendente») di aver capito subito il valore [illegible] provino che Lennon jr aveva inviato. Incoraggiandolo a [illegible] aver fretta ma a studiare ancora seriamente.

Julian è figlio del primo matrimonio di John Lennon; nacque proprio quando i Beatles stavano entrando nella leggenda con il loro primo grande successo, Please Please me, e di quel tempo felice ricorda poco o niente. John d[illegible] da sua madre Cynthia nel '68, appena quattro anni dopo, e per Julian il padre restò a lungo un'immagine lontana. «L'ho saputo solo molto più tardi che "zio" Paul aveva scritto la [illegible] Hey Jude per me, per farmi coraggio. Il primo titolo era Hey Julian ed era come un messaggio che la band mi consegnava in eredità».

Del lascito di 200 mila sterline (mezzo miliardo di lire) che John Lennon ha depositato a suo nome, Julian [illegible] ha diritto a prendere un penny fino ai 25 [illegible] di età. «Poi vedremo. Di tutto il resto [illegible] ha il controllo assoluto Yoko: non so quanto abbia né quanto intenda darmi come figlio di John. Certo [illegible] andrò a bussare alla [illegible] porta e a chiederle: E allora, dove sono i miei soldi?».

Si capisce che tra i due i rapporti non sono molto buoni. Quando parla di lei, il ragazzo la chiama «la vecchia Hokey Pokey», che vorrebbe dire [illegible] venditrice di fumo, ma anche, con un'interpretazione più malevola, [illegible] venditrice di [illegible]. L'ha incontrata a 14 anni, quando Cynthia chiamò al telefono a New York John Lennon e gli [illegible] che forse era l'ora che lui si ricordasse di quel primo figlio rimasto in Inghilterra: «Fu a quel tempo che scoprii mio padre, ma più che un padre era come uno zio, o come un grande amico. Mi fece andare in America per un paio di settimane, e poi ci tornai sempre più spesso». Julian ha piantato la scuola a metà, ha provato a fare l'attore, il tecnico del suono, il produttore musicale, è stato un metallaro innamorato degli Ac/Dc, alla fine s'è messo a studiare musica seriamente, la chitarra, la batteria e in ultimo il pianoforte.

Ha scritto le prime canzoni con un gruppo di suoi amici, i Lennon Drops, e le ha [illegible] date a Stratton Smith: c'era certamente il profumo di business assai buono. Valotte era nato.

Per [illegible] di quelle maligne compiacenze del caso, contemporaneamente a Valotte [illegible] in questi giorni sui banchi di vendita un altro Lp che, in qualche modo, ha a che fare ancora col povero John Lennon: l'album s'intitola Every man has a woman who loves him, ed è una compilation di canzoni di Yoko Ono interpretate da celebri [illegible] del pop, come Costello, la Cash, Roberta Flack, gli Spirit Choir. C'è anche [illegible] It's alright cantato da [illegible] ragazzino di nove anni, Sean Ono Lennon, il loro bimbo: un altro debutto.

Yoko Ono non ha [illegible] avuto cortesie né tenerezze [illegible] mondo del pop, che l'ha sempre considerata un'intrusa. O anche una profittatrice. Questi dischi che continua a far uscire nel nome di Lennon ancora quattro anni dopo la [illegible] morte (questo Every man segue il Milk and Honey pubblicato a gennaio di quest'anno) non l'aiutano certo a trovare giudizi meno [illegible]. Lei si giustifica con poche parole: «E' il disco del mio compleanno, era un'idea di John. Poi lui morì e il progetto ha dovuto esser messo da parte. L'ho ripreso ora per rispettare questo suo vecchio desiderio». E il disco si apre con il brano che [illegible] dà il titolo, in una movimentata interpretazione dello stesso John Lennon.

Julian non fa commenti. Aggiunge soltanto: «Di mio padre ho sentito l'altro giorno una vecchia intervista, dove diceva che non si deve aver paura della morte, che è come scendere da una macchina e salire su un'altra. Io credo che ora lui se la stia spassando [illegible] qualche parte con Jimi Hendrix e un sacco di loro amici, ad andare su e giù per i pub, a ubriacarsi e divertirsi c[illegible] pazzi».

Marinella Venegoni

L'attore è morto a 59 [illegible]: cinema, teatro [illegible] radio

La scomparsa di Mulé voce di Yoghi per la tv

ROMA — *Con Francesco Mulé è scomparso un attore che raggiunse la sua massima popolarità al cinema e alla televisione. La sua voce, prestata all'orso Yogy, ha accompagnato per anni i pomeriggi tv dei bambini. Francesco Mulé, 59 anni, morto l'altra sera a Roma, dell'orso Yogy aveva anche la simpatica mole: era grande, corpulento, il volto aperto. I telespettatori, oltre che per le trasmissioni realizzate negli Anni [illegible] (Dizionarietto musicale, Za Bum, La sciarpa, Musica Hotel, Acqua e chiacchiere, e, soprattutto, Giallo club), lo ricorderanno, stanco e assetato, la pancia rotonda in evidenza, anche per la pubblicità di una birra alla quale il suo nome fu a lungo collegato.*

Figlio di Giuseppe Mulé, musicista, per [illegible] direttore dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, Francesco [illegible] frequentato l'Accademia d'Arte Drammatica. Alla fine [illegible] corso fu scelto da Renzo Ricci, con cui debuttò in un piccolo ruolo, nell'Antonio e Cleopatra. Ci furono poi due anni in compagnia con la Merlini, e quindi, sempre a teatro, Senza rete, a fianco di Alberto Bonucci, Monica Vitti, Paolo Panelli, Paolo Ferrari, tutti agli esordi.

Francesco Mulé

Dopo altre esperienze teatrali, fu accanto a Bonucci, Bice Valori e Gianrico Tedeschi in Sei storie da ridere, prima di passare alla rivista con Walter Chiari e Dapporto. Nel '57 debuttò in tv, dove lavorò in shows, sceneggiati, commedie, riviste, caroselli. Alla radio condusse, con grande simpatia, il programma «Tutti insieme alla radio».

Non trascurò neppure il cinema: il suo primo ruolo importante fu in Celestina, il film-debutto di Antonio Pietrangeli. Partecipò anche al primo film di Zeffirelli, Camping, poi a molti lavori di Pasquale [illegible] Campanile (Le voci bianche, La cintura [illegible], Il marito è mio e l'[illegible] quando [illegible] pare). Alla fine degli Anni 60, ancora teatro. Una curiosità. Francesco Mulé recitava ogni sera in due spettacoli, prima al Sistina in I venti zecchini d'oro (con questa interpreta[illegible] vinse la Maschera d'argento), poi al Bagaglino in Martin Lutero.

Prima di girare il suo film forse più noto, Quando le donne avevano la coda, lavorò a Hollywood in una serie di telefilm con Fred Astaire e Robert Wagner. Di Francesco Mulé erano caratteristici gli hobby: raccogliere di tutto (dagli orologi alle maioliche ai vetri antichi) e amava moltissimo gli animali. Aveva cani, pappagalli, anatre, cigni, cavalli, lontre, sistemati in un antico mulino presso Rieti, con giardino e laghetto. Francesco Mulé lascia due figli, Elena e Giuseppe.

al. co.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Diabolico giallo napoletano con Mastroianni detective

[illegible] (1977 su Rete 4 alle 20,25) di Sergio Corbucci, poliziesco nero-grottesco come indicano all'inizio le gigantografie ravvicinate di Hitchcock e Totò. Protagonista Marcello Mastroianni professore di mandolino, zoppo e mal in arnese, detective improvvisato, coinvolto in un diabolico giro criminale con molti morti ammazzati; altri interpreti, tutti enigmatici, Ornella Muti deliziosa e misteriosa infermiera, Michel Piccoli direttore d'orchestra, Capucine suora sorpella, Zeudi Araya cantante drogata, Pozzetto biscre commissario meneghino, e infine Peppino De Filippo incallito giocatore, che sperpera tutto al lotto e che, testardo, ripete anche qui la famosa battuta «A me il presepe nun me piace» che diceva cinquant'anni fa quando recitava accanto ad Eduardo in «Natale in casa Cupiello».

I QUATTRO DELL'AVE MARIA (1968 su Raidue alle 20,30) di Giuseppe Colizzi con Eli Wallach e Brock Peters, e [illegible] cui debutta la fortunata coppia Bud Spencer e Terence Hill. Quattro pistoleri, dapprima nemici e rivali tra sparatorie scazzottature e acrobazie da circo si uniscono alla fine, sull'imbrunire, all'ora dell'Ave Maria, per un colossale colpo nella bisca di un fellone dove tutti i tavoli sono truccati.

IL CANDIDATO (1972 sulla Svizzera alle 20,40) di Michael Ritchie con Robert Redford, Peter Boyle, Melvyn Douglas: amara e beffarda satira del sistema politico elettorale americano; è descritto in forma di cronaca polemica tutto l'iter durante [illegible] elettorale di un candidato pieno all'inizio di fervore e buone intenzioni che, sballottato e «venduto» e costretto a sempre [illegible] gravi accomodamenti e concessioni, finisce eletto ma senza più una sua volontà e col cervello completamente svuotato.

LO [illegible] (1962 su Canale 5 alle 23,25) di Robert [illegible] con Paul Newman, George C. Scott e Piper Laurie, ritratto di un giovane campione di biliardo che trascura tutto e tutti, anche una tenera fanciulla, perché dominato dal demone del gioco.

L'Auditel nella guerra per gli indici d'ascolto

MILANO — Continua la battaglia degli [illegible] televisivi. Nonostante nel mese di luglio la Rai, le emittenti private e gli utenti di pubblicità abbiano costituito l'Auditel, per «mettere a punto — come dice l'Auditel stesso — più affidabili sistemi di rilevazione ed elaborazione dei dati», ci sono continue «fughe» di dati rilevati con il «Meter» della Rai e l'Istel, cui la Rai non aderisce.

Di quest'ultimo, ieri [illegible] stati resi noti i dati d'ascolto delle due prime settimane d'ottobre: una «hitparade» che vede al primo posto Raiuno, al secondo Canale 5, al terzo Raidue, al quarto Italia 1, al quinto Retequattro.

Mentre, periodicamente, escono i [illegible] del Meter oppure quelli dell'Istel, Canale 5 e la Rai continuano ad accusare i reciproci sistemi adottati di esser frutto di «rilevazioni di parte».

E' successo nei giorni scorsi per il Meter [illegible] Rai, è successo puntualmente anche ieri da parte della stessa Rai nei confronti della «hitparade» dell'Istel. L'emittente di Stato infatti ha subito precisato che «i dati Istel sono molto diversi da quelli elaborati con il sistema Meter, che registra automaticamente, minuto per minuto, le scelte del pubblico».

Tutto questo [illegible] ad avvenire nonostante un impegno formale e solenne, preso dall'emittenza pubblica e privata, «a non divulgare dati di parte», come afferma la stessa Auditel. Il cui «sistema» è tuttora in una fase di studio: «e i soli dati di ascolto televisivo non di parte e autorizzati sono quelli emanati dall'Auditel».

Servizi e risultati

Le elezioni americane Lunga notte su Raiuno

ROMA — La grande notte elettorale americana sarà al [illegible] questa sera in una trasmissione speciale del Tg1, che andrà in onda a partire dalle 22,25 circa. Dopo una pausa per consentire la trasmissione del programma di Leandro Castellani «Prima e dopo la bomba», lo speciale elezioni Usa entrerà nel vivo poco prima di mezzanotte con servizi e collegamenti diretti.

Giuseppe Lugato, che ha seguito la campagna elettorale di Reagan e di Mondale, e Sergio Telmon saranno collegati da New York con lo studio di Roma.

La trasmissione finirà a tarda notte, quando [illegible] consolidato l'esito della votazione. Alle 7,30 di domani mattina [illegible] trasmessa una [illegible] straordinaria del Tg1 sui risultati.

Secondo le statistiche, tv pubbliche e private macinano 1600 pellicole al giorno

Uffa, dodicimila film la settimana

Titoli eccellenti ed attori amati passano e ripassano stancamente come merce di poco conto, un [illegible] stravolto

Marilyn: una volta i suoi film erano molto attesi

Ad ogni settimana televisiva che si avvia c'è da chiedersi quanti film saranno trasmessi, fra tv pubblica e tv private, dal lunedì sino alla domenica sera.

Una recente stima dell'Agis indica 1600 pellicole in un giorno. Facendo una media con statistiche di altre fonti, ci si può attestare senza tema di smentite sulla cifra di 1600 al giorno. Il che nell'arco di una settimana significa una quantità di film tra gli 11 mila e i 12 mila.

E' una cifra pazzesca e giustamente l'Agis getta un grido d'allarme per le disastrose conseguenze che un'offerta simile ha sull'attività delle sale (che continuano a chiudersi in tutta Italia). Ma oltre a questo, quali [illegible] gli effetti dei 12 mila film settimanali sulla «qualità cinema»?

Stiamo assistendo [illegible] un impressionante fenomeno di riciclaggio come non si è mai verificato. I serbatoi di pellicole che parevano pozzi senza fondo [illegible] prossimi all'esaurimento e la nuova produzione cinematografica — quella fra la fine degli Anni 70 e questi Anni 80 — non è certo in grado di alimentarli per cui i film sul video compaiono e ricompaiono incessantemente, alcuni con una insistenza addirittura logorante.

Faccio un esempio per tutti, il cinema di Marilyn Monroe: una volta si esclamava: «Bene, stasera c'è un film con Marilyn Monroe!»; oggi si dice: «Uffa, ancora un film con Marilyn Monroe...». E quante volte abbiamo visto e rivisto «Notorious», «Mezzogiorno di fuoco» (e «Mezzogiorno e mezzo di fuoco»), «Testimone d'accusa», «L'uomo di Laramie» [illegible], tanto per citare, appena l'inizio di un elenco interminabile che occuperebbe un'intera colonna di giornale e forse più? Film eccellenti che ormai passano e ripassano stancamente come merce usuale di poco conto, collocati a volte nelle ore più strane, di mattina presto o a notte fonda, e ridotti spesso al rango di tappabuchi.

Nessuno nega che la tv in passato abbia contribuito alla diffusione [illegible] cultura cinematografica, ma ora sta compiendo un'opera di segno negativo tanto più che al riciclaggio si aggiunge l'altro fenomeno deleterio ben noto — presente sulle private e in particolare sui networks — della pubblicità inserita nella proiezione.

Chi sostiene che gli intervalli degli spots sono utili pause ristoratrici cui lo spettatore si abbandonerebbe, sgranchirebbe le ossa, berrebbe, andrebbe a far pipì ecc. ecc., dice una barzelletta o parla in mala fede. Gli spots che spezzano la storia, l'atmosfera, il dialogo, il ritmo, che brutalmente inseriscono lo sketch dell'olio da friggere e della carta igienica in un film di Visconti o di Hitchcock, che si intensificano radicalmente man mano che ci si avvicina al finale, sono crudeli, assurdi e avvilenti.

L'altro ieri nel dibattito di «Punto sette» (su Canale 5, una delle emittenti più colpevoli) si è accennato all'eventualità di una legge — nell'ambito della più ampia legge di regolamentazione tv — che vieti o limiti fortemente gli spots all'interno dei film. Magari, ma chi ci crede?

Ugo Buzzolan

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12, 13,30, 17; 20; 22,15; 0,30
12,05 **Pronto... Raffaella?** Spettacolo di mezzogiorno [illegible] Raffaella Carrà, regia di Gianni Boncompagni
13,55 **Tg1.** Tre minuti di
14 — **Pronto... Raffaella?** L'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela. L'uomo e la terra - Il cinghiale
15 — **Cronache italiane.** A cura di Franco Cetta
15,30 **DSE - Schede Matematica**
16 — **Jackson Five.** «Il padrino capellone», cartone animato
16,25 **Per favore, non mangiate le margherite.** Telefilm. «Buon compleanno papà»
17,05 **L'incredibile [illegible] attraverso le Montagne Rocciose.** [illegible] parte
17,45 [illegible] «I viaggi di Gulliver»
17,55 **Bugs Bunny.** «Le pazze storie di Natale»
[illegible],20 **Spaziolibero. I programmi dell'accesso.** Associazione nazionale «Carcere e comunità»: «Dissociazione perché?»
18,50 **Italia sera,** fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 7 di Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 Renzo Arbore in **Cari amici vicini e lontani...** Cinque serate un po' intime un po' no per i 60 anni della Radio. Orchestra diretta da Gianni Mazza
22,25 **Elezioni presidenziali Usa.** Trasmissione speciale del Tg1, 1ª parte
23 — **Prima e dopo la bomba,** di Leandro Castellani. 6ª puntata: Pace contro guerra
24 — **Elezioni presidenziali Usa.** 2ª parte: Commenti e primi risultati

RAIDUE

Telegiornale 13, 14,30, 17,30, 19,45, [illegible], 23,45
12 — **Che fai, mangi?** Conduce Enza Sampò
13,25 **Tg2 - Come noi.** Difendere gli handicappati
13,30 [illegible] con Rory Calhoun, Mary Dusay. 135ª puntata
14,35 **Tandem.** Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel corso del programma Super G attualità, giochi elettronici e in collegamento con la sede di Torino alle ore 14,45 Musi[illegible], gioco a premi
16,25 **DSE - Valentina, l'isola felice**
16,55 **Due e simpatia.** Uno sceneggiato al giorno: «Marco Visconti», di Tommaso Grossi, [illegible] Raf Vallone, Pamela Villoresi. Regia di Anton Giulio Majano, 2ª puntata
17,35 **Dal [illegible]**
17,40 Un cartone tira l'altro. **Mostri in [illegible]**
18,05 **Alfonso Aberg,** cartone [illegible]
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm. Fine di un colibrì, con [illegible] Tappert, Fritz Wepper
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **I quattro dell'Ave Maria** (1968), film di Giuseppe Colizzi con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer
22,45 **Appuntamento al cinema.** A cura di Anicagis
22,50 **Tg2 - Dossier.** Il documento della settimana. A cura di Paolo Meucci «Che fine ha fatto Cappuccetto rosso?», processo al lupo cattivo

[illegible]

Telegiornale: 19, 22,20
16 — **DSE - Cineteca. Archeologia.** Centomila frammenti di navi vichinghe
16,30 **DSE - Tecnologia dei materiali**
16,55 **Piccola [illegible] della musica.** A cura di Enzo Restagno
17,10 **Dadaumpa.** Antologia del varietà televisivo: «Giardino d'inverno»
18,15 **L'orecchiocchio.** Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena
20,05 **DSE - La vita in una goccia d'acqua** (2)
20,30 **Tg3 - Speciale**
21,30 **Il jazz: musica bianca e nera.** Concerto del quartetto di McCoy Tyner (1)
22,55 **Jacques Offenbach.** Il signor Cavolfiore di Marcel Jullian, con Michel Serrault, [illegible] Abbadie, regia di Michel Boisrond

Pamela Villoresi è protagonista con Raf Vallone e Franca Nuti di «Marco Visconti», lo sceneggiato riproposto su Raidue, ore 16,55, per la rubrica «Due e simpatia». Regia di Anton Giulio Majano

Italia 1

8,30 **La grande vallata,** telefilm
9,30 **Oasis** (1979) film di Marcel T[illegible] con Charles Vanel, Raymond Bussières [illegible] Oasis (commedia)
11,30 **Giorno per giorno,** telefilm
[illegible] — **Agenzia Rockford,** telefilm
13 — **Chips,** telefilm
14 — **Deejay television**
14,30 **La famiglia Bradford,** telefilm
15,30 **Giorno per giorno,** [illegible]
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **Wonder Woman**
18,40 **Charlie's Angels,** telefilm
19,50 **Lady Georgie,** cartoni
20,25 **A-Team,** telefilm
21,25 **Simon & Simon,** telefilm
22,30 **Masquerade,** telefilm
24 — **Sport: Basket - Finale Campionato [illegible] Los Angeles-Boston**

Canale 5

8,30 **In casa Lawrence,** telefilm
9,30 **Dopo l'uomo ombra** (1936) film di W.S. Van Dyke [illegible] M. Loy, [illegible] Powell (giallo)
11,30 **Help,** gioco musicale condotto da Stefano Santospago e Fabrizia Carminati
12,10 **Bis,** gioco a quiz
12,45 **Il pranzo è servito**
13,25 **Sentieri**
14,25 **General Hospital,** telefilm
15,25 **Una vita da vivere,** teleromanzo
16,25 **Il [illegible] degli animali,** documentario
17 — **Galactica,** telefilm
18 — **Tarzan,** [illegible]film
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** gioco a quiz
20,25 **Dallas,** telefilm
21,25 **Dynasty,** telefilm
23,25 **Lo spaccone** (1961) film di R. Rossen con P. Newman, J. Gleason

Rete quattro

9 — **Delitto al microscopio** (1942) film di Fred Zinnemann, [illegible] Van Heflin
11,15 **Samba d'amore**
12 — **Febbre d'amore**
12,45 **Alice,** telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**
13,45 **Tre cuori in affitto**
14,15 **Fiore selvaggio**
14,50 **Formula [illegible] dodici [illegible]** (1957) film di Victor Vicas, Rick Jason
17 — **Cartoni [illegible]**
17,50 **Febbre d'amore**
18,45 **Samba d'amore**
19,30 **M'ama non m'ama,** gioco a [illegible]
20,25 **Giallo napoletano** (1977) film di Sergio Corbucci, con Marcello Mastroianni, Ornella Muti
22,45 **Kazinsky,** telefilm
23,45 **Il cacciatore [illegible] Missouri** (1951) film di Gordon Wellesley, [illegible] Clark [illegible]

Eurotv

12 — **Hulk,** telefilm
13,30 **Candy Candy**
14 — **Marcia nuziale**
14,30 **Mama Linda**
19,30 **Speciale spettacolo**
19,35 **Mama Linda,** telenovela
20,20 [illegible] **e squalo** (1978) film di P.F. Pingitore, [illegible] Pippo Franco
22,20 [illegible]

Rete A

8,30 **Accendi un'amica**
14 — **Mariana: il diritto di nascere**
15 — **Cara a cara**
16,30 **Il cammino delle stelle** (1953) film
18,30 **Gimmi e le ragazze della pallavolo**
19 — **Cara a cara**
20,25 **Mariana: il diritto di nascere**
21,30 **Anna, quel particolare piacere** (1973) film
23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale 19,20, 23
17,30 **Animals**
18 — **L'uomo di Hollywood**
19,30 **All'ultimo minuto**
19,55 **La banda dei cinque**
20,25 **La casa dell'esorcismo,** film di [illegible] Bava, con Telly Savalas, Elke Sommer, Silva Koscina
22 — **Tmc sport: rugby**

Capodistria

Telegiornale: 17, 19,30; 21,45
16 — **Confine aperto**
17,05 **Tv scuola**
18 — **Medical Center**
19,50 **Orizzonti**
20,20 **Morte sul Tamigi,** film di [illegible] Philipp, con Werner Peters, Ushi Glass
22,10 **Medico e paziente**
22,45 **Il libro dei compagni,** sceneggiato tv (1ª parte)

Svizzera

Telegiornale 18,45, 20,15; 22,40, 0,20
19,20 **Una poltrona per tutti,** telefilm
20,40 **Il candidato** (1972) film [illegible] Ritchie, con Robert Redford
22,50 **Martedì sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12,10, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — Onda verde: 6,57, 7,57, 9,57, 11,57, 12,57, 14,57, 16,57, 18,57, 20,57, 22,57; [illegible] La combinazione musicale; 9 [illegible] anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 «La Certosa di Parma» di Stendhal (19); 11,30 Il garage dei ricordi; 12,03 Ma[illegible]; 13,00 Radiouno per tutti; Oblò; 15 Il paginone; 17,30 Festival del jazz; 20 Su il sipario; 21,03 Concerti da Camera di Radiouno: pianista Alexander Lonquich; 21,30 Discoteca Fonit-Cetra; 22,30; 23,20 La telefonata. Stereouno 14,30-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni del mare; 7 Bollettino del mare; 8,45 Le sorprese del venerdì; 10,30 Radiodue 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 15,42 Tanto è un gioco; 15 Franco [illegible] «Quando è capito il giuoco»; 21 Radiodue sera jazz; 21,30-23,28 3131 notte; Stereodue [illegible]

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 6 Preludio; 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 17,30-19 Spaziotre; 21,40 Sergei Rachmaninov; [illegible] il jazz; 23,40 Il [illegible] di mezzanotte. [illegible]

Lo scrittore americano scrisse per Hollywood una sceneggiatura mai realizzata

Faulkner, De Gaulle e il film mancato

Sembra pellicola generale e la Resistenza fosse stata suggerita da Roosevelt - Ma progetto si persero persino tracce - Gli scritti sono stati ritrovati ora, divisi

Il generale De Gaulle e William Faulkner: lo scrittore lavorò al film 1942. La sceneggiatura pubblicata in America a dicembre

NEW — William Faulkner, l'autore de del e di si volo, premio Nobel la letteratura nel 1949, lavorò anche Hollywood. Scrisse prevalentemente collabo- altre molti soggetti cinematografici, film di guerra per lo ritratti di eroi e di aviatori pellicole cui lavorò, ce n'è una da solo, incentrata sulla figura generale De Gaulle, che Warner Brothers realizzò mai.

Faulkner scrisse il soggetto nell'estate pieno della seconda guerra mondiale. Il voleva essere un tributo allo spirito indomabile dell'uomo. Annotò Faulkner: «*Oppressione e sofferenza il genere umano e distruggono gli individui di- struggere lo spirito immortale, sopravvive*».

Sembra che il film generale e sulla Resistenza francese sia stato suggerito a Jack Warner dal presidente degli Stati Uniti, Franklin D. Roosevelt, che voleva -ficare De Gaulle agli occhi degli americani. Del progetto si occupò Faulkner, che cominciò a lavorarvi nel giorno sua assunzio- Warner.

scrittore preparò il «plot», innumerevoli varianti della e due versioni della sceneggiatura finita. Il progetto Gaulle fatto, ma non diventò mai film.

Anzi, quello scritto si persino le Restava nella titolo *The De Gaulle Story*, storia di De Gaulle, e nessuno sospettava che la sceneggiatura, nelle sue varie versioni, aveva assunto altri titoli, da *Viaggio verso l'alba* a *Viaggio verso speranza*.

The Gaulle Story sarà pubblicata a dicembre University Press Mississippi, curata da Louis Daniel Brodsky e da Robert W. Hamblin. Il volume dei sette progettati per la serie «Faulkner: A Comprehensive Guide to the Brodsky Collection». «*Il film su De Gaulle* — ha dichiarato professor Hamblin all'*He- Tribune* — *è un anello importante, che mancava prima, per legare il Faulkner degli esordi a quello della maturità*», ed è soprattutto importante, continua Hamblin, perché è il precedente da cui nascerà *A Fable*, l'allegoria su Cristo per la quale scrittore vinse il premio Pulitzer nel 1955.

Durante la ricerca della *De Gaulle Story* si sono scoperti altri importanti Brodsky, poeta e uomo d'affari di Farmington, nel Missouri, ha trovato presso un libraio di Francisco circa 700 pagine dattiloscritte da Faulkner sulle diverse versioni del film. «*Quest'anno* — ha dichiarato all'*Herald Tribune* — *ho trovato almeno pagine del dattiloscritto originale di Faulkner sulla De Gaulle Story. Si trovavano dentro cartoni abbandonati e nella scrivania di Albert I. Bezzerides*», lo sceneggiatore a cui Faulkner le segnò quarant'anni fa.

Ma come doveva questo film, per il quale stato contato quarto titolo, *Free France*, Francia libera? Non come può immaginare, viste le se versioni, unica. All'inizio, Faulkner immaginava tipico francese, Georges, convertito alle golliste, raggiunge a Londra le forze della Francia e ritorna in Francia, dove diventa il capo di un commando partigiano.

Faulkner, che andò Francia nel e nutrì molta ammirazione per i francesi, scrisse a questo proposito: «*Georges rappresenta l'individuo francese così De Gaulle rappresenta l'idea astratta della Francia libera*».

Sul film, può immaginare, al molte obiezioni. Per esempio si rimproverò a Faulkner avere presentato i nazisti una luce di simpatia e di avere dedicato troppo alla Resistenza. I censori più severi furono Adrien Tixier, rappresentante della Francia libera a Washington, e Henri Diamant-Berger, il -ente di De Gaulle a Hollywood.

Le successive limature e correzioni dovettero sembrare persuasive se, nel settembre del '42, Faulkner poteva scrivere a Victoria Fielden, la sua figliastra: «*Il soggetto che ho scritto l'appro- ufficiale dell'agente Gaulle e del Dipartimento Stato, adesso non mi resta che darci dentro con i dialoghi*».

Ma Diamant-Berger aveva sempre qualcosa da eccepire e un giorno mandò alla pro- 19 pagine dattiloscritte nelle quali sottolineava le imprecisioni sul costume, politica e storia francese. In particolare si rammaricava del fatto che la figura del generale De Gaulle e, con lui, il movimento di lotta francese scomparissero dopo i due terzi del film.

Faulkner riprese il lavoro, riscrisse 60 pagine in 16 settimane. Finalmente sembrava che l'estenuante impresa fosse giunta in porto. Ma la sceneggiatura fu messa uno scaffale e dimenticata. r. s.

Al «Belli» di Roma musica, teatro, film

Mozart o Tinto Brass purché a luce rossa

— «*Luce rossa: d'autore e senza censura. Per sopravvivere alla crisi dei teatrini romani, il Belli tre- dici anni «tempio» dell'avanguardia storica) si affida adesso, per l'intero 1985, all'erotismo stampo francese con un programma omogeneo che comprende musica, cinema e prosa.*

«L'erotismo — *sottolinea Antonio Salines, rifondatore del teatro Belli* — è stato sempre un dell'arte e continua ad esserlo. e difeso quanto presenza permanente dell'ispirazione artistica. Con la rassegna dei *Capolavori dell'arte erotica* si propone di fare una netta distinzione tra e pornografia in momento cui quest'ultima è diventata un prodotto di massa».

Da metà gennaio, al Belli, le serate del lunedì, coordinate da Adriana Martino, *incentrate sull'«erotismo in musica» che coinvolgerà compositori famosi: da Debussy a Ravel, da Monteverdi a Schumann, da Mahler a Mozart, alle canzoni della Belle Epoque.*

Le esecuzioni musicali in questo caso verranno sottolineate da letture di autori celebri affidate a voci popolari. Tra gli ospiti dei lunedì musicali del Teatro Belli figurano già Philippe Leroy, Marina Malfatti, Paolo Bonacelli, Enrica Bonaccorti (la voce televisiva di «Italia sera»), Mi- Aspinall, Magda Merca-, Piero De Vico ed altri.

Una ventina di titoli sono invece previsti per la selezione cinematografica: da «Estasi» di Machaty a «L'impero dei sensi» di Oshima, da «Storia di un peccato» di Borowczyk a «Life size» di Berlanga per arrivare a «Concilio d'amore» (tratto dalla commedia di Panizza) che Werner Schroeter girò interamente nell'82 al Belli. Il film venne poi presentato al Festival di Berlino, ma in Italia non è stato mai proiettato.

«Due elementi — *precisa Ettore Zocaro, responsabile del settore cinema* — differenziano questa rassegna dalle altre che l'hanno precedute: sol- tanto le copie originali (non quelle avallate dalla censura) ed ogni film *sponsorizzato* uomo di cultura. L'impero sensi, esempio, potrebbe Moravia». *Nell'ambito rassegna sarà anche una «personale» di Tinto Brass.*

cartellone della prosa comprende otto titoli di cui tre riprese di spettacoli già rappresentati dalla «Cooperativa del Belli» («Pranzo di famiglia», «Gamiani, o due eccessi» e «Il supermaschio») Per l'inaugurazione, prevista per il 17 gennaio, Antonio Salines presenterà, con la regia di Tinto Brass, «Il boudoir del Marchese Sade», testo scritto Roberto Lerici.

Le altre novità cartellone teatrale «Antonio e Cleopatra» di Vannuccini, «Gli smarrimenti del cuore e spirito» Crébillon, «Thérèse philosophe o la lezione di libertinaggio» ro- *manzo di Diderot (versione di Riccardo Reim)* e «Il portiere Certosini» *dal romanzo Latouche (versione Riccardo Reim).* e. b.

Grazzini sul Centro Sperimentale Cinema

Il «Csc» non è perfetto ma ha le attrezzature

Riceviamo Giovanni Grazzini, presidente del Centro Sperimentale Cinematografia, e pubblichiamo.

Ringrazio *La Stampa* dell'attenzione che ha prestato, col recente di Fulvia Caprara, alle difficoltà attraversate dal Centro sperimentale di cinematografia. Entro pochi mesi il Parlamento sarà appunto chiamato a decidere se il Csc, giunto alle soglie cinquantenario, dovrà seguire altri enti parassitari o invece otterrà che consentano di svolgere tutti i suoi più statutari e di alla professione dell'audiovisivo, in un quadro di consapevolezze culturali, i giovani da cui dipendono i destini del cinema nella società dello spettacolo.

I segnali che riceviamo sono incoraggianti. Dichia- sin che quanto chiediamo è eccessivo, lo stesso del Turismo e Spettacolo è mostrato poco con- dell'urgenza di compiere questo investimento prioritario, che soltanto fosse d'un soddisfacente livello rebbe i frutti sperati. Ne dolenti, ci auguriamo che le Camere vogliano applicare al nostro caso nefasta assistenziale.

Perché non si a che si sia all'anno mi corre per altro l'obbligo di precisare che soltanto per alcune lavorazioni ci rivolgiamo a Cinecittà. Per le esercitazioni degli allievi attrezzature tecniche a mancarci soffra alcune carenze, e nemmeno la pellicola (la Kodak, di lunga, è generosa nei nostri confronti).

manca invece il personale che faccia funzionare al meglio apparecchiature. ci quello a rendere produttiva sede Cineteca (ecco altro esempio di spreco Stato) e a l'attività editoriale. Il rifinanziamento chiediamo è finalizzato al completamento dell'organico, e conseguente sviluppo delle potenzialità delle strutture. I ritardi, davvero sconfortanti, con cui ci certi didattici d'altronde adempimenti burocratici cui i nostri striminziti uffici amministrativi sono costretti per la natura parastatale dell'Ente. E poi siamo a Roma, mica a Torino... Grato dell'ospitalità.

Giovanni Grazzini

Il suo film su Pu Yi, anglocinese-italiano, in a con Haley, l'americano «Radici»

Bertolucci, stretta finale per l'imperatore

ROMA — *Bernardo Bertolucci è a Londra, con Enzo Ungari e Mark Peploe sta scrivendo la sceneggiatura sulla vita di Pu Yi, l'ultimo imperatore della -na, protagonista del prossimo film coproduzione anglocinese-italiana. Operazione complessa, tanto sul piano artistico quanto (e ancora di più) piano produttivo. «L'ultimo imperatore», dovrebbe essere arrivato alla stretta finale: oggi il ministro dello Spettacolo Lagorio e il ministro della Cultura popolare cinese Zhu Mazhi-Che, nel loro incontro, oltre a parlare una possibilità scambio prodotti cinematografici italiani e prodotti cinematografici cinesi, dovrebbero definire in termini concreti l'accordo per la produzione del film.*

Del resto anche durante colazione alla Farnesina del 7 novembre seguita all'incontro tra il ministro della Cultura cinese e il ministro degli Esteri Andreotti, il ministro Cultura cinese ha assicurato che progetto Bernardo Bertolucci è favorito rispetto a quello americano portato avanti dall'autore «Radici» Alex Haley spingere la Cina verso questa soluzione sarebbe stata da lato la stima per il regista italiano e dall'altro fatto che a proporre fare un film sulla vita di Pu Yi è stato prima Bertolucci e solo in secondo momento Alex Haley.

film, che dovrebbe avere tanto una versione cinematografica quanto una versione televisiva, racconta straordinaria vicenda di quest'uomo che salito al trono all'età di tre anni per essere imperatore, trovato a vivere la grande rivoluzione repubblicana e quindi a dover diventare un cittadino come tutti gli altri. Antieroe per eccellenza, Yi che è stato, suo malgrado, dei protagonisti degli ultimi cent'anni di vita cinese, ha saputo galleggiare sugli eventi passando dalla condizione di assoluto del grande impero cinese a quella fantoccio nelle mani dei giapponesi come capo dello Stato del Manchukuo, prigioniero politico nelle carceri di Stalin e cittadino capace di seguire il programma di rieducazione voluto per lui da Mao.

Riuscire a raccontare questa avventura è intrecciare storia singolo e la storia di popolo, per Bernardo Bertolucci è una sfida difficile. Lo affascina soprattutto il passaggio dei primi anni vissuti Yi simbolo del potere in una Città proibita, agli ultimi vissuti le giardiniere e i fiori dell'Orto botanico, dove ha esercitato il mestiere di giardiniere fino al 1967, anno della sua morte ma anche della prima rivoluzione culturale. st. ro.

Rifare le opere famose è diventato un nuovo genere: la memoria del mito

Dopo il classico, il suo «remake» Ecco il nuovo piacere del cinema

nel remake «All'ultimo respiro» e Al Pacino protagonista «Scarface»

— Un tempo si chiamava «rifacimento», e indicava quel film che, riprendendone il soggetto e il medesimo titolo, si «rifaceva» a un precedente di successo, ricalcandone modi e forme nella speranza riscuotere il pubblico la medesima favorevole accoglienza. Oggi — e non da oggi soltanto — si «remake» (che vuol la stessa cosa) e si applica a un numero sempre maggiore di film che stanno invadendo il mercato mondiale.

pensare, limitandoci stagione, ad opere *All'ultimo respiro* di Jim MacBride che è stato presentato e accolto dal pubblico, appunto come il rifaci- del famosissimo *Fino all'ultimo respiro* Jean-Luc Godard; o a *Essere o non essere* di Alan Johnson, con Mel che è replica, puntuale, dell'omonimo capolavoro di Ernst Lubitsch di quarant'anni fa, uscito Italia titolo *Vogliamo vivere*; o infine a *Scarface* di De Palma, con Al Pacino, richiama esplicita- -mente, sebbene in un storico-ambientale diffe- *Scarface* del da Howard Hawks e interpretato Paul Muni.

E si potrebbe continuare enumerando e titoli, risalendo indietro negli anni, sino a *King Kong*, *Salario della paura*, a *Primo* , *Bacio della pantera* e a quanti altri film, sin Anni Trenta, hanno ricalcato le orme grandi successi cinematografici. E' tutto capitolo della storia cinema che scritto un giorno o l'altro, soltanto per soddisfare una curiosità, anche e soprattutto per indagare dall'interno un fe- artistico e produttivo che ha assunto, in quest'ultimo periodo, una rilevanza trascurabile.

Se n'è parlato in una affollata tavola rotonda Teatro Comunale di Alessandria organizzata in occasione della consegna del Premio «Adelio Ferrero» 1984 e dell'uscita un numero monografico della rivista *Cinema Cinema* dedicato appunto all'argomento. E se ne parlerà certamente ancora, perché questione del «remake» e delle sue ripercussioni tanto sulla produzione cinematografica quanto sul del pubblico è una questione che direttamente il cinema come linguaggio e come spettacolo.

Oggi le cose infatti molto diverse quaranta o cinquant'anni fa, quando si realizzavano sporadicamente alcuni rifacimenti, dal resto della produzione normale. Non quantitativamente, qualitativamente. I rifacimenti rispondono a una differente domanda del pubblico. Esso non è ignaro, come tempo, della storia del cinema: ogni giorno ha la possibilità di vedere e rivedere, sul piccolo schermo televisivo, film del passato; si è fatto, in altre parole, una memoria cinematografica, un dizionario di immagini, di titoli, storie e di personaggi.

Il pubblico a cui si rivolge un film come *All'ultimo respiro* è pubblico che conosce il film Godard o ne sentito parlare; e ciò vale per *Il bacio della pantera* e per *Scarface*. E' un pubblico di cinefili o presunti, che corrono al richiamo di titolo che evoca un passato preciso. Contano meno la storia e i in quanto tali del «rifacimento». Ci si muove ormai terreno «già visto», ed è il recupero del passato, direttamente la riproposta dei film classici o indirettamente col loro «remake», a costituire il piacere dello schermo.

realtà vale meno immagine: lo spettacolo continuamente riproposto e vince sull'attualità. Trent'anni André Bazin contrapponeva i registi «*che credono nell'immagine*» a quelli *che credono realtà*». Oggi dovrebbe dire altrettanto spettatori: i quali vanno al cinema il più volte per lasciarsi travolgere immagini, soprattutto sempre le rifacimenti e aggiornamenti quelle prodotte novant'anni di storia del cinema.

Gianni Rondolino

Krejca all'Università I Giuffrè per Eduardo

— oggi a venerdì, sarà una settimana ricca appuntamenti -ressanti. regista Krejca e gli attori Teatro di Genova incontreranno oggi 11 all'Università gli spettatori delle «Tre sorelle» di Cechov, in Alfieri per la stagione Teatro Stabile.

L'appuntamento è nell'aula 21 della Facoltà di Magistero, Sant'Ottavio il Centro Studi della le facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero.

Stasera al Carignano de- «La Fortuna con l'effe maiuscola», di Eduardo De Filippo e Armando Curcio, con la regia Carlo Giuffrè, che è anche protagonista insieme fratello.

Il grande violinista Isaac Stern sarà giovedì -torium nel concerto organizzato dall'Unione Musicale. Lo accompagnerà, nel programma dedicato a Bach e Haendel, il pianista Jean Bernard Pommier.

Sempre all'Auditorium, mercoledì e venerdì, andranno in scena le due parti del «Tristano e Isotta» di Wagner, eseguite dall'Orchestra della Rai in collaborazione con la Deutsche Staatsoper Berlin (Ddr), direttore Otmar Suitner.

Lo scrittore americano scrisse per Hollywood una sceneggiatura mai realizzata

Faulkner, De Gaulle e il film mancato

Sembra che la pellicola sul generale e la Resistenza francese fosse stata suggerita da Roosevelt - Ma il progetto si persero persino le tracce - Gli scritti sono stati ritrovati ora, divisi

NEW YORK — [illegible] Faulkner, l'autore di *La [illegible]*, *soldato* e di *Domani [illegible] notte*, premio Nobel per la letteratura nel [illegible], lavorò anche per Hollywood. Scrisse, prevalentemente in collaborazione con altre persone, molti soggetti cinematografici, film di guerra per lo più, ritratti di eroi e di aviatori. Fra le tante pellicole a cui lavorò, ce n'è una alla quale si dedicò da solo, incentrata sulla figura del generale De Gaulle, che la Warner Brothers [illegible].

Faulkner scrisse il soggetto nell'estate del 1942, nel pieno della guerra mondiale. Il film voleva essere un tributo allo spirito indomabile dell'uomo. Annotò Faulkner: «*Oppressione e sofferenza sommergono il genere umano e distruggono gli individui. Ma non possono distruggere lo spirito immortale, che sopravvive*».

[illegible] che il film sul generale e la Resistenza francese sia stato suggerito a [illegible] Warner dal presidente degli Stati Uniti, [illegible] Roosevelt, che voleva magnificare De Gaulle agli occhi [illegible] progetto [illegible] occupò Faulkner, che cominciò a lavorarvi [illegible] nel giorno della sua assunzione [illegible] Warner.

Lo scrittore preparò il «*plot*», innumerevoli varianti della trama e due versioni della sceneggiatura finita. Il progetto De Gaulle [illegible] fatto, [illegible] non diventò mai un film.

Anzi, di quello scritto si persero persino le tracce. Restava nella memoria il titolo *De Gaulle Story*, la storia di De Gaulle, e [illegible] sospettava che la sceneggiatura, nelle sue varie versioni [illegible] assunto altri titoli da *Viaggio [illegible] l'alba* a *Viaggio verso la speranza*.

The De Gaulle Story sarà pubblicata a dicembre dalla University Press of Mississippi, curata da Louis Daniel Brodsky e da Robert W. Hamblin. Il volume è il terzo dei [illegible] progettati [illegible] serie «Faulkner: A Comprehensive Guide to the Brodsky Collection». «*Il film su De Gaulle* — ha dichiarato il professor Hamblin all'*Herald Tribune* — *è un anello importante, che mancava [illegible] per legare Faulkner dagli esordi a quello [illegible] rità*», ed è soprattutto importante, continua Hamblin, perché è il precedente [illegible] cui nascerà *A Fable*, l'allegoria su Cristo per le quale lo scrittore vinse il Pulitzer nel 1955.

Durante la ricerca [illegible] *De Gaulle Story* si sono scoperti altri importanti materiali sul film. Brodsky, poeta e uomo d'affari di Farmington, nel Missouri, ha trovato presso [illegible] libraio di San Francisco circa 700 pagine dattiloscritte da Faulkner sulle diverse versioni del film. «*Quest'anno* — ha dichiarato all'*Herald Tribune* — *ho trovato almeno [illegible] pagine del dattiloscritto originale di Faulkner sulla De Gaulle Story. Si trovavano dentro cartoni abbandonati e nello scrivania di Albert I. Bezzerides*», lo sceneggiatore e [illegible] Faulkner le consegnò quarant'anni fa.

Ma come doveva essere questo film, per il quale era [illegible] un quarto titolo, *Free France*, [illegible] libera? Non c'era, come si può immaginare, visto le numerose versioni, [illegible] trama unica. All'inizio, per esempio, Faulkner immaginava un tipico [illegible] francese, Georges, convertito alle idee golliste, che raggiunge a Londra le forze della Francia libera e alla fine ritorna in Francia, dove diventa il capo di un commando partigiano.

Faulkner, che andò in Francia nel [illegible] e nutrì [illegible] ammirazione per i francesi, scrisse a questo proposito: «*Georges rappresenta l'individuo francese così come De Gaulle rappresenta l'idea [illegible] della Francia libera*».

Sul film, come si può immaginare, si mossero molte obiezioni. Per esempio si rimproverò a Faulkner di avere presentato i nazisti sotto una luce di simpatia e di aver dedicato troppo poco spazio alla Resistenza. I censori più severi furono Adrien Tixier, rappresentante della Francia libera a Washington, e Henri Diamant-Berger, il consulente di De [illegible] a Hollywood.

Le successive limature e correzioni dovettero sembrare persuasive se, nel settembre del '42, Faulkner poteva scrivere a Victoria Fielden, la sua figliastra, che il soggetto «*che ho scritto* [illegible] *ha l'approvazione ufficiale dell'agente di De Gaulle e dei Dipartimento di Stato, così adesso non mi resta che darci dentro con i dialoghi*».

Ma Diamant-Berger aveva sempre qualcosa da eccepire e un giorno mandò alla produzione 19 pagine dattiloscritte nelle quali sottolineava le imprecisioni sul costume e la politica e la storia francese. In particolare rammaricava del fatto che la figura del generale De Gaulle e, con lui, il movimento di lotta francese scomparissero dopo i due terzi del film.

Faulkner riprese il lavoro, riscrisse 60 pagine in 16 settimane. Finalmente sembrava che l'estenuante impresa fosse giunta in porto. Ma la sceneggiatura [illegible] in uno [illegible] e dimenticata. **p. s.**

Il generale De Gaulle e William Faulkner: lo scrittore lavorò al film nel 1942. La sceneggiatura sarà pubblicata in America a dicembre

Al «Belli» [illegible] Roma musica, teatro, film

Mozart o Tinto Brass purché a luce rossa

ROMA — «*Luce rossa*» d'autore e senza [illegible]. Per sopravvivere alla [illegible] teatrini romani, il Belli [illegible] tredici anni «tempio» dell'avanguardia storica) si affida adesso, per l'intero 1985, all'erotismo di stampo francese con un programma omogeneo che comprende [illegible] cinema e prosa.

«L'erotismo — sottolinea Antonio Salines, rifondatore del teatro Belli — è sempre un tema dell'arte e continua ad esserlo, e va circoscritto e difeso in quanto presenza permanente dell'aspirazione artistica. Con la rassegna [illegible] Capolavori [illegible] l'arte erotica ci si propone di fare una [illegible] distinzione [illegible] arte e pornografia in un momento in cui quest'ultima è diventata un prodotto di massa».

Da metà gennaio, al Belli, le serate [illegible] lunedì, coordinate da Adriana Martino, saranno incentrate sull'erotismo in musica, che coinvolgerà compositori famosi da Debussy a Ravel, da Monteverdi a Schumann, da Mahler a Mozart, alle canzoni delle Belle Époque.

Le esecuzioni musicali in questo [illegible] verranno sottolineate da letture di autori celebri affidate a voci popolari. Tra gli ospiti [illegible] lunedì musicali del Teatro Belli figurano già Philippe Leroy, Marina Malfatti, Paolo Bonacelli, Enrica Bonaccorti (la voce televisiva di «Italia [illegible]»), Michael Aspinall, Magda Mercatali, Piero De Vico ed altri.

Una ventina di titoli sono invece previsti per le selezione cinematografica. [illegible] «Estasi» di Machaty e «L'impero dei sensi» di Oshima, «Storia di un peccato» di Borowczyk e «Lile alla di Bertangs per arrivare a «Concilio d'amore» (tratto [illegible] commedia di Panizza) che Werner Schroeter girò interamente nell'82 al Belli. Il film venne poi presentato al Festival di Berlino, ma in Italia non è stato mai proiettato.

«Due elementi — precisa Ettore Zocaro, responsabile del settore cinema — differenziano questa rassegna dalle altre che l'hanno preceduta: verranno proposte soltanto le copie originali [illegible] quelle [illegible] sponsorizzate ed ogni [illegible] un uomo di cultura. *L'impero dei sensi*, per esempio, potrebbe [illegible] presentato da Moravia». Nell'ambito [illegible] rassegna ci sarà anche [illegible] «personale» di Tinto Brass.

Il cartellone della prosa comprende otto titoli di cui tre [illegible] riprese di spettacoli già rappresentati [illegible] «Cooperativa [illegible] Belli» («Pranzo di famiglia», «Damiani, o due notti [illegible]» e «Il supermaschio»). Per l'inaugurazione, prevista per il 3 gennaio, Antonio Salines presenterà, [illegible] regia di Tinto Brass, «Il boudoir del Marchese de Sade», un [illegible] di Roberto Lerici.

Le altre [illegible] del cartellone teatrale sono «Antonio e Cleopatra» di Vannuccini, «Gli smarrimenti del cuore e dello spirito» di Crébillon, «Thérèse philosophe o la lezione di libertinaggio» dal romanzo di Diderot (versione di Riccardo Reim) e «Il portiere dei Certosini» dal romanzo di De Latouche (versione di Riccardo Reim). **e. b.**

Grazzini [illegible] Centro Sperimentale Cinema

Il «Csc» non è perfetto [illegible] ha le attrezzature

Riceviamo da Giovanni Grazzini, presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia, e pubblichiamo.

Ringrazio *La Stampa* dell'attenzione che ha prestato, col servizio di [illegible] Caprara, alle [illegible] attraverso dal Centro sperimentale di cinematografia. Entro poco il Parlamento sarà appunto chiamato a decidere se il Csc, giunto alle soglie del cinquantenario, dovrà seguire la sorte di tanti altri enti parassitari o se [illegible] otterrà finanziamenti che gli consentano di svolgere tutti i suoi compiti statutari e di avviare alla professione dell'audiovisivo, in un quadro di [illegible] consapevolezze culturali, i giovani da cui dipendono i destini del cinema italiano nella società dello spettacolo.

I segnali [illegible] non [illegible] incoraggianti. Dichiarando sin d'ora che quanto chiediamo è eccessivo, lo stesso ministro del Turismo e Spettacolo [illegible] poco convinto dell'urgenza di compiere questo investimento prioritario, [illegible] soltanto [illegible] (cose d'un soddisfacente livello [illegible] rebbe i frutti sperati. Ne siamo molto dolenti, [illegible] ci auguriamo che le Camere [illegible] vogliano applicare al [illegible] la nefasta logica assistenziale.

Perché [illegible] si creda che il [illegible] all'anno [illegible] mi corre per altro l'obbligo di precisare che soltanto per alcune lavorazioni ci rivolgiamo a Cinecittà. Per le esercitazioni degli allievi non sono le attrezzature tecniche a mancarci, sebbene si soffra di alcune carenze, e nemmeno ci manca la pellicola (la Kodak, dotata di [illegible] lunga, è generosa nei [illegible] stri confronti).

Ci manca invece il personale [illegible] funzionare al meglio le apparecchiature, come ci [illegible] quello necessario a rendere produttiva la nuova [illegible] Cineteca Nazionale (ecco un altro esempio di spreco di Stato) e a [illegible] l'attività editoriale. Il rifinanziamento che chiediamo è finalizzato al completamento dell'organico, e al conseguente sviluppo [illegible] potenzialità delle strutture. I ritardi, spesso davvero sconfortanti, con cui si procurano certi strumenti didattici derivano d'altronde dagli adempimenti burocratici cui i nostri ristrettissimi uffici amministrativi sono costretti per la natura parastatale dell'Ente. E poi [illegible] a Roma, mica a Torino... Grato dell'ospitalità.

Giovanni [illegible]

Il [illegible] film su Pu Yi, anglocinese-italiano, in concorrenza [illegible] Haley, l'americano di «Radici»

Bertolucci, stretta finale per l'imperatore

ROMA — *Bernardo Bertolucci è a Londra, [illegible] Enzo Ungari e Mark Peploe scrivendo la sceneggiatura sulla vita di Pu Yi, l'ultimo imperatore della Cina, protagonista del suo prossimo film in coproduzione anglocinese-italiana. Operazione complessa, tanto sul piano artistico quanto [illegible] di più) sul piano produttivo. «L'ultimo imperatore», dovrebbe essere arrivato alla stretta finale: oggi il ministro dello Spettacolo Lagorio e il ministro della Cultura popolare cinese Zhu Muzhi-Che, nel loro incontro, oltre a parlare di una possibilità di scambio tra prodotti cinematografici italiani e prodotti cinematografici cinesi, dovrebbero definire i termini concreti l'accordo per la produzione del film.*

Del resto anche durante la colazione alla Farnesina del 2 novembre seguita all'incontro tra il ministro della Cultura cinese e il ministro degli Esteri Andreotti, il ministro della Cultura cinese ha assicurato che il progetto di Bernardo Bertolucci è favorito rispetto a quello [illegible] portato [illegible] dall'autore di «Radici» Alex Haley. A spingere la Cina verso questa soluzione sarebbe stata da un lato la stima per il regista italiano e dall'altro il fatto che a proporre di fare un film sulla vita di Pu Yi è stato prima Bertolucci: è solo in un successivo momento Alex Haley.

Il film [illegible] dovrebbe avere tanto una versione cinematografica quanto [illegible] versione televisiva, racconta la straordinaria vicenda di quest'uomo che salito al trono all'età di tre anni per essere imperatore, è trovato a gestire la grande rivoluzione repubblicana e quindi a dover diventare un cittadino [illegible] tutti gli altri. Anziché per eccellenza, Pu Yi che è stato, suo malgrado, uno dei protagonisti degli ultimi cent'anni di vita cinese. Ha saputo galleggiare sugli eventi passando dalla condizione di sovrano assoluto del grande impero cinese a quella di fantoccio nelle mani dei giapponesi come [illegible] dello Stato del Manchukuo, da prigioniero politico nelle [illegible] di Stalin a cittadino capace di seguire il programma di rieducazione voluto per lui da Mao.

Riuscire a raccontare questa avventura che è insieme la storia di un singolo e la storia di un popolo, per Bernardo Bertolucci è una sfida difficile. La affascina soprattutto il passaggio dei primi anni vissuti da Pu Yi simbolo del potere in una Città proibita, agli ultimi anni [illegible] fa giardiniere e il filo dell'Orto botanico, dove ha esercitato il mestiere di giardiniere fino al 1967, anno della sua morte ma anche della prima rivoluzione culturale. **st. ro.**

Rifare le opere famose è diventato [illegible] nuovo genere: la memoria del mito

Dopo il classico, il suo «remake» Ecco il nuovo piacere del cinema

Richard Gere nel remake di «All'ultimo respiro» e Al Pacino protagonista del nuovo «Scarface»

ALESSANDRIA — [illegible] tempo si chiamava «rifacimento» e [illegible] quei film che, riprendendone il soggetto e spesso il medesimo titolo, si «rifaceva» a un precedente film di [illegible], ricalcandone modi e forme nella speranza di riscuotere presso il pubblico la medesima favorevole accoglienza [illegible] — e non da oggi [illegible] — si chiama «remake» (che vuol [illegible] la stessa cosa) e si applica a un numero sempre maggiore di film che stanno invadendo il mercato mondiale.

Basti pensare, limitandoci alla passata stagione al [illegible] re come *All'ultimo respiro* di Jim McBride che è stato presentato, e accolto dal pubblico, appunto come il rifacimento del famosissimo *Fino all'ultimo respiro* di Jean-Luc [illegible] o a *Essere o non essere* di Alan Johnson, [illegible] Brooks che è la replica, quasi puntuale, dell'omonimo capolavoro di Ernst Lubitsch di quarant'anni fa, [illegible] Italia col titolo *Vogliamo vivere*; o infine a *Scarface* di [illegible] Palma, con Al Pacino, che si richiama esplicitamente, sebbene in [illegible] sto storico-ambientale differente, allo *Scarface* del 1932, realizzato da Howard Hawks e interpretato da [illegible] Muni. [illegible] si potrebbe continuare [illegible] e titoli, risalendo indietro negli anni sino a *King Kong*, a *Salario della paura*, a *Prima pagina*, a *Bacio della pantera* e a [illegible] altri film, sin dagli Anni Trenta, hanno ricalcato le orme di grandi successi cinematografici. E' tutto un capitolo della storia del cinema che andrebbe scritto un giorno o l'altro, non soltanto per soddisfare una curiosità, ma anche e soprattutto per indagare dall'interno un fenomeno artistico e produttivo che ha [illegible] in quest'ultimo periodo, [illegible] rilevanza non trascurabile.

Se n'è parlato in una affollata tavola rotonda al Teatro Comunale di Alessandria in occasione della consegna del Premio «Adelio Ferrero» e dell'uscita di un numero monografico della rivista *Cinema & Cinema* dedicato appunto all'argomento. E se ne parlerà certamente [illegible] perché la questione dei «remake» e delle sue ripercussioni tanto sulla produzione cinematografica quanto sul comportamento del pubblico è una questione che [illegible] direttamente il cinema come linguaggio e come spettacolo.

Oggi le cose sono infatti molto diverse da trenta, quaranta o cinquant'anni fa, quando si realizzavano sporadicamente alcuni rifacimenti, isolati dal [illegible] della produzione normale, [illegible] solo quantitativamente, ma qualitativamente. I rifacimenti odierni rispondono a una differente domanda del pubblico. Fino [illegible] e più ignaro, [illegible] tempo, della storia del cinema; ogni giorno [illegible] possibilità di vedere e rivedere, [illegible] piccolo schermo televisivo, centinaia di film del passato: si è fatto, in altre parole, [illegible] cinematografica, un dizionario di immagini, di titoli, di storie e di personaggi.

Il pubblico a cui si rivolge un film come *All'ultimo respiro* è un pubblico che conosce il film di Godard o ne ha sentito parlare; e ciò vale per *Il bacio della pantera* o per [illegible]. E' un pubblico di cinefili o presunti tali, che vanno al richiamo di un titolo che evoca un [illegible] preciso. Contano meno la storia o i personaggi, [illegible] quanto tali, del loro «rifacimento». Ci [illegible] ormai [illegible] terreno della «già visto», ed è il recupero del passato, direttamente o la riproposta dei film classici e indirettamente col loro «remake», a costituire oggi il piacere dello schermo.

La realtà vale [illegible] dell'immagine: lo spettacolo consiste [illegible] riproposto e riciclato vince sull'attualità. Trent'anni fa André Bazin contrapponeva i registi «che credono nell'immagine» a quelli «che credono nella realtà». Oggi si dovrebbe dire altrettanto [illegible] spettatori, i quali [illegible] al [illegible] il più [illegible] volte per lasciarsi travolgere [illegible] immagini, soprattutto se sono sempre le [illegible] rifacimenti o aggiornamenti di quelle prodotte in novant'anni di storia del cinema.

Gianni Rondolino

Krejca all'Università I Giuffrè per Eduardo

TORINO — [illegible] oggi a venerdì, [illegible] una settimana ricca di appuntamenti interessanti. Il regista Otomar Krejca e gli attori del Teatro di Genova [illegible] incontreranno oggi alle [illegible] all'Università con gli spettatori delle «Tre sorelle» di Cechov, la [illegible] per la stagione dello Stabile.

L'appuntamento è nell'aula 30 della Facoltà di Magistero, via Sant'Ottavio [illegible]. Organizzano il Centro Studi dello Stabile, la facoltà di Lettere e [illegible] e di Magistero.

Sabato al Carignano debutta «La Fortuna con l'effe maiuscola», di Eduardo De Filippo e Armando Curcio, con la regia di [illegible] Giuffrè, che è anche protagonista insieme al fratello [illegible].

Il grande violinista Isaac [illegible] sarà giovedì all'Auditorium nel concerto organizzato dall'Unione Musicale, accompagnato, nel programma [illegible] e Haendel, il pianista Jean [illegible] Pommier.

Sempre all'Auditorium, mercoledì e venerdì, andranno in scena le [illegible] parti del «Tristano e Isotta» di Wagner, eseguite dall'Orchestra della Rai in collaborazione con la Deutsche Staatsoper Berlin (Ddr), direttore Otmar Suitner.

DOMANI COPPE Le quattro squadre italiane in trasferta: per la Fiorentina i rischi maggiori

Col pensiero già a marzo

Juve e Roma a un passo dai «quarti»

DAL NOSTRO [illegible]

ZURIGO — La «sei giorni» del nostro calcio in Svizzera, iniziatasi sabato a Basilea con il pareggio degli azzurri di fronte agli orgogliosi rossocrociati, prosegue a Zurigo. Domani Grasshopper-Juventus nel quadro della Coppa Campioni, venerdì l'estrazione a sorte per il successivo turno ma solo per la Coppa Uefa, torneo che (contando il doppio di squadre ai via) farà [illegible] straordinari il 26 [illegible] ed il 12 dicembre. Il [illegible] teggio globale per le tre competizioni (che [illegible]ranno alla pari con i quarti di finale il 6 e 20 marzo) è già fissato per il 14 dicembre.

Per essere sicure di essere in campo a marzo, la Juventus e la Roma (Coppa delle Coppe) debbono amministrare saggiamente (ma senza eccessive prudenze tattiche) le vittorie per 2 a [illegible] nell'andata su Grasshopper e Wrexham. Il cammino di Inter e Fiorentina in Coppa Uefa sarà più lungo. I nerazzurri si possono considerare già al turno [illegible] dopo il 3-0 di [illegible] Siro [illegible] Rangers [illegible] Glasgow. I viola rischiano di andare fuori domani sera. Hanno [illegible] fronte un Anderlecht che nel suo campionato viaggia a suon [illegible] gol. [illegible] alle spalle il poco rassicurante 1-1 di Firenze.

Soprattutto, la Fiorentina è turbata dalle arringhe del patriarca Flavio Pontello e [illegible] [illegible], il presidente Ranieri. Se la squadra reagirà a Bruxelles, vorrà dire che le sollecitazioni hanno toccato le corde giuste e che i giocatori hanno carattere. Se andrà male, partirà il processo ai [illegible] boss, [illegible] «intempestività» (fermi restando i loro diritti [illegible] duplice e [illegible] intervento).

Le quattro italiane, in blocco, [illegible] [illegible] a non sprecare tutto quanto [illegible] buono — per se stesse, per le società colleghe — hanno fatto sinora. I loro risultati fra primo turno ed andata del secondo hanno riportato il nostro calcio [illegible] club [illegible] terzo po[illegible] nella classifica Uefa di merito. Mantenere la posizione vorrebbe dire che nella stagione '86-87 quattro italiane potranno partecipare al torneo Uefa.

Gli italiani [illegible] Svizzera, intanto, chiedono alla Juventus di «far fuori» il Grasshopper, ma vogliono anche [illegible] partita convincente. L'uno e [illegible] [illegible] sabato a La Pontaise ha eliminato i rischi di sfottò ai connazionali che lavorano in Svizzera, ma non ha accontentato del tutto. Chiedere a Trapattoni di badare allo spettacolo, stavolta non è possibile. Problemi difensivi impongono al tecnico bianconero [illegible] gioco [illegible] «coperto», lasciando a Platini ed a Boniek il compito [illegible] strappare applausi.

Rivedremo al Letzigrund quel giocatore che ammirammo quattro anni [illegible] sono contro il Torino, quindi più volte nella sua Nazionale, ancora contro la Juve [illegible] Comunale e sabato a Losanna. La carriera [illegible] Heinz Hermann sottolinea [illegible] modo pesante la cecità dei nostri club che non amano guardare vicino a casa, evidentemente. Forse molti general manager e tecnici studiano il calcio estero solo attraverso i giornali sportivi (italiani e stranieri), oppure il costo di Hermann era troppo basso, il viaggio era troppo corto, per guadagnarci sopra.

La Juve adesso teme questo ragazzone biondo, che in campo sa fare di tutto, lo stopper ed il regista. Le ultime referenze le hanno portate a Trapattoni da Losanna, Rossi, [illegible] [illegible] Cabrini.

Bruno Perucca

Blazevic sa proprio tutto anche come battere la Juve

L'allenatore jugoslavo del Grasshopper annuncia: «Il primo quarto d'ora sarà terribile per i bianconeri» - Pu[illegible] in particolare [illegible] [illegible] Hermann che [illegible] «giocatore universale»

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — «*Il primo quarto d'ora sarà terribile per [illegible] Juventus: attaccheremo [illegible] kamikaze in picchiata [illegible] [illegible] porta di Tacconi per segnare [illegible] gol che potrebbe capovolgere il pronostico che vuole i bianconeri vicinissimi ai quarti di finale e lascia al Grasshopper appena il 20 per cento di probabilità*». Questo il piano [illegible] battaglia [illegible] Miroslav Blazevic, bosniaco di 47 anni [illegible] a Travnic, città di Ivo Andric, Premio Nobel per la letteratura), una [illegible] presenza in nazionale che gli costò un grave infortunio ad un ginocchio, e, praticamente, gli accorciò [illegible] carriera di calciatore aprendogli quella di tecnico.

Professore di educazione fisica, non [illegible] considera un grande stratega («*Ero un centroavanti da corsa che ragionava poco*»), adora il calcio totale, senza tarpare le ali alla fantasia ma crede nei suoi 7 comandamenti: talento, più carattere, più motivazioni («*La mia forza è dare entusiasmo e carica*»), più allenamento, più intelligenza («*Il [illegible] della posizione alla Paolo Rossi e le invenzioni di Platini, che sorprendono tutti*»), più ambiente («*La squadra deve diventare una famiglia*»), più fortuna.

«*La Juventus è superiore e stiamo pregando [illegible] fortuna che ci dia una mano*». [illegible] Blazevic in francese, l'unica lingua, oltre a quella della madre patria, che conosca nonostante abbia la doppia nazionalità da 17 anni e abbia vissuto un anno e mezzo in Germania. Ama le «guerre» calcistiche, non le scorrettezze e la brutalità, ma la virilità. Ritiene inutili i ritiri [illegible] entrerà il Grasshopper solo domani pomeriggio, dopo l'ultimo allenamento, per qualche ora. In albergo parlerà [illegible] teoria.

«*Sottolineerò le espressioni di Trap[illegible]* [illegible] ricordando l'eliminazione patita quattro anni fa con [illegible] Rijeka in Coppa delle Coppe con i bianconeri —: *se [illegible] Juventus giocasse 90 minuti come nella mezz'ora iniziale di Torino, sarebbe [illegible] più forte del mondo. Vignola fa magnifico ma, impiegato a singhiozzo, non ha [illegible] sviluppato appieno le [illegible] capacità cardiorascolari*».

A proposito di Trapattoni, che stima, dice che se fosse un tatticista [illegible] lui verrebbe duramente contestato dai giornalisti e dai tifosi.

Parla e sparla, non si ferma [illegible]. Pur avendo idee democratiche è stato una sorta di dittatore nella Dinamo Zagabria: «*Facevo tutto io. Vincemmo scudetto e Coppa. Da quelle parti mi rimpiangono ancora. Adesso sono ultimi e hanno ingaggiato Ivic. Quando tornai a Zagabria con il Grasshopper vennero in 45 mila. La metà solo per salutarmi e contestare i dirigenti. E quando ricambiai, sventolando il mio foulard, se ne andarono. Anche nel Grasshopper, che è la più [illegible] svizzera dove conta il franco e per questa ragione andremo in esilio a Letzigrund giocando due volte in trasferta, cerco di imporre [illegible] mia volontà. A Torino, quando [illegible] [illegible] presidente Oberholzer pieno di paura, pallidissimo, contagiare i miei giocatori che stavano sbloccando in volto, lo pregai di uscire dallo spogliatoio*».

E' stato c.t. dei rossocrociati [illegible] qualche partita e [illegible] piacerebbe lavorare in Italia. «*E' anche il [illegible] [illegible] Hermann, il giocatore più universale che conosco perché sa far tutto, anche il portiere. Con la Juventus, come a Losanna in nazionale, disputerà una grande partita*». Lo impiegherà a centrocampo [illegible] Koller, Jara, Ponte e Schällibaum, con [illegible] formula del 3-5-2: «*Non metteremo poliziotti alle calcagna di Platini e Boniek. Adotteremo "la zona". Solo In-Albon, che conta di recuperare, su Briaschi e Rueda [illegible] [illegible] agiranno a [illegible]. Mueller sarà in campo e dovrebbe farcela anche Lauscher, altrimenti inserirò Ladner con Ponte più avanzato. Tre gol alla Juventus [illegible] 90' è impresa impossibile, ma [illegible] ai supplementari*».

Bruno Bernardi

Zurigo. L'allenatore del Grasshopper, Blazevic, impartisce disposizioni a Ponte (Foto Richiardi)

Coppe europee
(mercoledì 7)

COPPA CAMPIONI
Ore 20: Grasshopper (Svizzera) - Juventus; arbitro: Fredriksson (Svezia). Diretta tv [illegible] [illegible] alle 19,55.

COPPA COPPE
Ore 20,30: Wrexham (Galles) - Roma; arbitro: Martinez (Spagna). Sintesi tv in «Mercoledì [illegible]» dopo le [illegible] su [illegible].

COPPA UEFA
Ore 20: Anderlecht (Belgio) - Fiorentina; arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia). Sintesi Tv1 dopo le 22.10.
Ore 20,30: Glasgow Rangers (Scozia) - Inter; arbitro: Christov (Cecoslovacchia). Tv2 sintesi ore 23.30.
[illegible]

Quattro gol di Tardelli fanno felice Trapattoni

Li ha [illegible] ieri - Dice l'allenatore: [illegible] imprevisti, giocherà. Il suo [illegible] un guaio infiammatorio, non muscolare»

TORINO — Al Letzigrund noto tempio dell'atletica per l'occasione «prestato» [illegible] calcio, ci sarà anche Marco Tardelli. Il giocatore ieri si è allenato [illegible] [illegible] altri, [illegible] calciato con disinvoltura, ha anche realizzato quattro reti nella partitella a mezzocampo che Trapattoni ha fatto sostenere [illegible] termine [illegible] training. I dubbi che rimangono sulla [illegible] presenza nel [illegible] di ri[illegible] col Grasshopper sono minimi, più [illegible] tutto dettati dall'imprevista evoluzione di un malanno che, subito, era parso assai grave.

Trapattoni, che già [illegible] fare i conti [illegible] una difesa mutilata [illegible]gli infortuni di Brio, Pioli e Cariola, ieri [illegible] pariva sorridente: «*Salvo imprevisti, Tardelli è recuperato. Il suo è un guaio infiammatorio, [illegible] muscolare [illegible] spiegato il suo celere recupero, che viene a proposito visto che l'impegno che ci attende sarà tutt'altro che facile*».

Dal canto suo Tardelli, al quale hanno fatto molto piacere le parole di Bearzot che continua a ritenerlo elemento indispensabile per la Nazionale, preferisce non illudersi: «*Non ci capisco più nulla, nella partitella ho cercato di non forzare troppo e comunque non ho sentito male. Mi auguro che [illegible] vengano [illegible] sorprese*».

Marco pare abbastanza convinto [illegible] poter giocare a Zurigo. E' convinto che [illegible] si tratterà di una partita facile, ma il clima di battaglia non l'ha mai intimorito. Semmai lo stimola. E così è anche per [illegible]k, il quale rimugina ancora sulle critiche ricevute dopo Juventus-Roma. «*Prima della partita [illegible] i giallo[illegible] — rileva il polacco — ero giudicato il trascinatore della squadra, poi ecco [illegible] a dirmi che sono in crisi. Possibile che non esistano vie di mezzo? Io però [illegible] tranquillo, pronto a lottare*».

Boniek ricorda le partite [illegible] [illegible] per lo più con la nazionale polacca. Rappresentano [illegible] lieti con tre reti messe a segno [illegible] quali se ne aggiunge [illegible] quarta, decisiva, nella finale di Coppa Coppe a Basilea contro il Porto.

«*Quel che conta* — [illegible] la eco Rossi — *è superare il turno. [illegible] probabilità [illegible] settanta a trenta [illegible] [illegible]. Certo il calcio elvetico è in fase di evoluzione come testimoniano i risultati della Nazionale e del Grasshopper*».

[illegible] Juventus parte dunque stamane [illegible] Zurigo, dove nel pomeriggio rifinirà [illegible] preparazione, abbastanza fiducio[illegible] [illegible] la carenza [illegible] difensori di ruolo. «*Basterà giocare [illegible] se si partisse [illegible] 0-0, non far conto dei due gol realizzati a Torino*» non [illegible] stanca di ripetere Trapattoni, che poi conclude: «*Noi [illegible] trasferta qualche gol [illegible] abbiamo sempre [illegible] se [illegible] vogliono sbilanciarsi in avanti facciano pure. Se hanno studiato le nostre debolezze, [illegible] abbiamo fatto altrettanto con il loro assetto tattico e siamo pronti alla sfida*».

Giorgio Barberis

Roma a Wrexham con Falcao e Conti

ROMA — Comincia l'ultima settimana doppia dell'anno, ma il carico non è pesante tanto al mercoledì quanto alla tappa finale della ripresa di campionato che mette in calendario il derby. Il Wrexham avversario di Coppa già messo knock-down al primo turno, aspetta senza propositi troppo bellicosi il secondo round con la speranza di finire in piedi, magari con un pareggio, e non travolto da una sconfitta disastrosa che potrebbe essere propiziata da una tattica troppo spregiudicata.

Eriksson ha radunato la sua truppa finalmente più numerosa dopo il lungo riposo coincidente con la pausa internazionale. [illegible] manca Toninho Cerezo, pedina importante, ma finalmente può scegliere in [illegible] rosa praticamente completa alla quale viene sottratto dalla squalifica internazionale per somma di ammonizioni il difensore Oddi. Ieri il tecnico svedese ha fatto sostenere un allenamento a ritmo di gara, con pressing e tutto campo e notevole aggressività, che tradotta in termini più poveri [illegible] contrasti duri e calcioni. Ne sono usciti tutti bene e si ha l'impressione che il tabù della formazione, finora insormontabile nei giorni della vigilia, sia questa volta caduto.

Eriksson ha schierato la linea di difesa, inedita per la [illegible] tale e q[illegible] a quella che si immaginava titolare, negli usi di agosto a liste chiuse. Giocheranno Nela e Maldera sulle fasce, Righetti e Bonetti al centro.

A centrocampo ritorna finalmente Falcao, sicuramente con il cursore Buriani a fianco, probabilmente con il doppione di se stesso, seppure in sedicesimo, Giannini dall'altro lato. L'alternativa più logica e più vicina ad uno schieramento ottimale sarebbe rappresentata da Ancelotti, ma il recupero dell'azzurro avviene per piccole tappe, e poi forse risulterà più utile Ancelotti nel derby che non in questa partita che nessuno [illegible] [illegible] come autenticamente difficile.

Dice Falcao: «Nessun match è visto in partenza, ma dovremmo proprio metterci [illegible] d'impegno a perderlo stavolta. Faccio il mio esordio stagionale in Coppa, vorrei che fosse vincente con brio».

Recuperato anche B[illegible] [illegible] che nella partita di Losanna non aveva subito danni concreti. Gioca ma probabilmente cambia maglia, spostandosi all'undici, per lasciar spazio a Chierico o a Di Carlo, per uno schieramento inedito comprendente due terzini.

Giorgio Viglino

Potrebbe risentire anche in campionato di un'eliminazione da parte dell'Anderlecht

Per la Fiorentina svolta decisiva

La tensione fra i viola ieri si è allentata - Il presidente Pontello cerca di dare la carica (anche con il portafogli)

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Dopo la tempesta, ieri [illegible] stata una giornata di quiete. Almeno in apparenza. Tutti alla Fiorentina si sono sforzati di sorridere, e persino [illegible] ritardo [illegible] un paio d'ore del volo che ha portato la squadra e le sue speranze a Bruxelles è [illegible] accolto con disappunto contenuto: la parola d'ordine, [illegible] pare, è tranquillità e fiducia, anche se le recenti vicende della squadra, tecniche e dirigenziali, rendono assai difficile mantener fede al proposito. Tutti sorridono, [illegible] tutti sanno pure che la partita con l'Anderlecht sarà pressoché decisiva per la stagione [illegible] Fiorentina, non [illegible] in Europa.

[illegible] presidente Ranieri Pontello, in beren, non [illegible] voluto approfondire i contenuti della ramanzina alla squadra. «[illegible] *è trattato di un discorso molto semplice e chiaro* — ha tagliato corto — *e anche molto civile, credo. Ho invitato la Fiorentina a reagire, a dimostrare più contro l'Anderlecht che la bufera è passata. Penso [illegible] aver toccato [illegible] giuste corde. [illegible] attendo la risposta della squadra: sono ragazzi intelligenti, vedrete che l'eliminazione [illegible] è così [illegible] [illegible] qualcuno [illegible] compiace di credere*».

Ranieri Pontello, evidentemente consapevole [illegible] «gaffe» [illegible] del padre conte Flavio, ha molto insistito sulle qualità intellettuali dei suoi giocatori. Certo che [illegible] passaggio dai «cretini» del vecchio conte agli «Einstein» [illegible] giovane suona un po' sospetto: questo i viola l'hanno capito, mica [illegible] così fessi, e l'atmosfera tutto sommato non era idilliaca come poteva sembrare. [illegible] [illegible] [illegible] sotto le ceneri, e l'Anderlecht può attizzarlo [illegible] [illegible].

Nel tentativo di lenire coscienze ferite dalle parole e dai fatti, Ranieri Pontello ha anche deciso [illegible] mettere mano al portafogli. [illegible] [illegible] Fiorentina passerà [illegible] turno, come in molti sembrano credere in questa vigilia di ingiustificato ottimismo, ciascun giocatore riceverà cinque milioni. Bella cifra, [illegible] forse spiegato [illegible] motivo di tanti sorrisi. Per [illegible] verità [illegible] gruzzolo riguarda anche la doppia partita [illegible] i turchi del Fenerbahce, primo e [illegible] irresistibile ostacolo della Fiorentina in Coppa Uefa.

Dicevamo comunque dell'ottimismo, [illegible] è perlomeno curioso questo ritorno di fiamma dopo le sconsolate dichiarazioni all'indomani del pareggio di Firenze. Forse è stato il fervorino del presidente, o forse [illegible] scarsa memoria, [illegible] è che le percentuali [illegible] qualificazione sono salite vertiginosamente nelle ultime ore. «*Abbiamo il [illegible] per [illegible] di probabilità [illegible] passare il turno, basta giocare con intelligenza*», ha detto ad esempio De Sisti. E persino Socrates ha rettificato il tiro parlando di partita aperta a qualsiasi risultato. «*Possiamo vincere anche 5-0, così come possiamo perdere [illegible] lo [illegible] [illegible] punteggio*», ha commentato il brasiliano lasciando tuttavia trapelare, nei suoi giudizi, una buona dose di paradosso. «*Loro sono un buon collettivo* — ha continuato — *e noi dobbiamo dimostrare di esserlo altrettanto. Peccato che manchi Passarella. Il suo temperamento* [illegible] *lottatore sarebbe molto servito in questa partita che va affrontata [illegible] una giusta sintesi di cuore e cervello*».

Così ha parlato Socrates, uomo nella bufera, ed il riferimento a Passarella vale come una smentita della lite fra i due, negli spogliatoi di Verona, così è stato detto. Rientrerà invece Gentile, squalificato nella partita di andata, e come secondo marcatore dovrebbe giocare il giovane Pascucci, che è stato il [illegible] [illegible] essere lodato dal conte Flavio nel corso della famosa assemblea degli azionisti. [illegible] Sisti ha detto che gli serve un lungo in difesa, giusto, ma perché Pascucci non è stato schierato a Verona dove pure c'erano da marcare torri [illegible] come Briegel, Elkjaer e Fontolan?

Sempre sul piano della formazione, in attesa dell'ultima seduta di preparazione in programma stamane, non dovrebbe essere recuperato Oriali, mentre in attacco pare che De Sisti abbia intenzione di schierare Pellegrini al posto di Monelli: chiara scelta tattica, contropiede e via, alla rincorsa dell'ultimo autobus europeo.

Carlo Coscia

Milan, un test

MILANO — Il Milan riprende stamane la preparazione, dopo alcuni giorni di riposo, in vista del difficile incontro di domenica a Torino. Una partita per decidere chi resterà più vicino in classifica al capolista Verona. Rossoneri e granata, infatti, sono secondi a pari punti nella graduatoria del campionato, alle spalle dei veneti.

Giovedì, in occasione del primo raduno nazionale dell'Associazione amici del Milan, presieduta da Ettore Puricelli, a San Polo di Piave, [illegible] uomini di Liedholm sosterranno un'amichevole contro la squadra locale.

Toro con Pileggi

TORINO — Grande attesa da parte dei tifosi per Torino-Milan che, sul piano dell'interesse, non solo di classifica, rischia di offuscare persi[illegible] l'altro polo del duello incrociato fra Torino e Milano.

I granata riprendono oggi la preparazione [illegible] «Filadelfia» dopo due gi[illegible] di riposo. E' scontato [illegible] recupero di Zaccarelli, che ha smaltito il lieve malanno accusato a Marassi. Radice dovrà però pensare alla [illegible]tuzione di Sclosa per motivi di squalifica. Già nei giorni scorsi il tecnico ha parlato di Pileggi come potenziale sostituto.

I nerazzurri in Scozia con Brady in campo e Causio in panchina

Inter a Glasgow con fiducia

La scarsa consistenza tecnica dei Rangers non è il solo motivo d'ottimismo per Castagner

DAL NOSTRO INVIATO

GLASGOW — *L'Inter è [illegible] arrivata tranquillamente in Scozia prendendo alloggio [illegible] un albergo circondato [illegible] prati, cieli, da ciminiere e da gigantesche gru; [illegible] panorama per niente allettante, [illegible] così è Glasgow nella sua moderna e industriale periferia. Pellegrini è rimasto a [illegible] delegando a Dal Cin il compito [illegible] di rappresentarlo. Il presidente arriverà domani col fratello; pertanto, [illegible] [illegible] all'avvocato Prisco fare gli onori di casa in una città che lui e l'ex presidente Fraizzoli conoscono bene perché l'Inter, una decina [illegible] anni fa, vi conquistò un pareggio importante, il lasciapassare per [illegible] finale di Coppa dei Campioni, vinta poi dall'Ajax.*

In verità, anche [illegible] l'Inter di Castagner è giunto il momento d'interrompere una lunga serie di sconfitte nelle competizioni europee: esattamente otto, compresa qu[illegible] recente in Romania. Alcuni particolari sembrano propiziare una riscossa dei nerazzurri: anzitutto la scarsa con[illegible] tecnica dei prossimi avversari, i Rangers, e poi la presenza dell'arbitro cecoslovacco Christov, che negò, è vero, [illegible] rigore [illegible] come [illegible] caso [illegible] Altobelli a Madrid, [illegible] [illegible] quale l'Inter vinse sia a Nantes che [illegible] Adana, [illegible] Turchia. Se non c'è il due [illegible] il [illegible]...

Castagner, ovviamente, si affaccia a cose più concrete. Si [illegible] portata dietro la cassetta del filmato di Rangers-Dundee, finale di Coppa vinta dalla squadra di Glasgow; oggi [illegible] farà rivedere alla squadra.

Il tecnico [illegible] confermato [illegible] formazione pro-Brady, quella che in pratica boccia Causio: l'irlandese è sembrato molto favorevole a questa soluzione, [illegible] punto [illegible] tornare a sorridere e a parlare: «Con [illegible] uomo in più in questa [illegible] a centrocampo — dice — forse riusciamo a soffrire [illegible]. Effettivamente non appoggiamo Rummenigge [illegible] dovremmo ma, da qui [illegible] [illegible] [illegible] Kalle nell'Inter è sprecato, [illegible] passa una [illegible] differenza». *Il tedesco gli [illegible] perfettamente ragione e poi aggiunge:* «Nell'ultimo turno della Bundesliga hanno segnato [illegible] gol. In Italia occorrono due giornate [illegible] campionato per arrivare a tale cifra, a conferma che nel vostro torneo chi [illegible] gol è davvero il migliore».

Castagner fa riferimento alla partita unicamente in chiave tattica «Dobbiamo impedire agli scozzesi — *spiega* — [illegible] inviare troppi palloni alle loro "torri". In [illegible] [illegible]trario, saranno guai per la [illegible] [illegible] Nello [illegible] tempo, mi [illegible] difensori veloci in modo che il reparto possa recuperare [illegible] indugio. I Rangers giocano [illegible] due punte più un tornante come Cooper, che diventa a [illegible] volta [illegible]: con Collovati e Ferri difensori centrali, Baresi su Russell, Mandorlini a destra e Sabato al centro, possiamo opporre [illegible] [illegible] [illegible] senza [illegible] questo lasciare troppo [illegible] Brady.

Castagner ha concluso la sua chiacchierata mentre l'[illegible] dell'Alitalia atterrava a Glasgow accolto [illegible] un pallido sole; «Leggo tante critiche [illegible] Rummenigge, ma qualcuno dimentica che nel derby ha avuto quattro palle-gol come Altobelli. Decisamente, è un momento negativo per lui, arrivo al punto di dire che è iellato. D'accordo, [illegible] crearsi più [illegible] [illegible] [illegible] ripeto, fino [illegible] ora [illegible] si può assolutamente criticare l'Inter per la sua collaborazione a Rummenigge. La verità è un'altra: anche se [illegible] segna, il tedesco contribuisce alle marcature dei compagni e questo, per ora, ci può bastare».

Giorgio Gandolfi

NOTIZIE FLASH

• Il Teramo, serie C2, girone C, ha licenziato l'allenatore [illegible] Gianni Corelli [illegible] la sconfitta nel derby col Giulianova. La squadra è stata affidata [illegible] «vice» Bruno Picciani.

• Patrizio Oliva difenderà il titolo europeo dei superleggeri il 15 dicembre a Catanzaro contro [illegible] svizzero Michel Giroud. La scelta della città calabrese è diventata ufficiale ieri, dopo un colloquio tra l'organizzatore Sabbatini ed il sindaco catanzarese.

• Piemonte Boxe, numero 3, rassegna bimestrale della boxe piemontese pubblicata a cura dell'arbitro di pugilato Marco Vacatello, è da ieri in edicola.

• A Vicenza si gioca stasera la partita d'andata di Coppa Campioni donne di basket (ottavi di finale) fra la Fiorella Vicenza e l'Elitzur Tel Aviv.

SERIE B I leaders della classifica accompagnati da una città in festa

Squadra più tifosi, e il Pisa vola

La situazione

Classifica

Verona	12	Como	7
Torino	10	Atalanta	7
Milan	10	Roma	6
Samp.	[illegible]	Udinese	5
Juventus	[illegible]	Napoli	5
Fiorent.	8	Lazio	5
Inter	8	Cremon.	2
Avellino	7	Ascoli	2

PROSSIMO TURNO (domenica 11-11, ore 14,30)
Cremonese-Verona
Fiorentina-Ascoli
Inter-Juventus
Napoli-Avellino
Roma-Lazio
Sampdoria-Como
Torino-Milan
Udinese-Atalanta

Serie B (Risultati 9ª giornata)

Arezzo-Perugia	0-0
Bologna-Parma	1-1
Empoli-Bari	1-1
Genoa-Cesena	2-2
Lecce-Catania	1-1
Monza-Taranto	2-0
Padova-Varese	2-1
Pescara-Campobasso	0-2
Pisa-Cagliari	1-0
Triestina-Samben.	1-1

Classifica

Pisa	14	Padova	8
Bari	11	Taranto	8
Triest.	10	Genoa	7
Monza	9	Cesena	7
Arezzo	9	Empoli	7
Perugia	9	Samben.	7
Bologna	9	Varese	7
Lecce	9	Campob.	5
Catania	8	Parma	5
Pescara	8	Cagliari	3

PROSSIMO TURNO (domenica 11-11, ore 14,30)
Arezzo-Lecce
Bari-Triestina
Cagliari-Pescara
Campob.-Bologna
Catania-Monza
Cesena-Padova
Parma-Genoa
Samben.-Pisa
Taranto-Perugia
Varese-Empoli

Totocalcio n. 11
La colonna vincente:
x-x-x; x-x-1; 1-2-1; x-x-1-1
Le quote:
«13» v. 76 L. 96.856.000
«12» v. 1.965 L. 3.465.000

Tre i segreti del boom: la concretezza di Gigi Simoni, un Anconetani tranquillo e la spinta del pubblico. Il tecnico teme ancora Triestina, Bari e Arezzo, mentre il presidente al lunedì (attraverso una tv privata) spiega gioie e problemi alla gente nerazzurra. Già pronte le «carovane» per San Benedetto del Tronto

Il danese Klaus Berggreen, punto di forza ed esperienza

DAL [illegible] INVIATO

PISA — Un allenatore, Gigi Simoni, che conosce la B come pochi altri e che rimprovera ai suoi giocatori di aver rischiato di perdere per voler vincere a tutti i costi col Cagliari. Un presidente, Romeo Anconetani, che sembra aver attenuato i suoi vulcanici toni dialettici e ora predica prudenza ammettendo che si soffre di più a stare là davanti in classifica, da soli. Un pubblico che la domenica si riversa in massa allo stadio incitando la squadra con generosità immensa ma, durante la settimana, se ne resta indifferente, amando con giusto distacco.

Questi sono i segreti del momento magico del Pisa, leader di un campionato che sta addirittura privando di interesse in virtù della propria forza. Per la prima piazza, questo è il responso di otto trionfali giornate (14 punti su 16), non sembra ci sia più nulla da fare per le altre. Il torneo è ancora lungo, ma il Pisa è una realtà difficile da contrastare, oggi come oggi.

Le ciliegine sulla torta di questa squadra non sono poche e tutte di valore: due stranieri, Berggreen, Kieft, il primo da sempre su livelli medio-alti, il campionato d'Europa l'ha confermato, il secondo ritrovato quest'anno dopo due stagioni deludenti, un ragazzo-prodigio di casa nostra, Paolo Baldieri, mandato qui a «svezzare» dalla Roma che, c'è da scommetterci, non lo lascerà per molto in provincia.

Il giorno dopo il successo sul Cagliari che ha permesso al Pisa di fare il vuoto alle sue spalle, trascorre come gli altri [illegible] nella quiete della sua Crevalcore, Anconetani in ufficio alle nove (la bandiera nerazzurra a sventolare al primo piano della sede di via del Risorgimento) dopo una scappata all'aeroporto per salutare la Fiorentina che è volata a Bruxelles; i primi ordini ai collaboratori in vista della trasferta di San Benedetto del Tronto.

La prima domanda è per il tecnico, Simoni, non teme di soffrire di vertigini?

«Non sono un modesto — risponde — ma nemmeno un ambizioso, però ammetto che è eccitante trovarsi lassù in cima con tale vantaggio. Per frenare gli entusiasmi dico che occorre rimanere coi piedi per terra e che col Cagliari abbiamo guadagnato un punto che ci servirà più avanti. Ci sono partite, come quella di domenica, in cui è inutile andare a caccia di record (quinta vittoria consecutiva) rischiando la sconfitta, bisogna anche accontentarsi di uno 0-0, se le cose diventano difficili».

— Quali sono le vere rivali della sua squadra?

«Tante e tutte forti. Triestina, Bari e Arezzo prima di ogni altra. Ma anche il Perugia, che ha una continuità eccezionale, lo dimostra il fatto che non ha ancora perso. E anche il Bologna va considerato, ha solo bisogno di maggiore tranquillità».

— Quattro gol Berggreen e Kieft, due Baldieri, però domenica i suoi cannonieri sono rimasti a secco, ha risolto Giovannelli. Chi vi ferma più?

«Grazie, ma non credo nei complimenti fine a se stessi. Il Pisa ha questo di sano: è umile, compatto, non ha la presunzione di apparire bello. Che le punte vadano in gol è naturale, non ti pare?».

E adesso Anconetani. «Certo — sostiene il presidente — che mi aspettavo il Pisa primo in classifica fin dalla vigilia. Del resto, confermando i due stranieri, avevo diritto a pretenderlo, i nostri programmi prevedono il ritorno in A subito. Ma adesso, io che sono un ottimista per natura, che credo nel mio ruolo di galvanizzatore dell'ambiente, sono costretto a fare il pompiere».

— Qual è il segreto del coinvolgimento domenicale dei tifosi, oltre ai risultati?

«Tutti i lunedì sera, per un'ora, parlo alla gente dai microfoni di una televisione privata, racconto in pubblico tutto quanto avviene all'interno della società, comunico gioie e problemi, la gente si sente coinvolta, anche Simoni è d'accordo col mio operato. E a ogni trasferta riempiamo un treno o, come per domenica prossima a San Benedetto, sei o sette pullman».

— Si sente già in serie A?

«Quattordici punti sono un terzo di quelli necessari a ottenere la promozione, o quasi. Siamo sulla buona strada. Le altre pretendenti? Dico la Triestina perché è la squadra della mia città natale e come il nostro ha un ambiente ottimo, un tecnico che stimo molto. E poi il Perugia, non solo per legami sentimentali con Agroppi. Infine il Bari, ha una determinazione particolare che gli viene dal suo pubblico, [illegible] più caldo del nostro. Ma se torniamo in A stavolta ci resteremo più di due anni, non vedo l'ora che sia giugno, sto soffrendo troppo nella paura di non farcela».

Franco Badolato

Rottura dopo la vittoria sul Varese, al suo posto arriva Di Marzio

Rambone licenziato dal Padova

PADOVA — La «bufera» che ha investito la panchina del Padova durante l'incontro vittorioso col Varese ha portato all'esonero con decorrenza immediata dell'allenatore biancoscudato Gennaro Rambone. Il comunicato del consiglio di amministrazione della società veneta è stato diffuso nel primo pomeriggio di ieri e ciò fa pensare che la decisione di sollevare dall'incarico Rambone fosse già stata decretata nella riunione straordinaria del consiglio direttivo convocata dal presidente Antonino Pilotto subito dopo l'incontro.

La notizia tuttavia si è preferito renderla nota a 24 ore di distanza. A sostituire il tecnico esonerato è stato chiamato un altro napoletano, Gianni Di Marzio, 44 anni, già allenatore del Catania e dello stesso Napoli che sotto la sua guida, nella stagione '77-78, arrivò alla qualificazione per la Coppa Uefa e alle finali di Coppa Italia.

Le contestazioni di cui è stato fatto oggetto Gennaro Rambone durante l'incontro con il Varese — soprattutto per le sue scelte tecniche, la sostituzione al 36' del centrocampista Valigi con la mezzapunta Manarin acquistato dal Como nel mercatino di novembre e poi nel secondo tempo la successiva sostituzione dello stesso Manarin con un mediano di spinta, Donati — hanno fatto come si suol dire traboccare il vaso.

Ma già da qualche domenica la «stella» di Rambone aveva iniziato ad appannarsi e forse l'esonero del tecnico partenopeo sarebbe stato decretato ancora prima se la vittoria non fosse venuto il pareggio colto sul difficile campo della Triestina nella settima giornata di campionato.

Gennaro Rambone sui fatti di domenica con il Varese è stato molto chiaro: «Le parole di cui sono stato fatto oggetto da parte di un gruppo di tifosi mi hanno offeso come uomo. Non sono disposto ad accettare questa situazione. Sono venuto a Padova come allenatore e io seguo la mia strada, non quella che vorrebbe la platea».

a. l.

Forse va a casa tra due giorni

Oggi Bettega fuori pericolo?

NOVARA — Per Roberto Bettega anche il terribile incidente sull'autostrada Torino-Milano si avvia a diventare solo un brutto ricordo da mettere assieme agli altri episodi che, come una sorta di persecuzione, hanno travagliato la sua carriera. Fra un paio di mesi — ne sono sicuri i medici dell'ospedale di Novara — potrà tornare ad allenarsi. Ancora una volta il giocatore ha avuto la meglio sul destino avverso.

Ieri, finalmente liberato dal tormento delle fleboclisi, Bettega è tornato a sorridere. Ha parlato a lungo col dr. Franco Regalia che lo ha seguito giorno e notte e, assieme alla moglie Emanuela ha cominciato a fare progetti per il dopo-ospedale. E' probabile che fra un paio di giorni, non appena i medici gli daranno l'o.k., il calciatore faccia ritorno a casa, dove dovrà comunque osservare un lungo periodo di convalescenza sotto il controllo del medico curante.

Fino a domenica c'era ancora qualche lieve apprensione tanto per [illegible] al cranio (che non ha comportato conseguenze pericolose) quanto per il pneumotorace. Da ieri però il problema è ridimensionato, tanto è vero che si prevede un completo riassorbimento naturale. Per questo i medici che stanno curando Bettega sono convinti di potere sciogliere definitivamente la prognosi nella giornata di oggi. Secondo loro i tempi di guarigione completa si aggireranno fra i 30 e i 40 giorni.

Ma che le condizioni di Roberto Bettega volgano al meglio lo conferma lo stesso giocatore che ieri mattina per la prima volta da quando è ricoverato nella divisione di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore, ha fatto colazione da solo e di buon grado. Anche a mezzogiorno ha mangiato e poi si è messo a chiacchierare coi medici.

Quanto all'incidente non ricorda ancora nulla: ha come un vuoto nella memoria. Non ha però più momenti di confusione e i dolori che lo avevano tormentato nei primi giorni di degenza sono ora diminuiti.

m. s.

Novara più forte con Cuccureddu

NOVARA — Dalla Torres al Brescia, dal Brescia alla Juventus, dalla Juventus alla Fiorentina, dalla Fiorentina al Novara. Antonello Cuccureddu, 35 anni ma per ora senza la minima intenzione di piantarla con il calcio, ha scelto la squadra di serie C 2 presieduta dal juventino ministro Nicolazzi.

L'anziano giocatore già da oggi sarà in campo con i suoi nuovi compagni pronto ad essere eventualmente utilizzato dall'allenatore Maroso nella partita interna di domenica prossima col Pordenone.

L'ex nazionale — ha giocato 13 volte in maglia azzurra A o B, quando era nella Juventus — era in tribuna domenica scorsa a Busto Arsizio ed ha assistito al rocambolesco pareggio per 2-2 della sua nuova squadra, ridotta in nove per due espulsioni. Si è reso conto quindi della situazione e potrà rendersi utile, pur mancando logicamente l'affiatamento.

L'on. Nicolazzi ha spiegato come si è giunti all'ingaggio di Cuccureddu, che ai primi contatti era sembrato restio a trasferirsi in serie C. «Superate certe riserve personali — ha detto il presidente — abbiamo trovato l'accordo, preferendo Cuccureddu ad una punta perché ritenevamo che la squadra avesse bisogno di un uomo d'ordine e di grande esperienza».

l. l.

PALLAVOLO Nell'anticipo Bistefani Asti - Cus Torino

Blanchard contro Hovland derby con rimpianti olimpici

Gli statunitensi Tim Hovland (con l'allenatore Prandi) e Mike Blanchard avversari stasera

La pallavolo non concede soste. Stasera si gioca un nuovo anticipo, ad Asti (ore 21), in quanto il Cus Torino sabato sarà impegnato a Madrid nel match di ritorno di Coppa Campioni. Derby piemontese, dunque, con risvolti americani visto che Bistefani e Cus allineano uno statunitense ciascuno, Mike Blanchard che è arrivato in Italia da appena una settimana e Tim Hovland, ormai un veterano, tra gli artefici dello scudetto torinese della passata stagione.

Pur essendo tra i più forti giocatori Usa, alla grande festa statunitense per la conquista dell'oro olimpico Blanchard e Hovland sono mancati, l'uno perché alla vigilia dei Giochi litigò con l'allenatore Doug Beal e venne [illegible] dalla squadra, l'altro perché più di un anno fa aveva rifiutato di partecipare ad un collegiale di dodici mesi.

«Ho perso quattro anni di studio per la Nazionale — recrimina Blanchard, che faceva parte del sestetto base — ed alla fine non ne ho avuto niente». «Con quell'allenatore è meglio non avere a che fare» aggiunge Hovland ben lieto che Beal, proprio per l'infelice carattere, sia stato silurato nonostante il successo olimpico, tanto più che il suo «vice», che ne ha preso il posto, lo ha già interpellato per conoscere la sua disponibilità futura a giocare in Nazionale.

Il derby di stasera, con la sfida tra i due americani, sarà dunque un derby con qualcosa in più anche se non bisogna dimenticare che Blanchard, avendo ripreso da poco la preparazione, non è ancora al meglio della condizione.

Da questa partita entrambi i club si attendono qualcosa: la Bistefani è reduce da una sconfitta (3-2) a Padova, per la quale gli astigiani non lesinano critiche all'arbitraggio. «Al di là di questo — dice il presidente Venturini — siamo comunque soddisfatti per come la squadra sta assimilando i concetti del nuovo allenatore, il polacco Tiborowsky». «Per noi — sostiene il tecnico del Cus, Prandi — si tratta di compiere qualche altro passettino in avanti, nel perfezionamento di schemi e automatismi di gioco».

g. bar.

BASKET Tre «grandi» '84 hanno perso la terza partita in sei giornate di campionato

I guai di Milano, Torino e Cantù

Ma anche il Bancoroma di Bologna non ha convinto - Pesaro caccia Casey? - Porelli: «Con De Michelis lavoreremo bene»

Il campionato di basket a presidenza socialista s'interroga con perplessità dopo l'elezione di Gianni De Michelis alla presidenza della Lega e all'indomani di una giornata sconvolgente. Hanno perso Milano, Torino, Cantù, la sfida di Bologna ha mostrato una Granarolo a tratti perfetta e un Bancoroma per lo più inguardabile.

C'è la prima [illegible] anche per l'Australian in edizione Nater: nemmeno le montagne sono invalicabili. C'è invece l'ennesima sconfitta per la Scavolini e pare proprio che questo significhi la cacciata imminente di Casey.

A Pesaro, Eligio Palazzetti e compagnia non smettono di calpestare in eterno le loro [illegible] pur sapendo bene che quel sentiero non porta da nessuna parte. Un auto-supplizio di Tantalo. Masochismo, forse. Casey avrà i suoi difetti: quel fanatismo per la zona, quella strana gestione dei cambi, quel Frederick chiamato ad aumentare il caos. Ma chiamare un allenatore dagli Usa per rimandarcelo con le tasche piene dopo sei partite sarebbe una fesseria. Oltretutto non sembra un incompetente, a differenza di quel George Bisacca che gli hanno messo seduto vicino.

Cambiare Walker? — [illegible]. Torino e Cantù (seconda, terza e quarta dell'anno passato) piangono insieme la terza sconfitta. La Berloni senza Caglieris ha davvero un motore a tre cilindri, era nell'aria che l'Indesit le procurasse guai, stupiscono però i 60 punti di Oscar: una squadra che vorrebbe essere grande non può farsi battere da un uomo solo. Si raccolgono vaghe lamentele per il «fiscalismo» degli arbitri di Torino: 21 tiri liberi, 5 falli tecnici. Ma su tutti i campi gli arbitri stanno fischiando assai. E fanno bene.

Il Jolly stavolta non può nemmeno dare la colpa a Mayes, decoroso: semmai a una difesa che permette a Bob Morse di calarsi dieci anni e piazzare [illegible] punti nel [illegible] di Cantù, come ai suoi bei tempi di Varese. Del palatrac di Sirnac a Napoli perfino Peterson invece incolpa i suoi due americani, che peraltro non sono stati scelti da Tonino Zorzi. Che Walker fosse una vecchia ballerina di terza fila si sapeva da sempre: chi l'ha contrabbandato per una stella Nba?

Porelli e De Michelis — Gigi Porelli, vicepresidente e pectore della Lega, domenica sera era felice d'aver visto qualche flashback della sua Granarolo da scudetto, e pure contro un Bancoroma che non pareva neppure una squadra di Bianchini: poca difesa, pochi rimbalzi, rari contropiede, niente penetrazioni, solo le raffiche periferiche del chierichetto Townsend. E là in mezzo Flowers (che non è Kea) a masticare gomma e rabbia, senza ricevere palloni.

Porelli era più preoccupato per la conclusione della vicenda Lega, ma senza pessimismi: «Ho votato anch'io per De Michelis quando ho capito che si trattava di evitare una romanizzazione della Lega. Abbiamo eletto una buona giunta, che saprà lavorare a contatto col ministro, al quale chiederemo l'impegno personale che ha promesso, senza pretendere miracoli. Ci sono diverse cose urgenti da fare: le faremo».

Dettaglio curioso sulla votazione di sabato (De Michelis batte Giorgi 16-13): dopo il primo scrutinio (De Michelis-Giorgi 15-14), telefonata alla segreteria del ministro per [illegible] se De Michelis era disposto a rischiare d'essere sconfitto in un voto di ballottaggio per la presidenza della Lega-basket. Risposta: «Andiamo avanti fino in fondo». Più sportivi di così...

[illegible] Menichelli

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
F[illegible] Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1088, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Ovest strada 21, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 000 DEL 00-12-1983

Oltre ad Alboreto e Arnoux un altro giovane italiano

Ferrari con tre piloti nell'85

La Ferrari avrà quasi sicuramente tre piloti nella squadra di Formula 1 il prossimo anno. Il costruttore modenese aveva parlato in passato della possibilità di avere una «ruota di scorta», cioè un giovane del quale disporre per i collaudi nella pista di Fiorano, pronto per eventuali sostituzioni in corsa qualora se ne presentasse la necessità. Ora l'opportunità di adottare questa soluzione sembra essere alle porte.

Lo sponsor Marlboro che provvede al pagamento degli ingaggi dei piloti di Maranello avrebbe «proposto» l'inserimento di un corridore italiano fra quelli che tiene sotto contratto (si fanno i nomi di Paolo Barilla, del campione [illegible] di F.3, Ivan Capelli, mentre è sempre d'attualità il possibile inserimento di Andrea De Cesaris, anche se il romano ha rinnovato l'impegno con la Ligier).

Questa eventualità — che non è stata smentita — fa p[illegible] che le «voci» dei giorni scorsi circa una crisi di Arnoux all'interno della squadra abbiano qualche fondamento e che l'arrivo di un nuovo pilota, in ogni caso, sia il primo passo verso una futura sostituzione del francese perché appare improbabile che la Ferrari possa schierare in qualche corsa tre vetture. Anche se Maranello in questi giorni [illegible] il d.s. Marco Piccinini ha fatto sapere che Arnoux gode della massima fiducia.

Ieri intanto prove a Fiorano. Ha guidato Alboreto (60 giri), miglior tempo 1'8"75, provando alettoni più piccoli, previsti dal regolamento del prossimo campionato.

c. ch.

Totip n. [illegible]
La colonna vincente:
x-1; 1-1; 1-x; 1-x; x-1; 1-x
Le quote:

«12» v.	42	L.	[illegible]
«11» v.	682	L.	345.000
«10» v.	4.511	L.	38.000

Una squalifica per McEnroe

LONDRA — John McEnroe esordisce oggi contro Peter Fleming nel Torneo Benson & Hedges di Wembley. Sul giocatore americano pende però la minaccia della squalifica che si è automaticamente procurato nell'Open di Svezia con le sue intemperanze.

McEnroe è stato multato di 2100 dollari ed ha raggiunto così il limite di 7500 dollari previsto in un anno, oltre il quale scatta la sospensione disciplinare. Il mancino statunitense ha 10 giorni di tempo per presentare reclamo. Dopo potrà optare per 21 giorni di assoluta inattività o 42 giorni di esclusione dai tornei validi per il Grand Prix.

In entrambi i casi McEnroe corre il rischio di [illegible] in pericolo la sua partecipazione alla finale di Davis

LA FAMIGLIA DEI PERSONAL COMPUTER OLIVETTI

FRIENDLY & COMPATIBLE

C'è chi li chiama "friendly & compatible" e chi preferisce definirli "amichevoli e compatibili". La sostanza non cambia. Perché nei fatti si dimostrano i personal che meglio di tutti sono capaci di elevare la quotidiana qualità del lavoro. Le ragioni di ciò stanno nell'esperienza stessa di chi li ha progettati e prodotti. L'esperienza Olivetti: un modo unico di essere vicino a migliaia di aziende e di professionisti. Un modo unico di saper fornire soluzioni alle loro esigenze più vive. E infatti ecco la famiglia di personal Olivetti: una serie di strumenti diversi l'uno dall'altro per dare a ciascuno la risposta giusta nel posto giusto. Personal compatibili tra loro e con i più diffusi standard internazionali. Personal potenti ma docili da usare per elaborare senza mai problemi dati, parole, numeri e grafici su schermi anche ad elevatissima risoluzione.

E personal capaci di integrarsi in reti di comunicazione aziendale per garantire futuro a ogni scelta organizzativa. Olivetti cresce, si sviluppa, conquista nuovi primati consolidando la propria leadership europea.

Questa famiglia di personal ne è la testimonianza più viva.

La famiglia dei Personal Computer Olivetti è distribuita e assistita in tutta Italia da Filiali Olivetti, Concessionari Sistemi e Rivenditori Autorizzati.

olivetti

Anche in leasing con Olivetti Leasing

La proposta della giunta è stata approvata [illegible] Consiglio

Sale, consultazione popolare sulla nuova centrale «Po 2»

Il sindaco, dopo [illegible] votazione, ha precisato: «Non è un referendum, vogliamo soltanto sapere che cosa pensano gli abitanti» - Responso il 30 dicembre

SALE — Il Consiglio comunale ha approvato con dodici voti favorevoli e quattro astenuti (tre consiglieri erano assenti) [illegible] indire, per il 30 dicembre, una consultazione popolare sul problema [illegible]trale nucleare. Sale, ricordiamo, fa parte dell'area «Po 2», [illegible] dei due siti (l'altro è il «Po 1» nella zona [illegible] Trino Vercellese) di [illegible] avverrà la scelta per l'insediamento della centrale elettronucleare piemontese.

«Non è un referendum [illegible] una consultazione tra la gente. Vogliamo, prima dell'ultimo incontro con la Regione Piemonte sul problema centrale, sapere come la pensano i nostri abitanti per non portare soltanto la [illegible] del Consiglio comunale», spiega il sindaco democristiano G[illegible] Travella, da sempre [illegible] oppositore alla scelta della bassa Valle Scrivia [illegible] sede di un impianto elettronucleare, ritenendo comporti lo sconvolgimento di un'area ad alta vocazione agricola.

La precisazione «non è [illegible] referendum ma è una consultazione popolare» appare molto importante, la delibera del Consiglio comunale di Alluvioni Cambiò che [illegible] deciso all'unanimità il referendum per il 2 dicembre è stata infatti bocciata dal Co.Re.Co. (comitato regionale [illegible] controllo) che, [illegible] quanto è dato sapere, sostiene l'illegittimità dei consigli comunali a prendere decisioni che riguardano leggi [illegible] Stato o delle Regioni.

«Ma — osservò il sindaco Travella — non è un referendum abrogativo di una legge, bensì [illegible] consultazione per conoscere l'opinione della gente. Ci pare anche giusto che chi verrà coinvolto dalla centrale possa esprimere il proprio pensiero».

A questo proposito Adriano Ciocioni, segretario dell'associazione ecologica «Città [illegible]», afferma: *«Staremo a vedere quale sarà il comportamento del Coreco sulla delibera del Comune che non intende indire referendum abrogativi. Se ancora una volta sarà respinta significherà allora che il Comitato [illegible] controllo adotta deliberazioni politiche e non tecniche. In questo caso il gruppo parlamentare radicale sarà duro nel reagire, non si possono usare le leggi per stravolgerle»*.

In Consiglio comunale hanno votato a favore della consultazione popolare i consiglieri della dc e l'indipendente Pio Ghislieri (ex-socialista). Si [illegible] astenuti i due socialisti Angelo Rossa (è presidente della Provincia) e Marco Moggio, il comunista Carlo Arzani (due anni fa firmò per il referendum) e l'assessore socialdemocratico Carla Vecchio Casalini.

f. m.

Un'impiegata ferita grave in [illegible] incidente

VOGHERA — Un[illegible] impiegata, Maria Agosti, di 28 anni, abitante a Montacuto, è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto ieri presso Rivanazzano.

Diretta in città alla guida della propria «127» nella nebbia la giovane ha tamponato violentemente un furgone del [illegible] Aci [illegible] sul lato della strada, impegnato nel recupero di un'auto finita nella scarpata. Maria Agosti è ricoverata con prognosi di [illegible] mese.

(c. g.)

La Provincia sulla crisi [illegible]

ALESSANDRIA — La Giunta provinciale è intervenuta, con un suo ordine del giorno, sulla grave situazione occupazionale in cui si trova il settore edile in provincia.

«Occorre verificare attentamente, in base alle possibilità economiche e agli investimenti, quali opere pubbliche si pos[illegible] realizzare nel nostro territorio», si legge nel documento approvato in accordo con la Federazione lavoratori costruzione.

(p. b.)

[illegible] Casale

Dipendenti autolinee [illegible] sciopero

CASALE — Sciopero di due ore, ma è garantito lo svolgimento [illegible] servizi, oggi dalle 9 alle 11, dei dipendenti delle autolinee Stat di Casale e Vercelli. La decisione è stata approvata dall'assemblea dei lavoratori (sono in totale 52 i dipendenti dell'azienda) che ha pure previsto un'ulteriore astensione dal lavoro per 24 ore, giovedì prossimo.

I lavoratori hanno pure deciso l'inizio di uno sciopero a tempo indeterminato a partire da martedì 13 novembre «se dovesse permanere l'attuale aggravamento dei problemi aziendali».

Il sindacato Filt-Cgil, con un telegramma alla direzione Stat, ha precisato le motivazioni di tale iniziativa, richiedendo di poter discutere e definire i problemi relativi alle prospettive dell'azienda, [illegible] condizioni [illegible] lavoro e all'occupazione.

In particolare i problemi che «si trascinano da troppo tempo» — come dicono i sindacalisti — sono la mancata retribuzione di salari e stipendi di ottobre (già in passato si erano registrati ritardi nei pagamenti), la [illegible] nella gestione sia finanziaria sia organizzativa.

g. d.

Le invettive ai carabinieri che la fermarono per [illegible] controllo

Una [illegible] in corte d'assise per insulti [illegible] Stato italiano

La donna, che [illegible] a Acqui, [illegible] negato - Determinante [illegible] l'accusa [illegible] testimonianza [illegible] militari

ALESSANDRIA — «Questo è un Paese di ... e gli ita[illegible] sono tutti cornuti». La frase, pronunciata [illegible] alta [illegible] di fronte ad una pattuglia [illegible] carabinieri, porterà davanti [illegible] Corte d'Assise una trentasettenne di origine tedesca, da tempo abitante [illegible] Acqui.

E' Renate Bender Hannelore che nella città termale vive con un amico e [illegible] procuratore della Repubblica di Acqui Angelo Poggi ha rinviato a giudizio per vilipendio nei confronti dello Stato italiano. E' un reato di competenza della Corte d'Assise e la donna sarà processata ad Alessandria nella prossima sessione di lavori.

L'episodio risale all'aprile [illegible] anno quando Re[illegible] Bender Hannelore pronunciò la frase nei confronti delle forze dell'ordine, innervosita per essere stata fermata da una pattuglia di carabinieri durante [illegible] controlli. Con lei c'erano alcuni amici.

I carabinieri inviarono un rapporto al Procuratore della Repubblica e il magistrato chiese [illegible] Ministero di Grazia e Giustizia, [illegible] la Procura generale [illegible] Torino, l'autorizzazione a procedere a carico [illegible] tedesca.

La donna, interrogata in istruttoria, ha negato l'addebito. Ha detto di non aver voluto assolutamente offendere il popolo italiano e neppure le forze dell'ordine (anche contro costoro avrebbe pronunciato parole [illegible] lusinghiere).

L[illegible] dei carabinieri è stata comunque ritenuta determinante e Renate Bender Hannelore è stata rinviata a giudizio per vilipendio nei confronti del [illegible] polo italiano. Il Procuratore della Repubblica ha infatti ottenuto il consenso ministeriale.

Renate Bender Hannelore sarà processata in Corte d'Assise il 19 novembre, giorno in cui compariranno a giudizio anche Cosimo Quaranta e Gilberto Galasso, due torinesi accusati di [illegible] omicidio (ferirono un algerino, con loro detenuto). Il 20 novembre processo alla mae[illegible] Conti [illegible] Bassi[illegible] che ha ucciso il figlio drogato, mentre il 21 comparirà alla sbarra Vincenzo Como, l'alessandrino accusato di omicidio per aver sparato al sordomuto Giancarlo Barisone che lo aveva sorpreso con una donna.

Infine il 22 novembre [illegible] meridionali abitanti nell'Astigiano risponderanno di aver ucciso un uomo.

e. c.

Ufficio export a Voghera

VOGHERA — Per [illegible] Camera [illegible] Commercio e dell'Associazione industriali [illegible] Voghera e Pavia è stato aperto nella nostra città [illegible] ufficio di Pavia-Export. E' un'importante [illegible] da tempo auspicata dagli imprenditori dell'Oltrepò, destinata a favorire le [illegible] associate e [illegible] nelle pratiche di esportazione. Il nuovo ufficio ha sede nel palazzo Dattili, in via Emilia, e funziona tutti i giorni feriali.

(c. g.)

Stroncato da infarto in casa

ALESSANDRIA — Stefano Discalzi, 51 anni, commerciante in farmaceutici che viveva solo in via Piac[illegible] 94 a San Giuliano, è stato rinvenuto cadavere in casa. Il medico, Ugo Barberis, ha attribuito il decesso a infarto: [illegible] morte risale quasi certamente a sabato ma soltanto nella tarda serata di domenica i carabinieri, avvertiti da un vicino che da due giorni vedeva la luce accesa, hanno sfondato la porta.

(p. b.)

Una mostra fotografica sul melodramma

VOGHERA — Nel sal[illegible] dell'ex Banca d'Italia si inaugura giovedì [illegible] 21 la mostra fotografica «Un bel dì vedremo», oltre 200 immagini sui rapporti fra il mondo del melodramma ed il mondo [illegible] cinema, curatori Davide Turconi e Antonio Bacchi.

La mostra, che resterà aperta fino al 17 novembre.

L'azienda di Novi da un anno in crisi

[illegible] da 3 mesi sono senza stipendio

Il [illegible] novembre incontro direzione-sindacati

NOVI LIGURE — Da tre mesi sono senza stipendio e il futuro è molto incerto: in questa situazione si trovano i sessanta dipendenti della «Novise», un'azienda specializzata nella produzione di trapani radiali ad alta precisione, in crisi da un anno (il mercato del settore è fermo) e per la quale non si intravede alcuno spiraglio di ripresa.

E' stato rifornito il magazzino ed è stato possibile produrre alcune apparecchiature, ma attualmente l'attività è bloccata e la direzione dell'azienda, che [illegible] sede in [illegible] Pietro Isola, ha chiesto di poter usufruire di un lungo periodo di cassa integrazione. Il 20 novembre proprietà e sindacalisti si troveranno nuovamente (un incontro si è avuto nei giorni scorsi all'Ufficio provinciale del Lavoro) per [illegible] attentamente la situazione e le eventuali possibilità future.

Dicono alla Flm che la scorsa settimana i dipendenti hanno attuato una manifestazione [illegible] protesta e presidiato la fabbrica per alcuni giorni ottenendo, [illegible] termine, l'incontro all'Ufficio [illegible] Lavoro. [illegible] questa [illegible] è stato possibile concordare il rientro in [illegible] di cinque operai e dieci [illegible]piegati [illegible] alla convocazione delle parti per il [illegible] novembre.

«La proprietà della "Novise" ha giustificato il rientro di un numero doppio di impiegati rispetto a quello degli operai [illegible] l'intenzione [illegible] saturare il mercato non solo italiano ma anche straniero [illegible] speranza di ottenere nuovi ordini così da riprendere la produzione di trapani radiali», dicono al Consiglio di fabbrica.

E soggiungono che i 60 dipendenti non percepiscono da tre mesi lo stipendio perché l'azienda, che ha chiesto altri sei mesi di cassa integrazione, ha annunciato di non disporre del denaro necessario per far fronte ai salari.

e. c.

Un vice ministro [illegible] dirigenti ed esperti a Pozzolo Formigaro

Una delegazione della Cina visita la fabbrica «Morteo»

Il gruppo ha incontrato il prefetto e i presidenti dell'Unione industriale e del Collegio costruttori

NOSTRO SERVIZIO

NOVI LIGURE — Guidata dal viceministro Dai Nian Ci e dal direttore del dipartimento abitazione Liu Hui Bu, una delegazione del ministero delle costruzioni urbane e rurali e della protezione ambiente della Repubblica Popolare Cinese ha visitato domenica il Novese, soffermandosi in particolare [illegible] stabilimento Morteo Soprefin di Pozzolo Formigaro e nella zona turistico-vitivinicola [illegible] Gavi Ligure.

Della delegazione facevano parte, oltre al vicedirettore [illegible] dipartimento affari esteri, dirigenti e tecnici del settore abitazione e sviluppo casa e il vicesindaco [illegible] Chang Zhou. [illegible] organizzare la visita in provincia è stato il presidente dell'Istituto autonomo case popolari Raffaele Montecucco: con [illegible] delegazione [illegible] Repubblica Popolare Cinese si sono incontrati, alla Morteo Soprefin, i presidenti dell'Unione industriale, Angelo Venezia, e del Collegio costruttori, Franco Stradella.

La casa, [illegible] città e rurale, e la protezione dell'ambiente sono i settori specifici dei funzionari e dei tecnici cinesi. Il maggior interesse, allora, è stato rivolto proprio alla Morteo Soprefin (partecipazioni statali) che nella gamma di produzioni — pali per illuminazione e linee aeree, contenitori per rifiuti solidi urbani, lamiere per coperture, containers per carichi secchi, protezioni stradali — ha prefabbricati multiuso per complessi residenziali, scolastici, centri commerciali, servizi di cantiere, mense, infermerie, edifici industriali.

I cinesi hanno seguito con molta at[illegible]zione le fasi di lavorazione ed i prodotti finiti, [illegible] particolarmente interessati alle tecnologie più ancora che ai singoli prodotti. Parlare di accordi è ancora certamente prematuro, è indubbio però che nell'ambito dei rapporti commerciali tra Cina e Italia [illegible] visita della delegazione potrà avere interessanti sviluppi.

L'argomento degli scambi commerciali è stato al centro dell'incontro che dopo la visita allo stabilimento pozzolese la delegazione ha avuto [illegible] amministratori pubblici e operatori economici al «Corona» di Novi Ligure, presenti il prefetto Carlo Lessona, i sindaci di Alessandria e Novi, Armando Pagella e Francesco Barrera, il presidente della Provincia Angelo Rossa.

Così, dopo i saluti e gli auspici di futuri, interessanti scambi tra i due Paesi espressi dal presidente dell'Iacp Montecucco e [illegible] sindaco Pagella, il presidente [illegible], riallacciandosi a Marco Polo — molti e calorosi [illegible] applausi degli ospiti cinesi quando ha ricordato il «Marco Polo» [illegible] Giuliano Montaldo, originario del Novese —, ha sottolineato che incontri come questi sono elementi utili [illegible]r scambi culturali e commerciali tra due *«popoli amici, alla ricerca di nuovi equilibri di pace, di progresso e di benessere per tutti, alla vigilia [illegible] Anni Duemila»*.

[illegible] cinesi per il lavoro e la tecnologia italiana ed anche evidente apprezzamento per [illegible] cucina italiana, malgrado una qualche difficoltà degli ospiti di fronte alla pastasciutta [illegible] funghi, piatto non facil[illegible] da affrontare con la forchetta q[illegible] l'esperienza. Così come il palato cinese ha saputo apprezzare lo stupendo Cortese di Gavi durante la visita alla «Cantina sociale» della capitale della Val Lemme, patria di questo ottimo vino bianco secco.

Franco Marchiaro

Barnum, ultimo giorno

Alessandria. Ultimo spettacolo, questa sera, alle 21,15 al Teatro Comunale, con il duo Massimo Ranieri - Ottavia Piccolo impegnati in «Barnum», commedia musicale incentrata sulla vita di Phineas Taylor Barnum, l'inventore del «più grande spettacolo del mondo», il circo che furoreggiò all'inizio del secolo. Nella foto [illegible] sin.) Jeanie Mc Gowie, Ottavia Piccolo, Ramsing Echkof e Massimo Ranieri

Il cinema come svago e come fatto [illegible] cultura

«Dal mito all'apocalisse» in una rassegna [illegible] sei film

Gli spettacoli all'Ambra - Il cine-circolo [illegible] vogherese» riprende l'attività

Il cinema come svago e come fatto di cultura: partendo da questo presupposto enti pubblici e gruppi di privati organizzano rassegne cinematografiche.

Prende il via domani mercoledì al cinema «Ambra» di Alessandria, per iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e del Dopolavoro ferroviario, il ciclo «Dal mito all'apocalisse, natura e paesaggio nel cinema», sei film a cura [illegible] Sandro Buoro.

Si inizia con «Deserto rosso» di Michelangelo Antonioni realizzato nel 1964 che sarà replicato giovedì; poi [illegible] la volta di «Il grande ruggito» di Nicholas Marshall; «Mai gridare al lupo» di Claude Ballard; «Sul lago dorato» di Michel Rydell; «Il deserto dei tartari» di Vittorio Zurlini, per concludere con il celebre «Corvo [illegible] avrai il mio scalpo» di Sydney [illegible]. I film [illegible] proiettati ogni mercoledì e giovedì fino al 13 dicembre, ingresso [illegible] lire, ridotto a 1000 per i pensionati.

Il cine-circolo «Il Vogherese» di Voghera riprende questa sera la sua attività con la proiezione di otto film, più quattro in anteprima il cui titolo viene annunciato lo [illegible] stesso delle proiezioni.

Si parte oggi, proprio con un'anteprima, [illegible] sarà la volta di «Il grande freddo» (13 novembre) di Lawrence Kasdan; martedì 20 novembre «Star 80» di Bob Fosse; martedì 27 novembre, anteprima; martedì 4 dicembre «Krull» di Peter Yates; martedì [illegible] dicembre «Ai confini della realtà» di Steven Spielberg; mar[illegible] 8 gennaio «Gorky Park» di Michael Apted; martedì 15 gennaio, «Coraggio fatti ammazzare» di Clint Eastwood; martedì 22 gennaio, anteprima; martedì 29 gennaio «National Lampoon's Vacation» di Ramis; martedì 10 febbraio, «Bachelor Party» di Neil Israel; martedì 12 febbraio, anteprima.

[illegible] costo della tessera per l'intero ciclo è di 18 mila lire; tutte le proiezioni avranno luogo al cinema dei padri Barnabiti in via Garibaldi, con inizio alle 21,15.

Prosegue intanto a Ovada [illegible] ciclo «Ovadaleinema», una rassegna di film d'essai che da alcuni anni viene proposta, con cadenza settimanale, al cinema «Torrielli». Domani sera sarà presentato «Tradi[illegible]» di David Jones cui seguirà, mercoledì 14 novembre, «Danton» di Andrzej Wajda. Il ciclo cinematografico si concluderà a dicembre, un secondo verrà presentato il prossimo [illegible] fino a maggio. Il biglietto costa 2500 lire, ridotto a 1500 per chi ha la tessera annuale che costa [illegible] lire.

e. c.

Al Centro culturale polivalente

Voghera, s'iniziano i [illegible] di Informascienze 1985

Stasera prima conferenza su «La città antica»

VOGHERA — Con la [illegible]zione del prof. Alessandro Cavalli e dell'architetto Maria Luisa Mazza sul tema «La città antica» si inizierà questa sera al nuovo Centro culturale polivalente (ex caserma) il ciclo di conferenze «Informascienze 1985», promosso dalla Provincia [illegible] Pavia, dall'Università pavese e dal Comune. Alla prima conferenza ne faranno seguito, sempre [illegible] tema «Forme di città nella storia», altre tre: il 9 novembre sulla città medievale, il 13 novembre sulla città industriale ed il 16 novembre sulla città post-industriale.

«Informascienze '85» vuole essere un contributo preciso e rigoroso alla divulgazione di conoscenze nel campo scientifico, al di là del fatto sensazionale [illegible] messaggio commerciale. Di grande interesse ed attualità [illegible] argomenti che [illegible] proposti a Voghera.

Sono nell'ordine: «Forme di città nella storia» (novembre); «L'esplorazione dell'Universo» (gennaio-febbraio 1985); «L'informatica ed il calcolatore» (maggio 1985).

Destinatari: tutti i cittadini, in quanto le lezioni [illegible] accessibili e comprensibili a tutti. Per ogni corso verrà distribuito materiale informativo e di documentazione per facilitare l'approccio alle varie discipline.

e. g.

Tagliolo Monferrato — Andrea Priano, 30 [illegible], abitante in località Torrazze 38, si è suicidato impiccandosi. Nella tasca della giacca

Casale — Un giovane casa[illegible] stato arrestato su ordine di cattura del Procuratore [illegible] Repubblica per furto. E' Maurizio Caprino, 23 anni, via Balandri: si sarebbe impossessato di sette radio prelevandole da auto in [illegible].

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Indiana Jones (avventuroso)
AMBRA: Gorky Park (spionaggio)
COMUNALE: Sala Grande Barnum; Sala Ferrero. Il servo di scena (drammatico)
CORSO: Non c'è [illegible] quattro (comico)
[illegible]ISTALLO: No stop lips and sex (sexy)
GALLERIA: [illegible] assassina (drammatico)
MODERNO: Top secret (comico)

ACQUI TERME

ARIST[illegible]: Odore di femmina (sexy)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Indiana Jones (avventuroso).
POLITEAMA: Cuori nella tormenta (commedia).
VITTORIA: Emozioni [illegible] (sexy).

NOVI LIGURE

[illegible]O: Film sexy.
[illegible]: [illegible] (guerra)

OVADA

LUX: Inquietudini erotiche di una moglie (sexy).
TORRIELLI: Porno, pornomondo (sexy)

ALLE TV

TELECITY

20,15 Tutti a [illegible] di P. F. Pingitore, con P. Franco — Professore vecchio stampo tra problemi di P.38 e droga (1979)
23,[illegible] James Tont operazione due di B. Corbucci, con L. Buzzanca — Agente speciale deve impedire la distruzione di San Pietro (1966)

[illegible]

18,30 Flippen [illegible] minuti [illegible] voi ragazzi
19 — Calcio: La «C» e cose vostre
19,45 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Conner, l'angelo sportivo del martedì
22 — La guida della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Karine
23 — Campionato di Hockey a rotelle su pista: Serie A, Amatori Magnificio Anna Vercelli-Pordenone
24 — Telenotte Notiziario

[illegible]

LARA: Ballando ballando (commedia musicale)

TORTONA

MODERNO: Indiana Jones (avventuroso)
SOCIALE: L'erotico John Holmes (sexy).
VERDI: Femmine golose (sexy).

VALENZA PO

[illegible]CIALE: Penny moglie particolare (sexy)

VOGHERA

ARLECCHINO: Broadway Danny Rose (commedia)
GALVANI: Non c'è due [illegible] quattro (comico).
ROMA: Top Secret (com[illegible])
SOCIALE: Indiana Jones (avventuroso).

FARMACIE

Alessandria: Ferraris, corso Roma, [illegible] Viloso, via Marzini
Acqui: Centrale, [illegible] Italia.
Casale: [illegible], via Sangiorgio.
Novi: Moderna, [illegible] Papa Giovanni XXIII
[illegible]: Moderna, via Cairoli
Tortona: Com[illegible] 7, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Lugano, via Emilia

MUSEI

Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 61.[illegible]

CIMITERO

Dalle 8,30 alle 17 orario continuato.

[illegible]

Chiuso lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni aperto dalle [illegible] 12 e [illegible] 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 152; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.341; Acqui 57.775; Casale: 76.361; Novi 741.367; Ovada 81.777; Tortona 813.961; Valenza: 952.801, Voghera: 41.820 (ambulanza: 313.838).
Numero telefonico a selezione di rete per Ospedale Civile: [illegible] (306 + numero interno).

I COMMENTI ALLE GARE DI CAMPIONATO DI DOMENICA

Mari: «Una vittoria che dà morale» Anche a Domenghini torna il sorriso

In C2 sconfitta in casa dai grigi, la Vogherese imbottita di giovani è ora terz'ultima in classifica, a quota 5 Osvaldo Verdi si consola: «Il nostro obiettivo resta la salvezza», ma potrebbe rimetterci la panchina

Nel girone A del campionato di calcio di C2 sono tornate alla vittoria Alessandria e Derthona, appaiate a un solo punto dalle capoliste Lucchese, Siena e Prato, il terribile trio toscano. Esce invece battuta (ad opera dell'Alessandria) la Vogherese che questo primo scorcio di campionato non è riuscita ancora a conquistare una vittoria: cinque pareggi e due sconfitte.

L'Alessandria, dunque, è tornata alla vittoria dopo due sconfitte consecutive che avevano creato grossi problemi alla squadra ed ai tifosi mentre già si dava per certo l'esonero di mister Alberto Mari: c'era già chi girava che il sostituto era ormai pronto, Cucchi oppure Ferrario.

Una vittoria che appare molto importante per una squadra che vuole risalire in C1 e che nelle prime sette giornate è apparsa troppe volte discontinua, incerta in difesa, poco grintosa a centrocampo e con le polveri bagnate quando è il momento di mettere in rete.

«Ci guadagniamo tutti, tecnici e giocatori, nel morale, ed è importante; così come credo che serva a scuotere i tifosi per i quali vorremmo soltanto avere vittorie da offrire», dice mister Mari. E i tifosi, a dire il vero, in questa Alessandria, malgrado alcune sofferte delusioni come la sconfitta casalinga di otto giorni prima, ci hanno creduto, accorrendo in massa a Voghera, incitando i grigi, esultando per la vittoria.

Anche se l'Alessandria ha vinto, non tutti i problemi sono risolti, anche se domenica la difesa, forse per il ritorno nella forma migliore di Gregucci, è apparsa molto più sicura. Qualcosa resta ancora da fare a centrocampo così come più determinazione, più precisione nelle fasi conclusive: non hanno gol non si vince e non basta Marescalco in questo ruolo, occorre che altri sappiano trovare la strada della rete.

Vincendo l'Alessandria ha dato un nuovo dispiacere alla Vogherese. La squadra di mister Osvaldo Verdi è molto giovane — età media diciotto anni e mezzo —, troppi giocatori mancano forse di quella esperienza necessaria per affrontare un campionato duro come quello di C2, da qui forse il motivo delle troppe delusioni.

«Il nostro obiettivo, con squadre giovane, l'avevamo detto già prima dell'inizio del campionato, è la salvezza», commenta mister Verdi dopo la sconfitta casalinga con l'Alessandria. E aggiunge: «Non credo che questo obiettivo possa dire compromesso». Ma la Vogherese, a quota 5, è ora terz'ultima, e sono in molti a dubitare che Osvaldo Verdi possa salvare il suo posto sulla panchina rossoblu.

Il «piccolo salto» dei grigi

L'immagine, ripresa da Zeta, è di Vogherese-Alessandria. Il salto, non troppo vero, l'atto del numero 7 alessandrino Franco Saporito, può riassumere l'andamento della partita vinta dai grigi sui rossoneri vogheresi. Il bravo giocatore dell'Alessandria, uno tra i migliori in campo, sta superando un difensore avversario, per orientarsi verso la porta difesa da Bressan.

L'azione, come purtroppo tante altre, si è poi conclusa con un nulla di fatto ma quel «saltare», il difensore che, benché steso a terra, continua nel tentativo di strappare la palla a Saporito simboleggia la vittoria, di stretta misura, dei mandrogni contro i vogheresi di mister Verdi. Una vittoria meritata grazie alla maggiore capacità tecnica dei grigi, così come la maggior esperienza permette a Saporito, nell'azione ripresa dal nostro fotografo, di avere ragione del volenteroso difensore rossonero.

Un piccolo salto in alto l'Alessandria l'ha fatto anche in classifica, portandosi ad un punto appena dal trio toscano di testa: Lucchese, Prato e Siena.

Ben diverso lo spirito che si trova a Tortona, dopo la bella vittoria del Derthona sulla Torres (3-1), che ha fatto tornare il sorriso, e l'applauso, tra i tifosi bianconeri. Vittoria bella e che dimostra come la presenza di Balvioni sia importante: la squadra riprende a giocare buon calcio.

Dice mister Domenghini detto il «messicano»: «Questo Derthona, se in posso assicurare, se ha la fortuna di rimanere in salute e quindi di disporre di tutti i suoi giocatori, supererà diverse squadre. Il campionato ha un momento una formazione leader, sono molte quelle squadre che possono pretendere i primi posti, e tra queste ci sta tranquillamente anche il Derthona».

Come si vede ritrovata la vittoria è tornato l'entusiasmo, ed anche il «messicano», solitamente parco di euforia, si lascia andare a considerazioni entusiastiche, guardando con tranquillità al prossimo impegno, casalingo, con l'Imperia. Alessandria e Vogherese, invece, giocheranno in trasferta, rispettivamente a Savona e contro la Torres.

f. m.

IL PERSONAGGIO - Franco Marescalco, il bomber

L'«Orso» ha trovato l'uomo per fare gol

Deciso nel gioco, ha segnato ben 130 reti nella carriera L'ultima, decisiva, l'ha messa a segno domenica a Voghera

Franco Marescalco

poco più di tre mesi è ad Alessandria ed è subito diventato il beniamino dei tifosi. Franco Marescalco, professione attaccante, segnando domenica il gol decisivo a Voghera ha ridato corpo alle ambizioni di «Orso grigio».

«Ciccio», come è amichevolmente soprannominato dagli amici, è calciatore serio. Sposato felicemente e padre di una bambina, Valentina, che ha compiuto 6 mesi lo scorso 14 ottobre, Marescalco è il «bomber» di razza che da tempo gli sportivi alessandrini attendevano. C'è chi rivale addirittura agli Anni Sessanta per riscoprire come da almeno quattro lustri centravanti così non erano approdati in riva al Tanaro.

Nato ad Isola Capo Rizzuto (Catanzaro) da famiglia di umili origini, Franco ha dovuto patire sacrifici e stenti nel mondo sociale e del lavoro. Trent'anni, fisico robusto, poco alto ma deciso, scattante ed opportunista, vanta all'attivo ben 338 presenze con 130 reti segnate nelle ultime 13 stagioni agonistiche. Un primato davvero. Eppure Marescalco non ha sempre la passione per il calcio ed ogni domenica vuole vincere.

Il «curriculum» personale è eloquente. Quasi sempre presente, ha militato in Rapallo, Angelana, Avezzano, Messina, Francavilla e l'anno scorso nella Reggina. In grigio ha già centrato l'obiettivo delle tre marcature: quella di Voghera segue, infatti, i gol contro la Nuorese e Olbia.

Dice di sé: «Sono tempista e dotato di ottima elevazione anche se sono piccolo. Quando mi arrivano palloni in area so come comportarmi. Con la senza palla in gioco mi muovo».

continua a gareggiare con orgoglio e generosità, senza patire (si fa per dire) le «caresse» degli avversari per nulla disposti a concedergli spazio.

Fa notare «Ciccio»: «Sono venuto ad Alessandria per vincere il campionato. Il mio mestiere è questo. Occorre rimboccarsi le maniche per lavorare. E ciò che la vita mi ha insegnato».

Espressioni significative di un atleta caparbio, mai domo, sempre pronto a buttarsi nella mischia, e che non si sente mai un «arrivato». E domenica a Voghera ha firmato la centoventesima segnatura personale con un impeccabile stacco di testa su cross di Nicosia. Subito dopo, una furbizia, ha sfiorato il raddoppio «soffiando» la sfera a Crispoltoni.

«Certamente anche piacere — conclude Marescalco — avanzare nella speciale classifica dei cannonieri. Tuttavia è importante che l'Alessandria avanzi in graduatoria con le reti di qualsiasi componente la squadra».

I tifosi lo acclamano come idolo in una città solitamente distaccata, fredda, ma che si entusiasma per un calciatore professionista e insieme «professionale». In un ruolo delicato come è quello di centravanti, Ciccio Marescalco fra serie D e C2 ha acquisito una notevole esperienza ed ora la sognano gli alessandrini che confidano nel salto di qualità con la promozione in C1.

r. g.

TERZA - I 3 gironi

Il Paderna in marcia Via libera al Carrosio

Continua la marcia sicura del Paderna, nel girone A del campionato di Terza Categoria, comitato di Alessandria. I tortonesi sono passati con il minimo scarto a Spineto, mentre la Frugarolese ha vinto con Torregarofoli e l'Audax Orione è «caduto» a Lobbi.

Nel girone B situazione sempre più fluida. Una gara, Casalcermelli-Arquatese è stata sospesa per rissa tra i giocatori. E' scivolato il Carrosio il Grimalda che ha lasciato via libera al Carrosio, al Bistagno (vittorioso a Bezzadio) ed al Castellazzo (5-0 al Gamondio).

Recupera il Don Bosco che ha battuto il Basaluzzo, mentre la Masiese si è imposta sul Cantalupo.

Risultati. Comitato di Alessandria. Girone A: Montegioco: 2-0, Valmadonna - Rivalta: 1-2, Villaverla - Gavese: 0-2, - Audax Orione: 3-2, Spinetese - Paderna: 0-1, Torregarofoli - Frugarolese: 1-2, Pozzolese - Cassano: 4-1.

Girone B: Carrosio - Rocca Grimalda: 3-1, Masiese - Castellazzo: 1-0, Don Bosco Alex. - Basaluzzo: 2-1, Gamondio - Castellazzo: 0-5, Bezzadio - Bistagno: 0-1, Predosa - Carpeneto: 0-0, Casalcermelli - Arquatese: sospesa al 78' sul 2-2.

Nel girone di del comitato di Vercelli, il pareggio sul terreno della Canottieri consente al Fubine di mantenere il primato con due lunghezze di vantaggio su Pontestura e Mirabello che si sono aggiudicate i rispettivi incontri. Battuta d'arresto per il Quargnento con Universitari di Terranova. Scivolone esterno per la Moranese a l'Arcos.

Terranova - Quargnento: 2-0, Occimiano - Trinese: 1-3, Canottieri - Fubine: 2-2, Arcos Villanova - Moranese: 2-0, Mirabello - Esperia: 4-0, Pontestura - Stroppianese: 3-0, Frassineto - Pro Asigliano: 1-0.

Le classifiche

COMITATO DI ALESSANDRIA

Girone A: Paderna, punti 11, Frugarolese, Pozzolese e Gavi 9, Audax Orione, Rivaltese e Torregarofoli 7, Gavese 6, Valmadonna 5, Lobbi 4, Cassano, Spinetese e Villaverla 2, Montegioco, 1.

Girone B: Bistagno, Carrosio e Castellazzo punti 9, Don Bosco e Rocca Grimalda 8, Arquatese, Cantalupo, Casalcermelli, Masiese e Predosa 6, Carpeneto 5, Bezzadio 3, Basaluzzo 1, Gamondio 0. Casalcermelli ed Arquatese: 1 partita in meno.

COMITATO DI VERCELLI

Girone B: Fubine, punti 11, Mirabello e Pontestura 9, Quargnento 8, Terranova e Frassineto 7, Moranese, Canottieri e Trinese 5, Stroppianese 4, Villanova 3, Esperia 2, Occimiano e Pro Asigliano 1.

ECCELLENZA - Solo un punto per i nerostellati contro il Cuneo e per i termali ad Ivrea

Casale e Acqui, due pareggi deludenti

Per Vincenzi lo 0 a 0 è stato solo un punto perso, anche se gli ha consentito di agganciare in classifica la Cairese Gli uomini di Seghezza, in vantaggio per 1 a 0, sono stati raggiunti dai padroni di casa: «Una partita incredibile»

Pareggi, casalingo il primo, in trasferta il secondo, nel campionato di Eccellenza, per le due squadre della provincia, Casale e Acqui.

Il risultato bianco (0-0) nell'incontro interno con il Cuneo non ha soddisfatto i dirigenti del Casale che finora tra le mura amiche del «Natal Palli» aveva collezionato solo successi. Una vittoria avrebbe consentito agli undici nerostellati di mantenere una sola lunghezza di svantaggio rispetto alla capolista Biellese.

Il punto acquisito consente comunque al collettivo di raggiungere la Cairese, e di mantenere la piazza d'onore in compagnia dell'Aosta.

Dice mister Guido Vincenzi: «Così come sono andate le cose in campo si può considerare un punto perso. Il Cuneo voleva uscire dal tunnel negativo e c'è riuscito. Non è stato facile riuscire a metterli in difficoltà, scompigliando nella loro retroguardia e l'arma migliore non erano certo i cross alti che invece abbiamo continuato ad effettuare».

Secondo il vicepresidente Mario Oddone «si è sentita la mancanza di una spalla a Catroppa. In fase di attacco. Con una seconda punta sono convinto che il bomber possa rendere di più. Per questo decisivi i rientri di Bergonzi e di Gemma».

Roberto Catroppa

Antonio Alberti

Ancora un risultato sconcertante, invece, per l'Acqui FIn.A.: in vantaggio nel primo tempo per 2-0 sull'Ivrea possibilità di passare una terza volta se Barello solo davanti al portiere non avesse fallito la facile occasione. E diventato irriconoscibile nella ripresa, ha perso il controllo del centrocampo, subendo il pareggio.

«Come si può pareggiare una partita vinta?», commentano con amarezza i tifosi che si sono spinti ad Ivrea per sostenere i propri beniamini. «Sul 2-1, e pur non considerando il gol fallito rientrante Barello, avremmo comunque dovuto passare una terza rete sull'unica azione di rilievo di Pietropaolo. Una bordata sullo spigolo interno della traversa e la palla ha rimbalzato oltre la linea bianca della porta, ma per il guardalinee invece la sfera non era in rete», aggiungono.

L'Acqui Fin.A. ha dimostrato nella ripresa di non possedere personalità. Rivoluzionata la formazione l'allenatore Seghezza ha tenuto in panchina il terzino Tacchino e la punta Mobilio, non ha convocato Boveri, ha fatto esordire il neoacquisto Simoniello nel ruolo di stopper, affidato ad Alberti la maglia numero 7, creando un difensore in più e, nel finale, ha messo in campo Susenna al posto di Becca.

La giovane punta del vivaio acquese ha fatto meraviglie ed il pubblico eporediese si è chiesto come mai sedesse in panchina.

r. s.

VOLLEY - Battute tutte le formazioni alessandrine

Collezione di sconfitte

La Blistefani regolata dal San Lazzaro, il Vbc dal Lasallliano - In C1 esordio negativo ad Aosta della Masini Gioielli di Valenza

Giornata negativa per le due maggiori formazioni del volley, maschile e femminile, della provincia: sono state sconfitti infatti sia le ragazze della Blistefani che i ragazzi del Vbc.

La Blistefani (volley femminile di A2) è stata superata in trasferta sul terreno della capolista San Lazzaro per 3-1 (15-13, 15-12, 12-15, 15-4 i parziali) ma non ha certamente sfigurato.

Al contrario, le juniorine hanno saputo tener testa validamente alla formazione leader del girone per i primi tre set, caratterizzati da un sostanziale equilibrio di gioco e punteggio.

La prestazione, al di là degli interessi di classifica, va quindi essere giudicata negativamente, considerato che il San Lazzaro finora non aveva ancora concesso un set alle varie avversarie.

Mister Mauro Demichelis ha potuto per la prima volta utilizzare in pieno le entrata del primo e e più uscita la giocatrice bulgara Bojourina, le cui condizioni fisiche sono migliorate anche se ancora in uno stato di forma approssimativa, non avendo potuto allenarsi per un mese.

L'avvio del campionato di pallavolo (serie B) ha registrato una sconfitta per il Vbc. Il Torino, contro il Lasallliano, una delle più agguerrite candidate al successo finale, il sestetto grigiobiù è stato superato per 3 set a 1 (i parziali stati: 15-6, 15-4, 15-3).

Come si temeva, la «linea verde» alessandrina è stata schiacciata dalla evidente superiorità del compagine avversario, molto affiatato esperto.

L'impatto con il clima di campionato ha trovato impreparati quei giovani che, per necessità contingenti, sono stati inseriti nella della prima squadra con una notevole accelerazione dei tempi.

«Abbiamo bisogno di tempo — afferma fiducioso l'allenatore polacco Jerzy Swierk — Questa prima fase del campionato servirà da rodaggio ai nuovi innesti. La speranza è che la crescita della squadra si realizzi entro l'inverno per poter disporre di maggiore competitività in occasione dell'inizio della seconda fase del campionato».

Per l'Alessandria Vbc l'obiettivo è la salvezza, e al fine i risultati che contano saranno fine di febbraio, quando inizierà la poule retrocessione.

Soltanto quindi lo spazio per una certa tranquillità e nello stesso tempo, con serenità, consapevoli che le delusioni che si potranno patire in questi primi turni di campionato costituiscono altro che l'inevitabile scotto che deve pagare una formazione che ha rinnovato per 4/5 i propri ranghi.

Sconfitta anche per la Masini Gioielli di Valenza, in trasferta a Aosta nel primo turno del campionato di C1 femminile.

Una battuta d'arresto netta (3-0: 15-7, 15-7, 16-14) in trasferta. «Sono partite che lasciano male e terminano peggio: già dopo il primo set le ragazze hanno iniziato ad innervosirsi e non c'è stato più nulla da fare. E mancato il gioco di squadra», dice mister Oscar Perez.

La Masini avrebbe dovuto puntare soprattutto sulla battuta, perché le aostane hanno dimostrato di essere particolarmente vulnerabili in ricezione. Invece Mura e compagne hanno sbagliato ben 18 volte proprio questi colpi delicati.

Conclude Perez: «Non credo comunque che l'Aosta in futuro risulterà avversario facile, almeno sul suo terreno, dove fa pesare molto l'esperienza e la carica agonistica delle sue esperte giocatrici».

PROMOZIONE - «In fuga» il Libarna, preoccupata la Novese

Amarezza solo per il San Carlo Soddisfatte tutte le altre squadre

Anche il Quattordio, sconfitto, non ha nulla da recriminare sul risultato

ALESSANDRIA — Domenica positiva per le squadre alessandrine in Promozione: solo in casa del San Carlo c'è amarezza, per sono finite le cose a Novi mentre a Quattordio non si recrimina sulla sconfitta di Bosco Marengo. Per le altre formazioni tutte vittorie, o pareggi che valgono come un successo.

E' il caso dell'Ovadamobili che, in Promozione Ligure ha fermato (0-0) la capolista Levante, dando così via libera in testa alla classifica ai cugini del Libarna di Serravalle, vittoriosi (1-0) sulla Carcarese.

«Per una squadra come la nostra, che punta al centroclassifica, un pareggio con il Levante equivale ad una vittoria», conferma Giorgio Favara, mister dell'Ovadamobili. Gli ovadesi, tra l'altro non sono rimasti a guardare e recriminano su alcune occasioni, ai tiravano il Corte rigore negato) che avrebbe addirittura consentito il colpaccio.

A Serravalle non potevano sperare di meglio ed hanno subito approfittato del passo falso della co-capolista. *«Il primato solitario è un giusto premio, finora infatti siamo stati gli autentici protagonisti del campionato; adesso comunque viene il difficile»,* afferma l'allenatore del Libarna Franco Rivara, forse già pensando alle prossime trasferte di Vado e Ventimiglia. Sono gare che diranno quali reali ambizioni può nutrire la compagine serravallese che anche con la Carcarese ha prodotto molto gioco: l'unico gol segnato (un'autorete) non le rende il giusto merito.

Veniamo alle squadre del girone C piemontese e al derby di fuoco tra Novese e San Carlo: è finita 4-1 per i novesi mentre i borghigiani si sono aggiudicati il salto delle rapinati con identico «punteggio» (4-1 hanno preso in anticipo la via degli spogliatoi Orangia, Arlinetti, Moreschini e lo stesso allenatore Gianfranco Preceruttl per il San Carlo; Marazzi invece per la Novese).

Preceruttl recita il mea culpa: *«L'avere detto ai ragazzi di tenere e posto i nervi purtroppo dopo il fallo di Orangia, a 10 minuti dal termine, anche l'arbitro non ha più saputo tenere in mano la partita. Noi abbiamo perso prendendo poi baloardi; non lo meritavamo».*

Sull'altra sponda mister Sergio Rossetti della Novese è preoccupato soprattutto per il prossimo futuro: *«Adesso che la squadra aveva trovato assetto un assetto ci vieniamo richiamo di perdere, al prossimo turno, Marzett, squalificato, Truvan e Astrua, infortunati. Speriamo non smarrire il ritmo».*

Ci voleva un derby perché la Boschese rompesse il ghiaccio e ottenesse la prima vittoria del campionato: 2-0 al Quattordio, per il quale tra l'altro i ragazzi di mister Renzo Guazzotti sono stati le «bestie nere» l'anno scorso, sconfiggendolo in entrambi gli scontri. «Ci volevo un po' qualche domenica che i miei ragazzi si impegnavano alla morte senza ottenere frutti. Sebbene giovanissimi hanno dimostrato di saper anche vincere», dice Guazzotti.

Giuseppe Fucile, mister del Quattordio, non recrimina ma sottolinea che anche lui ha dovuto mandare in campo l'esordiente Torti e il giovane Di Marzio, a causa delle assenze.

Infine la Valenzana ha regolato «all'inglese» (2-0) la Fossanese, nonostante netta vittoria i tifosi rossoblù rimpiangono un po' la goleada mancata. *«Se producono tante occasioni, vuol dire che stanno sempre competitivi. Il gol è legato anche alla fortuna; se ci gira, arriveranno anche le goleade, per ora accontentiamoci di aver superato la crisi del dopo-Mondovì»,* dice mister Franco Della Donna.

r. s.

PRIMA CATEGORIA - Bene il Monferrato

Per ora il campionato «parla» in vercellese

Nel girone ligure Vignolese in evidenza

ALESSANDRIA — *Parla vercellese il campionato di calcio di Prima Categoria, girone E. Il Carisio ha inflitto un 4 a 1 in trasferta ad una Ascapolimberti che finora non ha ancora vinto, mentre Santhià e Livorno Ferraris, nel big match della giornata, hanno impattato a reti inviolate.*

Tuttavia il predominio provvisorio delle vercellesi è intercalato dal Monferrato. I sansalvatoresi hanno regolato per 3-0 fuori casa un San Giuliano Nuovo anemico in attacco (probabilmente in settimana verrà ingaggiata una punta), confermando di possedere la difesa più solida del girone.

Sfortunata prova della «matricola» Bassignana a San Damiano d'Asti. In svantaggio per 2-0 nei primi 7', i rossoblù hanno reagito con veemenza. Fra l'altro un rigore di Oraini non è stato accordato.

A piccoli passi prosegue la marcia del Cavalvignese alle prime posizioni della Gavinese. I ragazzi di Garbarino hanno ottenuto un utile 0-0 a Cascinagrossa consentendo ai portiere Cantone di portare il primato di imbattibilità a 385'.

Anche il Comollo esausto, per giunto per 2-2 (quinta divisione della posta in 5 gare), e spettacolare partita di Spinetta Marengo.

Mezzo passo falso, in fondo alla classifica, del Felizzano che è riuscito ad andare oltre lo 0-0 a nel terreno contro la Trononese, diretta antagonista nella lotta per non retrocedere.

Prima Categoria ligure, la Vignolese ha colto il quarto risultato utile consecutivo e la terza vittoria di seguito a spese del Culmv Genova. Ora la «matricola» di Vignole Borbera tallona la capolista Lagaccio Genova.

Nella Prima Categoria lombarda parità nel «derby» fra Castelnovese e Pontecurone. Alla rete di Cremonte per gli ospiti ha fatto riscontro il centro del castelnovese Bellopilo con procurato un tiro malore il mister di Gian Ghiglione.

Purtroppo la classifica la situazione per le due formazioni di provincia inserite nel girone lombardo non è delle più rosee. Comunque il campionato è lungo ed entrambe possono portarsi nelle zone medio-alte della graduatoria, abbandonando i «fondali» come non meritano le rispettive tifoserie.

r. g.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciali. Presentarsi con libretto e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba Aimone.

Sfiorato un disastro [illegible] una fuoruscita di g[illegible] nella frazione Cretaz di Fénis

Accende [illegible] luce [illegible] la cantina esplode è [illegible] una donna avvolta [illegible] fuoco

La ferita [illegible] Giuseppina Borettaz, 46 anni - Per fortuna non è scoppiata la bombola d'un fornello - L'inchiesta dei carabinieri di Nus

FÉNIS — Giuseppina Borettaz, 46 anni, residente con il marito Michele Vigon [illegible] frazione Cretaz di Fénis, da domenica mattina lotta contro la morte al Centro traumatologico di Torino. Il [illegible] corpo è stato per pochi secondi avvolto dalle fiamme e poi scaraventato per oltre cinque metri da un'esplosione avvenuta nella cantina satura di gas della famiglia Vigon. Per fortuna non [illegible] esplosa una bombola, che avrebbe distrutto la casa e potuto fare più di una vittima. Ustioni e ferite alla testa rendono critiche le condizioni della donna che fino a ieri [illegible] ripreso conoscenza.

Il marito e [illegible] figlia [illegible] possono starle accanto: hanno potuto vedere Giuseppina Borettaz soltanto attraverso un vetro. «I medici per ora non [illegible] pronunciano, [illegible] prognosi [illegible] riservatissima. Speriamo che [illegible] riprenda», ha detto tra i singhiozzi la figlia Patrizia Vigon.

L'esplosione è avvenuta domenica mattina, pochi minuti dopo le [illegible], e ha scosso dalle fondamenta la casa della famiglia Vigon, mettendo in allarme la piccola frazione di Fénis, al di [illegible] della ferrovia, nella [illegible] vicino alla Dora.

Giuseppina Borettaz [illegible] stata soccorsa dalla vicina di casa Teresa Sorrentino, che con l'auto l'ha trasportata all'ospedale di Aosta. Gli [illegible] della donna erano semibruciati e Giuseppina Borettaz aveva perduto conoscenza. I medici decidevano il trasporto al Centro traumatologico, reparto grandi ustionati, di Torino: le condizioni della casalinga di Fénis erano troppo gravi.

I carabinieri [illegible] Nus, che sono intervenuti e stanno conducendo le indagini, hanno ricostruito l'incidente. Giuseppina Borettaz [illegible] le nove [illegible] domenica [illegible] è scesa [illegible]: due locali a cui si accede [illegible] rampa [illegible] terra battuta. Poco oltre l'ingresso (una porta in ferro verniciata) vi è un locale con la piccola centrale termica della casa dei Vigon e una vasca dell'acqua. La cantina vera e propria è a volta ed ha una piccola finestra che dà sul cortile: è stata ricavata [illegible] una stalla (vi è ancora parte della mangiatoia).

Qui i coniugi Vigon, entrambi [illegible] pensione (lui dalla Cogne e lei come coltivatrice diretta), tengono vasetti per le marmellate e [illegible] la verdura in composta, attrezzi agricoli per i campi. Vicino a una parete c'è un grosso fornello a [illegible] con accanto una bombola.

[illegible]menica Giuseppina [illegible] ha acceso il fornello a piastra per riscaldare in [illegible] calderone l'acqua per la bollitura delle patate. I coniugi Vigon volevano infatti confezionare alcuni «boudins» (sangue di maiale, lardo e patate). Dopo aver [illegible] il gas, la donna [illegible] tornata in casa per sbrigare altri lavori. Ha chiuso la porta [illegible] ferro della cantina.

Dopo una decina di minuti [illegible] tornata nel locale seminterrato per controllare l'acqua e per cominciare a preparare le patate. Giuseppina Borettaz però non è neppure entrata in cantina: il tempo di aprire [illegible] di ferro e girare l'interruttore della luce [illegible] una fiammata e uno scoppio l'hanno investita.

I due locali erano saturi di gas perché il fornello si era spento all'improvviso e il gas in quei pochi minuti [illegible] fuoruscito in grande quantità. E' bastata una scintilla per far [illegible] esplodere. La porta semichiusa della cantina ha fatto [illegible] sfogo all'esplosione e la donna [illegible] gli abiti in fiamme è stata scaraventata insieme con [illegible] porta (la lamiera si è accartocciata) all'inizio della rampa in terra, vicino al cortile di una stalla dietro la casa dei Vigon. Pezzi del telaio della porta sono stati scagliati a dieci metri. Giuseppina Borettaz è [illegible] quindi ferita sia [illegible] porta, sia dalle pietre del muro della casa contro cui ha strisciato.

La terribile esplosione (per fortuna la bombola del gas è [illegible] intatta) ha anche scardinato [illegible] serranda metallica del garage dei Vigon, che si trova in un edificio vicino, a circa [illegible] metri dalla porta [illegible] cantina. La volta del locale seminterrato ha subito gravi danni: lo spostamento d'aria ha provocato [illegible]rghe crepe nell'intonaco.

Il soffitto della cantina ora è stato puntellato per evitare crolli e ieri mattina anche il capoufficio tecnico [illegible] Comune di Fénis ha compiuto [illegible] sopralluogo con i carabinieri di Nus per accertare i [illegible]nni alle strutture portanti della casa.

[illegible] crepe [illegible] però soltanto superficiali e anche l'equilibrio statico della volta della cantina non è [illegible] in pericolo. Rimangono [illegible] da chiarire le cause dell'esplosione: la scintilla sarebbe scoccata, secondo i primi accertamenti [illegible] carabinieri, accanto alla lampadina del locale del fornello a gas, non appena la donna ha girato l'interruttore che è invece perfettamente isolato.

Enrico Martinet

Giuseppina Borettaz

Fénis. Le indagini [illegible] luogo dove è avvenuto lo scoppio di gas in frazione Crétaz (F[illegible] De Tommaso)

La sciagura sopra Courmayeur: la vittima è Claudio Michelotti, ex gestore d'una pizzeria

Cacciatore di [illegible] si sfracella nel canalone durante [illegible] battuta

COURMAYEUR — Un cacciatore [illegible] morto sul Mont Cornet alle spalle di Courmayeur dopo un volo [illegible] 200 metri in un canalone ghiacciato. Si chiamava Claudio Michelotti, 30 anni, sposato con Silvana Junod, 29 anni, residente a Courmayeur, [illegible] gestore della pizzeria «Tunnel», e domiciliato in frazione Derby di La [illegible]le. Michelotti lascia una bimba di [illegible] anno, Chiara.

Il corpo [illegible] cacciatore [illegible] stato recuperato ieri mattina [illegible] soccorso alpino di Courmayeur (agenti della Guardia di Finanza e guide con l'aiuto dell'elicottero) in fondo al ripido canalone. Claudio Michelotti è [illegible] sul colpo e la caduta forse risale al tardo pomeriggio di sabato. In mattinata era partito [illegible] un compagno di battuta, ma al momento dell'incidente era solo.

I due cacciatori (alcuni però sostengono fossero in quattro) una volta raggiunto [illegible] Mont Cornet, ai confini con [illegible] oasi di protezione, [illegible] sono divisi per esplorare una zona più [illegible]. Il ripido e impervio versante della montagna che si affaccia su Courmayeur è tormentato [illegible] parecchi canaloni e la caccia [illegible] camoscio è quindi particolarmente difficile.

La preda può essere [illegible] sta dai costoni rocciosi che si [illegible]. Per questo presumibilmente i cacciatori si sono divisi. L'appuntamento era a valle, dove avevano lasciato l'auto. La sera di saba[illegible] però Claudio Michelotti [illegible] è rientrato. I compagni [illegible] compagno [illegible] caccia) l'hanno atteso invano. La moglie Silvana Junod ha dato l'allarme. Le ricerche non hanno portato ad alcun risultato.

Il Mont Cornet è stato perlustrato da amici e guide alpine [illegible] Courmayeur durante la giornata di domenica, ma senza esito. Nel pomeriggio anche [illegible] agenti della Guar[illegible] di Finanza di Entrèves hanno partecipato alle ricerche del cacciatore scomparso. Il buio ha poi fatto sospendere le operazioni di [illegible].

Ieri mattina le guide di Courmayeur hanno richiesto l'intervento dell'elicottero, mentre i canaloni del Mont Cornet, già innevati e ghiacciati, [illegible] stati esplorati [illegible] reparti [illegible] Guardia di Finanza del soccorso alpino, che hanno usato anche [illegible] cane [illegible] valanga.

Il corpo del giovane è stato trovato poco dopo le 9 di ieri mattina. Le squadre [illegible] soccorso hanno in parte ricostruito l'incidente accaduto circa 200 metri più in alto del luogo dove è stato rinvenuto il cacciatore.

Due le ipotesi: Michelotti sarebbe scivolato sulla neve che nascondeva uno strato di ghiaccio oppure sarebbe inciampato. Poi il cacciatore, dopo un primo salto nel vuoto, non ha più potuto frenare la caduta nel ripido canalone interrotto da spuntoni di roccia.

Rimangono alcuni lati oscuri della vicenda. La disgrazia [illegible] infatti accaduta [illegible] margini d'una vasta zona protetta, dove non si può cacciare [illegible] l'incidente [illegible] provocato dalla fretta di Claudio Michelotti di uscire dalla zona quando si è accorto che era sconfinato per errore nell'area di divieto: si sarebbe cioè accorto di essere finito in una posizione d'illegalità. E' soltanto una congettura che i carabinieri stanno vagliando.

Miranda Rolla

Claudio Michelotti, 30 anni

Una tribuna aperta con [illegible] nostri lettori

Casinò [illegible] legge

La Corte Costituzionale comincia oggi l'esame delle liceità della [illegible] gioco - La posizione della Sitav

Riceviamo [illegible] signor Luigi Vellomy [illegible] seguente lettera sulla vicenda della liceità o meno del casinò di Saint-Vincent [illegible] oggi all'esame della Corte Costituzionale.

«[illegible] del ricorso [illegible] liceità o meno del casinò [illegible] Saint-Vincent da parte della Corte Costituzionale induce di nuovo a parlare del decreto Chabod e ovviamente della posizione legale della Regione Valle d'Aosta nei confronti del gioco d'azzardo.

«Su questi argomenti ci si [illegible] necessità di fare opportuna chiarezza in una materia che appare ancora oggi, a distanza [illegible] 37 anni, confusa e sovente [illegible] con una superficialità che ci rammenta quel personaggio della commedia [illegible] Molière [illegible] disquisiva "...avec [illegible] qui savent, sans [illegible]oir jamais rien appris".

«Il decreto Chabod (dal nome [illegible] presidente della giunta regionale valdostana che lo emanò) del 2 aprile 1946, che autorizzava "l'istituzione per la durata di vent'anni nel [illegible] di [illegible] Vincent di [illegible] da gioco nella quale è permesso il gioco d'azzardo", era un decreto improduttivo [illegible] effetti giuridici.

«Questo perché un decreto regionale non può derogare [illegible] leggi penali. Le Regioni [illegible] possono emanare provvedimenti in materia penale (e quindi in deroga al divieto del gioco d'azzardo), [illegible] è in[illegible] riservata alla competenza esclusiva dello Stato.

«In sostanza [illegible] decreto Chabod non può costituire l'unica forma di autorizzazione dell'esercizio del gioco d'azzardo a Saint-Vincent in deroga alla legge, come affermano alcuni, poiché [illegible] giuridicamente nullo. Infatti, la Regione non ha titolo per addivenire alla concessione dell'esercizio del gioco d'azzardo a terzi, quindi, nella fattispecie [illegible] poteva legalizzare nulla.

«L'unica detentrice legale dell'autorizzazione a esercitare oggi il gioco d'azzardo in Valle d'Aosta [illegible] la società concessionaria cioè la Sitav. Infatti, la casa da gioco oggi esistente, aperta il 29 marzo 1947, continua a operare in forza di [illegible] riconoscimento della magistratura italiana, non già in base a una disposizione specifica, [illegible] esempio per i casinò di San[illegible], Campione e Venezia, autorizzati da leggi che consentono al Ministero dell'Interno di derogare alle leggi penali, quindi [illegible] emanare successivamente decreti ministeriali autorizzanti il gioco d'azzardo (recentemente il Consiglio [illegible] ministri [illegible] provato [illegible] provvedimento che autorizza il gioco d'azzardo [illegible] sulle navi italiane in crociera al di fuori del Mediter[illegible]: anche qui [illegible] tratta d'una deroga alla norma che punisce il gioco d'azzardo).

«Il riconoscimento della magistratura al Casinò di St-Vincent è scaturito da una sentenza della Cassazione a sezioni unite penali del 7 dicembre 1963, che confermava le sentenze assolutorie [illegible] tribunale e della Corte d'appello [illegible] nei confronti dei gestori del casinò, accusa[illegible] esercizio abusivo di gioco d'azzardo. In pari tempo riconosceva come autorizzate e legittime entrate della Regione gli incassi del casinò; veniva quindi autorizzata la continuazione dell'esercizio della casa [illegible] gioco a mezzo [illegible] società concessionaria, ossia della [illegible], l'unica a essere legittimata a praticare il gioco d'azzardo in Valle. [illegible] situazione era ed è davvero eccezionale. Tuttavia la tesi prospettata non è opinione d'un singolo, ma una realtà condivisa [illegible] insigni giuristi. Tale tesi può anche dispiacere, ma dura lex, [illegible] lex.

«La Corte costituzionale ha cominciato le udienze sull'esame della legalità del casinò [illegible] St-Vincent sulla base d'un ricorso che solleva la questione di legittimità costituzionale delle leggi dello Stato, che [illegible] (data [illegible] dell'ordinam[illegible] finanziario valdostano) a oggi hanno approvato i bilanci della Valle d'Aosta, in [illegible] sono registrati gli introiti del casinò, sempre considerati [illegible] entrate ordinarie.

«Non [illegible] possibile prevedere [illegible] sentenza sul tema decidendi che uscirà dal Salone giallo del Palazzo della Consulta, tuttavia, pur non [illegible] sendo un giurista, mi è facile affermare sin d'ora che [illegible] potrà mai essere un decreto regionale a derogare dalle norme del codice penale italiano».

Luigi Vellomy, Aosta

La situazione [illegible] Villair [illegible] Quart

Scuola: concedere più ore allo sport

«Nella scuola media del Villair di Quart, dove da pochi giorni è stato [illegible] definitivo l'orario delle lezioni, si è crea[illegible] un'assurda situazione», scrive il padre di uno degli studenti. *«La conseguenza ovvia è l'impossibilità per alcuni della prima classe [illegible] avere il pomeriggio [illegible] giovedì libero da lezioni per potersi dedicare, com'è tradizione consolidata in Valle, alla pratica [illegible] attività sportive o culturali (ad esempio il campionato regionale pulcini, la frequenza [illegible] corsi [illegible] sci o ai corsi musicali ecc.)».*

Il genitore, che si firma con nome, cognome e indirizzo, aggiunge che *«all'origine di tutto ciò è stato in un primo tempo l'accorpamento in un'unica sezione di 29 alunni delle precedenti due sezioni esistenti nell'anno scolastico 1983-84 e questo in obbedienza al principio del taglio alla spesa pubblica».*

La lettera prosegue: *«In un secondo tempo vi è stato lo sdoppiamento dell'insegnamento [illegible] applicazioni tecniche [illegible] il pratico risultato di dover tenere aperto un intero complesso scolastico (quello appunto del Villair di Quart) nel pomeriggio del giovedì per una parte di sezione della prima media con non più di quindici alunni».*

Comunque, conclude la let[illegible], *«tra accorpamenti e sdoppiamenti a farne le spese [illegible] sempre e soltanto i nostri figli, costretti a rinunciare a quel poco [illegible] sport [illegible] potrebbero praticare e ad altre attività collaterali e complementari alla scuola, [illegible] poi sentire i soliti discorsi sull'utilità dello sport, come antidoto a droga, violenza, noia, che si fanno in occasione [illegible] dibattiti, tavole rotonde, conferenze».*

Aosta — Il direttivo regionale della Fim-Cisl (Federazione italiana metalmeccanici) ha eletto il nuovo segretario. E' Pierino Donà, finora impegnato nell'esecutivo del Consiglio di fabbrica della Delta Sider (Co[illegible]e).

La famiglia Longe sentitamente ringrazia parenti, amici e in particolar modo Medici e Paramedici dell'ospedale e del reparto Chirurgia di Aosta per le amorevoli cure prestate al loro caro

[illegible] Longe

— Aosta, 6 [illegible] 1984

Scorribanda (con danni) nel Comune di Valsavarenche

[illegible] dei guardaparco è [illegible] vandali

VALSAVARENCHE — Un casotto di guardia del Parco del Gran Paradiso è stato devastato da un gruppo di vandali nella notte fra venerdì e sabato scorso. Il piccolo edificio si trova in località Maison Pease, a un'ora di marcia dalla frazione Rovenod, cioè in Comune di Valsavarenche, vicino al «bodello» dove i confini sono contestati dagli abitanti. E' usato dalle guardie del Parco nelle loro periodiche ricognizioni [illegible] territorio.

La porta è stata aperta da uno dei vandali che ha rotto un vetro [illegible] riuscito a infilare un braccio attraverso lo sportellino che serve per riconoscere chi [illegible] all'uscio. Tutti i mobili e le suppellettili [illegible] stati spaccati ed è stato svuotato del suo contenuto di schiuma antiincendio l'estintore [illegible] dotazione [illegible] chalet. Di qui l'ipotesi che gli sconosciuti volessero dar fuoco alla costruzione.

Il capo servizio Rinaldo Chabod ha detto: *«Siamo stati avvisati dalla guardia di servizio che sabato mattina è passata sul posto. Siamo subito [illegible] e lo spettacolo che si [illegible] presentato ai nostri occhi era tale [illegible] far capire che gli aggressori hanno voluto di [illegible] sto e sistematicamente sfasciare tutto».*

E' difficile pensare ad una bravata di giovinastri che forse avevano «alzato [illegible] gomito». [illegible] non si trova su un percorso molto frequentato e il fatto poi che sia necessaria un'ora di marcia per raggiungerlo sembra indicare una precisa volontà di re[illegible] sul posto.

Dalle prime indagini è chiaro che l'atto vandalico è stato compiuto da più persone perché nessuno da solo avrebbe potuto compiere un «lavoro» così sistematico di distru[illegible]. Il caposervizio Chabod spiega ancora: *«Quando siamo arrivati sul posto abbiamo trovato [illegible] porta accostata con cura. Le persone che hanno spaccato tutto non sono quindi fuggite in modo precipitoso».*

Nelle vicinanze del casotto [illegible] guardia è stato forzato e devastato anche [illegible] chalet privato, di proprietà di un professionista di Saint-Vincent. Non è stato possibile stabilire [illegible] certezza se anche il secondo atto vandalico [illegible] avvenuto nella stessa notte fra ve[illegible] e sabato.

La disgrazia domenica al Breuil

[illegible] e [illegible] in [illegible] crepaccio

CERVINIA — Si sono chiarite le circostanze in cui è morta una ragazza giunta per il «ponte» [illegible] Ognissanti a Cervinia. La salma è stata trovata domenica con il cranio sfondato, sotto Plan Maison, in fondo a [illegible] ripido canalone di oltre duecento metri.

E' stato accertato che era precipitata [illegible] giorno prima, a causa di [illegible] banale scivolone. Nessuno ha assistito alla disgrazia. La vittima è Emanuela Frateschi, 29 anni, laureata in scienze politiche, dipendente [illegible] una finanziaria del Credito Italiano, che [illegible] occupa di leasing a Milano, dove viveva con i genitori vicino a piazzale Istria.

La giovane si era unita a una comitiva di una dozzina di persone, che non [illegible]va prima, organizzata dal Ski Club di Milano e giunta all'Hotel Orivola del Breuil giovedì mattina. Quasi tutti si proponevano di sciare.

Emanuela Frateschi non sciava e sabato mattina, poco dopo le 9, [illegible] ha voluto seguire la [illegible] a Plateau Rosa dove i pochi che non sciavano prendevano il [illegible]. La Frateschi ha voluto scendere da sola a Plan Maison per fare una passeggiata e poi ritornare a piedi a Cervinia. A tarda sera non essendo rientrata, veniva dato l'allarme a finanza e carabinieri.

Il brigadiere della finanza Aurelio Rosini con quattro uomini e Giuliano Trucco con quattro addetti al soccorso alpino appoggiati da cani da valanga cercavano la donna [illegible] inutilmente fino alle tre di notte [illegible] Plan Maison. Domenica veniva fatto intervenire un elicottero dell'Eli Alpi, pilotato [illegible] Rinaldo Porta e [illegible] a bordo le guide Giuliano Trucco e Walter Cazzanelli. Le ricerche cominciavano verso mezzogiorno.

Pochi minuti di volo radente [illegible] sufficienti [illegible] ritori per ritrovare il corpo senza vita [illegible] ragazza in fondo al canalone. La dottoressa Maria Gabriella Maquignaz subito intervenuta, non poteva che constatarne la morte, avvenuta poco meno di 24 ore prima.

E' probabile che la Frateschi mentre rientrava a Cervinia lungo il percorso [illegible] pista [illegible] 1, [illegible] un filo di neve, sia [illegible] tradita dai «moon boots» che calzava, inadatti a camminare [illegible] terreni accidentati in montagna. Scivolata [illegible] un ciuffo d'erba e [illegible] un po' di ghiaccio [illegible] caduta nel canalone, picchiando la testa su una pietra e rimanendo [illegible]cisa sul colpo.

L. c.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TEL[illegible]

AOSTA

CORSO: Rusty il selvaggio, regia di Francis Coppola, con M. Dillon, D. Lane, M. Rourke, D. Hopper ([illegible] 1983) — Il disagio giovanile della provincia americana fra padri ubriaconi, polizia [illegible] e mitizzati fratelli maggiori; musiche e immagini indimenticabili.

[illegible]: Concerto di musica jazz.

ITALIA: Film luce rossa. Vm. min. 18.

LUX: Indiana Jones e il tempio maledetto, regia [illegible] Steven Spielberg, [illegible] H. Ford, K. Capshaw, Ke Huy Quan ([illegible]sa 1984) — Seconda avventura dell'esploratore-archeologo, questa volta alle prese con le insidie della jungla indiana e la setta sanguinaria [illegible] Thugs: struttura da fumetto, ritmi vertiginosi e avvincenti.

[illegible]OR: Scuola di polizia, regia [illegible] Hugh Wilson, [illegible] S. Guttemberg, K. Cattral (Usa 1984) — Farsesca dissacrazione di una delle più celebri istituzioni americane, l'accademia di polizia: ritmo [illegible] e gag divertenti.

RADIODUE

17,10 Vuix de la Vallée
14,— Il fiore del leggendario valdostano, un programma real[illegible] da Giulio Cappa (1° pu[illegible])
14,30 Vola [illegible] la Vallée

[illegible]TRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Piazzino [illegible] (1° parte) realizzazione di Carlo Rossi

TVA

18,30 I Comuni della Valle
19,30 Telegiornale
20,— Telefilm
20,45 Cagliari basket

RADIO VALLE D'AOSTA

7,10 Notiziario [illegible]
7,25 La voce delle stelle
7,40 La perla classica
8,— [illegible]
9,— Liscio in libertà
12,— Notiziario regionale
12,30 Baby music
13,— Il pomeriggio con Corrado Fonte
15,— Juke box
16,30 Dee Jay Time

18,30 I Comuni e Radio Valle d'Aosta
19,30 Telegiornale
20,— Il nostro palato
21,10 Disco dedica
22,— Oroscopo del giorno dopo
22,05 Disco dedica

RADIO REPORTER

9,— Notizie
9,30 Disco flash
9,50 Rubrica compra-vendo
10,— Self service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14,— Classifiche discografiche
16,— Self se[illegible]

[illegible] AOSTA

9,— Disco Gamma
10,— Musica e notizie in diretta dagli studi di Aosta
11,30 Chi cerca trova
15,— Notizie dal mondo della finanza
18,— Notiziario regionale
19,15 A grande richiesta...

ANTENNE [illegible]

14,50 [illegible]

15,40 La chasse aux trésors
[illegible] Le journal d'un siècle
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20,— Le journal
[illegible] D'accord pas d'accord
20,40 La race [illegible] seigneurs (film)
23,15 Edition de la nuit

TV [illegible] ROMANDE

14,55 [illegible] Tv a 30 ans
17,— [illegible] une cathédrale
17,25 Flashjazz
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Peachook, l'Esquimau [illegible]ique
18,35 Journal romand
18,55 Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
20,15 Le Souffle de la Guerre
21,10 Face à la mort
22,05 Téléjournal
22,30 Elections américaines
23,15 La Piste de Santa [illegible] (film)

La formazione-tipo pareggia a Moncalieri

Il solito Piovanelli ha salvato l'Aosta

Quinto gol dell'attaccante in campionato - Zanelli contento

AOSTA — I rossoneri hanno conquistato a Moncalieri il loro sesto punto in trasferta, con un punteggio (1-1) siglato dal solito Piovanelli (è il suo quinto gol in campionato).

Adesso l'Aosta con dieci punti è al secondo posto in classifica, assieme a Casale e Cairese e a due lunghezze dalla capolista Biellese che, vincendo proprio a Cairo Montenotte, sembra voler allungare il passo. I lanieri non fanno paura a Zanelli: «Quella bianconera è una formazione che farà sentire il suo peso, ma non è ancora il momento di preoccuparsi. Mi viene in mente il vecchio detto: ride bene chi ride ultimo».

Franco Valera

Anche a Moncalieri, contro una squadra che era reduce da due sconfitte consecutive e che non poteva quindi permettersi una nuova battuta d'arresto, i rossoneri sono riusciti a difendere la loro imbattibilità e a portare a casa un punto importante.

Ha commentato Beppe Zanelli alla fine dell'incontro: «Il pareggio era il nostro obiettivo minimo. Lo accetto, anche se abbiamo provato in più d'una occasione di fare nostra l'intera posta».

L'Aosta, scesa in campo con la formazione che secondo il tecnico è quella ideale, ha dimostrato carattere e tranquillità, prerogative dei forti. Dopo aver incassato al 15' il gol di Ferrero, su classica azione di contropiede, non si è persa d'animo e ha cercato caparbiamente il pareggio, ottenendolo dopo soli otto minuti, con una rete spettacolare di Simone Piovanelli, a conclusione di uno scambio con Valera.

Zanelli ha sottolineato le colpe dei suoi in occasione del gol subito: «Abbiamo pagato un momento di disattenzione, proprio al termine di una azione d'attacco che aveva visto il nostro libero Pari colpire di testa nell'area avversaria. Sul rapido capovolgimento di fronte, come se non bastasse l'essere sbilanciati in avanti, Esposito è anche scivolato. Sono cose che accadono e sulle quali è inutile recriminare».

A chi gli faceva notare una condotta abbastanza ... della sua squadra il tecnico ... ha replicato: «Premesso che nelle partite esterne un minimo di prudenza è sempre necessario, non mi pare che l'Aosta abbia rinunciato alla vittoria e che abbia voluto ritenersi soddisfatta del pareggio. Abbiamo creato altre belle occasioni, ci è stato negato un rigore su un fallo che è parso nettissimo e l'arbitro ha annullato un gol a Ferraris. Abbiamo dimostrato forza di reazione e bel gioco: troveremo strada facendo altri punti importanti. Adesso la classifica mi sta benissimo».

Positivi sono stati i rientri del centrocampista Franco Valera e dell'attaccante Chicco Ferraris, schierato all'ala sinistra. Ha replicato Zanelli: «Valera ha subito ritrovato la sua posizione tattica, dimostrando di non aver risentito dell'incidente e Ferraris ha giocato con la sua abituale vivacità».

Il quinto gol del fiorentino Piovanelli non lo ha stupito: Biellese 12 punti, Aosta, Casale e Cairese 10: ecco il vertice del campionato. Domenica i rossoneri saranno a Borgolavezzaro, opposti a una formazione che ha soltanto due punti meno di loro e che ha appena perso (0-2) a Albenga. «Meglio così, sempre meglio essere davanti. Non andiamo certo lì per perdere», ha detto Zanelli. d. cr.

Da tre settimane i «bomber» fanno cilecca

Il Maros ha perso la strada del gol

Qualcuno rimpiange Menabreaz - Santoro: «Polemica senza senso»

ST-VINCENT — Anche contro il Big Lascaris il Maros St-Vincent non è andato oltre un salomonico 0 a 0. Nonostante siano stati gli assoluti dominatori dell'incontro, Centola e compagni come avviene ormai da tre settimane non sono riusciti a far breccia nella retroguardia avversaria.

Nunzio Santoro

Domenica Nunzio Santoro ha potuto collaudare il tandem Bongiovanni-Verducci, ma nonostante i due attaccanti fossero spalleggiati da un Santino Centola in gran vena e in posizione più avanzata non sono giunti i risultati sperati.

Nunzio Santoro al termine della partita appariva piuttosto amareggiato. Ha detto: «Di questo passo non so come finiremo. Certo che è impensabile vincere un campionato se non si fanno i gol. Oggi la squadra mi è piaciuta, ha costruito parecchie azioni da rete, peccato che i nostri attaccanti si siano dimostrati poco lucidi al momento di concludere».

Al termine del match contro il Big Lascaris Nunzio Santoro appariva contrariato anche dalla contestazione messa in atto nei suoi confronti da qualche tifoso, peraltro isolato, che non sembra perdonare all'allenatore del Maros di avere voluto privare la squadra di una punta di valore come Giulio Menabreaz, salito a Aosta per rafforzare l'ambizioso Sant'Orso Endas.

Dice Santoro: «E' una polemica senza senso che non può certo dare tranquillità all'ambiente. Menabreaz ha dato molto al Maros, ma la sua cessione ha portato denaro nelle casse della società, consentendo di allestire una formazione più giovane che al di là di certe sottigliezze si sta dimostrando più che mai competitiva».

Tornando all'incontro pareggiato con il Big Lascaris, nelle cui file ha esordito proprio domenica l'ex giocatore del Maros Mauro Coppo c'è da dire che, gol mancati a parte, la formazione biancoceleste è piaciuta.

Sicuro in difesa, dove Franco Fassin non ha corso pericoli di dover interrompere la sua imbattibilità che supera i ... minuti (l'unico a trafiggerlo sinora è stato il portiere del Bacigalupo, Canova, su calcio di rigore alla prima giornata di campionato), il Maros si è dimostrato pressoché impeccabile a centrocampo, dove Bignetto, Centola, Monteforte, Capistrano hanno giostrato a piacimento, lavorando un'infinità di palloni.

Dice Santoro: «Per come si comporta la squadra e per le occasioni da gol create potevamo vincere con tre reti di scarto. Bongiovanni forse era un po' teso e timoroso poiché rientrava da un infortunio. Da Verducci naturalmente mi aspettavo di più, ma si è stato piuttosto sfortunato in occasione del palo, ma non si può non segnare dalla posizione in cui è venuto a trovarsi per poter concludere».

Conclude Santoro: «Spero che sia soltanto l'emozione dell'esordio casalingo. Comunque al nostro attaccante e alla squadra chiedo un immediato riscatto già da domenica a Crescentino». Un incontro quello in programma sul campo della capolista, vincitrice domenica a San Mauro per 3 a 0, che si porrà anche come verifica per le ambizioni del Maros.

Walter Barbero

Nella serie C1 di pallavolo

Buon esordio per la Valfin

«Bisogna però migliorare sui recuperi»

AOSTA — Il sestetto della Valfin Cral Cogne ha cominciato in maniera molto positiva il campionato femminile di pallavolo in serie C1, superando nettamente per 3 a 0, sabato sera alla palestra Coni, le quotate alessandrine del Valenza. I parziali sono stati al termine 15-7, 15-7, 16-14 in favore della Valfin.

Le ospiti, allenate dal tecnico federale Perez, sono considerate tra le più quotate aspiranti al passaggio nella categoria superiore e nelle previsioni della vigilia non avrebbero dovuto avere troppe difficoltà per superare le ragazze di Sinico.

Molto bene impostate in difesa, con una pregevole tecnica individuale e assai efficaci in fase di recupero, il Valenza è però stata seccamente sconfitta (anche se il punteggio si può considerare forse un po' troppo severo) da una Valfin concentratissima, che non ha concesso nulla alle avversarie e che, di fronte al proprio pubblico, ha dimostrato di aver le possibilità tecniche sufficienti.

Molto precise le «alzatrici», con Sinico e Borio in bella evidenza, ed efficaci le «schiacciatrici», con una nota di merito per la Magnano. Soddisfatto al termine l'allenatore Sinico, così come il supervisore Czerwinski, che ha sottolineato: «L'attacco ha giocato molto bene mentre in difesa bisogna migliorare sui recuperi. Si sono perse troppe palle sporche ed anche i pallonetti, in futuro, dovranno essere recuperati. In complesso però le ragazze hanno giocato bene, soprattutto se si pensa che abbiamo quasi venti giorni di ritardo nel programma della preparazione. Ci saranno certamente, tra pochi turni, sensibili miglioramenti». Sabato sera il Valfin giocherà in trasferta a Bresso. c. g.

Il derby con il Saint-Christophe si è concluso con un nulla di fatto

La «trappola» del fuorigioco ha messo nei guai il S. Orso

L'Anpi Elter non è riuscito a fermare l'Occhieppese, ora da sola al vertice della classifica

AOSTA — L'Occhieppese ha colto al Tesolin contro l'Anpi Elter il suo terzo successo consecutivo in trasferta (sempre con il risultato di 2-1) e si insedia solitaria al vertice della classifica, approfittando dei pareggi di Sant'Orso Endas e di FenisNus.

Il derby Sant'Orso-St. Christophe si è chiuso sul nulla di fatto, con un risultato in fondo giusto anche se gli ospiti hanno dichiarato al termine di aver meritato di vincere la partita. Brutta sconfitta invece per l'Issogne, che ha giocato in maniera svogliata, senza quella determinazione che la squadra di Peretti è solita esprimere.

L'Anpi Elter è stato superato sul suo terreno da una Occhieppese che si è dimostrata superiore in quanto a tecnica individuale e collettiva.

Sant'Orso Endas-St. Christophe 0 a 0. Risultato giusto, con le due squadre che hanno avuto entrambe alcune favorevoli occasioni da gol. La Sant'Orso Endas del presidente Vigani ha sofferto parecchio contro la tattica del fuorigioco avversario: il pareggio a reti inviolate è comunque servito a frenare l'eccessivo numero delle reti subite in casa. Espulso nella ripresa Mirko Feder per somma di ammonizioni.

... Blanquin, allenatore dei gialloblù, ha detto: «Il risultato mi pare giusto anche se nel primo tempo abbiamo avuto almeno tre occasioni, con Menabreaz, Duclos e Bosonin, per andare in vantaggio; nei primi 45 minuti abbiamo giocato bene la palla, mentre nella ripresa ci siamo limitati un po' troppo a rinviare».

Sull'altro fronte, Evaspasiano, il tecnico del biancogranata: «Il pareggio sta bene anche a me, se però pensiamo vinto non avremmo rubato nulla. Mi è piaciuto molto Ghidinelli in attacco e Chellini in difesa, che ha contenuto con efficacia il temuto Menabreaz. Abbiamo avuto parecchie occasioni per andare a rete, sempre sfumate per sfortuna o per inesperienza. Bene anche Adorni».

Salussola-FenisNus 2 a 2. Grande partita di Lavevaz, che ha colpito tre volte la traversa su altrettanti calci di punizione, e ha propiziato le reti messe a segno da Cerise.

Vigliano-Issogne 3 a 0. Brutta e svogliata partita degli ospiti e solo Nicod, Bruno Vaser e Claudio Pinet hanno cercato, ma invano, di scuotere i compagni. Una giornata storta per l'undici di Peretti, trafitto dalle reti di Giuriato, Giardino e Schellini.

Anpi Elter-Occhieppese 1 a 2. Al primo minuto l'Anpi passava in vantaggio sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Ammendola su Bordigoni. Il cui tiro veniva ribattuto dal portiere sull'accorrente Perussini che insaccava. Dopo circa un quarto d'ora gli ospiti pareggiavano con Marchesi, quindi nella ripresa, dopo che l'Anpi Elter falliva alcune favorevoli situazioni per andare in vantaggio, l'Occhieppese segnava con Peretti la rete della vittoria.

Carlo Gobbo

L'Aosta vince nel calcio femminile

AOSTA — Ancora un successo per la squadra dell'Aosta che, nel secondo turno di andata del campionato di calcio femminile di serie D ha sconfitto ad Ozzano (Alessandria) l'undici locale con il punteggio di 2 a 1.

Le rossonere di Pitcle sono andate in vantaggio al 15' del primo tempo per merito della Felappi, poi le alessandrine pervenivano al pareggio con la Meneghetti.

Nella ripresa al 10' ancora la Felappi riportava in vantaggio l'Aosta ed era la Tisi, al 20', che aumentava definitivamente il bottino delle ospiti.

Rally, in parecchi decisi a vincere la Coppa Baseli

Francesco Barbero, uno dei candidati al titolo regionale rally

AOSTA — Continua per il 14° trofeo Valle d'Aosta - Rally internazionale Saint-Vincent il concorso de «La Stampa», in collaborazione con la concessionaria Fiat Alpimotor di Corso Ivrea (in palio una Fiat 126 e altri premi).

La scheda deve contenere i pronostici sul vincitore assoluto, sull'equipaggio valdostano formato da piloti non prioritari primo nella classifica finale, sull'equipaggio primo classificato nel primo passaggio della prova speciale Alpimotor-Pila e sull'equipaggio primo nel primo passaggio della prova speciale Alpimotor-I Salassi.

I tagliandi possono essere inviati sino a sabato 17 novembre spediti a «La Stampa», via Jean de La Pierre 3, Aosta (o portati a mano in redazione e lasciati nella buca delle lettere) o a «La Stampa», Promozione-marketing e pubblicità, via Marenco n. 32 - 10126 Torino.

Oppure possono essere imbucate nelle apposite urne ad Aosta, presso la Fiat Alpimotor, corso Ivrea n. 128; all'edicola giornali Ronzio di piazza Chanoux. Si attende intanto l'elenco ufficiale degli iscritti.

La bella giornata domenicale ha permesso a parecchi equipaggi di continuare le loro ricognizioni. Qualche pilota deve ancora mettere a punto la propria vettura, ma ormai nell'ambiente automobilistico valdostano il discorso più ricorrente è legato al nome del pilota che riuscirà a conquistare il titolo di campione regionale, aggiudicandosi così quella prestigiosa Coppa Baseli che finora, in 14 edizioni del rally, soltanto sei piloti hanno vinto.

Il maggior numero di vittorie è di Celesia che si impose per ben tre volte, seguono Zoso con 3 successi, quindi Rossi, Gerin, Lanaro e Vuillermin con una vittoria a testa. Quest'anno, tra i piloti più accreditati per la ... nell'albo d'oro della Coppa Baseli, vi è Francesco Barbero, 20 anni, residente ad Aosta.

Barbero, che sarà in gara nel Valle d'Aosta con il navigatore Gerry Gioffré, si è rivelato nei mesi scorsi ... uno dei ... piloti più preparati a livello nazionale, vincendo il concorso allestito dalla Scuola rally Opel. c. g.

Lo ha annunciato domenica il ministro Goria

Sarà Vallarino Gancia a sostituire Borello

Il presidente [illegible] della Camera di Commercio ha tracciato una relazione sull'economia astigiana - Industria: altri licenziamenti?

ASTI — Vittorio Vallarino Gancia, l'industriale spumantiero di Canelli, sarà il nuovo presidente della Camera di Commercio: il suo nome è stato fatto, domenica mattina, dal ministro del Tesoro, Gianni Goria, durante il suo intervento in occasione della premiazione dei «Fedeli del lavoro». Il ministro, nel ringraziare Giovanni Borello per i venti anni dedicati alla Camera di Commercio e per aver realizzato importanti manifestazioni quali la Douja d'Or, il festival delle Sagre, l'asta dei tartufi e altro [illegible] ha detto: «A sostituire Borello sarà chiamato Vittorio Vallarino Gancia». Quest'ultimo ha partecipato alla cerimonia della [illegible] segna dei premi [illegible] al presidente uscente.

Si è subito sparsa la [illegible] nell'interno della sala gremita di pubblico, che i ministri Altissimo (Industria e Commercio) e Pandolfi (Agricoltura) hanno già approvato la nomina di Gancia. Si attende, prima dell'emissione del decreto di nomina, il parere del presidente della Giunta regionale.

La nomina dell'industriale spumantiero è [illegible] sostenuta in loco dall'Unione Industriale, Unione Commercianti e Associazione Artigiani. Si sono invece opposte le due organizzazioni agricole: Coldiretti e Conicoltivatori.

Borello due settimane fa ha presentato le dimissioni alla Giunta camerale che le ha respinte; [illegible] presidente fino a quando non sarà ufficialmente sostituito. Non è però escluso che entri a far parte della nuova Giunta in rappresentanza dell'Associazione Artigiani.

Prima della premiazione di quaranta lavoratori di tutti i settori produttivi per la loro lunga attività (sono state anche premiate la ditta Sisa-Imballaggi e la ditta Giorgio Ungelli di Nizza per avere apportato miglioramenti tecnologici alle rispettive aziende), Borello ha tenuto una lunga relazione sull'andamento economico della provincia astigiana, l'ultima nella sua veste di presidente.

Secondo Borello il settore industriale quest'anno registra una discreta ripresa nei comparti [illegible], alimentare e del legno mentre è in grave crisi l'edilizia. Nei prossimi mesi si prevede un'ondata di licenziamenti o di chiusure di [illegible].

Anche l'annata agricola 1984 non è stata favorevole: pesanti cali, circa il quaranta per cento nelle produzioni cerealicole; il venticinque per cento in meno nella produzione viticola.

Parlando del settore commerciale, il presidente uscente ha detto: «*Anche il commercio risente delle difficoltà del momento. Le vendite non hanno raggiunto in questi ultimi otto mesi i livelli dello scorso anno, che già non erano molto soddisfacenti. Particolarmente colpite le vendite di mobili, elettrodomestici, autoveicoli. Aumentano invece le aziende artigiane: 340 unità in più rispetto lo scorso anno*».

E' seguito l'intervento di Goria che ha rimarcato i problemi attuali dell'economia, dell'inflazione e del costo del lavoro.

Vittorio Marchisio

Vittorio Vallarino Gancia

Aperto a Castello d'Annone

C'è il nuovo asilo nella casa [illegible]

Grazie a un lascito della famiglia Medici del Vascello - Un vasto parco giochi

CASTELLO D'ANNONE — *La scuola materna di via Roma, una villetta rossa a due piani, completamente restaurata, è stata aperta dalla amministrazione comunale, che ne ha curato il recupero. «La spesa è stata di circa 35-50 milioni per dotare le aule dei necessari confort e dare ai 22 mini-allievi, tutti bambini dai 3 ai 6 anni di età, i necessari supporti educativi», spiega il sindaco Paolino Stella.*

La scuola, attrezzata con cucina indipendente [illegible] ampio parco giochi [illegible] giardino, è frutto di un lascito della famiglia Medici del Vascello.

L'iscrizione è di 10 mila lire a bambino, mentre la retta mensile è di 60 mila lire. Prosegue [illegible]: «Gli allievi vengono seguiti per quasi otto ore consecutive, dalle 8,30 alle 16, da due maestre abilitate, Maria Girotto e Maria Pagliarello. Ritengo che la scuola, al di là del fatto meramente economico, sia un investimento che noi abbiamo [illegible] piuto in favore della istituzione popolare».

Un altro problema, che riguarda da vicino anche la scuola e che sta per essere risolto, è il rinforzo delle sponde del «Rio Fontanasenta», che attraversa il paese.

Il Comune ha in preventivo una spesa di oltre 600 milioni per contenere gli argini del torrente con supporti in cemento armato e per l'installazione di due ampi collettori fognari ed altre opere.

Conclude il sindaco: «I lavori si inizieranno tra breve, con notevole sollievo per tutta la popolazione e per i bambini della Materna che, giocando vicino al Fontanasanta, troveranno acqua sempre più pulita. **f. b.**

Un problema ancora aperto a Nizza

Tutto da ridiscutere sulle pompe funebri

NIZZA — Verrà rivista la normativa sulla liberalizzazione del servizio di trasporti funebri e la connessa convenzione per i funerali a tariffa concordata. Lo ha deciso il consiglio comunale, che ha dato mandato alla giunta, con il supporto di [illegible] missione, di verificare possibili migliorie.

Normativa e relativa convenzione entrarono in funzione due anni fa non senza qualche polemica: l'obiettivo era quello di evitare il crearsi di un monopolio nel servizio funebre, dando la possibilità a tutte le ditte del settore di partecipare e nel contempo di calmierare i prezzi attraverso l'offerta di un «funerale tipo» i cui prezzi erano controllati dall'amministrazione comunale (800 mila lire per tutto il servizio, con la possibilità di scelta tra tre tipi diversi di cofani mortuari).

L'iniziativa aveva destato la reazione dell'unica ditta presente a Nizza, che aveva iniziato, attraverso il Tar, una vera e propria guerra.

Ha spiegato Tullio Mussa (psi) che ha chiesto la costituzione della commissione: «Esistono nella normativa, dei [illegible] di forma che rendono di fatto difficile la possibilità ad altre ditte di partecipare al servizio di trasporto così come vuole lo spirito dell'iniziativa».

Il sindaco Gianfranco Bergamasco, accogliendo la richiesta, ha aggiunto: «Il funerale a prezzi concordati è ancora confuso, nella mentalità della gente, con quello che un tempo i Comuni offrivano ai poveri. Bisogna perciò [illegible] una idonea sensibilizzazione per far capire che si tratta di un servizio dignitoso».

Si è anche parlato di un'eventuale aggiornamento delle tariffe da adeguare agli aumentati costi. **f. la.**

Via intitolata a Terracini

ASTI — Una via del quartiere di corso Alba è stata intitolata a Umberto Terracini. Si tratta del troncone «B» di via San Bernardino B, che ha assunto da sabato la nuova denominazione.

Alla semplice ma significativa cerimonia, svoltasi sabato a mezzogiorno, erano presenti la moglie e il figlio dello statista.

E' stato inaugurato dall'ordinario militare onorario mons. Schierano

Cimeli e commossi ricordi al museo di Piovà Massaia

Vecchie armi, divise e gavette - Ampio spazio è riservato alle lettere scritte dai combattenti alle famiglie - L'ultimo reduce dalla battaglia di Adua e l'affondamento del «Fulmine»

Piovà Massaia. Un'immagine del «Museo del combattente» che è stato inaugurato domenica

PIOVA' MASSAIA — Una «scarpa ortopedica per piede atrofizzato», un lanciabombe a mano in legno scheggiato risalente alla guerra 15-18, vecchi fucili, [illegible] e gavette, sono alcune fra le decine di testimonianze esposte nella sede del Museo del Combattente, inaugurato domenica mattina da monsignor Mario Schierano, ordinario militare onorario, nato a Piovà Massaia, alla presenza di associazioni militari, rappresentanti d'Arma, reduci e combattenti.

In una piccola sala dell'ex Società agricola operaia, nella via principale del paese, sono raccolte centinaia di oggetti, catalogati e datati, appartenuti a soldati che combatterono sui fronti negli ultimi conflitti o alle loro famiglie.

Ampio spazio [illegible] dato alla corrispondenza di guerra: lettere sgualcite, frammenti di carta che raccolgono gli sfoghi dei militari lontani da casa, documenti di propaganda dell'era fascista. Citiamo, per esempio, alcune cartoline del 1915-18, con soldati mutilati che sfoggiano le menomazioni subite «per la patria, la famiglia e l'onore»; oppure i proclami del gennaio 1928, firmati da Mussolini, sulla «celebrazione del pane».

Per molti piovatesi il Museo ha riportato alla luce sofferenze e ricordi legati ai propri congiunti: così Giusto e Irene Rosso, figli di Giovanni, hanno ritrovato la documentazione sul padre «ultimo reduce dalla battaglia di Adua»; Carlin Ricaldina si è rivisto all'epoca della guerra etiopica (1935-37); altri abitanti hanno ritrovato testimonianze di congiunti.

Parecchi poi i documenti d'epoca, quali la relazione sull'affondamento del cacciatorpediniere «Fulmine» e le comunicazioni del Ministero di Guerra.

Il Museo sarà aperto al pubblico ogni domenica e, su richiesta, nei giorni feriali. **l. b.**

Panorama astigiano

Asti — Oggi alle 17 verrà inaugurata presso la sala d'arte comunale di palazzo Mazzetti la mostra «Asti e l'ambiente: passato, presente e futuro» organizzata dalla sezione astigiana del WWF in [illegible] con l'Assessorato all'Ecologia. L'orario di apertura è il seguente: da mercoledì a sabato: 9-13, 16-19; domenica dalle 10 alle 12.

Asti — Oggi, alle 15, presso l'ex sala consiliare del Comune, piazza San Secondo, l'Arci terrà un dibattito riguardante la legge sulla violenza sessuale.

Asti — Espone nella saletta della Provincia di piazza Alfieri la giovane pittrice Elide Cabassi allieva dell'Accademia di Firenze, orario di apertura: 10-12; 16-20.

Asti — Su proposta dell'assessore Giuseppe Cerutti, la Giunta regionale ha concesso contributi a favore di Comuni dell'Astigiano per opere [illegible]. I contributi, che coprono il 70 per cento della spesa riguardano: Quaranti 28 milioni, Nizza 35 milioni, Mombaruzzo 24 milioni, Maranzana 21 milioni, Montiglio 26 milioni. Per l'acquisto di scuolabus sono stati concessi 13 milioni al comune di Castagnole Lanze e 10 milioni al comune di Montabone.

Asti — Il Consiglio di circoscrizione Asti-Est in collaborazione con l'Ussl organizza, a partire dal 9 novembre prossimo, nel salone del circolo ricreativo Enel, via Pagliani, un corso di educazione alla salute. Prenderanno parte assistenti sociali, primari dell'ospedale, docenti universitari.

Asti — Florino Fassio di 75 anni ha denunciato il furto del proprio portafogli contenente denaro e documenti. Il furto è accaduto all'interno del mercato coperto.

Un gruppo di ultras lombardi ha tentato di aggredire alcuni tifosi dei «popolari»: tempestivo intervento della forza pubblica

Asti-Pavia, peccato quella rissa finale

[illegible] — E' stato un incontro nervoso quello fra Asti e Pavia (0-0) e il clima surriscaldato del secondo tempo (sei ammoniti, di cui quattro pavesi, e due infortunati, Spigoni e Cassano, vittime di interventi molto duri), ha rischiato di far degenerare il dopo partita.

Dalle curve al fischio finale è scattato un autentico assalto di alcune decine di ultras lombardi ai tifosi astigiani che stavano lasciando i «popolari»: i tifosi ospiti hanno tentato di scavalcare la rete che divide i due settori per aggredire la fazione avversaria. E' volato qualche pugno e solo l'intervento delle forze dell'ordine ha evitato che l'episodio avesse conseguenze più gravi. Per sicurezza carabinieri e polizia hanno comunque trattenuto per un'ora gli ultras all'interno del Comunale.

Un brutto epilogo davvero, inedito per Asti, al termine di una partita che ha avuto proprio nel pubblico la nota più lieta: tremilaseicento spettatori, primato stagionale, chiamati a raccolta dalla curiosità di vedere all'opera la squadra rivelazione delle ultime due giornate. Purtroppo il risultato non ha ripagato le attese, anche se il punto, il quinto in tre gare, consente pur sempre di smuovere la classifica.

Le cause del punteggio in bianco sono da dividersi equamente in più parti. gli astigiani hanno trovato sulla loro strada un grande portiere avversario e un arbitro un po' troppo tenero nella valutazione di certi interventi del Pavia, ma è anche vero che solo nella ripresa, quando cioè era più difficile sbloccare il risultato, si è vista la squadra che in quindici giorni si era fatto un solo boccone di illustri avversarie.

Nei primi 45 minuti l'undici lombardo, con coraggio e autorità, aveva eletto a modello difensivo l'arma dell'attacco, costringendo i «galletti» ad una certa attenzione.

In questa fase il gioco l'Asti ha stentato a prendere quota, tradendo con una manovra spesso pesante e involuta le sue caratteristiche di formazione agile e votata al gioco per linee verticali; c'è stato un solo episodio che avrebbe potuto mutare il corso del match, una rete di Venturini, al 25', annullata per una presunta scorrettezza di Spigoni. I «galletti» hanno anche reclamato un rigore su Spigoni, nella ripresa, quando il Pavia era ormai tutto arroccato in difesa. **Franco Cavagnino**

Un momento «caldo» della partita: Spigoni è rimasto ferito alla testa durante un'azione

«Annullato gol valido»

ASTI — Spigoni (quattro punti di sutura al capo per una tacchettata), Cassano (distorsione alla caviglia sinistra) portano ben chiaro il marchio del gioco duro del Pavia, mentre Volpi manifesta altrettanto chiaramente i segni di una certa delusione: «Ci hanno privati di un gol validissimo e l'arbitro inoltre ha lasciato correre sul gioco intimidatorio del Pavia che ha avuto in Braglia un grande portiere. [illegible] fortunato però.

Sul risultato il tecnico aggiunge: «E' un punto che mettiamo in classifica».

Venturini, autore del gol annullato: «Siamo stati al di sotto delle nostre possibilità nel primo tempo; quindi abbiamo costruito le nostre belle occasioni da gol ma Braglia ci ha negato la vittoria». **(f. c.)**

Vittoria sul campo della Santenese

E il Canelli batte la «cenerentola»

CANELLI — Prima vittoria in trasferta del Canelli Gancia: gli azzurri hanno strappato i due punti sul [illegible] del Santena, «cenerentola» del torneo, vincendo per 2 a 1.

Non è stata una bella partita: la pochezza degli [illegible] si è reso il compito [illegible] agevole alla squadra, guidata per l'ultima volta quest'anno da Nani Rosso.

Il Canelli-Gancia è passato in vantaggio su rigore trasformato da Toselli (ancora sottotono la sua prestazione); raggiunto al 60' dal Santena, ha conquistato il gol partita con [illegible] che ha [illegible] lizzato [illegible] un bel [illegible].

A centrocampo mancava ancora [illegible], mentre per l'attacco Rosso ha insistito sulla coppia Toselli Alberti: quest'ultimo si è distinto per impegno e volontà, ma è stato lasciato troppo solo.

In difesa il Canelli ha perso dopo venti minuti lo stopper Mangosio, infortunato, e sostituito da Cantarella.

Negli spogliatoi azzurri c'era moderata soddisfazione al termine dell'incontro: i due punti fanno comodo, anche se erano quasi scontati, ma si attendeva una prova più brillante da parte della squadra: evidentemente non [illegible] hanno influito le assenze.

Domenica comincia un ciclo «terribile» per la squadra che da oggi è affidata al nuovo trainer Raffaele Cuscela: prima il Carmagnola, poi Valeo e Savigliano. **f. la.**

Basket, la «stracittadina» all'Astense
Volley, Mike Blanchard non è bastato

ASTI — Di colpo il basket astigiano scopre di avere tanti seguaci: è la «magia» del derby che si ripete ogni anno. Il Palazzetto solitamente quasi deserto si riempie e si anima prendendo a prestito per una domenica la [illegible] che fa da sfondo alle partite della serie A di pallavolo. Alla regola non si è sottratta la «stracittadina» di domenica, vinta dall'Astense sulla Perlino per 87-79. I vincitori oltre al successo, il quarto nel derby di campionato, hanno centrato anche l'obiettivo del primo posto in classifica che, [illegible] ancora ce ne fosse bisogno, conferma [illegible] e le ambizioni del quintetto allenato dall'accoppiata Malfa-Arucci.

Anche le qualità del gioco e le emozioni succedutesi sul parquet sono state in sintonia con le attese; dapprima ha dettato legge l'Astense con un avvio bruciante propiziato da un Pinto grandissimo, quindi la Perlino si è fatta sotto e il primo tempo si è chiuso con un punteggio apertissimo (47-45 per l'Astense).

Nella ripresa, gli «spumantieri», irriducibili, ribattono colpo su colpo, si portano in vantaggio in un crescendo che infiamma gli spalti, poi quando paiono prossimi a piazzare il colpo del knock-out, ecco l'Astense che riprende quota affondando gli avversari sul finire.

● Nella partita d'esordio del californiano Mike Blanchard, la [illegible] è stata sopraffatta in trasferta dall'Americanino Padova, che ha ricevuto un consistente aiuto arbitrale nella fase più delicata del match (3-2 il punteggio con i parziali di 7-15, 15-10, 12-15, 15-12, 15-3). A questo proposito la società astigiana invierà una lettera di protesta alla Federazione.

Il bello per l'americano, in Italia da pochi giorni arriva però stasera: il giocatore con i suoi compagni di squadra saggerà infatti al Palazzetto (ore 21) la forza dei campioni d'Italia del Cus Torino, in una partita che stando ai precedenti degli anni [illegible] dovrebbe dimostrargli con quanto calore si seguono ad Asti le vicende della Volunteer. Il derby piemontese proporrà poi al venticinquenne nazionale Usa (quante [illegible] per lui in pochi giorni) [illegible] agonistico-affettiva con l'americano dei torinesi Tim Hovland: i due sono molto amici e Blanchard, appena giunto in Italia, era andato a Torino per abbracciare il connazionale.

Il Padova la Bistefani (che oggi concluderà una co-sponsorizzazione con la Mondo Rubber di Gallo d'Alba), ha ceduto alla distanza, vittima di un crollo nervoso innescato da alcune decisioni arbitrali: infatti nel finale la squadra astigiana praticamente non è stata più in grado di reagire. **f. c.**

> Nelle cronache dello sport
>
> **H[illegible] e Blanchard olimpionici mancati**
>
> di Giorgio Barberis

Spettacoli e taccuino

ASTI

[illegible]: College.
POLITEAMA: Indiana Jones.
RITZ: C'era una volta in America.
SPLENDOR: Delitto al Blue Gay.
VITTORIA: Dagobert.

NIZZA

[illegible]: [illegible]
LUX: riposo
VERDI: Luce [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible] Don [illegible] piazza Vittorio Veneto 9, notturna Centrale, corso Alfieri 269
Canelli: Sacco, via Alfieri 9
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Balbo, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558, Nizza 721.971, Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.045, Rocca d'Arazzo 636.163, Calliano 928.444, Montechiaro 406.188, San Damiano 975.910, Castagnole 966.770, Villafranca 933.944, Cocconato 485.059; Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6465, Villanova 94.655

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834.272, Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 33.722, piazza Alfieri 52.605

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.752 - 50.724, Canelli e Nizza Monferrato 726.756, Moncalvo 202.485. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

Una settimana di interessanti appuntamenti nel capoluogo

Formaggi e bovini del Piemonte Cuneo guarda al mondo agricolo

Due mostre e un incontro - Collaborazione fra Camera di Commercio, allevatori e Comune

CUNEO — Anche se non scritto, esiste da qualche anno il tacito accordo tra la Camera di Commercio, l'Associazione provinciale allevatori e il Comune di Cuneo per far svolgere negli [illegible] giorni due manifestazioni di primaria importanza per il mondo agricolo: la mostra regionale dei formaggi piemontesi e la mostra nazionale dei bovini di razza piemontese.

La prima sarà inaugurata giovedì pomeriggio in piazza Martiri, la seconda al Foro Boario venerdì mattino. Un sistema, già sperimentato [illegible] successo [illegible] passato, per raccogliere e scambiare l'interesse dei visitatori dell'una e dell'altra rassegna.

Mostra dei formaggi. All'insegna di «Piemonte formaggi ad hoc con un Cuneo di doc», [illegible] slogan azzeccato che dovrebbe rimanere anche per le prossime edizioni, Camera di Commercio, Provincia, Comune di Cuneo, Cassa di Risparmio presentano da giovedì pomeriggio a tutto martedì 13 novembre i quattro formaggi a denominazione di origine (Castelmagno, Raschera, Murazzano, Bra) autenticamente provinciali e il Grana padano e il Gorgonzola che pur non essendo strettamente locali hanno qui grossi produttori e un vasto mercato. I doc del Cuneese avranno ciascuno [illegible] stand presso il quale i visitatori potranno fare gli acquisti sicuri di trovare il prodotto genuino, garantito dal marchio.

Quali iniziative collaterali per richiamare l'attenzione del pubblico, la Camera di Commercio e gli altri enti provinciali e locali hanno promosso una rassegna sui mieli prodotti in provincia di Cuneo, e sono tantissimi, e una mostra delle piante officinali coltivate dal centro sperimentale. Viene inoltre allestito nel padiglione fieristico una sezione gastronomica gestita dall'Associazione albergatori e da quella dei cuochi della provincia «Granda» che presenta ogni sera piatti esclusivamente a base di formaggi e erbe aromatiche.

La mostra-mercato rimarrà aperta da giovedì a martedì dalle 8,30 alle 23 con [illegible] interruzione dalle [illegible] alle 14,30.

L'ingresso costa 1 mila lire che dà diritto ad assaggiare dieci formaggi a scelta e [illegible] un bicchiere di vino [illegible].

Mostra dei bovini di razza piemontese. La manifestazione, che è alla quinta [illegible]zione, ha dimensioni nazionali in quanto sono sempre più numerosi gli allevamenti di questa razza bovina operanti in tutta Italia.

Quest'anno gli animali in [illegible] sono 420, divisi in categorie e per la prima volta partecipano al concorso [illegible] che agricoltori della montagna, come i cinque bovini presentati dal margaro Mario Martini di Castelmagno.

La rassegna zootecnica organizzata dalle associazioni allevatori provinciale, regionale e nazionale in collaborazione con il Comune di Cuneo [illegible] sarà aperta venerdì [illegible] al Foro Boario e si chiuderà domenica nella tarda mattinata [illegible] la premiazione dei migliori capi. Tutti gli animali concorrenti devono essere iscritti nel libro genealogico della razza e quindi [illegible] il risultato di un accurato impegno selettivo.

Sabato alle 9 nella sala contrattazioni di via Roma è infine in programma una giornata di studio su «I servizi di sviluppo nella realtà agricola piemontese» organizzata [illegible] comitato provinciale Inipa, della Coldiretti [illegible] relazioni, dopo il saluto [illegible] sen. Carlo Baldi, di Bruno Curletti, Gianfranco Tamietto, Giovanni Crispolti e Remigio Bermond e le conclusioni affidate al presidente della Regione Aldo Viglione e all'assessore Bruno Ferraris.

Gianni De Matteis

Un record d'iscritti alla «Straconi»

[illegible] — [illegible] quattrocentodieci in [illegible] rispetto lo scorso anno i cuneesi che hanno deciso di partecipare alla sesta e ultima edizione della Straconi. Alla chiusura delle liste di partecipazione sono risultati infatti iscritti 20.829 concorrenti. Molto soddisfatti gli organizzatori.

«In pochi credevano possibile riuscire a eguagliare o superare il tetto dei 20.419 concorrenti raggiunto la scorsa edizione e invece, ancora una volta, la Straconi è riuscita a sfatare i pronostici stabilendo un nuovo record», spiega Sergio Costamagna. Una buona fetta di merito per il nuovo primato spetta anche all'Ergomix Centallo, prima classificata nella graduatoria società, che ha iscritto 2004 partecipanti.

(p. p. l.)

L'opera inserita nel piano regolatore preliminare

Variante di Montà d'Alba nascerà a sud del paese

MONTA' — La variante di Montà d'Alba, importante opera stradale prevista per migliorare il transito sulla statale 29 Alba-Torino, di cui si parla da tempo, già al centro di molte polemiche, di assemblee tra la popolazione, è stata per la prima volta inserita in uno strumento urbanistico.

Il consiglio comunale l'ha inclusa nel «piano regolatore preliminare» approvato in questi giorni.

Come è noto la popolazione montatese e l'amministrazione comunale si sono opposte a lungo a questa variante, già prevista in un accordo Anas-Regione per il timore che il paese [illegible] penalizzato, venga tagliato con ripercussioni negative sulla sua economia sempre beneficiata dall'in[illegible] transito nel centro abitato.

Dice il sindaco dottor Vito Valsania: «Chiederemo tutte le garanzie possibili per evitare gli effetti negativi. [illegible] le varie possibilità che [illegible] state prospettate in questi [illegible], abbiamo scelto la variante a sud del paese, [illegible] nel piano, perché riteniamo sia l'unica in grado di garantire opportuni svincoli e collegamenti con l'abitato».

Il progetto definitivo non esiste ancora, ma secondo indicazioni di massima dovrebbe prevedere l'imbocco a Santa Lucia, correre a sud di Montà, parte in galleria, per uscire nella vallata della borgata Balla e proseguire per Canale con viadotti. (Le altre due soluzioni progettate e respinte dall'amministrazione comunale prevedevano un tunnel sotto il paese, l'altra la variante a nord).

La convenzione stipulata tra Anas e Regione prevede già il finanziamento del primo lotto per 15 miliardi. Pertanto, dovrebbe essere ormai imminente la realizzazione di questa variante che ridurrà notevolmente i tempi del transito sulla Alba-Torino. Non si dovranno più percorrere le numerose curve [illegible] nel tratto che collega Canale e Montà, la strettoia all'ingresso del paese all'imbocco di via Cavour.

Sarà eliminato il passaggio in pieno centro. Il piano regolatore che avrà la durata di cinque [illegible] è il primo nella storia di Montà (in precedenza il Comune era dotato del piano di fabbricazione) è [illegible] esposto in Municipio a disposizione [illegible] popolazione che potrà presentare [illegible] osservazioni entro il termine [illegible] 25 novembre.

«*Entro la fine dell'anno contiamo di giungere all'approvazione definitiva da parte del consiglio comunale dopo di che dovrà passare all'approvazione del Comprensorio, Regione e del Comitato urbanistico regionale per diventare operante*», [illegible] il sindaco.

Oltre la variante, che è l'opera più importante, il piano prevede, fra l'altro, il completamento degli impianti sportivi con la costruzione di [illegible] campo da tennis, un'area per lo sviluppo industriale-artigianale [illegible] 120 mila metri quadrati in località San Martino (lungo la statale venendo da Torino).

Interventi di edilizia pubblica nei pressi di corso De Gasperi. E' previsto un incremento del 30 per cento della popolazione che dovrebbe passare dagli attuali [illegible] abitanti a 5200.

g. f.

Baldissero d'Alba — Due nomadi di origine jugoslava sorpresi a rubare lastre di alluminio in un magazzino della ditta di carpenteria «Vogliera-Frea» sono stati [illegible]stati dai carabinieri di Sommariva Perno. Sono: Nedeljko Hopim, 29 anni, e Danja Balkanovic, 24 anni, che vivono in un campo nomadi di via Druento a Torino. Il giovane è stato rinchiuso nel carcere di Alba, la sua compagna in quello di Cuneo.

Previsioni del tempo dalla torre Belvedere

MONDOVI' — *Dal 1° novembre funziona a Mondovì Piazza [illegible] stazione meteorologica dell'aeronautica militare. Allestita nella torre del Belvedere, a 559 metri sul livello del mare, questa stazione fornisce una serie di dati che servono alle previsioni meteorologiche e alla navigazione civile e militare.*

In provincia di Cuneo ne esistono altre due, una a Govone sempre dell'aeronautica militare, l'altra a Cuneo, gestita da civili in collaborazione con la Camera di Commercio. Questa nuova stazione sostituisce quella che venne allestita nel '[illegible] in regione Malanotte (quota 1741 metri) nel comune di Frabosa Soprana.

I comandi dell'aeronautica militare hanno deciso il trasferimento della stazione in cui lavorano cinque tecnici per limitare i disagi del personale. In inverno la stazione del Malanotte [illegible] poteva [illegible] sere raggiunta in automobile e il personale rimaneva spesso bloccato per diversi giorni. Il problema è stato risolto con l'installazione della nuova stazione a Mondovì.

Sulla torre del Belvedere sono stati sistemati alcuni strumenti per i rilievi della quantità di pioggia e di neve e per stabilire la direzione dei venti.

In un piccolo edificio nel giardino del Belvedere ci [illegible] gli altri strumenti [illegible] rilevare la temperatura, l'umidità, la pressione atmosferica, per stabilire il grado di visibilità e lo spostamento delle nubi.

Tutti i dati raccolti dai [illegible] vengono inviati, più volte al giorno, ai comandi centrali dell'aeronautica a Roma.

Il Comune di Mondovì ha fatto ristrutturare alcuni locali che servono da alloggio per il personale in un edificio a fianco della torre.

Già durante la seconda guerra mondiale questa torre servì come stazione meteorologica a disposizione dell'aeroporto, che era stato costruito [illegible] fianco della statale Torino-Savona.

Negli Anni 50 vennero smantellati prima l'aeroporto e quindi la stazione meteorologica.

g. m.

Imbalsamatore [illegible] denunciato dalla Guardia di Finanza

Uccelli protetti e fucili in un cascinale di Ceva

Nei frigoriferi un'ottantina di esemplari - [illegible] di puma, [illegible] bruno, [illegible] e camoscio

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Tigri imbalsamate, pelli di puma, orso bruno, daino e camoscio; un'ottantina di [illegible] protetti conservati in frigoriferi; fucili e munizioni. Erano in un cascinale isolato della località San Bernardino, dove domenica pomeriggio sono giunti per [illegible] perquisizione gli agenti [illegible] Guardia di finanza di Mondovì e Ceva.

Nella [illegible], insieme con la moglie, un ligure, Ugo Sap[illegible]i, 43 anni, abitante in Vico Marina 5 a Savona e titolare di un laboratorio di imbalsamazione in via Guardia Superiore 28.

«Non [illegible] potuto negare l'evidenza — spiega il tenente Battaglia, comandante della Finanza di Mondovì — l'abbiamo denunciato per furto del patrimonio indisponibile dello Stato (gli animali protetti n.d.r.) e detenzione abu[illegible] di armi comuni da sparo e munizioni».

L'indagine, svolta in collaborazione con la Liguria, continua nella "Granda" per accertare altre eventuali responsabilità, coordinata dal maggiore Avanzini, [illegible] dante [illegible] Gruppo di Cuneo.

La Finanza [illegible] perquisito tutto il cascinale di Ceva, il fienile e la zona vicina, sequestrando ottanta volatili protetti morti (martin pescatori e gufi reali, [illegible] spiechi, sparvieri, albanelle reali, gufi di palude, che [illegible] [illegible]ati in comuni fri[illegible] [illegible] cucina), 34 pelli di fauna protetta e vari ritagli.

La [illegible] ha anche trovato tre [illegible] da caccia [illegible] denunciati, due coltelli e 2400 cartucce di diverso calibro.

Poiché le specie protette sono patrimonio indisponibile dello Stato, l'uccisione di un esemplare si configura come furto; diverso è il [illegible] degli animali esotici, per i quali, se fossero violate le [illegible] sull'importazione, si dovrebbe parlare di contrabbando. La Finanza vuole an[illegible] a fondo [illegible] vicenda, [illegible] chiarire la provenienza degli animali, [illegible] per accertare la loro destinazione finale.

C'è stata, per arrivare al cascinale di Ceva, [illegible] stretta [illegible] tra la Finanza e la Lipu (Lega italiana per la protezione [illegible] uccelli), che [illegible]po opera con [illegible] contro il bracconaggio in Piemonte. «Abbiamo tenuto [illegible] controllo la zona per alcuni giorni, notando movimenti sospetti — spiegano ancora a Mondovì — poi, domenica pomeriggio, [illegible] intervenuti».

L'operazione pare destinata a ulteriori sviluppi.

Giuseppe Grosso

Senza maestro [illegible] classe [illegible] La M[illegible]

LA [illegible] — Non sono [illegible] risolti i problemi di organico nelle scuole della provincia: dopo la protesta degli insegnanti e delle famiglie degli allievi della elementare a tempo pieno di Bra, alla quale è stato negato un coordinatore dell'attività didattica, c'è da segnalare una lettera al provveditore da parte dei genitori degli iscritti alla terza classe elementare di La Morra, «scoperta» dal 16 ottobre.

I firmatari lamentano «la [illegible] applicazione della legge 517 sull'inserimento degli handicappati, in quanto dall'inizio dell'anno scolastico non è stato nominato l'insegnante di sostegno, per un incarico già in organico da due anni» e denunciano «la mancata nomina dell'insegnante di classe in sostituzione della titolare, trasferita il 16 ottobre».

I genitori sono preoccupati: «Temiamo, anzi siamo certi che per lungaggini burocratiche [illegible] situazione potrà durare a lungo. Chiediamo quindi che il provveditore si assuma la responsabilità di dare immediatamente avvio alle procedure [illegible] la nomina degli insegnanti. Solo così potrà essere garantito il [illegible] allo studio, [illegible] questo periodo disatteso».

Il giovane si è presentato, legato, in [illegible] latteria di Savona

Peveragno, finge un rapimento

Franco Toselli, 20 anni, si era allontanato [illegible] sabato pomeriggio e [illegible] avuto [illegible] incidente d'auto - Ha [illegible] telefonato ad un vicino dicendo: «Mi hanno sequestrato»

PEVERAGNO — Un giovane [illegible] simulato il sequestro, probabilmente per scaricarsi dalla responsabilità di un incidente [illegible] il quale [illegible] gravemente danneggiato l'auto nuova.

E' Franco Toselli, 20 anni, abitante a Peveragno, figlio di un allevatore di bestiame.

Sabato pomeriggio verso le 17 si è allontanato da casa [illegible] l'auto, una Lancia Prisma comperata da pochi giorni.

Durante il tragitto il giovane ha perso il controllo dell' [illegible] ed è andato a sbattere contro un albero. La Prisma è rimasta gravemente danneggiata [illegible] una fiancata e a una ruota.

Nonostante la difficoltà [illegible] cui la macchina poteva muoversi, il Toselli è giunto fino a Centallo. Qui, [illegible] periferia del paese, ha lasciato l'auto chiusa a chiave (più tardi è stata ritrovata).

Ieri mattina il giovane si è fatto vivo telefonando a [illegible] vicino di casa: «*Sono stato* [illegible] *pito*» ha detto «ma [illegible] riuscito a liberarmi. [illegible] *rifarò vivo* [illegible] *due giorni*». Il vicino ha subito avvertito i genitori di Franco e [illegible] scattate le ricerche.

Frattanto il ragazzo era giunto (non si sa ancora come) a Savona. [illegible] le gambe e le braccia legate, si è presentato saltellando in una latteria, dicendo di essere sfuggito miracolosamente ai suoi sequestratori. La polizia, accorsa alla telefonata del gestore [illegible] negozio, ha preso [illegible] il giovane che, [illegible] rifiutando di dire il suo nome, ripeteva ostinatamente il [illegible] confuso racconto.

Gli inquirenti savonesi hanno subito compreso che si trattava di un mitomane e lo hanno trattenuto in stato di [illegible]. Intanto dai [illegible]ri di Cuneo veniva la segnalazione che Franco Toselli era scomparso da [illegible]. I due fatti sono stati immediatamente collegati ed ora il ragazzo è in questura, dove [illegible] probabilmente raggiunto da una denuncia per simulazione di reato e procurato allarme.

Quasi certamente il Toselli, dopo avere danneggiato l'auto [illegible] fiammante, non ha trovato il coraggio di ritornare a casa. [illegible] quindi macchinato la goffa simulazione nel tentativo di scagionarsi, ma non è stato difficile smontare la sua storia.

g. r.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE

21 — Ella [illegible] giorno del [illegible] compleanno di L. Salce, con E. Giorgi — Trentenne vive nell'incubo della madre (1974)

24 — La legge mi incolpa di E. Couzinet, con L. Bourdin — Ragazza di provincia conosce le [illegible] della vita in città (1956)

QUINTA RETE TELECUNEO

20,30 Brood di Cronenberg con O. Reed — Pazza tramuta le proprie angosce in veri mostri (1979)

00,45 Kitty wipped... di P. Verhoeven con A. Dornburg — Disavventure d'una giovane di campagna trasferitasi in città (1974)

[illegible] TV

20,25 Il candidato di M. Ritchie, con R. Redford — Avvocato californiano cede alla corruzione [illegible] politica (1972)

22,50 Martedì sport: Hockey su ghiaccio

G. R. P.

20,20 Tutti a squola di P. F. Pingitore, con P. Franco — Professore vecchio stampo tra problemi di P.38 e droga (1979)

23,30 I paracadutisti

RETE 4

20,25 Giallo napoletano di S. Corbucci, con M. Mastroianni — Professore di musica è invischiato in una catena di omicidi (1978)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: C'era una volta in America (ore 17; 21,30).
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Ecollanti e perverse.
MONVISO: Dans le ville blanche (ore 20 e 22).
NAZIONALE: Windsurf.

ALBA

CORINO: Sensazioni.

BARGE

COMUNALE: I guerrieri della notte.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Il re dei giardini di Marvin.

[illegible]

[illegible]: Immorale, sexy e viziosa.
[illegible]A: Nel profondo delirio.

DOGLIANI

[illegible]: La chiave di [illegible].

FOSSANO

ASTRA: riposo.
POLITEAMA: [illegible].

ORMEA

ARISTON: riposo.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: riposo.

SALUZZO

CIVICO: Carmen story.
ITALIA: Sharon e Dominique.
SPLENDOR: Erotico John Holmes.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
RITZ: [illegible].

[illegible]

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7.
Alba: Pieve, corso Piave 80.
Bra: Fides, via Piumati 2.
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
[illegible]sano: Bernocco, viale Regina Elena 15.
[illegible]: S. Maria, via S. Agostino [illegible].
Saluzzo: S. Martino, [illegible] Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 30 - telefono 67.048

ECONOMICI

COMPERO mobili vecchi guardaroba comò tavoli ecc. Anche vari quadri e soprammobili. Tel. 0173 34 218 - 661.504

ECCELLENZA - Azzurri in difficoltà, biancorossi più bravi

Sfortuna e polemiche l'Albese vede il fondo

L'Andora fa bottino pieno - Borsalino proclama il silenzio-stampa

ALBA — L'Albese Cassa Rurale di Gallo cade per la seconda volta consecutiva in casa e peggiora ulteriormente la sua posizione in classifica.

A far bottino pieno [illegible] San Cassiano è stata questa volta l'Andora, una volenterosa squadra ligure che nel primo tempo era apparsa ben poca cosa e che invece nel secondo, quando gli azzurri (in un'inedita maglia rossa) sta[illegible] premendo per passare, è riuscita a trovare il guizzo vincente.

[illegible] si può dire che il gol [illegible] stato casuale poiché un minuto prima dell'azione decisi[illegible] i liguri avevano fatto le prove generali de[illegible] rete anticipando un'azione che, ripetuta esattamente un minuto dopo, avrebbe portato Sasso a trafiggere l'incolpevole Corona.

Una combattuta azione di Albese-Andora (Foto Tarditi)

Mancavano a quel punto 28 minuti alla fine ma [illegible] sforzi dei padroni di [illegible] per pareggiare non [illegible] serviti a nulla anche perché [illegible] fortu[illegible] è stata a loro particolarmente avversa.

Prima un tiro di Milanesio sfuggito alle mani del portiere stava rotolando in rete ed è terminato fuori per una questione di millimetri, poi un bel colpo di testa all'indietro di Rossi si è stampato nettamente contro la traversa. Se a questo si aggiunge il palo colpito [illegible] Michelucci sempre di testa sullo 0-0 e la formazione priva di ben sei titolari mandata in campo da Borsalino, si ha la misura della sfortuna che anche in questa occasione ha bersagliato l'Albese.

Molte attenuanti, che però l'allenatore albese ha rifiutato in un nervoso dopo partita, sottraendosi a ogni analisi dell'incontro e preferendo prendersela con i giornalisti, «rei» di non aiutare la squadra e di dare spazio nei loro articoli anche ai malumori e alle proteste dei tifosi. [illegible] annunciato l'inizio immediato [illegible] silenzio stampa.

Poco loquace anche il presidente Zantonello che appariva molto amareggiato: «*Sto andando veramente male. Adesso [illegible] dovrò andare [illegible] qualche giorno, poi dovremo riunirci tutti per cercare di porre rimedio alla situazione. Sono convinto tuttavia che anche questa crisi passerà e che potremo riprenderci [illegible] il rientro [illegible] molti giocatori infortunati*».

La situazione, per quanto critica, non è compromessa.

Aldo Scavino

Cuneo, il pari è molto utile

A Casale un punto prezioso per [illegible] classifica e [illegible] morale della squadra

CUNEO — Un punto importantissimo per dare morale alla squadra e ossigeno alla classifica: così viene commentato, in casa del Cuneo Alpitour, lo 0-0 conquistato a Casale.

Dopo tre sconfitte [illegible]ve, l'impegno con i nerostellati sembrava proibitivo. Invece la squadra [illegible] Risso ha disputato un incontro esemplare, cercando il gol nella fase iniziale della partita e contenendo poi, nella ripresa, l'inevitabile pressione [illegible] padroni di [illegible].

Osserva Enrico Bonomelli, allenatore in seconda della formazione cuneese: «*Era fondamentale tornare da Ca[illegible] con un risultato utile e i ragazzi l'hanno meritato. Hanno avuto due grandi occasioni con Turini; sono stati aiutati da un intervento eccellente [illegible] Colombo e da un errore di un avanti casalese, ma nel finale hanno sfiorato addirittura [illegible] gol del successo con Dogliani. Lo 0-0 è comunque esatto*».

Il Cuneo ha dovuto rinunciare a Parente, vittima [illegible] clamoroso [illegible] dell'arbitro di Pinerolo, [illegible] ha confuso il correttissimo «libero» con Chiapale, espulso.

[illegible] squadra [illegible] così sofferto in modo doppio, per l'assenza ingiustificabile [illegible] Parente e per l'evidente difficoltà psicologica con cui Chiapale è sceso in campo. Il mediano biancorosso ha comunque superato [illegible] prova sbagliando, è vero, in fase di appoggio, ma risultando prezioso in interdizione.

Pancora, nel [illegible] di libero, [illegible] ha badato a fronzoli, spazzando ogni [illegible] casalese e ha avuto un aiuto prezioso in Bortolas autentico dominatore dell'area.

Come già a Pinerolo, otto giorni prima, il Cuneo ha [illegible]preso il calcio migliore nella prima mezz'ora e ha avuto in Turini l'attaccante [illegible] pericoloso. Nella ripresa ha sofferto il ritorno del Casale e dice ancora, in proposito, Bonomelli: «*[illegible] normale che loro cercassero, in casa, la vittoria, ma il Cuneo ha dimostrato che, se non si commettono troppi errori, si possono conquistare punti in qualsiasi campo*».

Adesso la squadra di Risso guarda con minor apprensione all'appuntamento interno con il Varazze. I biancorossi han[illegible] presentato ricorso contro il doppio turno di squalifica [illegible]l'«innocente» Vito [illegible].

Si spera che la Lega riduca la sospensione a una sola giornata (scontata a Casale) così da rimediare in qualche modo al grossolano errore del mediocre arbitro di Pinerolo-Cuneo.

Gualtiero Franco

PROMOZIONE - UNA GIORNATA CHE HA CONFERMATO IL VALORE DELLA CAPOLISTA

Il Bra continua la sua entusiasmante fuga Farigliano espugna il campo di Savigliano

MONDOVI' — «*Siamo costretti a dimenticare i sogni di gloria e rivedere tutto daccapo. Non possiamo più commettere passi falsi, altrimenti ci troveremo invischiati nella lotta per non retrocedere*», dice Franco Ferrua, dirigente della Valeo.

D[illegible] la pesante sconfitta di domenica, 3-1 [illegible] il Bra, gli aziendali si trovano bloccati nella zona bassa della classifica con soli sei punti. Ferrua aggiunge: «*La squadra era stata creata per disputare un campionato da protagonista, alcuni sognavano la promozione [illegible] Eccellenza. Questa sconfitta è la dimostrazione che dobbiamo dare un addio a queste illusione e ricominciare a lavorare sodo. Domenica prossima affronteremo la Carassonese e rischiamo di finire in zona retrocessione. Per creare una grande squadra, purtroppo, non è sufficiente mettere in[illegible] dei giocatori di fama*». (p. m.)

BRA — Il risultato ha superato anche le più rosee previsioni: con una splendida partita («*la migliore di quest'anno*», commenta l'allenatore Giuliano Ciravegna) il Bra Rolfo si è imposto per 3-1 sulla Valeo Mondovì e conti[illegible] la sua entusiasmante e solitaria fuga.

La trasferta ha visto il pieno recupero di forma della squadra dopo lo 0-0 contro la Carmagnolese. Gallo è tornato al gol segnando per la quinta volta in sette incontri: le altre due reti portano la firma di Agnelli e di Russo che nella ripresa è stato il più prodigo di occasioni degli attaccanti giallorossi.

«*E' finita 3-1, ma avremmo potuto chiudere con almeno un altro paio di gol, tante sono state la mole di gioco e l'intelligente vivacità della squadra*», dice Ciravegna, felice di poter considerare la mezza battuta di arresto della gara precedente come un incidente di percorso dovuto soprattutto alla tattica opportunistica degli avversari.

La Valeo invece si è scoperta troppo e ha pagato cara la generosità dimostrata contro una formazione sempre più lanciata. (p. m.)

SAVIGLIANO — Che scoppola! Il Savigliano-Leasing perde in casa (1-2) con il Farigliano, piomba in quarta posizione, a tre punti dalla capolista e subisce l'infortunio di entrambi i liberi. Una domenica nera, nerissima e molte, troppe polemiche. E fra cinque giorni derbissimo Bra-Saviglianese.

Riva non accampa scuse: «*Quando una squadra perde ti piombano addosso polemiche e molte assurdità. Per noi l'incontro con il Farigliano è stato stregato, comunque non ne facciamo un dramma, anche se non nascondiamo che i problemi sorgono proprio adesso*».

Filippo Di Leone si è stirato nel primo tempo [illegible] è stato sostituito dall'appena ristabilito Vincenzo Rolando. «Rolly» [illegible] è stato certo fortunato. Dopo pochi minuti ha dovuto abbandonare il campo per la doppia frattura del perone destro. Ne avrà (se tutto andrà bene) per almeno sei mesi. (f. p.)

Bella impresa

FARIGLIANO — Colpo [illegible] del Farigliano, nonostante abbia giocato [illegible] ripresa in die[illegible] uomini per l'espulsione di [illegible].

Evidente [illegible] soddisfazione del tecnico Marino Serra, che ha seguito la squadra dalla tribuna poiché squalificato. «*E' stata una vittoria meritata, che non fa [illegible] grinza. [illegible] che sia un'impresa quasi eccezionale riuscire a battere la Saviglianese sul proprio terreno, soprattutto giocando metà tempo in inferiorità numerica*».

La [illegible] è stata siglata dallo speciali[illegible] Lora [illegible] punizione. Poi Urban, altro protagonista della vittoriosa trasferta, ha parato un calcio di rigore battuto da Scuderi e Sartoris, lanciato da Prisma, su azion[illegible] [illegible] contropiede, ha raddoppiato, mettendo in pratica al [illegible] il risultato.

Un successo, quello di Savigliano, che proietta l'undici [illegible] [illegible] terzo posto a due lunghezze dalla capolista Bra e a una dalla Novese, prossima [illegible]pito del Farigliano. (p. p. l.)

SOMMARIVA BOSCO — Ancora un pareggio per [illegible] Sommarivese impegnata domenica scorsa con i forti avversari del Chieri.

La squadra ha divertito i numerosi [illegible] presenti che, tuttavia nel finale [illegible] gara, hanno anche dovuto soffrire a causa di un vistoso c[illegible] atletico dei nerazzurri.

[illegible] è vista, in queste prime gare di campionato, una formazione maggiormente [illegible]ta all'offensiva rispetto al precedente ma anche più fragile in difesa (le due reti [illegible] Chieri sono nate [illegible] da gravi incertezze della retroguardia).

Commenta il tecnico Oscar Milano: «*I ragazzi hanno giocato molto bene nel primo tempo e successivamente, proprio a causa dei gravi correre nei primi 45 minuti, hanno dovuto subire il ritorno degli [illegible]. Il risultato, comunque, ci soddisfa e ci permette di raggiungere quota sette in perfetta media con la [illegible] tabella di marcia*».

All'82' l'allenatore ha fatto debuttare Massina, un centrocampista di 21 anni, appena acquistato dal T[illegible]. (p. p. l.)

Infortunio

[illegible] — Pur giocando leggermente meglio, la Fossanese [illegible] [illegible] Risparmio [illegible] sconfitta per 2-0 dal ter[illegible] della Valenzana. Incassate le due reti nella prima mezz'ora, gli azzurri hanno cercato di reagire ma non sono riusciti a creare seri pericoli alla porta [illegible]gli avver[illegible] [illegible] casa anche perché in condizione di inferiorità per le assenze di Borsi e Castellino.

La nota negativa della gior[illegible] è il grave infortunio subito dal difensore Sasso, il quale ha riportato la frattura della clavicola. Il giocatore, uno degli azzurri migliori, dovrà rimanere assente dai campi di gioco, per svariate domeniche il che, indubbiamente, non contribuisce a sollevare la Fossanese dal poco felice momento che sta attraversando. (a. c.)

Gli arbitri

MONDOVI' — La Carassonese è stata sconfitta [illegible] misura, 1-0, in trasferta a Carmagnola. Il vicepresidente della squadra, Eugenio Turco, commenta: «*Ci sentiamo perseguitati dagli arbitri. Come era già successo a Santena anche ieri il direttore di gara ha annullato una nostra rete validissima che avrebbe riequilibrato le sorti di un incontro [illegible] cui abbiamo giocato molto bene*».

Rimasti in dieci per l'espulsione di Palmero i monregalesi sono stati superati al 70' da [illegible] bella rete.

Immediata la reazione con la costruzione di tre palle gol. All'80 Cotroneo ha realizzato di testa.

«*Inspiegabilmente l'arbitro ha annullato [illegible] rete per un presunto fallo in area. I ragazzi, demoralizzati, non sono più riusciti a segnare la rete del pareggio che, visto il gioco espresso dalle squadre, era più che meritato*», conclude l'allenatore Sergio Menegatti. (g. m.)

Festa del Club Amici [illegible]i Coppi

«Grazie, Moser per quel record»

Francesco Moser

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Hanno sempre nel cuore il «Campionissimo», ma si entusiasmano anche per le imprese di Francesco Moser. Così il record dell'ora stabilito a Città del Messico ha meritato al corridore trentino il primo trofeo «Binenghi» messo in palio dal club cuneese degli «Amici di Coppi».

Stasera, al ristorante «La Ferriera» di Margarita, si terrà la festa annuale dell'associazione, che ha un centinaio di soci. Alle 19,30 è previsto l'incontro con Francesco Moser, reduce dalla Sei giorni di Grenoble, che sarà accompagnato da Nino Recalcati.

Dopo cena, il club consegnerà riconoscimenti alle «vecchie glorie» Giuseppe Favero, che fu gregario di Coppi, Matteo Cravero, professionista negli Anni Sessanta e Bettanta, e Gianni Mena, che corse nella «Cassola» di Mondovì a fianco di Gaul. Premi anche ai giornalisti Beppe Conti e Ruggero Radice.

«*Ci saranno inoltre Ercole Baldini, Nino Defilippis, Franco Balmamion, Italo Zilioli, Giancarlo Astrua, Catullo Ciacci, Antonio Covolo, Gianni Mena, i cuneesi Corrado Donadio, Alberto Minetti, il neoprofessionista Domenico Cavallo, di Cavallermaggiore, e il promettente dilettante Paolo Rosgna, di Fossano*», spiega Lorenzo [illegible] presidente degli «Amici di Coppi», club nato nell'82 in occasione della riproposizione nel Giro d'Italia della celebre tappa Cuneo-Pinerolo.

Durante la serata saranno proiettati filmati sul record dell'ora di Baldini e Moser.

g. gr.

PRETURA [illegible] ALBA
N. 53/83 Esec.

Il Pretore di Alba in data 25-5-1984 ha emesso il seguente decreto penale contro Nocera Domenico, nato a Torino il 21-1-1936 ed ivi residente lungo Stura Lazio n. 267.
Imputato del reato di cui all'art. 116 n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per avere emesso un assegno bancario per l'importo di L. 6.550.000 senza che presso la banca trattaria esistessero i fondi sufficienti.
Caso grave per l'importo del titolo [illegible] precedenti penali.

OMISSIS

Condanna alla pena di gg. 15 di reclusione e L. 300.000 di multa. Dichiara la pena detentiva sostituita con quella di L. 375.000 di multa e quindi complessivamente condanna alla pena di L. 675.000 di multa.
Ordina la pubblicazione per estratto e per una sola volta sul quotidiano «La Stampa».
Dichiara Nocera Domenico interdetto all'emissione di assegni bancari e postali per anni due.
Per estratto conforme
Alba, 25-10-1984

IL CANCELLIERE
Di Paolo

Convegno nazionale sull'inserimento degli invalidi

Genova città «modello» però molti handicappati non trovano un lavoro

GENOVA — «L'inserimento lavorativo degli handicappati» è il tema del convegno nazionale che si apre venerdì mattina all'auditorium della Fiera del Mare.

Il programma del simposio, organizzato dalla Regione in collaborazione [illegible] il Comune di Genova e [illegible] Consulta handicappati, è [illegible] presentato ieri dell'Assessore regionale alla Sanità, Pino Josi. Ai lavori, articolati in tre settori [illegible] analisi sociologica psicologica e del mondo [illegible] lavoro prenderanno parte numerosi esperti italiani e, nella parte finale del congresso, alcuni rappresentanti dei partiti che hanno presentato i disegni di legge per la riforma delle norme sul collocamento sindacalisti ed esponenti dell'Associazione Industriali.

«In un momento in cui anche chi non è portatore di handicap incontra forti difficoltà nella ricerca di un lavoro — ha spiegato l'assessore [illegible] Josi — è utile ricordare all'intero paese, con dati aggiornati e un intenso dibattito la realtà con la quale è costretto a confrontarsi oggi l'handicappato. Il fatto che il congresso si chiuda con una serie di interventi politici indica, inoltre, la necessità di avvicinare le posizioni di chi si occupa del problema in veste di esperto e dei politici, con la speranza che le prossime proposte di legge rechino traccia dei suggerimenti tecnici».

[illegible] fronte legislativo, nel convegno, [illegible] affrontati due temi di grande attualità: la revisione dell'articolo 9 [illegible] decreto legge del 1983 che blocca le assunzioni degli handicappati e la riforma della normativa che regola l'inserimento nel mondo [illegible] lavoro delle categorie protette.

Genova è stata scelta come tribuna [illegible] quale si discuterà di questi problemi, per il ricco patrimonio di esperienze innovative che ha raccolto in questi anni nel [illegible] dell'assistenza agli handicappati. Secondo un'indagine compiuta dalla Censis, i portatori di handicap psichici e fisici sarebbero in Italia poco meno [illegible] milioni.

«In Liguria — ha spiegato il dottor Enrico Montobbio della Consulta Handicappati — risulta [illegible] vi siano circa un migliaio di handicappati psichici. Ma il dato più interessante riguarda i giovani portatori di handicap che frequentano la scuola d'obbligo: [illegible] circa 110-120 quelli che ogni anno nella provincia di Genova prendono la licenza media, il doppio nell'intera regione. Ciò significa che annualmente avremmo bisogno di circa 240 posti di lavoro. Riusciamo invece [illegible] inserirne solo 8 o [illegible]. E nonostante tutto, con 140 handicappati occupati [illegible] tutta la regione nel giro di 5 anni, la Liguria è considerata all'avanguardia».

Dopo l'illustrazione di cinque esperienze particolarmente significative realizzate a Trento, a Genova, a Capodarco, a Sesto San Giovanni e a Cosenza, il convegno proseguirà nella giornata di sabato del sottosegretario alle Partecipazioni statali Dello Meoli e del professor D'Harmant, direttore generale [illegible] collocamento.

Saranno presenti, oltre all'assessore alla sanità della Regione, Pino Josi, i rappresentanti della consulta genovese e della Lega nazionale per il diritto al lavoro degli handicappati. **d. g.**

Interpellanza dei liberali sul porto di Chiavari

[illegible] — La sistemazione dell'area di colmata [illegible] porto è il centro di un'interpellanza urgente presentata dal capogruppo del [illegible] Mortola.

Dopo aver ricordato la petizione inviata mesi fa da un gruppo [illegible] abitanti e commercianti del lungomare che sollecitava l'intervento dell'Amministrazione per «eliminare la vergognosa situazione» dell'area [illegible] colmata, Mortola chiede [illegible] sindaco [illegible] Petro se [illegible] competente consiglio di quartiere [illegible] mai elaborato una bozza [illegible] piano d'intervento, e se le promesse a suo tempo fatte per una sistemazione «entro giugno '84» dell'area sono destinate a rimanere lettera morta.

L'area [illegible] colmata del porto a 15 anni dalla realizzazione dello scalo chiavarese [illegible] ancora praticamente inutilizzata ad eccezione [illegible] campo da calcio. **(m. r.)**

Riunione a Savona sui problemi industriali della provincia

Centrale verso il raddoppio?

Un documento firmato da sindaci, Unione industriale, Ente porto, [illegible] commercio - Sollecitata [illegible] risposta dell'Enel sui nuovi impianti a carbone [illegible] Vado - Oggi a Roma l'incontro [illegible] la Fornicoke

SAVONA — Ieri mattina a Palazzo [illegible] IV si sono incontrati i sindaci di Vado e Quiliano di Cairo Montenotte, assessori provinciali funzionari dell'Unione industriale, della Camera [illegible] commercio e dell'Ente porto.

La riunione, diretta dal sindaco [illegible] Savona Umberto Scardaoni, aveva un duplice scopo: [illegible] una parte il drammatico problema della Fornicoke, l'azienda di Vado che [illegible] condannata [illegible] chiusura nonostante i mesi di lotta dei lavoratori; dall'altra il vecchio progetto del terminal polivalente di Vado-Zinola, la costruzione del IV e V gruppo della centrale a carbone di Vado e il [illegible] problema ventilato dall'Italiana Coke, e cioè il potenziamento del pontile di S. Raffaele, sino a ieri unito alla Fornicoke ed oggi società indipendente, legata alla cokeria di S. Giuseppe di Cairo. E' stato elaborato un documento comune, in cui l'Enel viene tra l'altro sollecitata ad esprimere in modo chiaro le proprie posizioni in merito al raddoppio degli impianti a carbone.

Secondo gli enti locali [illegible] nesi, l'azienda di Stato avrebbe dovuto da tempo presentare i suoi programmi anche in relazione ai problemi dell'ambiente e della salute.

La sensazione è che si sia arrivati [illegible] una svolta: le forze politiche e sociali «vogliono» il raddoppio [illegible] centrale, che diventerebbe una delle più potenti del Nord Italia? Da qui i reiterati inviti all'Enel [illegible] stringere i tempi, di sciogliere le ultime riserve.

Secondo gli esperti, [illegible] vi sarebbero incompatibilità tra il pontile di S. Raffaele, anche potenziato, con il terminal [illegible] in via [illegible] progettazione. La grande struttura dovrà assicurare «il graduale concentramento, in un solo punto di costa, dello sbarco di carbone e delle altre rinfuse solide del porto di Savona-Vado, e costituire la diga sottoflutti del nuovo porto».

Secondo il documento, il vincolo sul territorio «dovrà essere il minore possibile». Il terminal avrà caratteristiche tecnologicamente avanzate, come il collegamento funiviario con S. Giuseppe.

Messe [illegible] parte le prospettive economiche per il futuro, rimane in [illegible] l'agonia della Fornicoke. Ieri mattina, a palazzo Nervi avrebbe dovuto riunirsi il comitato di [illegible] della chimica, dedicato al «caso» della cokeria. L'uso del condizionale è d'obbligo

La Fornicoke [illegible]

perché l'incontro è saltato: i sindacati infatti sono divisi e [illegible] riescono a trovare una posizione unitaria. Stamane, a Roma, dove ci sarà l'incontro decisivo per le sorti della Fornicoke, Cgil Cisl e Uil si presenteranno con proposte autonome: i sindacalisti della Fulc continuano nella polemica su «come» opporsi ai [illegible] segni dell'Italiana [illegible].

Secondo la Cisl, la fabbrica va difesa ad oltranza, cercando di mantenere inalterata la capacità produttiva; una [illegible] che si scontra [illegible] l'accordo ministeriale, firmato dalla Fulc, che prevedeva al [illegible] trario lo smantellamento del 50% degli impianti di Vado.

Per i [illegible] Cisl il lodo del gennaio '84 [illegible] ha più valore, perché l'Eni ha come obiettivo la chiusura della fabbrica e [illegible] propone nessuna alternativa. Cgil e Uil ritengono invece che l'accordo debba essere applicato integralmente, per non lasciare alibi di sorta alla Italiana [illegible]. In gioco ci [illegible] 300 posti di lavoro.

Massimo Numa

Delegazione genovese in Giappone

TOKYO — Una delegazione [illegible] Comune di Genova guidata dall'assessore alla Cultura Sartori ha compiuto una visita in [illegible] per illustrare la manifestazione «Giappone, avanguardia del futuro» in programma a Genova nell'aprile [illegible].

La delegazione ha [illegible] numerosi incontri tra cui un colloquio con il presidente della «Japan Foundation».

Pieno appoggio e collaborazione all'iniziativa del Comune di Genova [illegible] stati assicurati anche dal governo metropolitano di Tokyo, [illegible] una rappresentanza ufficiale alla [illegible] e [illegible] concordato un [illegible] culturale [illegible] città.

«Giappone, avanguardia del futuro» prevede una panoramica sulla produzione artistica giapponese contemporanea e si articola in varie sezioni.

Lunedì a Camogli

Dopo 4 mesi si riunisce il Consiglio

CAMOGLI — Attraverso una serie di mozioni e interpellanze il pci ha assunto una posizione fortemente critica nei confronti della giunta dc-psi accusata di «immobilismo» e di «mortificare i lavori del Consiglio comunale facendogli svolgere un ruolo ratificatore delle poche decisioni prese dalla giunta». Proprio le ratifiche e le interrogazioni presentate dall'opposizione (sono diciotto, tredici delle quali del movimento sociale, riguardanti soprattutto problemi di viabilità, sfratti e anagrafe tributaria per [illegible] amministratori) saranno gli argomenti del prossimo Consiglio, [illegible] è convocato per lunedì. La ripresa [illegible] lavori dell'assemblea, inattiva ormai da quattro mesi, [illegible] stata sollecitata dal pci con una mozione.

«In un paese in cui le forze politiche [illegible] promuovono iniziative di richiamo pubblico — dice il capogruppo consiliare, Sergio [illegible] Mayda — il [illegible] sui temi più importanti può avvenire solo in Consiglio, [illegible] è grave che [illegible] lo si riunisca».

Le interpellanze dei comunisti riguardano il retificio Riccobaldi, il porto (un dibattito pubblico fu organizzato la scorsa estate), la piscina comunale e il problema degli sfratti. Per quanto riguarda il retificio, si lamenta il fatto che la commissione appositamente istituita per la vicenda [illegible] si è riunita [illegible] una volta e non [illegible] avuto contatti [illegible] la proprietà.

«Sappiamo che l'area della fabbrica interessa chi ha mire speculative e che già esistono progetti di massima per la zona».

Interessante si annuncia il dibattito [illegible] porto. Il pci interroga la giunta per conoscere quanto è stato fatto in merito al progetto di ampliamento (i comunisti [illegible] favorevoli al prolungamento del molo in modo da rendere l'avamporto un approdo fisso, con ulteriore banchinamento sotto Lazza) e sostiene la necessità di rivedere l'attuale [illegible] (stabilito con ordinanza [illegible] Capitaneria), giudicandola «penalizzante per i pensionati e quanti vanno in mare per svago».

Per quanto concerne la piscina, l'interrogazione riguarda la situazione [illegible] società Rari Nantes Camogli e problemi relativi all'apertura dell'impianto. Si sa che il [illegible] mune è intenzionato a non far utilizzare la piscina [illegible] dalla Federazione nuoto non arriverà un contributo tale da consentire all'amministrazione di far fronte senza [illegible] cessivi problemi ai notevoli costi del mantenimento in esercizio dell'impianto sportivo. **s. pl.**

La «Parisina» è riuscita ad arrivare in porto

Peschereccio in avaria scatta l'Sos a Camogli

CAMOGLI — Momenti di apprensione, ieri mattina, per la sorte di un peschereccio di Santa Margherita Ligure, il «Parisina», che si trovava in difficoltà nelle acque [illegible] Golfo Paradiso, a causa di un'avaria all'apparato motore.

«Ci siamo resi conto che imbarcavamo acqua — dice Mario Figallo, proprietario dell'imbarcazione — ma non avevamo danni allo scafo, si trattava di un inconveniente ad una pompa».

In aiuto della «Parisina», che si trovava circa quattro miglia [illegible] costa, si [illegible] diretti [illegible] pescherecci di Camogli «Tecla» e «Nessa», e la motovedetta «CP 252» della Capitaneria di Genova.

«Stavamo pescando fuori Bogliasco — dice Mario Cerulli, proprietario [illegible] peschereccio Tecla — quando abbiamo ricevuto la chiamata di soccorso. Il Parisina era in difficoltà, aveva l'acqua quasi sopra il motore, ma è comunque arrivato in porto senza bisogno di [illegible] rimorchiato».

Nel frattempo sono stati avvertiti i vigili del fuoco di Rapallo, che al momento dell'arrivo del «Parisina» già si trovavano nel porticciolo. **(s. pl.)**

Aggredisce la moglie

RAPALLO — Gli agenti del commissariato di Rapallo hanno a fatica bloccato un uomo (di cui non [illegible] fornite le generalità) che avrebbe tentato di strangolare la moglie. L'episodio è accaduto in un appartamento del centro: la polizia è intervenuta dopo essere stata avvertita dai vicini di casa che per buona parte della giornata [illegible] sentito l'uomo proferire violente minacce contro i famigliari, al punto che la moglie aveva dovuto precipitosamente scappare di casa.

Al suo rientro la donna è stata aggredita dal marito. Gli agenti di polizia hanno faticato molto per rendere inoffensivo l'uomo che attualmente si trova ricoverato presso il reparto psichiatrico dell'ospedale di Chiavari. **(s. b.)**

Rapallo, ferito dal padre

RAPALLO — Sono migliorate le condizioni di Pierluigi Canessa, 24 anni ricoverato all'ospedale di [illegible] Martino dopo una violenta lite con il padre, Agostino, 51 anni: il giovane colpito alla testa [illegible] una seggiola ha riportato [illegible] frattura alla scatola cranica [illegible] vasta ferita [illegible] cuoio capelluto. Il fatto è accaduto domenica a Chignero una località in collina [illegible] spalle di Rapallo.

Agostino Canessa è un contadino che vive con la moglie e due figli in una casa isolata. Già altre volte padre e figlio avevano litigato e sempre per gli stessi motivi: Agostino Canessa si è sempre lamentato di essere trascurato dalla famiglia.

Questa la volta [illegible] della discussione che poi è degenerata sarebbe stato un piatto di minestra che il figlio avrebbe negato al padre. L'agricoltore è stato denunciato a piede libero per lesioni aggravate. **(s. b.)**

A PAGINA 19
Dieci anni [illegible] le bombe [illegible] Savona
[illegible] Pastorino

Il pentito è comparso al processo d'appello delle Brigate [illegible]

Genova, Patrizio Peci ripete «Non ho deciso gli omicidi»

«La campagna contro la polizia fu decisa dal comitato esecutivo» - In primo grado fu assolto

GENOVA — «Quando io sono entrato a far parte del fronte logistico, per alcuni mesi non ci riunimmo nemmeno: c'erano stati degli arresti, ciò che aveva comportato la [illegible] di persone preparate politicamente. Per questo il fronte logistico non ebbe parte alcuna nella campagna contro le forze di polizia che venne decisa dal comitato esecutivo dell'organizzazione».

E' la tesi difensiva sostenuta da Patrizio Peci, il «grande pentito» delle br, quando ieri mattina è stato interrogato dalla Corte d'assise d'appello di Genova dove è cominciato il processo di secondo grado per gli omicidi compiuti dall'organizzazione eversiva nel capoluogo ligure tra il 1978 e il 1980 (furono uccisi il [illegible] missario di pubblica sicurezza Antonio Esposito, il sindacalista Guido Rossa, e i carabinieri Mario Battaglini, Vittorio Tosa, Emanuele Tuttobene e Antonino Casu).

Nel primo processo, Peci, che è imputato di concorso morale per l'assassinio [illegible] quattro carabinieri, venne assolto [illegible] formula piena assieme [illegible] altri terroristi che, [illegible] lui, all'epoca facevano parte del fronte logistico e del fronte di massa. In quanto i giudici di primo grado [illegible] esclusero la sussistenza appunto [illegible] concorso morale [illegible] dopo la sentenza venne scarcerato.

Ieri Peci, che [illegible] seduto lontano dalle gabbie dove erano i brigatisti detenuti, ha seguito molto attentamente la relazione nella quale sono stati ricostruiti i fatti del processo.

Alcuni degli imputati (Balzerani, Carpi, Balzarani e Scarfò) [illegible] latitanti, altri [illegible] Miglietta, la Brioschi, Gallinari, recentemente operato al cuore, Morucci, Savasta, Bozzo, Marzocchi e Azzolini hanno rinunciato a comparire in aula, oltre a Peci e Dugìo (che ha ottenuto gli arresti domiciliari) erano presenti Mario Moretti, Francesco Lo Bianco, Franco Bonisoli, Raffaele Fiore, Vincenzo Guagliardo, Rocco Micaletto, Luca Nicolotti, Francesco Piccioni, Bruno Seghetti e Nadia Ponti.

A parte Dugìo, che, condannato per l'omicidio di Esposito, ha confermato le dichiarazioni già rese, gli altri si sono limitati a rispondere [illegible] un «Non ho niente da dire».

Seghetti, [illegible] Bianco e Piccioni, e dopo di loro Bonisoli hanno però chiesto al presidente della corte di potersi incontrare e di stare tutti [illegible] di Genova (attualmente sono detenuti in varie [illegible] circondariali) per la durata del processo, in modo da poter preparare [illegible] dichiarazione comune. Del problema è [illegible] investito il ministro di Grazia e Giustizia, e la [illegible] ha stabilito che questa dichiarazione potrà [illegible] re fatta in qualsiasi [illegible] del processo, anche dopo [illegible]. L'udienza è stata poi rinviata a oggi, allorché parleranno i legali di parte civile, cioè lo Stato e la vedova Esposito, in quanto la vedova di Rossa si è ritirata [illegible] processo. **(Ansa)**

Esposto al Coreco a Chiavari

CHIAVARI — E' stato inviato al Coreco (Comitato regionale di controllo) l'esposto con cui il [illegible] consiliare comunista denuncia la presunta illegittimità della delibera d'istituzione [illegible] mercatino dell'antiquariato.

La delibera approvata lunedì 22 ottobre [illegible] Consiglio comunale [illegible] sarebbe [illegible] [illegible] il pci regolare perché, oltre a togliere al Comune alcune prerogative fissate per legge (assegnazione posteggi delle bancarelle, criteri di accettazione delle domande) favorirebbe una sola delle organizzazioni di categoria, l'Ascom, «che già da tempo ha avuto modo di informare i [illegible] aderenti dell'iniziativa». **(m. r.)**

 Dopo il pareggio interno c'è aria di crisi al Genoa

In tribuna c'è solo la delusione

Ottomila paganti e clima di contestazione - Riunione dei clubs rossoblù - Bersellini sogna già le Coppe

Una doppietta di Fiorini ha salvato il Genoa dalla disfatta

GENOVA — «La situazione è drammatica ma non seria», scherza a denti [illegible] il consigliere comunale «Peo Campodonico», [illegible] dei grandi contestatori della «Fossati Company». Il lunedì dopo l'incredibile rimonta del Cesena a Marassi è carica di pesanti critiche e di tentativi di correre ai ripari. Vertice fra Burgnich e i dirigenti durato [illegible]. Accuse ai giocatori: sbandamenti, centrocampo inesistente, immaturità.

Comunque, Tarcisio Burgnich [illegible] si tocca, ma se il Genoa [illegible] ha un'impennata di orgoglio (e di gioco) anche il Tarcisio — domenica contestato sul campo — potrebbe entrare in crisi. Riuniti anche i Club rossoblù per un esame della situazione: «Ma è come parlare di urbanistica in una città devastata dal terremoto», commenta il loro presidente. Il fatto è che oggi il Genoa nonostante i suoi propositi (estivi) di sollecito ritorno in serie A, si trova più vicino alla coda che alla testa della classifica.

Smarrimento — «Pare impossibile — si riscalda Burgnich — che non si riesca a tenere un risultato. Con la Sambenedettese, in vantaggio di due gol, fummo ripresi. Meno male che ci mise una toppa il golazo di Peters. Domenica è accaduta la stessa [illegible]. La squadra è stata coinvolta in uno smarrimento inspiegabile e purtroppo non c'era più Peters a rimediare. I pressi i giocatori non possono lamentarsi [illegible] pubblico che per tutto il primo tempo li ha sostenuti con entusiasmo. Certo, al secondo gol di Russo, sono cadute le braccia».

Domenica triste — Poco più di ottomila paganti, giornata di pioggia, gioco scadente, stadio che si somma all'aeroporto per mostrare l'immagine più desolante della città. [illegible] in più il pareggio dopo la gioia dei [illegible] gol di Giuliano Fiorini [illegible] c'è [illegible] stupirsi se la gente preferisce altri itinerari. Dice il sottosegretario Bruno Orsini, che ricorre alla lirica: «Mi veniva in mente l'Andrea Chénier: In cotanta miseria la patrizia prole che fa?». Già, onorevole [illegible] patrizia prole rossoblù, che fa? «Quello che può».

Imbarazzo degli ex — Per non restare [illegible] tutto lontani [illegible] calcio, data la [illegible] della B, arrivano a Marassi due ex illustri, [illegible] Brieschi e Silvano Martina [illegible] imbarazzati, [illegible] e cortesi frasi di circostanza, si capisce che avrebbero preferito ri[illegible] a Torino [illegible]schi: «Mi ha impressionato lo stadio deserto [illegible] visto due partite. Un primo tempo con un Genoa gagliardo, una ripresa di marca cesenate. [illegible] il calcio è bizzarro e [illegible] è ha tempi lunghi. Credo che il Genoa possa recuperare: in fondo, basterebbero un paio di vittorie per agganciare la testa della classifica».

Già, [illegible] vittorie: ma con quale squadra? Martina: «Teniamo presente che, con[illegible] il Genoa, tutte le [illegible]rie si scatenano». La scoperta dell'acqua [illegible]. Perché il destino che [illegible] piovere [illegible] bagnato, [illegible] Peters infortunato e forse [illegible] domenica prossima a [illegible] E, [illegible]za di lui, la squadra — lo abbiamo visto domenica — perde la [illegible] unica luce.

Bersellini e le Coppe — E la Sampdoria? «La pausa — dice Bersellini — ci ha fatto bene, ci ha consentito [illegible] menti di riflessione. Il morale è alto: solo rammarico, la sconfitta a Udine che avremmo potuto evitare, per il resto tutto come da programma». Allora, blucerchiati sicuri nell'area delle «Coppe»? «E' ancora presto per fissare obiettivi di questo genere. Aspettiamo una quindicina di giorni. Domenica abbiamo il Como, poi andremo a Verona. Se usciamo indenni da questi due ostacoli, se ne può riparlare».

Guido Coppini

Una strada troppo cara

BOGLIASCO — Polemiche in Consiglio comunale per la sistemazione della [illegible] di collegamento tra [illegible] Poggio e la località dei Querti per la quale è stata approvata la perizia suppletiva che comporta una ulteriore spesa di 33 milioni (favorevole la maggioranza pci-psi-pdli, astenuto l'indipendente Musazzi, contrari Celle, Corsanego e Battini).

Il progetto originale dell'ufficio tecnico stimava la spesa in 17 milioni, e lavori terminati si supereranno invece gli [illegible] milioni. **(s. pl.)**

Ospedale di S. Margherita non bastano 300 milioni?

RAPALLO — Il presidente Tullio De Merich ha convocato per mercoledì 14 [illegible]bre l'assemblea della 17ª Unità sanitaria locale di Portofino.

Tra le varie voci iscritte all'ordine del giorno spicca, oltre alla mozione di fiducia nei confronti [illegible] maggioranza, anche l'interpellanza [illegible] carattere d'urgenza, sempre presentata [illegible] minoranze, sulla delibera n. 576 approvata dal comitato di gestione il 4 ottobre.

In quell'occasione [illegible] predisposto il piano pluriennale [illegible] finanziamento a fronte dello stanziamento di un contributo regionale. In esso furono previsti interventi per 2 miliardi per l'ospedale di Rapallo, un miliardo e mezzo per quello di Camogli, 450 milioni per i servizi rivolti ad anziani e handicappati e 350 milioni per il servizio di igiene mentale.

Nella sua relazione l'ufficio tecnico dell'Unità sanitaria avrebbe riservato ai nosocomi di Recco e Santa Margherita rispettivamente [illegible] e 300 milioni.

Di questa delibera si è occupata in questi giorni anche il circolo Acli di Santa Margherita che ha manifestato «preoccupazione». **g. b.**

[illegible] allo scippo: ferita

CAMOGLI — Una donna di 70 anni, Teresa Bozzo, abitante in corso Mazzini 66, è finita all'ospedale a seguito di un tentativo di scippo, avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri.

La donna è stata affiancata da una «Vespa» (non si sa [illegible] a bordo vi fossero due persone o il [illegible] guidatore) e strattonata con violenza. Teresa Bozzo [illegible] opposto resistenza, stringendo a sé la borsetta e costringendo chi l'aveva aggredita a mollare la presa. Soccorsa dalla Croce Verde di Camogli e trasportata all'ospedale di Recco, la donna ha riportato nella caduta la frattura del femore, varie escoriazioni e un lieve trauma [illegible]nico. La «Vespa» s'è dileguata verso Ruta. **(s. pl.)**

Chiavari, nove giovani (due minori) rischiano fino [illegible] anni di [illegible]

Denunciati per lo striscione contro la festa del 4 novembre

CHIAVARI — [illegible] tutti denunciati per vilipendio [illegible] Forze armate i responsabili del gruppo punk chiavarese che sabato scorso avevano esposto [illegible] striscione [illegible] la scritta «4 novembre, festa dei macellai di Stato». I carabinieri avvertiti da alcuni cittadini erano subito intervenuti in piazza Matteotti dove [illegible] sequestrato il drappo (circa tre metri per un metro) identificando gli aderenti al «Gruppo musicale di azione cittadina», di ispirazione punk-anarchica e con sede in via Entella 248.

Si tratta di due minorenni, entrambi di 17 anni, e di altre sette persone: Gianni Ottoboni 20 anni, via Martiri della Liberazione 68; Francesco Degli Esposti, [illegible] anni, frazione [illegible] 115 Cogorno; Paolo Costa 20 anni, largo Zamperini 11, Genova; Roberto Perazzo, 22 anni, viale Mazzini 310, Sestri Levante; Armando Vendramin [illegible] anni, via Entella 246; Giacomo Ratto [illegible] anni, via Parma 400; Roberto Leymer, 32 anni, via [illegible] Michele [illegible] 1/B, che sono stati denunciati in base all'articolo [illegible] codice penale. Le pene variano da [illegible] mesi a 3 anni di carcere.

La vicenda comunque avrà anche ripercussioni politiche: uno dei gruppi all'opposizione in Consiglio comunale a Chiavari, quello [illegible] movimento sociale [illegible] presenterà stamane un'interpellanza [illegible] consigliere Gino Cavallo, nella quale oltre a stigmatizzare l'episodio dello striscione si chiede al sindaco De Petro (dc) come è [illegible] possibile concedere per un concerto, a un gruppo che si definisce «anarchico, sovversivo e contro lo Stato», l'ex chiesa di San Francesco.

[illegible] nell'interpellanza la domanda anche se non sarebbe [illegible] più opportuno, visto l'episodio dello striscione ed il contenuto degli opuscoli e dei volantini che fin dal giorno prima circolavano in città (tutti contro la festa delle Forze armate), [illegible] il permesso del concerto.

Il pretesto dell'happening punk nel centro di Chiavari era appunto un concerto che si è regolarmente svolto ier[illegible] [illegible] la mezzanotte di sabato. Per tutto il pomeriggio decine di giovani avevano [illegible] attraversato la [illegible] diretti alla chiesa di San Francesco, suscitando [illegible] i loro abbigliamenti stravaganti, gli immancabili spilloni nel naso e sulla guancia, numerosi orecchini al lobo, la curiosità dei chiavaresi.

Ai cronisti, i punk (anzi, punx, con la X, come vogliono essere chiamati) non hanno detto molto: «Per noi il modo migliore di sentirci liberi è vestire e comportarci così». Nulla di nuovo dunque, anche se qualche «addetto ai lavori» in campo musicale ha [illegible] il [illegible] all'accostamento tra la filosofia punk, nata in Gran Bretagna con atteggiamenti di tipo reazionario, e i gruppi anarchici.

I punx chiavaresi, ricoperti di croci, svastiche e spille da balia [illegible] si formalizzano per loro l'importante è protestare comunque. **m. r.**

Urbanistica in Consiglio a Recco

RECCO — Il Consiglio comunale torna a riunirsi questa sera alle 21. Tra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno figurano l'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio e urbanistico e provvedimenti dell'amministrazione contro i ricorsi presentati da alcuni privati e anche [illegible] parte dei [illegible] francescani per l'annullamento [illegible] piano regolatore.

Per quanto riguarda il [illegible]vento, il ricorso riguarda il vincolo a infrastrutture di tipo scolastico (da tempo vi sono sistemate alcune classi) di parte dell'area e dell'edificio. **(s. pl.)**

[illegible] RISPETTATA SOLO DAI [illegible], CON PIU' CORAGGIO POTEVANO OTTENERE LA PRIMA VITTORIA?

La Sanremese-bunker recrimina

Arecco, uno dei pilastri sanremesi contro la Pistoiese

La Pistoiese si è rivelata [illegible] pericolosa del previsto, e forse una tattica meno rinunciataria poteva dare maggiori frutti «Un punto che [illegible] speranza» I nerazzurri, [illegible] al solito, impacciati in casa. Grassotti ammette i propri errori. Nonostante la sconfitta si è rivisto un buon Savona.

SANREMO — «Con un po' più di fortuna potevamo anche vincere». Franco Rondanini, allenatore della Sanremese, si morde quasi le mani dopo lo 0-0 (che, beninteso, vale oro) strappato dai biancazzurri sul terreno di Pistoia, dove solo qualche mese fa si celebravano [illegible] i fasti della serie B. «Non esagero. Potevamo vincere. Abbiamo avuto la partita in pugno, le migliori [illegible]. Ho mandato dentro Picco, ad un certo punto, proprio per tentare il colpaccio», [illegible] il tecnico che alla vigilia avrebbe certamente sottoscritto il pareggio con cui è uscito dal terreno toscano.

Ma, francamente, domenica la Sanremese non poteva vincere. Anche sotto il profilo mentale i biancazzurri avevano raggiunto la città toscana con l'unico obiettivo di non perdere, schierandosi in edizione-Fort Knox. Rondanini [illegible] disposto una doppia cerniera in campo: una a centrocampo, [illegible] Fazio a tempo pieno, impiegato in modo leggermente diverso dal solito (e il ragazzo è [illegible] tra i migliori), una in difesa, dove Lancetti e Arecco hanno svolto entrambi la funzione di libero. Aggiungere il pressing, e il [illegible] è fatto. Sarebbe stato ben difficile per chiunque penetrare tra le maglie della difesa biancazzurra, anche se i nomi della [illegible] grossi e sembravano incutere timore: basti per tutti quello di Garritano.

E' comunque il punto che ci voleva. Dopo le polemiche e i continui tracolli in trasferta (accompagnati solo da striminziti pareggi casalinghi), la Sanremese [illegible] una prova convincente per ritrovare morale. Poco importa che lo spettacolo non sia stato esaltante. A Pistoia non si doveva perdere e, almeno in quest'occasione, la Sanremese è stata in grado di ottenere ciò che voleva. «E' un punto che ridà fiducia e speranza», dice Rondanini, che probabilmente riproporrà l'abbottonatissimo modulo tattico di Pistoia in qualche altra trasferta (a Sanremo ovviamente no: sarebbe autolesionismo).

Resta da vedere quanto sullo 0-0 di Pistoia, ma soprattutto sulla ritrovata determinazione biancazzurra, [illegible] influito i fattori esterni: più serenità in società, qualche chiarimento avvenuto, campo sgombrato a quasi [illegible] vecchi e pericolosi equivoci. Certe situazioni, inevitabilmente, avevano finito per ripercuotersi anche sulla squadra che è sempre terribilmente sensibile all'ambiente che la circonda.

Alcune franche spiegazioni [illegible] presidente [illegible] avvenuto la scorsa settimana su queste colonne) hanno contribuito a [illegible] l'ambiente. «Anche perché non possiamo permetterci il lusso di arrivare alla partita della domenica con alle spalle discussioni e polemiche», precisa Rondanini.

A Pistoia hanno giocato, fin dal primo minuto, tutti e [illegible] gli acquisti d'autunno: Rocca forse è andato un po' meno bene che nell'esordio casalingo contro la Jesi; Paradiso, schierato come unica punta, e Lancetti libero ufficiale della squadra, hanno soddisfatto Rondanini. «Lancetti dà sicurezza a tutta la difesa. Ho [illegible] tutti più rilassati», aggiunge il tecnico che in settimana spera di recuperare anche Gatti, uno dei tre infortunati importanti della comitiva biancazzurra (gli altri sono Iossa e Giusto). Gatti potrebbe giocare già anche domenica contro la Rondinella.

Un'occhiata alla [illegible]. Apparentemente va peggio: la Sanremese è stata agganciata dalla Spal a quota quattro e divide con i ferraresi la Giancarlo Donova l'ultima piazza. Ma il gruppo sul fondo ora si è allargato. Le [illegible] fitte interne di Livorno e Treviso ed una serie di pareggi hanno reso cortissima la classifica nelle ultime posizioni: fra quota quattro e sei ci sono [illegible] squadre. «Abbiamo la possibilità di riagguantare parecchie squadre, se si vince», si dice nel clan matuziano. [illegible] quando vincerà [illegible] Sanremese che finora ha racimolato solo quattro pareggi (due esterni) e tre sconfitte (una casalinga)?

«Per scaramanzia [illegible] dico niente. Ma questa vittoria deve arrivare. Sarebbe il momento giusto», dice Rondanini. Bisogna vedere cosa ne pensa la Rondinella che domenica sarà ospite del «Comunale». Arriva con otto punti in classifica, unanimi consensi sulla sua forza [illegible] alcuni «ex» significativi (Robotti e Di Prete). Per la Sanremese, un [illegible] da [illegible] fallire.

Bruno Monticone

CONTROPIEDE

SANREMO — *Un paio di «ex» davvero interessanti, quelli che sono andati a vedere la Sanremese a Pistoia: erano Ezio Robotti e Claudio Di Prete, rispettivamente allenatore e centrocampista (con licenza di far gol) della Rondinella Firenze che giocherà domenica al «Comunale».*

Robotti è un lontano, prestigioso «ex»: giocò a Sanremo una trentina di anni fa, prima di assurgere a glorie [illegible]. Di Prete è un ricordo più recente: [illegible] Sanremo se ne è andato solo nell'estate [illegible], dopo una stagione e dieci gol in biancazzurro. All'ultimo calciomercato d'estate sarebbe anche potuto ridiventare sanremese. Si era offerto ai matuziani dopo la sfortunata parentesi a Trento. Ma l'affare, che avrebbe fatto felici i tifosi, non si fece e lui si accasò [illegible] Rondinella.

Una soluzione brillante, per lui che è toscano. «Ma Sanremo mi è rimasta nel cuore», [illegible] della domenica [illegible] suoi vecchi compagni. (b. m.)

<table><tr><td>

Il gol, questo sconosciuto — *La settima giornata di C ha regalato [illegible] con il contagocce [illegible] nel girone A di C1, minimo stagionale, con cinque [illegible] in nove partite, 15 nel girone A di C2. Ventiquattro gol in [illegible] partite. Davvero pochi. Le quattro liguri, [illegible] tutto, hanno segnato due gol, comunque importanti: quello di Benedetti ha permesso allo Spezia di sbancare Ci[illegible] e respirare in classifica, quello di Chistolini per l'Imperia ha evitato ai nerazzurri un'amara ed inaspettata sconfitta casalinga.*

All'asciutto, in Toscana, Sanremese e Savona, ma con interpretazioni diverse: ai biancazzurri, che hanno giocato all'insegna del «primo non prenderle», va bene così, al Savona resta, invece, l'amarezza della sconfitta di misura, sia pur sul campo di una grande.

Cifre — *In tanta magra di gol, nessun giocatore ha*

LA BELLA C
[illegible] 2 i gol delle liguri ma pesanti

segnato una doppietta. E il trono dei capocannonieri è rimasto inviolato: nella C1, con sei gol, guida sempre Marapilato del [illegible], rimasto a secco dopo quattro giornate consecutive con la gioia della marcatura personale; in [illegible] restano [illegible] vetta, a quota cinque, Brandolini (Pontedera) e Cardillo (Lodigiani). Tre i rigori realizzati: Vicenza e Spal in C1 (per i vicentini è il terzo della stagione), Derthona in C2. Carrarese (C1) e Torres (C2) sono state vittime di autoreti.

Rimini e le toscane — *Il Rimini [illegible] molla. Mentre Brescia e Vicenza, le superfavorite, segnano il passo, i romagnoli-sorpresa continuano a macinare punti anche nelle partite più difficili, come quella di domenica contro la Carrarese. Adesso per l'allenatore Sacchi sarà più difficile minimizzare le ambizioni con proclami di salvezza. Per Brescia e Vicenza, invece, il cammino sembra più difficile del previsto. Sul fondo un'ammucchiata: otto squadre (fra cui la Sanremese) nel giro di due punti. In C2 un [illegible] toscano fa l'andatura: Lucchese, Prato e Siena sembrano lanciatissime, ma hanno ripreso fiato anche le piemontesi Derthona e Alessandria che inseguono ad un punto.*

E le liguri? Veleggiano a centroclassifica con l'Imperia a quota 8 e la coppia Savona-Spezia a quota sette. Ma la classifica è corta, agguantare la vetta sembra possibile. Cosa costa sognare? b. m.

</td></tr></table>

Contro la Lodigiani un'altra prestazione sconcertante dell'Imperia

Un enigma in maglia nerazzurra

Grassotti: «All'inizio ho sbagliato formazione» - Per Civeriati un debutto incerto - Una rete fantasma

[illegible] — E' ricca l'Imperia dalle due anime, un po' [illegible] la città di cui è l'espressione: autoritaria in trasferta, impacciata in casa. Contro la Lodigiani è apparsa radicalmente cambiata in peggio, rispetto alla squadra baldanzosa che aveva espugnato Olbia. La generosità e l'impegno dimostrati con l'orgoglio[illegible] reazione della ripresa non bastano a cancellare la penosa impressione [illegible] primo tempo nel quale i romani, come già lo Spezia, avevano fatto un figurone.

Grassotti, perché? «Colpa mia. All'inizio, ho sbagliato tutto. La Lodigiani è forte ci ho appreso. E noi non eravamo in campo la formazione giusta per arginare le loro offensive», risponde l'allenatore, con serena autocritica. Sono stati 45 minuti di sofferenza, da dimenticare al più presto. Persino la difesa, roccaforte [illegible] compagine, ha palesato qualche [illegible] di distrazione, in occasione della rete del provvisorio vantaggio ospite.

Poi, nell'intervallo, mister Grassotti, a riprova del fatto che l'abilità di un allenatore si valuta anche dalle [illegible] che compie in partita, ha rimescolato le carte del mazzo, e con una serie di spostamenti azzeccati ha rigenerato l'Imperia, le ha dato un assetto tattico più idoneo. Due punte (Zardi a fianco di Chistolini), centrocampo più robusto (con Oddone e Conti a dare la spinta), e maggior movimento sulle fasce.

C'è voluto un pizzico di [illegible] zardo, soprattutto nel portare in avanti il libero Oddone. Osserva Grassotti: «Ho mantenuto Luca [illegible] propulsore dopo aver raggiunto il pareggio. Sapevo che sarebbe stato pericoloso, ma cercavo il [illegible] cesso, ad ogni costo».

Per fortuna, l'arbitro Isola non ha [illegible] il gol segnato al 78' dagli ospiti alla moviola, il parso che il tiro di Cini [illegible] respinto oltre la linea. «Compenso la rete-fantasma di Alessandria», commenta il «trainer».

L'esordio di Civeriati non è stato felice. Teso per l'emozione del debutto, il nazionale juniores (a osservare lui e Bansonetti, c'era Mastero dell'Inter) è naufragato insieme ai compagni.

«Non era la mia posizione, Carlomagno mi costringeva a indietreggiare. [illegible] soddisfatto, e mi assumo le mie responsabilità. Però la gara è nata male, e con [illegible] non è stato possibile [illegible] il dialogo», spiega sconsolato il diciottenne Stefano.

Per quanto sia un pochino contrariato per il risultato, Grassotti mantiene l'[illegible] ottimismo: «Quando si riesce a non perdere incontri come questi, significa che l'annata è buona». Però, a chi gli dice che l'Imperia ha solo due punti dal trio di testa, ribatte subito: «Abbiamo piuttosto già quattro punti sulla zona retrocessione».

Un monito a tener sempre presente qual è il realistico obbiettivo dei nerazzurri: la salvezza.

Al di là delle carenze, anche organiche, di [illegible] squadra (basteranno a colmare le lacune l'innesto di Civeriati e i progressi di Chistolini, che si è finalmente sbloccato, come bomber?), non bisogna dimenticare che, sinora, l'Imperia, Alessandria a parte, dove, non a caso, ha subito l'unica sconfitta stagionale, ha affrontato soltanto avversarie che la seguono in classifica. Vietato farsi illusioni, insomma.

L'allenatore Grassotti pensa al punto perduto (Fot. Laura)

LE [illegible] — Bansonetti 7, Doni 7,5, Schiesaro 7, Massimilla 6 (Conti 6), Oddone 6, [illegible] 6, Minietti 7, Civeriati 5 (Zardi 5), Chistolini 7, Mirotti 6,5, Martinelli 7. Allenatore Grassotti 7,5.

Stefano Delfino

[illegible] e mugugni

IMPERIA — *I tifosi hanno raccolto l'appello, ma l'esortazione del presidente Riveroli a non disertare la gara contro la Lodigiani ha rischiato di tramutarsi in un «boomerang». Al «Ciccione», un po' per l'euforia suscitata dalla vittoria di Olbia, un po' per la curiosità di vedere all'opera il nuovo acquisto Civeriati, il pubblico era più folto del solito: 888 gli spettatori paganti e 144 gli abbonati, per un incasso complessivo di circa 6 milioni e mezzo. Ma la deludente prova dell'Imperia ha sortito l'effetto contrario, e, all'uscita, molti erano i «mugugni» e le minacce «di non venire mai più».* (s. d.)

Dal [illegible] novembre la Coppa Italia di pallanuoto

[illegible] — Avrà inizio il 16 novembre, per concludersi il [illegible] settembre 1985, la Coppa Italia [illegible] di pallanuoto. Vi parteciperanno le squadre [illegible] ai campionati nazionali [illegible] B e C. La vincitrice rappresenterà l'[illegible] Coppa delle Coppe europee [illegible] prossimo anno.

La Coppa Italia si disputerà in quattro fasi. Questi i concentramenti della prima fase [illegible] impegnate le squadre liguri: a Genova Sampierdarena: Savona, Nervi, Mameli e Quinto; a Chiavari: Recco, Bogliasco, Chiavari e Sori.

[illegible] NELLA SQUADRA, PIU' [illegible] LE NOVITA' DIRIGENZIALI

Bartoli, un arrivo importante A Prato il Savona non delude

SAVONA — L'intervento dell'ingegner Francesco Bartoli nel Savona sarà più consistente del previsto. Il suo ruolo definitivo in società sarà deciso nel corso dell'assemblea del 20 novembre ma pare che il professionista savonese possa assumere un compito di primissimo piano, addirittura a fianco di Del Buono. Potrebbe assumere infatti la carica di amministratore unico, come adesso Marino [illegible], quest'ultimo presidente. Avrebbe infatti il compito di portare a termine praticamente da solo la gestione del campionato. [illegible] un consistente impegno economico. Inutile aggiungere che, se ha [illegible] questa strada, intende percorrerla anche l'anno prossimo.

Un dirigente di primissimo piano insomma, che potrebbe anche risultare determinante per il futuro della società, permettendo anche a Del Buono di proseguire con più calma [illegible] suo lavoro. Dovrebbero restare al loro posto gli altri dirigenti, anch'essi assai importanti per il buon andamento della [illegible]. L'estate prossima, infine, la compagine dirigenziale biancoblù potrebbe [illegible] rafforzarsi. Bartoli, infatti, avrebbe altri sportivi disposti ad aiutarlo, senza contare che resta sempre aperto il discorso di [illegible] Borra.

Da definire ulteriormente la posizione di Mario Robbiano anche [illegible] dell'ingresso di [illegible] Robbiano ha fatto sapere che ritiene praticamente concluso il suo impegno a Savona. Nelle ultime due settimane ha lavorato «a tempo pieno» per la società biancoblù, ma per ora ha in tasca solo l'incarico di Del Buono per la prossima campagna di compravendita. Toccherà a Bartoli confermargli eventualmente la fiducia a tempi brevi. Ma, visto i rapporti che in questo [illegible] mento legano Robbiano al [illegible] e a Viviani, anche questa sembra una decisione scontata.

E veniamo finalmente alla partita di Prato. Due gli stati [illegible] nel clan biancoblù: la [illegible] per un incontro che avrebbe dovuto fruttare almeno un pari, la soddisfazione per il [illegible] che il [illegible] non [illegible] tenuto testa a una formazione titolata [illegible] il Prato, ma l'ha costretto molte volte a difendersi con affanno.

La rete è venuta per una piccola disattenzione della difesa [illegible] (segnatamente di Talami), e il Savona non ha saputo sfruttare due buone occasioni, la prima con il tandem Bartassina-Bignotti, l'altra, a un solo minuto dal termine, con Bevilacqua.

Viviani ha schierato la stessa squadra dell'altra domenica, tenendo [illegible] libero e ricorrendo per il centrocampo a una staffetta Zannino-Vignati. Il [illegible] il gol dei toscani è [illegible] proprio il nuovo acquisto Ravoi, acquistato dal Cagliari, che ha esordito quindi nel modo migliore.

Nonostante il risultato il Savona ha dimostrato di continuare sulla strada intrapresa con le tre vittorie [illegible] tive, che resta in fondo la cosa più importante. Perdere a Prato non è un disonore, figuriamoci in questo [illegible].

Il calendario non lascia soste. Domenica scenderà al Bacigalupo l'Alessandria, tornata alla vittoria (1-0 a Voghera) dopo l'infelice parentesi interna. Un altro incontro di cartello, e la vittoria sarebbe ovviamente molto gradita.

Sandro Chiaramonti

Ivano Guerra anche a Prato è stato tra i migliori in [illegible]

Affondano le squadre del Ponente

Parte la pallavolo è subito disastro

Un disastro. [illegible] B e C1 maschile e femminile di pallavolo sono cominciate con una disfatta per le formazioni [illegible] e imperiesi.

La predica di Arabella — Arabella Damiani, unica autentica palleggiatrice della Vian Cosmetics [illegible] A, ha inutilmente cercato di spingere le compagne a un risultato positivo con l'Elce Chiavari. Era questa una partita più importante per stabilire il ruolo della compagine di Tarabuso, e purtroppo un impietoso 0-3 sottolinea la falsa partenza.

La Damiani ha predicato al vento, tant'è vero che solo nei due set di Due A Vian ha fatto buone [illegible], perdendo 13-15 e vincendo facile il secondo. Poi il crollo.

Questi i risultati del girone di B femminile: [illegible] A-Elce Chiavari 0-3; Piombino-Sassari 3-0; Erg Genova-Turris Pisa 3-0. Classifica: Erg, Elce e Piombino p. 2; Due A, Sassari e Pisa 0.

Gli sforzi di Delta — Nonostante che il suo coach abbia azzeccato praticamente tutto, il Celle Autofiori ha dovuto abbassar bandiera (0-3) di fronte a Pacmenta Novi, squadra giovane ma molto [illegible] attrezzata, guidata dal savonese Marco Scipione. Dopo un primo set giocato bene (da 10-2 in favore alla sconfitta per 13-15, però), il Celle è calato.

Da dimenticare, poi, la partita persa 3-0 dalla Due A Albisola a Cuneo. La squadra di Pontacolone non è mai stata in partita, cedendo le [illegible] neppure combattere come c'era da attendersi. Risultati: Celle-Novi 0-3; Cuneo-Due A 3-0; Pavia-Vercelli 1-3. Classifica: Novi, Cuneo e Vercelli p. 2; Due A, Celle e Pavia 0.

Sola il [illegible] si salva — Per lo meno le ragazze di Bepi Canestro [illegible] vinto un set, e fatto soffrire il forte Lasalliano Torino. Maurina e Sedes, invece, sono crollate senza attenuanti sotto i colpi di Klippan Pinerolo e Cometto Cuneo, e adesso il rischio è quello di una guerra fratricida tra liguri.

I risultati: Varazze-Lasalliano 1-3; Klippan-Maurina Imperia 3-0; Sedes Sanremo-Cometto Cuneo 0-3. Classifica: Cometto Cuneo, Lasalliano e Klippan p. 2; Varazze, Maurina e Sedes 0. r. bg.

PROMOZIONE - Anche la Carcarese deve inchinarsi alla capolista

«Ubriacati» dalla Libarna

Si è segnato con il contagocce: [illegible] gol in quattro partite - L'Argentina rientra tra le grandi

Un campionato targato Libarna, anche se la celebre grappa c'entra fino a un certo punto. La squadra di Serravalle Scrivia ha battuto anche la Carcarese e ringrazia l'Ovadamobili [illegible] 0-0 imposto alla Levante C Pegliese. Ora la formazione sponsorizzata [illegible] ditta di alcolici «ubriaca» il girone e resta solitaria al comando.

Carcarese, peccato — Vista dalla parte biancorossa, la sconfitta di Serravalle Scrivia convince fino a un certo punto. Certo, il Libarna ha spesso fatto registrare un predominio territoriale, ma la Carcarese non ha demeritato. E nell'ambiente valbormidese dicono: «*Certo, l'involontaria deviazione di Zizini ha favorito i piemontesi [illegible] punizione di Subbrero, [illegible] l'altro un [illegible] Con un pizzico di fortuna lo 0-0 sarebbe stato cosa fatta, e certo non demeritato*».

[illegible] col contagocce — Otto partite, [illegible] gol, dei quali [illegible] a Ventimiglia e Cengio. Di sicuro, gli attacchi del girone non fanno faville. Quattro i 0-0, registrati a Sampierdarena, Savona, Ovada e Boraoli. E gli attaccanti dove sono finiti? Di questo [illegible] avrà ragione il pubblico, [illegible] purtroppo sta [illegible], a disertare i campi.

La rabbia del Ventimiglia — Probabilmente stavolta Bovero deve inchinarsi. Il «mister» [illegible] Boys [illegible] più volte [illegible] che ci sarebbe voluta una grande squadra per convincerlo [illegible] sconfitta. Lo 0-4 di Ventimiglia non ammette repliche, anche se i rossoneri erano in formazione grandemente rimaneggiata. Silvio Coppo, presidente del Ventimigliese, dice: «*E' stato tutto molto facile, troppo debole per noi un Boys Vado in quelle condizioni. Speravamo di cominciare a rosicchiare qualcosa alla Levante Pegliese e l'abbiamo fatto. Purtroppo il Libarna viaggia molto spedito*».

In bianco — Non sempre l'assenza di segnature è sinonimo di noia. Ovadamobili e Levante C Pegliese, ad esempio, hanno finito la partita [illegible] gara dove le emozioni [illegible] tante e la bravura dei portieri altrettanta. Lo stesso si può [illegible] della partita di Borzoli, dove un Ceriale dal cuore grande così, ha fermato quella Sestrese che in [illegible] sua viaggiava alla media di quasi tre gol a partita.

Meno divertenti le gare di Sampierdarena (dove Milighetti ha colpito [illegible] su punizione) e Savona, con gli ospiti che hanno spesso avuto buon gioco nell'addormentare la partita. Si acuisce quindi la crisi della Veloce. Il presidente Martino che dice: «*E' la solita storia: facciamo anche troppo gioco, per poi non riuscire a segnare. L'as[illegible] di [illegible] e i risultati non arrivano. Sul piano tecnico abbiamo pochi problemi, ma poi finisce sempre che regaliamo punti*».

Argentina tra le grandi — Un gol di Andreoli riporta l'Argentina nel gruppo di squadre che contano. E il successo nel derby con la Dianese carica l'ambiente al punto giusto, tanto che il presidente [illegible]: «*Noi [illegible] partiti con un ben preciso scopo: salvarci il più alla svelta possibile, così da giocare una bella fetta di stagione in serenità. Certo che se ci troveremo in lizza per il primato, non potrà che farci piacere*».

[illegible] la coda — Adesso si mette male per il Millare. Il [illegible] di Cengio condanna pesantemente la squadra di Bosellino, che pure per lunghi tratti ha messo in crisi il Cengio, tanto che [illegible] sullo [illegible] ha dovuto superarsi per parare un rigore di Barbiero. r. bg.

La difesa di [illegible] è un buon viatico

ARMA [illegible] — *Il derby dice Argentina, e chissà che l'arma segreta delle formazioni imperiesi quest'anno non sia proprio la formazione [illegible].*

Certo, il Ventimiglia recupera terreno, ma la presenza dell'Argentina nel gruppo di squadre che insegue la coppia Libarna-Levante non è casuale. In sette gare i rossoneri hanno subito un solo gol, e la grande forza difensiva potrebbe rappresentare per la squadra del presidente Mieni un viatico in tutto riguardo.

Ad [illegible] per ora giocano a nascondersi, ma forse chi vuole l'Interregionale dovrà fare i conti con loro. (r. bg.)

Nel torneo di C2 spicca la vittoria dei liguri a Torino

Nel basket è rinata una stella show del Loano contro il Cus

Sul campo della capolista Cus Torino, il Bc Loano si ricorda di essere grande e conquista una vittoria che vale doppio, nella quarta giornata del campionato di serie [illegible]. Quello del Loano è il risultato più significativo nel fine settimana della pallacanestro, ma anche le altre portacolori del Ponente si sono comportate [illegible] bene. Questo il quadro completo:

C2 maschile — In terra piemontese, i loanesi hanno conquistato un [illegible] prezioso per interrompere la lunga [illegible] negativa, la squadra di Michele Fueglio non poteva scegliere occasione migliore. La capolista Cus Torino è [illegible] battuta al termine [illegible] di un tempo supplementare. Dopo i primi 40' di gioco, il tabellone [illegible] 73 pari.

«*Abbiamo accorciato la classifica, portandoci a sole quattro lunghezze dalla vetta. I ragazzi hanno disputato una grande partita, il [illegible] rilancia le nostre chances e [illegible] a ricaricare tutto l'ambiente. Sabato ospiteremo al Palasport un'altra capolista, l'Astense, e [illegible] la possibilità di compiere un [illegible] bello tutti assieme*», dice il presidente Gennaro Mastelli.

Nel Loano, il rientro di Valtarino si è fatto sentire: «*Otto si è sacrificato per la squadra e solo un palo di volte ha tentato la conclusione*».

Tutti i loanesi meritano un ottimo voto in pagella, ma è giusto spendere qualche parola in più per Carlo Leoncini, uno dei «gioielli» del vivaio giallorosso, miglior realizzatore a quota 24. Questi gli altri «corsari»: Campisi 12, Vernetti 5, Margaroli 11, Melgrati 7, Tassara, Ciccione 3, Biengino e Solinas 6. Il primo tempo si era chiuso col Torino in vantaggio (42-38), ma, alla distanza, il Loano ha fatto valere i diritti [illegible] classe.

Poi il generoso forcing e la grande gioia del supplementari (81-80). «*Un successo che dedichiamo ai nostri tifosi, per la delicata partita con l'Astense avremo bisogno del loro sostegno*» conclude Mastelli.

D [illegible] — Velocità e concentrazione [illegible] state le carte vincenti del Savona Bc, vittoriosa al Palazzetto col Manetti Livorno (100-70). Per la matricola savonese il terzo [illegible] stagionale vede tra i protagonisti Fabrizio Valente (23), Arado (19), [illegible] (13) e Morando (13) [illegible] anche la [illegible] Bordighera che ha [illegible] quistato una vittoria [illegible] cial sul campo del Pisa, con quindici punti di [illegible].

C femminile — Risultati: Vallecrosia-Auxilium Genova 73-71 (dopo un supplementare); Loano-Cuneo 53-43 e Pall. Torino-Savona Bc 65-54. Domani servizi e commenti su queste partite e sui campionati zonali di promozione, maschile e femminile.

C2 maschile — Risultati: Unipol Alessandria-Moncalieri 87-85; Acerbi Collegno-Dima Alessandria 49-57; Astense-Perlino Asti 87-79; Biella-Stringa Valenza 89-67; Pino Torinese-Intermarine La Spezia 74-75; Mondial Rapallo-Erg Genova, sospesa al 18' della ripresa per incidenti. Classifica: [illegible] Torino, Astense, Intermarine La Spezia e Unipol Alessandria p. 6; Valenza, Erg Genova, Perlino Asti, Dima Alessandria, Biella e Mondial Rapallo 4; Acerbi Collegno, Pino Torinese e Bc Loano 2; Moncalieri 0. m. f.

Come funzionano le mense nelle scuole cittadine

L'assessore di Sanremo pranza con gli studenti

Il responsabile dei servizi sociali ha deciso di controllare personalmente il funzionamento delle refezioni - Presto cinque nuovi appalti

SANREMO — Assessore, come ha mangiato a scuola? «Bene. Se dovessi formulare un giudizio con un voto al pasto che è stato servito oggi in una delle tante mense scolastiche sanremesi e che ho gustato insieme agli studenti, senza esitare darei un sette». A parlare è Gastone Rossi, neoassessore ai Servizi sociali. A Sanremo le refezioni a scuola hanno sempre causato problemi. Nel passato erano scontenti i genitori, scontenti gli alunni. Rossi è intenzionato a trovare soluzioni. «Ogni giorno — ha dichiarato — le nostre mense scolastiche danno da mangiare a circa 800-900 studenti. Le refezioni, in totale sono 17. Il Comune ne gestisce 12 direttamente, 5 sono invece state date in appalto a privati, ad una cooperativa. Per mancanza di personale».

Assessore perché ha deciso di pranzare assieme con alunni di terza e di quinta elementare? «La risposta è semplice — ha continuato Rossi — per essere sicuro di quello che viene realmente servito ai nostri figli in modo di poter eventualmente intervenire ed anche rispondere con precisione alle lagnanze dei genitori. Ho applicato alla scuola quello che succede quando ai militari di leva, la visita al rancio senza preavviso. E devo dire che fino ad oggi la cucina delle refezioni ha sempre superato l'esame. Per questo oltre al senso di responsabilità dei cuochi e gestori devo ringraziare anche il pediatra, il dottor Aluffi, che prepara le tabelle dietetiche ed i vari direttori ed insegnanti».

Il 31 dicembre scade l'appalto per le 5 mense «private». In Comune si stanno già preparando le bozze per una prossima licitazione privata. «E' mia intenzione — ha spiegato l'assessore — invitare a concorrere gente e cooperative specializzate. Si è già fatta avanti una ditta di Genova esperta in mense aziendali. Il contratto potrebbe durare dal 1° gennaio a tutto luglio 1985. Forse le mense da appaltare potrebbero essere 6».

Il servizio costa al Comune circa [illegible] miliardo. Dal 1° settembre '83 al 31 agosto '84 le refezioni sanremesi hanno servito 148 mila 621 pasti. Quest'anno nelle 12 refezioni gestite direttamente dal Comune (20 cuochi) ogni pasto costa 5516 lire. Circa mille lire meno nelle 5 [illegible] a gestione privata (fino al 31 dicembre l'appalto lo ha la cooperativa Gemeco): 4385 lire. «In media — ha continuato Rossi — il Comune recupera dagli studenti circa 2000-2300 lire».

I genitori che cosa dicono? Ci sono più appunti che nel passato? «Ci sono state lamentele soprattutto nel circolo di via Volta. E' stata presentata anche una interpellanza — ha concluso l'assessore Rossi — soprattutto sul perché il Comune avere appaltato 5 [illegible]. Forse c'era qualcosa di strumentale. Palazzo Bellevue è dovuto ricorrere ai privati perché non ha personale e non può più contare neppure sui novantisti. La maggioranza delle famiglie è abbastanza soddisfatta».

Roberta Basso

I vent'anni dei ristoranti del buon ricordo

LAIGUEGLIA — «I ristoranti del buon ricordo» celebrano quest'anno il ventennale dell'istituzione. E' un'iniziativa che collega in tutt'Italia quegli esercizi che esaltano e salvaguardano i pregi della cucina regionale.

A Laigueglia i festeggiamenti si tengono mercoledì sera alle 20,30 al «Vascello Fantasma», di Angelo Marchiano. (p. m.)

Il 9 novembre 1974 esplodeva una carica al palazzo della Provincia

Dieci anni fa le bombe di Savona

Una mobilitazione generale portò i cittadini a vigilare giorno e notte case, scuole, stabilimenti - Pertini accorse per portare solidarietà a visitare i feriti - Una donna morta per lo scoppio di via Giacchero

SAVONA — «Presidi nelle strade, nei quartieri, nelle scuole, nei porti, furono il nerbo di una vigilanza popolare che tolse spazi all'azione all'eversione fascista»: sembrano frasi ispirate alla lotta partigiana, invece si riferiscono alle vicende savonesi di appena dieci anni fa, quelle degli attentati.

E' già passato del tempo, i ragazzi di quinta ai quali sarà chiesto di fare un tema sulle bombe a Savona del 1974 affronteranno l'argomento con lo stato d'animo di chi è costretto a misurarsi con vicende del passato, ormai ricordi lontani e, soprattutto, di altre generazioni. Ma per la maggior parte dei savonesi i boati che scuotevano la città, specie nelle ore serali, fanno ancora rabbrividire, più di rabbia impotente che di paura, proprio come allora, quando la minaccia era dietro a ogni angolo, all'interno di un portone, vicina ad un'auto parcheggiata, all'ingresso di una scuola o di un qualsiasi edificio pubblico, così come davanti alla portineria di una fabbrica e davanti ai cancelli del porto.

Le bombe di Savona: una pagina oscura del terrorismo, che ha poi colpito sempre di più, sino alla strage della stazione di Bologna. Quale il «colore» degli attentati che fecero precipitare la città in un clima quasi da guerra civile, tanto la gente finiva col guardarsi con sospetto temendo di cadere nell'imboscata a ogni angolo di strada e per colpa del solito insospettabile? In base ad alcune rivendicazioni, sin dal primo momento non vi furono dubbi, tutti indicarono nel terrorismo nero la matrice di quelle bombe assassine. Ma gli inquirenti indagarono «senza trascurare alcuna direzione», come all'epoca ebbero a ribadire alcuni dei principali esponenti delle forze dell'ordine, [illegible] lo scomparso questore Santillo, responsabile allora dell'antiterrorismo, e anche il commissario Esposito, poi trucidato a Genova dalle Brigate rosse.

Le bombe scoppiarono soprattutto nel novembre di 10 anni fa, con una cadenza quasi regolare e solo una serie di circostanze davvero fortunate evitò delle stragi. Vi fu una vittima, oltre a vari feriti leggeri, la pensionata coinvolta nell'attentato al caseggiato di via Giacchero 20, dove la violenza dello scoppio fece crollare pavimenti e scale.

Savona si difese non solo con le imponenti manifestazioni in piazza, con i comizi, con le richieste di [illegible] a Sandro Pertini, allora presidente della Camera, che rispose accorrendo nella sua città per infondere coraggio e visitare i luoghi degli attentati e i feriti. Assieme coi sindacati e con le associazioni partigiane sia i lavoratori sia gli studenti diedero vita al «Comitato unitario di difesa antifascista» che organizzò squadre di vigilanza notturna. A fianco delle forze dell'ordine, [illegible] assolutamente valicare confini di ordine legale e costituzionale, i savonesi si impegnarono, sino a che l'ondata degli attentati si spense, a controllare ogni angolo della città mentre altre squadre di vigilanza agivano nelle fabbriche e in porto.

Indagini, perquisizioni, sospetti vaghi, alla fine le indagini si risolsero con un nulla di fatto. Quando Pertini tornò a Savona, cinque anni dopo, come Presidente della Repubblica, la polemica sulle [illegible] riesplose, la magistratura decise di riaprire l'inchiesta.

L'ex procuratore della Repubblica Boccia venne trasferito in altra sede per decisione del Consiglio superiore della magistratura, che ne censurò il comportamento e ritenne «carenti» le indagini.

La ricerca dei responsabili di quel novembre nero a Savona forse non è finita, [illegible] potrebbe far pensare l'ultima archiviazione decisa dalla magistratura. Elementi in qualche modo legati alle bombe savonesi sarebbero stati individuati tra i tanti fascicoli della vicenda P 2.

Ivo Pastarino

Soccorritori al lavoro dopo l'attentato di via Giacchero, il più grave della serie, in cui perse la vita una donna

Serie [illegible]

Ore 20,50 del 30 aprile [illegible]. Esplode un ordigno nel portone di via Paleocapa dove abita il senatore dc Franco Varaldo.

A Vado Ligure, [illegible] del 9 agosto, esplode una carica di polvere nera accanto al [illegible] di cinta della centrale Enel. E' solo il prologo.

Ore 16,50 del 9 novembre. Un boato, [illegible] la città trema. Una bomba sconvolge [illegible] Nervi, sede della Provincia. Ingenti danni, per fortuna [illegible] ferito.

Il giorno 12, sempre alle 16,50, un'esplosione scuote l'edificio [illegible] scuole medie di via Machiavelli.

[illegible] novembre, ore 15,50, viene fatto saltare un tratto di binario [illegible] prima di Santuario. Un treno passeggeri proveniente da Torino è bloccato appena in tempo. Poco dopo, alle 17,45, esplode un ordigno davanti a un portone di via dello Sperone, nel quartiere della Villetta.

La sera del 20, alle ore 17,25, l'attentato più grave, la bomba in via Giacchero 20: una donna [illegible] numerosi i feriti. Il giorno 22, verso mezzanotte, esplode un ordigno vicino alla caserma dei carabinieri di Varazze. Gli ultimi attentati nel febbraio 1975, al traliccio dell'alta tensione della Madonna degli Angeli e in un portone di via Cava, dietro alla prefettura.

Pertini telegrafa «Vi sono vicino»

SAVONA — «Sono vicino alle civiche autorità e a tutti i miei concittadini nel momento in cui Savona si accinge a ricordare la straordinaria mobilitazione di popolo da cui scaturì, in perfetta sintonia e piena collaborazione con le istituzioni della Repubblica, la sconfitta e la condanna inappellabile del torbido progetto eversivo maturato nel '74 e '75 entro l'alveo della scellerata strategia di morte che così impietosamente flagellò in quegli anni il Paese. Giusta e sacrosanta è la richiesta a che, qui come altrove, giustizia piena sia fatta. Nella certezza che magistratura, forze dell'ordine, istituzioni tutte dello Stato compiranno sino in fondo il loro dovere, rinnovo alla cittadinanza la mia fraterna solidarietà e il mio memore, affettuoso pensiero. Sandro [illegible]».

Questo telegramma è arrivato al sindaco Scardaoni ed è stato reso noto ieri sera, a palazzo civico, durante l'incontro, affollatissimo, tra gli esponenti di tutte le categorie cittadine e del comprensorio e i componenti il comitato unitario (Anpi, Fivl, Cgil, Cisl e Uil) che si appresta a ricordare «un esperimento di destabilizzazione violenta», come ha detto Lino Alonzo, segretario della Camera del Lavoro.

Si è discusso il programma d'iniziative che saranno messe a fuoco nei dettagli dalle varie amministrazioni interessate. La prima è in programma venerdì prossimo, [illegible] 12, a Palazzo Nervi.

Martedì [illegible] il Comune curerà la commemorazione dello scoppio in via Giacchero. E' allo studio la realizzazione di una stele nella costruenda scuola all'incrocio tra corso Mazzini e via XX Settembre. Il 23 a Varazze, per l'ordigno contro [illegible] carabinieri, il comitato cercherà di coinvolgere nella [illegible] le autorità militari. Prima delle feste natalizie una cerimonia si svolgerà [illegible] sede delle scuole «Guidobono» e, dato il carattere dell'iniziativa, sarà in questa circostanza che si tenterà di [illegible] una visita, anche in forma privata, del presidente Pertini a Savona.

A metà gennaio dell'anno prossimo, insieme ai Comuni di Vado e Quiliano, e forse [illegible] all'Enel, sarà ricordato l'attentato alla centrale. Infine manifestazione per così dire di «chiusura» il 24 gennaio 1985 per l'attentato di via Cava.

L'autopsia sul corpo di Cristian

L'intervento ora riuscito

Oggi a Bussana i funerali del bambino

SANREMO — Oggi alle 15,30, nella chiesa del Sacro Cuore di Bussana, si svolgeranno i funerali di Cristian Trucco, il bimbo di sette anni morto dopo essere stato sottoposto ad un intervento odontoiatrico.

A rendergli l'ultimo saluto ci sarà l'intera frazione: i compagni di scuola, [illegible], tutti coloro che hanno seguito con angoscia la sua triste storia.

Domenica mattina, presso l'Istituto di medicina legale di Genova, i professori Francesco De Stefano e Franco Henriquet hanno effettuato l'autopsia sulla salma, primo atto dell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore Massimo Cappello che ha inviato due comunicazioni giudiziarie, per omicidio colposo, all'anestesista Giovanni Mura e al chirurgo Amedeo Zerbinati.

L'esame necroscopico, al quale hanno assistito anche due periti di parte (i professori Roberto Malcontenti e Renzo Celesti, rispettivamente per Zerbinati e Mura), ha dato qualche prima risposta.

E' stata in particolare esclusa la presenza di «patologie pregresse», di malformazioni cioè che abbiano potuto [illegible] l'arresto cardiaco e il successivo coma: Cristian Trucco era un bambino normale, il suo era un organismo sano, come avevano del resto evidenziato tutte le [illegible] preoperatorie.

«L'autopsia — afferma il professor Malcontenti — ha inoltre accertato che l'intervento chirurgico è stato corretto».

Per completare il quadro medico-legale occorrerà attendere comunque una perizia completa, basata sui prelievi istologici e su altre analisi. Ci vorranno almeno due mesi.

E' però molto difficile che questi accertamenti possano chiarire le cause della morte del piccolo Cristian. Tra l'operazione per l'estrazione dentaria e l'autopsia sono passati più di venti giorni, la situazione clinica si è modificata durante il periodo di coma ed appare quindi impossibile stabilire quello che è [illegible] quando il cuore del bimbo si è fermato.

Potrebbe invece risultare determinante l'esame minuzioso, attraverso le cartelle cliniche. c. d.

Le fiamme sono divampate di notte, quando dentro non c'era nessuno

Altare, un misterioso incendio devasta capannone alla Savam

Si pensa a un fatto doloso - Sono intervenute sei squadre di vigili del fuoco

ALTARE — Un capannone di oltre [illegible] metri quadrati della Savam, la più antica vetreria di Altare, è stato distrutto completamente da un incendio divampato, forse per cause dolose, domenica notte. I danni, almeno secondo le prime stime, sarebbero di oltre [illegible] miliardo.

Vigili del fuoco al lavoro per l'incendio della Savam di Altare (Telefoto G. Chiaramonti)

Le fiamme sono state viste per caso da alcuni operai dello stabilimento poco dopo mezzanotte. Il fuoco aveva già sfondato parte del tetto del capannone e si alzava per molti metri. E' stato dato l'allarme. Sono partite due squadre di vigili del fuoco da Cairo e da Savona, poi sono giunti altri rinforzi. I vigili del fuoco (in tutto sono state impiegate sei squadre) hanno lavorato senza interruzione fino al primo pomeriggio di ieri.

Il tetto è andato completamente distrutto ma, quasi certamente, dovranno essere abbattuti anche i muri perimetrali irrimediabilmente danneggiati dal calore provocato dalle fiamme.

All'interno del capannone, che si trova in via XXV Aprile, a pochi metri da un deposito di auto, erano ammassati quintali di cartone che serve per imballare le bottiglie prodotte dalla Savam. Inoltre c'erano alcuni macchinari, i «muletti» e un autotreno. Per poter lavorare con più sicurezza i vigili del fuoco hanno dovuto deviare il traffico da via XXV Aprile in via Cesio.

Si è temuto per la vicinanza di un deposito di gas metano, che tra l'altro serve la vetreria. I vigili del fuoco hanno evitato che gli impianti si surriscaldassero con getti di [illegible] e di schiumogeno.

Ora si attende l'esito dell'inchiesta. Sull'incendio stanno indagando i carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte, che hanno già ricevuto una dettagliata relazione dal comandante dei vigili del fuoco di Savona, ingegner Rolando Tumilini.

Sulle cause per il momento non si possono fare che supposizioni. A quell'ora all'interno del capannone non c'era nessuno e i macchinari non erano in funzione. Non è escluso quindi che qualcuno possa avere appiccato il fuoco. La situazione si è normalizzata solo nel primo pomeriggio. Questa mattina inizieranno i lavori per abbattere i muri pericolanti. La produzione dello stabilimento non ha subito rallentamenti. g. p. c.

Cuneese finge di essere liberato a Savona

Inventa un sequestro per poter nascondere l'incidente stradale

SAVONA — Franco Toselli, 20, di Peveragno (Cuneo) frazione Margherita, è riuscito a mobilitare ieri, poco dopo le 20 la questura di Savona e i carabinieri della compagnia di Cuneo. Toselli, figlio di un noto allevatore, si è presentato in una tabaccheria di via Scotti completamente legato; saltellava vistosamente ed ha detto di essere sfuggito ad un sequestro, avvenuto la sera prima a Cuneo.

La titolare, Maria Rusca, lo ha aiutato a liberarsi delle funi ed ha chiamato il 113.

Agli agenti Toselli ha raccontato una storia drammatica: «I miei sequestratori mi hanno rinchiuso nel portabagagli di una Lancia Prisma. Ad un certo punto due banditi che mi sorvegliavano sono scesi per andare a comprare qualcosa da mangiare. Con un calcio sono riuscito ad aprire il bagagliaio, non chiuso a chiave, e mi sono rotolato fuori. Quando si sono accorti della mia fuga i sequestratori sono fuggiti».

Mentre via radio veniva diramata la descrizione dell'auto e dei due banditi (secondo Toselli uno era alto 1,80, l'altro 1,85, entrambi mascherati), il [illegible] è stato accompagnato in questura. Subito ha dichiarato di essere un importante allevatore, proprietario di 500 mucche.

Poi, incalzato dalle domande del brigadiere Augusto Del Maschio, del brigadiere La Marina, e del maresciallo Rizzelli, avrebbe [illegible] una versione dei fatti ben diversa dalla prima deposizione. [illegible] scorso Franco [illegible] aveva ricevuto in regalo una Lancia Prisma, nuova fiammante. Il giovane però, [illegible] tre la provava a Centallo, località del Cuneese, ha perso il controllo della vettura e l'ha gravemente danneggiata.

Lo choc dell'incidente deve avergli giocato un brutto tiro. Arrivato a Savona, [illegible] un'altra auto, ha architettato il finto sequestro.

Ieri sera il giovane è [illegible] posto in stato di fermo [illegible] accompagnato [illegible] di sicurezza. [illegible] l'arresto per simulazione di reato e procurato [illegible]. g. p. c.

Una mucca partorisce tre vitelli

CAIRO — Eccezionale evento sabato [illegible] in una fattoria di Cairo Montenotte in località Casazza. Una mucca di cinque [illegible] ha partorito tre vitellini, che purtroppo sono nati morti. Al fatto, che è avvenuto nella stalla di Bruno Zunino, ha assistito il veterinario di Cairo, il dottor Armando Chinazzo. (g. p. c.)

Processato per detenzione di droga

«Curavo l'asma con la cocaina»

SAVONA — Gaetano Rutigliano, milanese, ma da tempo residente a Albisola, 56 anni, è stato condannato ieri mattina a due anni e otto mesi per detenzione di sostanze stupefacenti. Il tribunale gli ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari.

Rutigliano era stato bloccato la scorsa estate dagli uomini della mobile che nella sua abitazione di Albisola trovarono 30 grammi di cocaina pura e alcuni milioni in banconote da 50 e 100 mila lire. Da tempo gli agenti lo controllavano.

[illegible] del processo Rutigliano si è difeso così: «Da anni soffro di asma. Sebbene i medici non me lo avessero consigliato avevo iniziato ad usare cocaina per lenire i dolori. Non ho mai commerciato. I soldi trovati erano tutti i miei risparmi, li avevo nascosti per paura dei ladri». (g. p. c.)

Il rapporto sul crollo a Celle

SAVONA — Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Gigliotti ha ricevuto il rapporto dell'ispettorato del lavoro sul crollo di Celle Ligure dove persero la vita tre operai: [illegible] Caviglia, 46 anni, Maurizio De Bove, 18 anni e Alessandro Basso 35 anni.

Il fatto era a[illegible] tre settimane fa in via Terrenia. I tre operai [illegible] sistemando il solaio di un magazzino quando [illegible] stati investiti da tonnellate di cemento. Subito dopo l'episodio il dottor Gigliotti inviò una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo al direttore dei lavori, l'i[illegible] Adolfo Barile, e al titolare dell'impresa Domenico Muraglia. (g. p. c.)

Riprende il processo dell'eroina

SANREMO — Riprende stamane il processo contro le undici persone (quattro di Sanremo) [illegible] di aver organizzato un traffico di eroina tra Palermo, Torino e la città dei fiori. Sono in programma le [illegible] arringhe degli avvocati difensori.

[illegible] udienza, il pubblico ministero Mariano Gagliano aveva chiesto nove condanne con pene variabili tra i cinque ed i dodici anni di carcere e due assoluzioni.

Oggi in tribunale è previsto anche un altro dibattimento per spaccio di sostanze stupefacenti: [illegible] degli imputati Bruna, Ugo e Giampiero Uga. (e. d.)

Imperia, in salvo sei savonesi

Panfilo alla deriva scatta l'emergenza

IMPERIA — La prima a captare l'Sos, proveniente dal mare, è stata una radioamatrice di Alassio, Maria Luisa Storace: a una decina di miglia dalla costa, uno yacht partito dalla Corsica e diretto a Savona, l'«Armaduk», con sei persone a bordo, si trovava in difficoltà, per un guasto al motore principale.

Sul panfilo viaggiavano sei professionisti di Savona: il comandante, Stefano Bosio, 41 anni, medico chirurgo del S. Paolo, l'avvocato Mirco Meliano (conosciuto anche nel mondo del calcio dilettantistico savonese), Giacinto Daziano, titolare di un negozio di elettrodomestici, Prince Gianneri, Gigi Ottonello e Giacomo Cambiaso.

Il natante aveva lasciato l'isola domenica mattina ed era atteso a Savona in serata. La richiesta di soccorso è stata lanciata verso mezzogiorno. Lo yacht non disponeva di impianto radio Vhf, ma di tipo Cb, e le comunicazioni con i centri di soccorso sono risultate assai difficoltose.

Si è messa in moto una vasta operazione di soccorso, coordinata dal Comandante dell'Alto Tirreno, Mario Germani, diretta dal Comandante del porto di Imperia, Giuseppe Telmon, e dai responsabili della Capitaneria di Savona. Per avvistare lo yacht si sono alzati in volo due elicotteri: dall'aeroporto di Luni (La Spezia) quello della Marina e da Genova la «libellula» dei Vigili del fuoco.

In mare, nel tratto compreso tra Imperia e Savona, hanno incrociato a lungo le motovedette delle due Capitanerie. Solo nel tardo pomeriggio, quando ormai stava calando la sera, la Cp 2011 (comandata da Nicola Pomea, [illegible] Morchio e Mau[illegible] Cerisola), ha avvistato l'«Armaduk» che stava procedendo molto lentamente, con un piccolo motore ausiliario e si trovava quasi quattro miglia al largo di Capo Mele.

Il panfilo è stato scortato fino allo scalo di Porto Maurizio; l'operazione si è conclusa verso le [illegible]. m. f.

Altro rinvio per il Consiglio di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Ieri sera a Ventimiglia doveva aver luogo il Consiglio comunale, già rinviato il 29 ottobre scorso. Invece nella tarda mattina si è appreso che la riunione è stata rimandata. Si svolgerà invece il 12 novembre.

Convegno nazionale sull'inserimento degli invalidi

Genova città «modello» però molti handicappati non trovano un lavoro

GENOVA — «L'inserimento lavorativo degli handicappati» è il tema del convegno nazionale che si apre venerdì mattina all'auditorium della Fiera del Mare.

Il programma del simposio, organizzato dalla Regione in collaborazione con il Comune di Genova e la Consulta handicappati, è stato presentato ieri dall'Assessore regionale alla Sanità, Pino Josi. Ai lavori, articolati in tre sezioni di analisi sociologica, psicologica e del mondo del lavoro, prenderanno parte numerosi esperti italiani e, nella parte finale del congresso, alcuni rappresentanti dei partiti che hanno presentato i disegni di legge per la riforma delle norme sul collocamento, sindacalisti ed esponenti dell'Associazione industriali.

«In un momento in cui anche chi non è portatore di handicap incontra forti difficoltà nella ricerca di un lavoro — ha spiegato l'assessore Pino Josi — è utile ricordare all'intero paese, con dati aggiornati e un intenso dibattito, la realtà con la quale è costretto a confrontarsi oggi l'handicappato. Il fatto che il [illegible] si chiuda con una serie di interventi politici indica, inoltre, la necessità di avvicinare le posizioni di chi si occupa del problema in veste di esperto e dei politici, con la speranza che le prossime proposte di legge rechino traccia dei suggerimenti tecnici».

Sul fronte legislativo, nel convegno, verranno affrontati due temi di grande attualità: la revisione dell'articolo 9 del decreto legge del 1983 che blocca le assunzioni degli handicappati e la riforma della normativa che regola l'inserimento nel mondo del lavoro delle categorie protette.

Genova è stata scelta come tribuna dalla quale si discuterà di questi problemi, per il ricco patrimonio di esperienze innovative che ha raccolto in questi anni nel campo dell'assistenza agli handicappati. Secondo un'indagine compiuta dalla Censis, i portatori di handicap psichici e fisici sarebbero in Italia poco meno di due milioni.

«In Liguria — ha spiegato il dottor Enrico Montobbio della Consulta Handicappati — risulta ci sia circa un migliaio di handicappati psichici. Ma il dato più interessante riguarda i giovani portatori di handicap che frequentano la scuola d'obbligo: sono circa 110-120 quelli che ogni anno nella provincia di Genova prendono la licenza media: il doppio nell'intera regione. Ciò significa che annualmente si avrebbe bisogno di circa 240 posti di lavoro. Riusciamo invece ad inserirne solo 9 o 10. E nonostante tutto, con 160 handicappati occupati in tutta la regione nel giro di 5 anni, la Liguria è considerata all'avanguardia».

Dopo l'illustrazione di cinque esperienze particolarmente significative realizzate a Trento, a Genova, a Capodarco, a Sesto San Giovanni e a Cosenza, il convegno proseguirà nella giornata di sabato del sottosegretario alle Partecipazioni statali Delio Meoli e del professor D'Harmant, direttore generale del collocamento.

Saranno presenti, oltre all'assessore alla sanità della Regione, Pino Josi, i rappresentanti della consulta [illegible]vese e della Lega nazionale per il diritto al lavoro degli handicappati. **d. g.**

A PAGINA 18
Dieci anni fa le bombe a Savona
di Ivo Pastorino

In tremila per il coro della Cappella Sistina

SAVONA — *La cattedrale ha accolto domenica sera un pubblico eccezionale, valutato attorno alle tremila persone. Molti sono rimasti fuori, ma, fortunati della serata, sono riusciti a «rubare» l'eco dell'eccezionale concerto del coro della Cappella Sistina.*

È stato un [illegible] artistico pari al [illegible]. I savonesi hanno dimostrato di apprezzarlo ascoltando le esecuzioni quasi col fiato sospeso per poi prorompere in prolungati applausi. Le ovazioni hanno sottolineato, in particolare alcuni brani di difficile interpretazione e che hanno consentito di apprezzare il timbro senza eguali di alcune voci bianche solistiche del complesso polifonico papale.

Monsignor Domenico Bartolucci ha ottenuto un particolare successo per gli applausi entusiasti con cui sono state salutate alcune sue composizioni. **il p.l.**

Riunione a Savona sui problemi industriali della provincia

Centrale verso il raddoppio?

Un documento firmato da sindaci, Unione industriale, Ente porto, camera di commercio - Sollecitata una risposta dell'Enel sui nuovi impianti a carbone di Vado - Oggi a Roma l'incontro per la Fornicoke

SAVONA — Ieri mattina a Palazzo Sisto IV si sono incontrati i sindaci di Vado e Quiliano, di Cairo Montenotte, assessori provinciali, funzionari dell'Unione industriale, della Camera di commercio e dell'Ente porto.

La riunione, diretta dal sindaco di Savona, Umberto Scardaoni, aveva un duplice scopo. Da una parte il drammatico problema della Fornicoke, l'azienda di Vado che pare condannata alla chiusura nonostante i mesi di lotta dei lavoratori; dall'altra il vecchio progetto del terminal polivalente di Vado-Zinola, la costruzione del IV e V gruppo della centrale a carbone di Vado, e il nuovo problema ventilato dall'Italiana Coke e cioè il potenziamento del pontile di S. Raffaele, unito a ieri unito alla Fornicoke ed oggi società indipendente legata alla cokeria di S. Giuseppe di Cairo. E' stato elaborato un documento comune, in cui l'Enel viene tra l'altro sollecitato ad esprimere in modo chiaro le proprie posizioni in merito al raddoppio degli impianti a carbone.

Secondo gli enti locali savonesi, l'azienda di Stato avrebbe dovuto da tempo presentare i suoi programmi, anche in relazione ai problemi dell'ambiente e della salute.

La sensazione è che si sia arrivati ad una svolta: le forze politiche e sociali «vogliono» il raddoppio della centrale, che diventerebbe una delle più potenti del Nord Italia? Di qui i reiterati inviti all'Enel di stringere i tempi, di sciogliere le ultime riserve.

Secondo gli esperti, non vi sarebbero incompatibilità tra il pontile di S. Raffaele, anche potenziato, con il terminal in via di progettazione. La grande struttura dovrà assicurare «il graduale concentramento, in un solo punto di costa, dello sbarco di carbone e delle altre rinfuse solide del porto di Savona-Vado, e costituire la diga di levante del nuovo porto».

Secondo il documento, il vincolo sul territorio «dovrà essere il minore possibile». Il terminal avrà caratteristiche tecnologicamente avanzate, come il collegamento funiviario con S. Giuseppe.

Messe da parte le prospettive economiche per il futuro, rimane in sospeso l'agonia della Fornicoke. Ieri mattina a palazzo Nervi avrebbe dovuto riunirsi il comitato di difesa della chimica, dedicato al «caso» della cokeria [illegible]: del condizionale è d'obbligo perché l'incontro è saltato: i sindacati infatti sono divisi e non riescono a trovare una posizione unitaria. Stamane, a Roma dove ci sarà l'incontro decisivo per le sorti della Fornicoke, Cgil Cisl e Uil si presenteranno con proposte autonome. I sindacalisti della Fulc continuano nella polemica su [illegible] opporsi ai disegni dell'Italiana Coke.

Secondo la Cisl, la fabbrica va difesa ad oltranza, [illegible]do di mantenere inalterata la capacità produttiva; una tesi che si scontra con l'accordo ministeriale, firmato dalla Fulc, che prevedeva al contrario lo smantellamento del 50% degli impianti di Vado.

Per i sindacalisti della Cisl il lodo del gennaio '81 non ha più valore, perché l'Eni ha come obiettivo la chiusura della fabbrica e non propone nessuna alternativa. Cgil e Uil ritengono invece che l'accordo debba essere applicato integralmente, per non lasciare alibi di sorta all'Italiana Coke. In gioco ci sono 500 posti di lavoro.

Massimo Numa

La Fornicoke di Vado

Delegazione genovese in Giappone

TOKYO — Una delegazione del Comune di Genova guidata dall'assessore alla Cultura Barlani ha compiuto una visita in Giappone per illustrare la manifestazione «Giappone, avanguardia del futuro» in programma a Genova nell'aprile 1985.

La delegazione ha avuto numerosi incontri tra cui un colloquio con il presidente della «Japan Foundation».

Pieno appoggio e collaborazione all'iniziativa del Comune di Genova sono stati assicurati anche dal governo metropolitano di Tokyo, che invierà una rappresentanza ufficiale alla manifestazione e ha inoltre concordato un programma di scambi culturali tra le due città.

«Giappone, avanguardia del futuro» prevede una panoramica sulla produzione artistica giapponese contemporanea e sì articola in varie sezioni.

Riunione a Imperia

Confesercenti «Sotto accusa è il Comune»

IMPERIA — Piano commerciale, supermercato all'ingrosso di piazza Mameli, mercato all'ingrosso di Oneglia: con il disegno di legge Visentini, sono i principali temi in discussione all'assemblea della Confesercenti di Imperia, che si terrà questa sera alle 21, nella sala dell'urbanistica di Oneglia.

E' l'ultima di una serie di riunioni, che si sono svolte in tutta la zona, in preparazione del secondo congresso provinciale, organizzato per domenica prossima, all'Hotel Méditerranée di Sanremo. Durante la serata, si procederà anche all'elezione dei 30 commercianti (uno ogni 23 iscritti, che a Imperia sono circa 600), delegati a rappresentare la sezione al [illegible]so sanremese.

Dovrà essere rinnovato anche il direttivo comunale, che ha terminato il mandato previsto dallo statuto. Anche se pare quasi scontata la riconferma di Umberto Volponi nella carica di presidente e di Gianfranco Savolini in quella di segretario, è previsto l'inserimento di nuovi membri nel consiglio.

«Gli argomenti centrali dell'odierno dibattito saranno la situazione del commercio e turismo locale, che attraverso un periodo di acuta difficoltà, e il ruolo e i rapporti con l'amministrazione comunale», spiega Marco Benedetti, della segreteria provinciale, che illustrerà le più recenti modifiche apportate dal Senato al progetto Visentini.

Aggiunge Benedetti: *«Non si può certo dire che, fra la Confesercenti e il Comune, non ci siano stati scontri». Le accuse sono pesanti. La maggiore riguarda il piano commerciale, affidato per l'elaborazione alla ditta Praxi di Genova, «ma ormai da tre anni in gestazione». Secondo i commercianti, «è un [illegible] inammissibile, che dipende, evidentemente, da resistenze di natura politica».*

Eppure, sottolinea Benedetti, *«è uno strumento importante, dal quale dipendono l'apertura di nuovi negozi o il trasferimento di altri». Se già fosse stato adottato,* sostengono alla Confesercenti, *«probabilmente non si sarebbe giunti alla tanto contestata apertura del supermarket di piazza Mameli».* Una vicenda intricata, [illegible] ricorsi al Tar e di esposti alla magistratura, ma ancora non del tutto chiarita.

Mercato di Oneglia, infine. La Confesercenti è preoccupata: *«Rischia di sparire, se non interverranno provvedimenti sollecitl. Deve convivere con un parcheggio, ha una situazione igienica precaria: i generi ortofrutticoli sono esposti per terra».* **s. d.**

SCOPERTO UN VASTO TRAFFICO DI ANIMALI SELVATICI PROTETTI, VIVI E MORTI

Ceva, savonese scoperto con uno zoo imbalsamato

Ugo Sapetti [illegible] in un laboratorio uccelli rari e pelli di tigri e orsi

CEVA — Tigri imbalsamate, pelli di puma, uno bruno, daino e camoscio, un'ottantina di uccelli protetti morti e conservati in frigorifero; fucili e munizioni. Erano in un cascinale isolato della località San Bernardino, dove domenica pomeriggio sono giunti per una perquisizione gli agenti della Guardia di Finanza di Mondovì e Ceva.

Nella casa, insieme con la moglie, un ligure, Ugo Sapetti, 43 anni, abitante in Vico Marina 3 a Savona e titolare di un laboratorio di imbalsamazione in via Guarda Superiore 23.

«Non ha potuto negare l'evidenza — spiega il tenente Battaglia, comandante della Finanza di Mondovì —: l'abbiamo denunciato per *furto del patrimonio indisponibile dello Stato (gli animali protetti n.d.r.) e detenzione abusiva di armi comuni da sparo e munizioni*».

L'indagine, svolta in collaborazione con la Lipu Liguria, continua in provincia di Cuneo per accertare altre eventuali responsabilità [illegible] nata dal maggiore Avanzini, comandante del Gruppo di Cuneo.

La Finanza ha perquisito tutto il cascinale di Ceva, il fienile e la zona vicina, sequestrando ottanta volatili protetti morti (da martin pescatori a gufi reali, upupe, picchi, sparvieri, albanelle reali, gufi di palude, che erano conservati in comuni frigoriferi da cucina) e pelli di fauna protetta e vari ritagli.

La Finanza ha anche trovato tre fucili da caccia non denunciati, due coltelli e 2400 cartucce di diverso calibro.

Poiché le specie protette sono patrimonio indisponibile dello Stato, l'uccisione di un esemplare si configura come furto; diverso è il caso degli animali esotici, per i quali se fossero violate le [illegible] sull'importazione, si dovrebbe parlare di contrabbando.

C'è stata, per arrivare al cascinale di Ceva, una stretta intesa tra la Finanza e la Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli) che da tempo opera con successo contro il bracconaggio in Piemonte. «Abbiamo tenuto sotto controllo la casa per alcuni giorni, notando movimenti sospetti — spiegano ancora a Mondovì —, poi domenica pomeriggio siamo intervenuti».

Un'operazione brillante, che pare destinata a ulteriori sviluppi. **Giuseppe Grosso**

«Il Comune trascura il cimitero»

ALBISSOLA 26. — In questi giorni molti cittadini hanno protestato con il Comune per le condizioni del vecchio camposanto, quello più [illegible] al cuore dei vecchi albisolesi. E' praticamente lasciato a sé stesso, e sorge spontanea la domanda se sia destinato a una chiusura definitiva.

Le lamentele riguardano, inoltre, l'eccessiva anticipazione dell'orario di chiusura

Un'aquila reale nel freezer scimpanzè come in un lager

A Imperia scoperte specie rare nella casa di un tassidermista - A Pontinvrea parco [illegible] inchiesta

IMPERIA — Operazione della Guardia di Finanza a Imperia e Pontinvrea su segnalazione della Lega per la protezione degli uccelli di Torino: a conclusione di una serie di perquisizioni le Fiamme Gialle di Imperia hanno sequestrato 65 animali di specie protetta, alcuni imbalsamati, altri uccisi da poco e chiusi nel «freezer» in attesa del trattamento di conservazione.

L'operazione, circondata da riserbo, non si è ancora conclusa. Le indagini potrebbero portare a sviluppi clamorosi: gli inquirenti sarebbero sulle tracce di un'organizzazione interregionale che, per trasportare la merce, si servirebbe anche di un piccolo aereo.

Si parla anche di un fiorente traffico con il Medio Oriente: si dice che al mercato clandestino, alcuni sceicchi abbiano pagato splendidi esemplari di aquila reale catturati in Italia, anche cento milioni.

Un'altra operazione è stata compiuta dalla Guardia di Finanza di Savona al giardino zoologico di Pontinvrea, poco distante da Sassello. Le Fiamme Gialle, accompagnate da alcuni esponenti della lega protezionistica, hanno compiuto una meticolosa perquisizione. Il presidente dell'associazione culturale «Parco Zoo», Fulvio Magneschini, abitante a Sampierdarena (Genova), via della Bella 16/17, è stato denunciato per ricettazione e maltrattamento di animali.

Nello zoo si trovavano due gufi reali, due falchi, due linci, un istrice, un [illegible], due faine, un leopardo e un puma.

Gli uomini della Guardia di Finanza e la delegazione della Lega, insospettiti da alcuni grugniti provenienti da dietro una porta in ferro hanno scoperto due gabbie in cui si trovavano rinchiusi, in condizioni igieniche definite «disastrose», alcuni scimpanzè. Una scimmia era chiusa dentro un'inferriata di 1,80x1,80 alta due metri, e altri due animali in una gabbia di poco più grande. Le indagini proseguono per accertare eventuali altre responsabilità.

A Imperia la Guardia di Finanza ha denunciato [illegible] Vassallo, 62 anni, imbalsamatore, residente in via Vianelli, a Porto Maurizio. L'uomo si [illegible] difeso sostenendo che «ogni uccello da imbalsamare gli veniva consegnato da privati. Non mi interessa- vo degli acquisti e tantomeno ho [illegible] sospettato traffici clandestini».

Quando sono arrivati i militari, l'uomo ha tentato di disfarsi di un contenitore «freezer» di plastica dove [illegible] nascosto il corpo di uno splendido esemplare di aquila reale. L'ha buttato nell'alloggio di un vicino, ma gli agenti si sono accorti della manovra e l'hanno recuperato.

Le indagini sono particolarmente laboriose, alcune specie, infatti, non [illegible] tutte in tutte le zone d'Italia.

L'elenco degli animali sequestrati dalla Guardia di Finanza di Imperia è lunghissimo: 9 scoiattoli, 2 gabbiani, 3 gufi comuni, 2 taccole, una martora, 8 faine, 2 gheppi, un riccio, un cuculo dal ciuffo, 4 picchi verdi, un falco lodolaio, uno sparviero, un corvo imperiale, un martin pescatore, un merlo dal collare, un piviere dorato, 2 poiane, una civetta, due allocchi, un cavaliere d'Italia, un gruccione, 2 piro piro, un barbagianni e altri. **Maurizio Fico**

Con l'auto nel burrone

LOANO — Un automobilista di Loano, Renzo [illegible]marino, 46 anni, residente in via Olivetta 21, è uscito quasi indenne da una pericolosa avventura. Nel pomeriggio di domenica, per cause non ancora accertate, Mastromarino è [illegible] auto è finito fuori strada mentre percorreva la Borghetto-Bardineto, ad un chilometro circa dalla frazione Carpe.

Imprigionato nella vettura che è andata distrutta, l'automobilista è rotolato per più di trenta metri

QUI MARASSI — Dopo il pareggio interno c'è aria di crisi al Genoa

In tribuna c'è solo la delusione

Ottomila paganti e clima di contestazione - Riunione dei clubs rossoblù - Bersellini sogna già le Coppe

Una doppietta di Fiorini ha salvato il Genoa dalla disfatta

GENOVA — *«La situazione è drammatica ma non seria»*, scherza a denti stretti il consigliere comunale «Peo Campodonico», uno dei grandi [illegible] della «Fossati Company». Il lunedì dopo l'incredibile rimonta del Cesena a Marassi si carica di pesanti critiche e di tentativi di correre ai ripari. Vertice fra Burgnich e i dirigenti durato un'ora. Accuse ai giocatori: sbandamenti, centrocampo inesistente, immaturità.

Comunque Tarcisio Burgnich non si tocca: ma se il Genoa non ha un impennata di orgoglio (e di gioco) anche il Tarcisio — domenica [illegible] testato sul campo — potrebbe entrare in crisi. Riuniti anche i Club rossoblù per un esame della situazione: *«Ma è come parlare di urbanistica in una città devastata dal terremoto»*, commenta il loro presidente. Il fatto è che oggi il Genoa, nonostante i suoi propositi festivi di sollecito ritorno in serie A si trova più vicino alla coda che alla testa della classifica.

Smarrimento — *«Pare impossibile — si riscalda Burgnich — che non si riesca a tenere un risultato. Con la Sambenedettese, il vantaggio di due gol, fummo ripresi. Meno male che ci mise una toppa il golazo di Peters. Domenica è accaduta la stessa cosa. La squadra è stata coinvolta in uno smarrimento inspiegabile e purtroppo non c'era più Peters a rimediare i guasti. I giocatori non possono lamentarsi del pubblico che per tutto il primo tempo li ha sostenuti con entusiasmo. Certo, al secondo gol di Russo, sono cedute le braccia».*

Domenica triste — Poco più di ottomila paganti, giornata di pioggia, gioco scadente, stadio che si somma all'aeroporto per mostrare l'immagine più desolante della città. E in più il pareggio dopo la gioia del due gol di Giuliano Fiorini. Non c'è da stupirsi se la gente preferisce altri itinerari. Dice il sottosegretario Bruno Orsini che ricorre alla lirica: *«Mi venivo in mente l'Andrea Chénier. In colonia misera la patrizia prole che fa?». Ora onorevole, la patrizia prole rossoblù che fa? «Quello che può».*

Imbarazzo degli ex — Per non restare del tutto lontani dal calcio, in [illegible] sosta della A, arrivano a Marassi due ex illustri, Massimo Briaschi e Silvano Martina. Sono imbarazzati: ricorrono a cortesi frasi di circostanza, si capisce che avrebbero preferito rimanere a Torino. Dice Briaschi: *«Mi ha impressionato lo stadio deserto. Ho visto due partite. Un primo tempo con un Genoa gagliardo, una ripresa di marca cesenate. Ma il calcio è bizzarro e la B ha tempi lunghi. Credo che il Genoa possa recuperare in fondo, basterebbero un paio di vittorie per agganciare la testa della classifica».*

Ora, due vittorie, ma con quale squadra? Martina: *«Teniamo presente che contro il Genoa, tutte le avversarie si scatenano»*. La scoperta dell'acqua calda. Perché è destino che debba piovere sul Bagnato, ecco Peters infortunato e forse assente domenica prossima a Parma. E senza di lui la squadra — lo abbiamo visto domenica — perde la sua unica luce.

Bersellini e le Coppe — E la Sampdoria? *«La pausa —* dice Bersellini *— ci ha fatto bene; ci ha consentito momenti di riflessione. Il morale è alto, solo rammarico, la sconfitta a Udine che avremmo potuto evitare, per il resto tutto come da programma».* Allora, blucerchiati sicuri nell'area delle «Coppe»? *«E ancora presto per fissare obiettivi di questo genere. Aspettiamo una quindicina di giorni. Domenica abbiamo il Como, poi andremo a Verona. Se usciamo indenni da questi due ostacoli, se ne può riparlare».* **Guido Coppini**

Molestavano una barista a Borghetto

BORGHETTO S. S. — Una gazzarra inscenata l'altra sera in un bar di via Michelangelo, a Borghetto S. Spirito, da Roberto Lettrecchio, 23 anni, di Milano e Sergio Zuliani, 30 anni, abitante nei pressi dell'esercizio, si è risolta con l'arresto del primo e la denuncia a piede libero per l'altro.

I carabinieri sono intervenuti mentre i due, forse alticci, stavano molestando ed insultando la titolare del bar, Albina Ferruolo, trentottenne. (p. m.)

A Savona una vicenda che ripropone il problema casa

Operaio torna da un funerale ma la casa è chiusa per sfratto

SAVONA — Francesco Chinsi, 49 anni, dipendente di una impresa edile, la moglie e due figlie di 16 e 20 anni, sono state protagoniste ieri di una insolita disavventura. Al ritorno da un funerale, l'operaio si è trovato la serratura del suo appartamento sostituita.

Ha dovuto ricorrere ai vicini per trascorrere la notte. Un episodio che ripropone il grave problema degli sfratti. Chinsi abita in via Milano 3-12, in casa di Giustina Delfino, attualmente residente in Belgio e che alcuni mesi fa ha chiesto che le fosse lasciato libero l'appartamento per motivi di salute. Per l'operaio non c'erano problemi: dal 1966 è assegnatario di una casa popolare. Ieri mattina lo sfratto, intentato dalla donna tempo fa, è diventato esecutivo.

Francesco Chinsi era a conoscenza della visita dell'ufficiale giudiziario, ma ha dovuto allontanarsi per la morte di uno zio. Sull'uscio di casa ha affisso una breve lettera, indirizzata all'esecutore dello sfratto nella quale si scusava e, in termini cordiali, chiedeva un'altra proroga di pochi giorni, il tempo necessario per trovare una soluzione.

A quanto pare però l'ufficiale giudiziario ha ordinato l'apertura della porta e la sostituzione della serratura.

Dice l'operaio, assistito dall'avvocato Ottavio Pasquali: «E così ci siamo trovati in mezzo alla strada, senza un soldo, senza un documento, senza [illegible] e biancheria di ricambio. Tutta colpa della burocrazia, che mi fa aspettare da quattro anni la casa della quale ho diritto e dell'inflessibilità dell'ufficiale giudiziario».

A questo proposito l'avvocato Pasquali, un esperto del problema casa, si è rivolto al sindaco e all'Istituto autonomo case popolari di Savona. **E. p. c.**

VIAGGIO NEI QUARTIERI - La più grande circoscrizione di Sanremo

Mancano le strade e la posta Baragallo si sente periferia

SANREMO — Un ufficio postale di quartiere è la richiesta più pressante degli abitanti di Baragallo, la circoscrizione numero 6 di Sanremo, una delle più popolose e certamente la più vasta come superficie di tutta la città.

I locali per la succursale delle Poste di via Roma sono già stati trovati. Non solo: da due anni il Comune paga l'affitto, pur senza utilizzarli. *«In tutto —* afferma Luigi Ivaldi, di Baragallo consigliere comunale del pci *— sono già stati buttati via quasi 20 milioni».*

Per consentire alle poste di aprire il nuovo sportello è necessario che il Comune provveda alla [illegible] dei locali.

Baragallo, 6000 abitanti, è un quartiere a forma di imbuto: comprende via Dante, via Tasciaire, via Margotti, poi salendo verso nord si allarga abbracciando tutta la via Senatore Ernesto Marsaglia, San Giacomo, San Romolo fino a Monte Bignone a 1300 metri di altezza sul livello del mare.

Politicamente Baragallo è un feudo del pci che, nel Consiglio di circoscrizione detiene la maggioranza relativa con sei membri contro i cinque della democrazia cristiana. La giunta non è stata ancora nominata. Questa sera è previsto un incontro ma quasi certamente sarà fumata nera. In lizza per la presidenza due consiglieri, Miriana Semeria (pci) e Clemente Manfrin (dc).

I problemi. Al primo posto (ma è un male comune all'intera Sanremo) figura la viabilità. L'unica strada di collegamento con il centro è via Dante Alighieri. Su questa arteria stretta, senza marciapiede, gremita di auto abbandonate sui due lati della [illegible] grava tutto il traffico di Baragallo e dell'intera collina. A questo si poi aggiunto il flusso delle auto provenienti da via Galilei, una strada a senso unico che obbliga le macchine dirette in centro a transitare per Baragallo. Le code sono all'ordine del giorno. A volte quando il movimento delle auto è più intenso, si creano ingorghi spaventosi.

Con uno sforzo notevole l'amministrazione comunale ha provveduto ad appaltare i lavori di copertura del torrente San Francesco. Quando l'opera sarà terminata, Baragallo potrà collegarsi con corso Colombo ed il centro cittadino senza dover fare ricorso a via Dante e si creerà una strada alternativa all'unica oggi esistente, che favorirà lo scorrimento.

Ma anche qui i conti non tornano: nel settembre dello scorso anno la giunta municipale poi coinvolta nello scandalo-casinò con una delibera d'urgenza aveva affidato i lavori del terzo tronco all'impresa Bertolo. Operai e ruspe, però, erano rimasti inoperosi perché i terreni interessati alla copertura del corso d'acqua non erano stati espropriati. Dimenticanza? Da allora è scattata la revisione prezzi. I lavori, quando la parte burocratica sarà appianata, li svolgerà Bertolo ma a prezzi doppi.

La [illegible]. L'isolamento di Monte Bignone, raggiungibile in inverno soltanto con la funivia o i mezzi fuoristrada, è stato al centro di polemiche. La funivia non funziona e occorrono miliardi per ripristinare l'intero impianto. Le proteste degli abitanti della vallata sono rimaste inascoltate. Ora qualcosa si è mosso e, entro la fine del prossimo anno, dovrebbe venire riattivato il terzo tronco della funivia, quello che collega San Romolo con la vetta di Monte Bignone.

Problemi risolti. Uno solo: la scuola media. Era troppo piccola, stretta, inadeguata. Lo scorso anno, davvero a tempo di record, è stata completata la sopraelevazione di un piano.

Gian Piero Moretti

Arona: una folla immensa ha salutato la visita del Papa

«Buon onomastico Karol» lo hanno detto in 70 mila

Il Pontefice ha celebrato la messa sotto al San Carlone - Messi [illegible] parte i testi originali ha parlato improvvisando - Organizzazione perfetta, nessuna difficoltà

ARONA — *«Benvenuto Padre Santo! Buon onomastico Papa Karol!»*. [illegible] aronesi hanno accolto così il Pontefice in visita ufficiale nella città di San Carlo, nel quarto Centenario della morte.

«Non poteva mancare questa mia visita alla vostra bella città posta a specchio sul lago Maggiore, poiché è qui dove San Carlo è nato, e la cui grandiosa statura umana e spirituale si esprime in qualche [illegible] nella colossale statua che proprio voi avete voluta erigere a ricordo e onore del vostro illustre concittadino».

Questo ha detto il Papa nel saluto alla cittadinanza sull'apposito palco eretto in corso Repubblica, pochi istanti dopo aver preso terra in piazzale Moro, alle 8,45, con qualche minuto d'anticipo sul previsto.

Non meno di 20 mila aronesi sul percorso, mentre altri 10 mila lo attendevano a San Carlo (un momento grandioso e indimenticabile), e altri 40 mila sono accorsi ancora nel pomeriggio per salutarlo.

Arona ha accolto il Pontefice con commozione ed entusiasmo, commozione ed entusiasmo.

Ha detto il sindaco: *«La popolazione sente l'eccezionale valore di questo incontro che discende, di generazione in generazione, dal giorno in cui nel castello sopra la Rocca nacque Carlo Borromeo: allora il borgo partecipò alla gioia della casata, senza certo immaginare che sarebbe poi stato coinvolto [illegible] grande vicenda che avrebbe reso [illegible] conosciuto in ogni dove il nome di Arona»*. E non vi è dubbio che, al di là del fatto storico religioso, [illegible] mano benedicente [illegible] Pontefice sotto la mano benedicente [illegible] Carlone durante l'Angelus trasmesso [illegible] mondovisione, abbia conferito alla città un lustro ancora maggiore di quanto non ne [illegible] goduto finora.

L'ingresso di Giovanni Paolo II ad Arona. Il Papa è stato salutato da 70 [illegible] fedeli (Foto [illegible])

Ma ci sono stati momenti [illegible] ufficializzati, quelli degli incontri [illegible] la gente a [illegible]rso Repubblica [illegible] ed il pomeriggio, dove il carisma del Pontefice, il modo di fare molto familiare, accattivante, capace di suscitare gli entusiasmi anche dei più tiepidi, si sono rivelati in tutta la loro [illegible] semplicità. [illegible] gente aspettava solo che il Papa mettesse da parte i fogli dei discorsi ufficiali e improvvisasse. Così è stato il mattino: *«Quando sono nato i miei genitori mi hanno dato, per tutta la vita, il [illegible] di Carlo Borromeo [illegible] nome che sono fiero di portare e per il quale sono molto grato a questa città»*.

E ancora: *«Ero già stato ad Arona, subito dopo la guerra: forse era il 1947 o '48, quando ero ancora seminarista nella mia Polonia. E debbo dire che questa città, da allora, è molto [illegible] cresciuta. Con questa visita di oggi abbiamo dunque regolato un po' i conti per l'ospitalità di allora»*. E non ha mancato, sempre il mattino, un saluto ai coristi [illegible] Schola Cantorum che lo aveva accolto con «Tu [illegible] Petrus», [illegible] banda cittadina, ed infine vedendone il cartello, *«Agli amici coetanei della classe del 1920, come dite voi»*.

Egualmente nel pomeriggio, il Pontefice [illegible] parlato improvvisando, rispondendo all'indirizzo di saluto di [illegible] giovane a nome delle migliaia convenuti ad Arona da tutta la diocesi. Ed anche nel momento del commiato, dopo [illegible] incontro di una ventina [illegible] minuti, quando la gente avrebbe voluto allontanare il momento della partenza, non [illegible] è [illegible] battuta: *«Come vedete, qui alla mia destra c'è il vescovo di Novara, ma alla mia sinistra c'è un cardinale, un arcivescovo, quello di Milano. Io sono nel mezzo fra Novara e Milano, e non posso dire di no [illegible] milanesi e dopo tutto San Carlo Borromeo fu proprio arcivescovo di Milano»*.

La partenza [illegible] avvenuta alle 15,30 in punto.

Mario Bonazzi

Dall'oasi [illegible] Casalbeltrame

Stormi di anatre razziano le risaie

Protestano gli agricoltori - Danni per milioni

CASALBELTRAME — Ventimila anatre selvatiche hanno letteralmente distrutto larghe fasce di risaia attorno all'oasi faunistica, nota come «il paradiso degli uccelli». Se ne lamentano i coltivatori che hanno i campi confinanti con l'area protetta e, spalleggiati dalla Coldiretti novarese, minacciano di rivolgersi alle vie legali se non otterranno il risarcimento dei danni. Finora l'esercito di volatili ha distrutto dai nove ai dieci ettari di risaia divorando, secondo una stima degli interessati, oltre 500 quintali di riso. Il danno è di decine e decine di milioni.

L'oasi di Casalbeltrame è all'interno della proprietà di Antonio Chiò. E' lui il maggior danneggiato. [illegible] le anatre, le gallinelle d'acqua e altri tipi di volatili, nei loro «raid» hanno provocato danni non solo nei territori di Casalbeltrame ma anche in quelli di Biandrate, Casalino e Casalvolone.

Stando ai risicoltori quando le anatre si alzano in volo all'imbrunire (che per loro evidentemente è l'orario della cena), sono in tante da oscurare il cielo. Poi piombano sulle risaie e distruggono tutto.

Dice Chiò: *«La cosa più assurda è che l'Oasi fino al '67 era un capanno di appostamento proprio per la caccia all'anatra. Lì si piazzavano, fucili [illegible] mano, i cacciatori e quando arrivavano i volatili ne facevano strage. Da quan[illegible] tale tipo di caccia è stato vietato la postazione fissa è diventata oasi protetta. Come dire da un [illegible] all'altro»*.

Guido Carnevale Maffè è un altro coltivatore le cui risaie sono state prese di mira dalle anatre dell'oasi. *«Abbiamo chiesto un incontro con i responsabili [illegible] parco "Lame del Sesia" al quale l'oasi di Casalbeltrame è stata recentemente aggregata. Non abbiamo avuto alcuna risposta. Per questo, d'accordo con la Coldiretti, abbiamo deciso di fare preparare una perizia giurata sull'entità dei danni e di presentarla alla Regione che troppo facilmente indica come aree protette delle terre che come questa di Casalbeltrame risultano indicate a catasto come agricole»*.

Di fare la perizia è stato incaricato l'agronomo Angelo Cerina. Dice che il suo lavoro non è ancora ultimato [illegible] che già [illegible] da ora si può prevedere un'entità di danni di alcune decine di milioni. *«Ci sono zone particolarmente colpite. Quando arrivano le anatre, e si tratta di gruppi di migliaia e migliaia di capi, non lasciano una pianticella di riso intatta. Non è esagerato parlare di 20 mila animali che vengono dal Sesia e dal Ticino richiamati da quelli che ormai hanno fissato [illegible] loro dimora all'interno dell'oasi»*.

I coltivatori dell'area [illegible]pita dalle incursioni delle anatre sono decisi a far valere le loro ragioni. Dicono che non appena la perizia sarà pronta la presenteranno in Regione e i responsabili dovranno risarcire integralmente il danno.

Marcello Sanzo

Novara: il comitato difesa dell'occupazione

Chiesto nuovo incontro sul «problema Pavesi»

Il sindaco ha annunciato un Consiglio comunale aperto per metà [illegible]

NOVARA — Le forze politiche e sociali novaresi vogliono capire quali sono gli obiettivi concreti e le strategie che intende seguire la direzione «Alivar» per le realtà novaresi, in particolare, e per le aziende del gruppo più in generale.

Da qui un duplice impegno per un [illegible] a livello locale [illegible] i responsabili [illegible] e a Roma con [illegible] SME, [illegible] finanziaria che detiene la maggioranza del pacchetto azionario Alivar, anche per chiarire la situazione dopo le voci che parlano di [illegible] straordinaria del gruppo ipotizzando un mutamento dell'assetto societario con il passaggio delle azioni di Fossati (l'altro azionista) alla stessa SME.

Queste le decisioni scaturite dal Comitato cittadino di difesa dell'occupazione convocato [illegible] dal sindaco Armando Riviera sui problemi aperti alla «Pavesi».

I rappresentanti della [illegible] Beraighelli e Perini [illegible] ribadito che i problemi della «Pavesi» non derivano dalla forza lavoro *«ma piuttosto dagli errori [illegible] a livello manageriale, [illegible] [illegible]a penetrazione in un mercato dove pure la concorrenza ha recuperato notevoli profitti. Si potrebbe poi discutere anche della qualità dei prodotti e delle demotivazioni dei lavoratori per certi metodi autoritari della direzione»*.

Sono stati anticipati a grandi linee anche i contenuti della piattaforma di gruppo che il sindacato [illegible] predisponendo per far fronte ai problemi senza intaccare gli attuali livelli occupazionali.

[illegible] quale [illegible] può giocare l'amministrazione locale [illegible] una situazione come questa e più in generale in un panorama occupazionale cittadino che va progressivamente deteriorandosi? Innanzitutto, il sindaco, impegnandosi a fondo per costringere la [illegible] «Alivar» a riprendere il tavolo delle trattative con il sindacato.

A questo proposito il sindaco ha annunciato la convocazione di un consiglio comunale aperto sui problemi occupa[illegible].

Renato Ambiel

Pep Rose «cassa» per [illegible]

BORGOMANERO — [illegible] aggrava la situazione [illegible] Pep Rose, presidiata dai dipendenti, per la maggior parte donne.

Il sindacato definisce a questo punto «gravissime» le condizioni della fabbrica di via Piave, malata per la verità da parecchi anni, già passata attraverso la gestione Gepi e rilevata nel 1980 da un gruppo finanziario locale facente capo ai fratelli Ceruttl.

La maestranza della Pep Rose aveva già subito duri colpi negli anni scorsi. Al passaggio dall'ente pubblico alla gestione privata, lo stabilimento contava ancora 371 lavoratori, via via ridotti agli attuali 250, un quinto dei quali si trova in [illegible] integrazione dal dicembre 1982.

Ora è stata chiesta l'integrazione speciale per tutti i 250 lavoratori, mentre sono peggiorati i rapporti tra consiglio di fabbrica e Fulta da una parte, e datori di lavoro dall'altra.

Nel mirino dei sindacati sono particolarmente i Ceruttl, che vengono aspramente attaccati con [illegible] volantino. Questo ripete, in tono insolitamente personalistico, i motivi del precedente: i fratelli di San Marco vengono accusati di disertare gli incontri sindacali, contrariamente a quanto farebbero invece gli altri soci, e inoltre di non fare nulla per contribuire alla salvezza.

Consiglio [illegible] fabbrica e Fulta rivolgono poi [illegible] appello [illegible] amministratori e forze politiche perché ciascuno, per quanto gli compete, faccia la propria parte». **f. n.**

Latte Verbano: bloccato bilancio della cooperativa

NOVARA — *«L'Ente di sviluppo agricolo piemontese per ora [illegible] opportunamente fermato il bilancio della Latte Verbano e ha fatto bene anche a chiedere al tribunale di Novara [illegible] controllare [illegible] decisione della cooperativa [illegible] ridurre il capitale sociale. Se l'azione dell'Esap non porterà a risultati concreti, mio malgrado sarò costretto a rivolgermi alla magistratura per denunciare la Latte Verbano, e questo nell'interesse [illegible] produttori piemontesi»*. [illegible] dice il direttore dell'Unione agricoltori novaresi Bruno Carossa, riaccendendo la polemica scoppiata qualche giorno fa fra la federazione regionale della categoria e il consorzio [illegible] Latte Verbano, accusato di [illegible] abbattuto il capitale sociale [illegible] 50 per cento per assorbire 250 milioni dell'Esap, e di avere pagato [illegible] soci il latte a prezzo Lombardia che [illegible] di ben 10 lire e mezza superiore a quello del Piemonte.

Dice ancora Carossa: *«La Latte Verbano, che usufruisce [illegible] fondi regionali, importa il [illegible] per cento del latte dall'estero. Questo può farlo un'azienda privata [illegible] una [illegible] perativa che gode dei finanziamenti pubblici. Oltretutto una parte [illegible] latte estero arriva addirittura già confezionato: abbiamo visto bottiglie con l'etichetta Latte Verbano nelle quali c'è anche l'indicazione "confezionato a Marsiglia"»*.

«Noi ci battiamo perché la Latte Verbano acquisti il latte in Italia. All'estero [illegible] meno, d'accordo, però [illegible] è ammissibile fare queste scelte con i soldi della Regione. A questo proposito abbiamo più criticato l'assessore regionale all'Agricoltura Ferraris».

Per quanto riguarda la riduzione [illegible] capitale decisa dalla cooperativa novarese, Bruno Carossa afferma che nell'83 [illegible] Latte Verbano [illegible] avuto [illegible] perdita che andava coperta con gli utili del bilancio '83. **m. s.**

A Macugnaga il dibattimento sarà ripreso questo pomeriggio in pretura

Inquinati l'Alza e il Tambach processo a trenta albergatori

MACUGNAGA — Riprende oggi in pretura il processo per l'inquinamento dei torrenti di Macugnaga. Sul banco degli accusati alcuni albergatori e esercenti della stazione alpina: Silvia Paron, 56 anni, titolare dell'hotel Genzianella, Rosa Berardi, 52 anni, albergo Edelweiss; Beata Morandi, 62 anni, hotel Dufour, Armando Bazzano, 44 anni, della «Taverna [illegible] Rosa».

In un primo tempo erano stati chiamati a rispondere di inosservanza a due ordinanze emanate [illegible] sindaco che vietavano appunto gli scarichi fognari nei corsi d'acqua della stazione alpina. Durante il dibattimento, iniziato giovedì [illegible] il pretore ha però contestato agli imputati un reato più grave: quello di aver violato la legge sull'inquinamento.

Le pene previste [illegible] questa infrazione sono piuttosto severe: da due mesi a due anni di arresto, da 500 mila lire a 10 milioni di ammenda.

Gli albergatori erano stati rinviati a giudizio sulla base di perizie tecniche e analisi di laboratorio che [illegible] accertato l'inquinamento dell'Anza e del Tambach, i due principali corsi d'acqua che attraversano Macugnaga.

[illegible] prelievi compiuti [illegible] Usl era risultata la presenza di colibacilli in quantità superiore ai limiti di guardia. Il responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Unità sanitaria ossolana, Natale Beltegazzi, aveva poi illustrato in aula uno studio sulla presenza di macroorganismi nelle acque dei torrenti. Dalla quantità di questi si può desumere il grado di inquinamento dei corsi d'acqua: se ce ne sono troppo p[illegible] vuol dire che il torrente [illegible] morendo.

Per Macugnaga era risultato un inquinamento di quarto grado, su una scala di cinque, nella frazione di Staffa, nel centro del paese; di secondo grado a Borca e Pestarena.

Gli albergatori avevano invece incaricato il professor Cesare Meloni, ordinario di igiene ambientale all'Univer[illegible] [illegible] Pavia, di compiere uno studio sulla situazione degli scarichi. Secondo questa perizia, il vero problema [illegible] Macugnaga era la mancanza di un'adeguata rete fognaria, gli albergatori avrebbero comunque usato tutti gli accorgimenti possibili in questa situazione.

Per altri otto imputati, che hanno dichiarato che i loro scarichi sono in regola, il pretore ha ordinato un supplemento di istruttoria che si tradurrà quasi certamente [illegible] perizie. Sono: Anna Burgener, dell'albergo Zumstein; Augusto Bazzaro, hotel Delle Alpi; Elliodoro Borgonovi, 56 anni, titolare dell'albergo Monte Moro; [illegible] Maurizio Midali, [illegible] di Macugnaga, nella sua qualità di responsabile della Scuola alberghiera; Margherita Sandretti, del ristorante Burgener; Elta Lagger, 51 anni, dell'albergo Cristallo; Eulde Iacchini, 40 anni, dell'albergo Glacier.

Altri undici albergatori ed esercenti della stazione alpina saranno inoltre processati il 6 dicembre.

L'inquinamento dei torrenti di Macugnaga non è comunque stato provocato solo dagli scarichi degli alberghi, bar e ristoranti. Molti altri complessi edilizi, fra cui alcuni condomini, si trovavano nella stessa condizione. L'inchiesta giudiziaria si è però dovuta fermare per evitare di sfociare in un maxiprocesso. **a. v.**

Arrestato topo d'auto [illegible] Vigevano

VIGEVANO — L'autista Giulio La Cava, 29 anni, originario di Rossano Calabro (Cosenza), abitante in città in via [illegible] 34, è finito in prigione per essere stato sorpreso a rubare un'autoradio e una ruota di scorta da un'auto di grossa cilindrata [illegible] steggiata in via Gramsci, vicino al cinema Astoria.

A catturarlo è stata una pattuglia del nucleo radiomobile [illegible] carabinieri impegnata in giro d'ispezione serale ai posteggi alla caccia dei topi d'auto dopo che in città [illegible] era registrata una recrudescenza appunto di furti di autoradio, mangianastri e ruote di scorta.

La Cava ed è stato trovato [illegible] possesso anche di 34 chiavi di auto e di appartamento. Quando l'hanno colto [illegible] le mani nel sacco era presumibilmente [illegible] del suo «giro» [illegible]

L'auto appartiene a Lodovico Filippelli, 33 anni, residente a Mortara in via Josti 3 che era venuto a Vigevano per vedere un film. **(g. c. r.)**

Un giovane, 19 anni, su una moto

Verbania: in coma dopo uno scontro

VERBANIA — E' in coma al centro rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara (dove è stato trasferito dopo le prime cure ricevute a Verbania) Claudio Azzalin, 19 anni, residente a Verbania in via XX Settembre 16.

Ieri mattina era alla guida [illegible] una Honda 600 che in direzione di Trobaso si è schiantata in mezzo a piazza Cavour contro la Dyane guidata [illegible] Maria Grazia Maggini, 23 anni, residente anche lei a Verbania, in via per Cossogno.

Lo scontro è stato violentissimo e la moto dopo l'impatto si è scontrata [illegible] furgone della Galbani condotto da Riccardo Azzini, 31 anni, Cambiasca.

Azzalin sbalzato a distanza ha riportato gravissime lesioni giudicate con riserva di prognosi. La ragazza ha subito ferite leggere. Azzini è rimasto indenne. **a. c.**

Medicina preventiva [illegible] Vigevano

VIGEVANO — L'Ussl della Lomellina ha varato il primo programma di medicina preventiva dell'età evolutiva; è stato messo a punto dopo le recenti riunioni alle quali hanno partecipato tutti gli operatori del settore.

Il piano d'intervento sanitario, che sarà attuato entro l'anno scolastico in [illegible] prevede un approfondimento operativo [illegible] cinque direzioni: l'alimentazione, l'igiene del corpo e del vestiario, l'[illegible] dei farmaci, [illegible] prevenzione degli incidenti [illegible] e la prevenzione delle [illegible] infettive.

E' un programma d'intervento che riguarda l'intera popolazione scolastica che è nell'ordine di oltre venticinquemila un[illegible] fra bambini e ragazzi.

[illegible]
E DECRETO
DICHIARAZIONE
MORTE PRESUNTA

E' stata presentata al Tribunale di Verbania da Luigi e Rosa Grazioli istanza per la dichiarazione di morte presunta di GRAZIOLI Angelo nat[illegible] a Mercurago il 6-7-1874 e d[illegible] più di 64 anni trasferitosi all'estero.

Il Presidente [illegible] Tribunale di Verbania con decreto 11[illegible] 84 ha disposto la pubblicazione dell'istanza, oltre che in 2 giornali, nella Gazzetta Ufficiale per due volte consecutive a distanza di dieci giorni invitando chiunque [illegible] notizie dello [illegible] a farle pervenire al Tribunale entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Verbania, 29-9-84.

avv. Lorenzo [illegible]

[illegible] DI
ROMAGNANO SESIA
Prov. di Novara

Avviso di deposito del progetto preliminare di Piano Regolatore Generale Comunale.

IL SINDACO

Vista la deliberazione n. 136 del 10-11-1983, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale il Consiglio Comunale ha adottato le linee programmatiche per la formazione del P.R.G.C.;

[illegible] la deliberazione n. 105 del 10-10-1984, divenuta esecutiva a [illegible] di legge, con la quale il Consiglio Comunale ha adottato il progetto preliminare di P.R.G.C.;

vista la Legge Regionale n. 56 del 5-12-77,

RENDE NOTO

che copia delle suddette deliberazioni consiliari unitamente al progetto preliminare di P.R.G.C. sono depositati per 30 giorni consecutivi e precisamente per il periodo dal 6 novembre al 5 dicembre 1984 compreso, presso gli Uffici Municipali, durante il quale chiunque potrà prenderne visione [illegible] seguenti orari: [illegible] feriali sabato compreso 9,15 - 12,15, nei giorni festivi dalle ore 9,30 alle ore 12;

che il deposito degli atti sopra citati viene reso noto al pubblico, oltre che con l'affissione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune e in altri luoghi di pubblica frequenza anche mediante inserzione nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Novara.

AVVERTE

che durante [illegible] [illegible] il progetto preliminare [illegible] [illegible] a disposizione per la consultazione degli atti e presa visione per i privati, gli Enti Pubblici, le Associazioni Sindacali e le istituzioni interessate,

che nei successivi 30 (trenta) giorni e precisamente entro il 4 gennaio 1985 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse redatte in carta bollata in originale e cinque copie in carta libera, mediante consegna all'Ufficio Segreteria.

Romagnano Sesia, 6 novembre 1984

IL SINDACO
[illegible]

L'annuncio è stato dato ieri dal presidente Nicolazzi

Novara: adesso è certo Cuccureddu in azzurro

L'ex bianconero già oggi sarà in campo insieme ai compagni di squadra. «Sarà il nostro leader», dice l'allenatore Maroso. «La squadra gioca troppo contratta, ha bisogno di tranquillità». Soddisfazione per il recupero contro la Pro Patria

Antonello Cuccureddu quando giocava ancora nelle file della Juve

NOVARA — Antonello Cuccureddu è del Novara e già da oggi sarà in campo con i nuovi compagni pronto per essere utilizzato da Maroso sin da domenica. L'annuncio ufficiale dell'ingaggio dell'ex giocatore juventino è stato fatto ieri dal presidente Nicolazzi, durante una conferenza stampa che ha toccato anche altri interessanti argomenti riguardanti il comportamento iniziale della squadra a livello di risultati.

Il presidente-ministro ha spiegato subito i motivi di questa scelta: *«Anche se da più parti ci sono venute sollecitazioni per l'acquisto di una punta abbiamo ritenuto che la squadra avesse bisogno di un uomo d'ordine e di grande esperienza. Con Cuccureddu acquisteremo più sicurezza e determinazione per disponendo in questo settore di elementi che davano il maggior affidamento. D'ora in avanti potremo disporre di quel qualcosa in più che ci mancava per far quadrare tutto il reparto centrale».*

Si può quindi considerare conclusa anche l'ultima parte del calcio mercato? Franco Nicolazzi è esplicito: *«Abbiamo realmente chiuso in quanto come sempre riconfermiamo piena fiducia nella squadra largamente rifatta a luglio. Ora toccherà all'allenatore mettere a posto le cose e utilizzare nel migliore dei modi l'ultima importante pedina».*

Antonello Cuccureddu non ha certo bisogno di presentazioni. Dopo aver esordito nella Torres a soli 18 anni in serie C e un campionato di B nel Brescia, è passato alla Juventus nel 1969 disputando dodici campionati con 302 presenze. Poi tre anni a Firenze e ora a Novara per concludere una carriera che lo ha visto anche 13 volte in nazionale A ed 8 in B.

Presidente è soddisfatto della classifica e del rendimento della squadra?

«La classifica mi soddisfa più del rendimento, dice, in quanto dimostra che non siamo la squadra ammazzacampionato come troppi ritenevano. I conti veri li potremo fare tra un mese circa, dopo il doppio turno interno con Pordenone e Mira e la trasferta di Mantova. I "miracoli" di Busto non possono ripetersi sempre, ed è tempo che i giocatori dimostrino quel carattere che è sin qui mancato. Specialmente nelle gare interne davanti a quel pubblico che giustamente pretende solo soddisfazioni».

Domenica intanto il Novara è riuscito a pareggiare una partita rocambolesca a Busto Arsizio dove, a un quarto d'ora dalla fine era in ritardo di due gol e ridotto in nove per le espulsioni di Arrighi e Di Marzio.

Ammetteva Maroso a fine gara: *«Con questa squadra non mi ritrovo più; oggi ha tenuto un comportamento che sfiora la poesia. A ranghi completi siamo stati come bloccati, incapaci di contrastare l'avversario poi, sotto di due gol e ridotti in nove, siamo andati a cercare di vincere».*

Sulle due espulsioni Maroso sostiene che quella di Arrighi è ingiustificata, ci stava invece quella di Catena. L'allenatore si è intrattenuto anche con Cuccureddu che ha visto all'opera per la prima volta i suoi nuovi compagni: *«La diagnosi di Antonello è esatta: questa squadra scende in campo troppo contratta. Cuccureddu potrebbe risultare l'elemento in grado di infondere fiducia e tranquillità ai compagni, nei momenti cruciali della partita. E' destinato insomma a diventare il nostro "leader". Dal suo innesto tutta la squadra ne trarrà giovamento».*

Liliano Laurenzi

La squadra ha perso contro il Fanfulla

L'Omegna senza scuse nella quarta sconfitta

I cusiani non vincono in casa da 5 mesi - Domenica c'è la Pro Patria

OMEGNA — La squadra di Siegel perde anche in trasferta ed ora la situazione della compagine cusiana si fa più seria. Molte delle squadre di coda in questa giornata hanno raccolto punti e i cusiani si ritrovano ora al penultimo gradino della graduatoria in compagnia di Rhodense e Venezia.

Con il Fanfulla i rossoneri sono incorsi nel classico 2-0 che lascia poche attenuanti, anche se ai cusiani va concesso l'alibi dell'assenza di Tagliente in difesa. A Lodi non era disponibile neppure Biffi che sarà assente per squalifica anche domenica prossima.

A lui potrebbe aggiungersi anche Arosio che ha rimediato una buona prestazione con un'espulsione evitabile. In questa stagione sono già molti i giocatori rossoneri colpiti dagli strali del giudice sportivo. Siegel, al termine della gara, ha lanciato accuse all'arbitro reo di non aver concesso due rigori. Ma non sempre si può sperare in un penalty per tamponare le falle. A Lodi i piani del tecnico sono saltati ben presto. Le note dicono che già al 7' Pellini aveva dovuto raccogliere in fondo al sacco il pallone calciato da Calzavacca su punizione dopo che Farina di testa, su invito di Bani, si era visto deviare in angolo una pericolosa conclusione aerea.

L'Omegna ha reagito al gol in modo positivo, ma la rete del 2-0 per i padroni di casa ha chiuso in pratica il discorso già a metà del primo tempo. Nella ripresa il Fanfulla non ha faticato molto a contenere la reazione dell'Omegna che incamera così la quarta sconfitta di questo campionato, la settima stagionale se si tiene conto della Coppa Italia.

Domenica prossima i cusiani aspetteranno la Pro Patria su un terreno amico solo sulla carta. La squadra di Siegel non vince infatti al Liberazione da oltre 5 mesi.

Vigevano — La squadra della Molina di Bianchi ha confermato anche nella prima giornata di ritorno del massimo campionato di tennistavolo di essere la più forte del proprio gruppo — il girone B — che la vede al comando della classifica con quattro punti sul Tennistavolo Parma, dopo averlo superato per 5 a 3, al termine di un incontro che si è protratto per tre ore.

Novaresi battuti, 3-0, a Milano

Brutta caduta il Volley perde

NOVARA — Inizio di campionato amaro per la Pallavolo battuta seccamente nella prima giornata di serie «B» a Milano dal Gonzaga per 3-0. Senza l'apporto di Nicolay Kusmanov, l'allenatore Gerardo Pedulià ha dovuto mandare in campo una squadra giovane ed inesperta sulla quale i lombardi hanno avuto facilmente ragione.

Positivo invece, l'esordio in C-1 femminile della neo promossa Sanmartinese. La formazione allenata da Silvano Bovo ha sorprendentemente battuto il forte Pavic Ponti Romagnano dopo una gara alterna e assai ben giocata. Dopo un'altalena di set (15-11 per le novaresi, 15-6 per le ospiti, e poi ancora 15-13 per la Sanmartinese e 15-10 per il Pavic) si è resa necessaria la quinta frazione nella quale le ragazze romagnanesi, guidate da Cinzia Sallin e Marisa Vitali si erano portate in vantaggio. Poi, però, la reazione delle novaresi è stata veemente e grazie alle prove gagliarde di Rita Gallina, Giulia Ramponi e Giuse Donati il punteggio finale è stato di 15-10 per la Sanmartinese.

Nella C-1 maschile bella affermazione della Pavic Ponti a spese del fortissimo Borgofranco battuto al quinto set dopo essere stato due volte in vantaggio. Questi i parziali: 15-9 per gli ospiti, 15-11 per i romagnanesi, 15-4 ancora per il Borgofranco, 16-14 per il Pavic Ponti e 15-12 conclusivo sempre per i romagnanesi.

m. s.

Azzurri vittoriosi col Follonica

Hockey solo a suon di reti

	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Pavesi Hockey Novara	5	5	0	0	37	19	10
H.C. Eurogest Castiglione	5	4	1	0	26	7	9
Banca Popolare Lodi	5	4	1	0	20	13	9
H.C. Schneider Bassano	5	3	2	0	38	13	8
Atletico Forte Marmi	5	4	0	1	26	9	8
Maglificio Anna Vercelli	5	3	1	1	22	7	7
Hockey Club Monza	5	2	1	2	11	16	5
H.C. Zoppas Pordenone	5	1	2	2	14	15	4
A.F.P. Giovinazzo	5	2	0	3	20	23	4
Marzotto Valdagno	5	0	3	2	6	19	3
Corradini Reggio Emilia	5	0	2	3	11	23	2
S.H. Roller Monza	5	0	1	4	8	21	1
Detroit Follonica	5	0	0	5	11	21	0
Sporting Viareggio	5	0	0	5	11	49	0

NOVARA — L'Hockey Novara è solo in testa alla classifica grazie alla vittoria ottenuta contro il Follonica ed il pareggio interno conseguito dai rivali del Castiglione, 1 a 1, ad opera dei «lanieri» di Valdagno. Dopo cinque turni, quindi, per gli azzurri la trionfale marcia a punteggio pieno ha conseguito il primo grosso risultato: quello di guidare il gruppo.

Anche sabato sera, malgrado vari appuntamenti sportivi come Svizzera-Italia di calcio, il «Palasport» novarese presentava la solita grande folla tra cui anche molte donne che quasi pareggiano il conto con giovani e anziani tifosi di questo sport. Una folla che è stata subito accontentata a suon di reti. Sul 6 a 1 Marzella e compagni hanno mollato il ritmo concedendo agli avversari la possibilità di farsi sotto fino a concludere la gara con un 7 a 5 meno disastroso.

Ne ha guadagnato certamente lo spettacolo ma non tutti i tifosi sono d'accordo preferendo evitare, come è avvenuto quindici giorni fa con il Giovinazzo, risultati che non rispecchiano l'andamento della gara.

Una giornata quindi interessante e non solo per il pareggio che ha bloccato il Castiglione ma anche per la sconfitta subita dal Monza a Fortemarmi per 5 a 0 che rimanda i lombardi a metà classifica dopo la pesante crisi iniziale. Degna di nota, poi, la sonante vittoria del Bassano sulla «cenerentola» Viareggio per 10 a 4. La squadra allenata da Livramento, e che presenta i connazionali Nunes e Panha, sta rispettando i pronostici della vigilia e si appresta a ricevere il Novara per dare l'esatta misura delle proprie ambizioni.

Vittoria anche per Lodi e Vercelli, i primi con un 7 a 5 con il Giovinazzo, i secondi 5 a 1 a spese del più quadrato Pordenone. I lombardi hanno raggiunto al secondo posto il Castiglione mentre i campioni d'Italia si trovano in quinta posizione, sempre a tre lunghezze dal Novara. Primo punto, casalingo, anche per il Roller Monza contro il Corradini, una prestazione finalmente positiva anche se non completamente soddisfacente per i lombardi partiti con intenzioni da prime posizioni.

Nel complesso la classifica comincia a muoversi e delineare i vari gruppi che alla fine si daranno battaglia: le prime cinque per il passaggio automatico ai «play off», le altre tre per gli incontri-spareggio con le prime tre della «A2», il resto per non retrocedere. E' troppo presto per fare dei pronostici anche se gli azzurri hanno già messo in fila tutti gli avversari.

Ha preso il via anche il campionato di serie B con un bel successo novarese. La Rotellistica, infatti, è passata per 5 a 4 sulla pista di Siena e sabato prossimo si presenterà al pubblico di casa ospitando i Pattinatori Barsanesi.

l. l.

Risultati e commenti del campionato d'Eccellenza

Prima sconfitta per l'Iris Trecate: astinenza da gol

BORGOTICINO — Il cinquantanovesimo è decisamente un minuto fatale all'Iris Borgoticino: domenica scorsa è stato quello del pareggio del Vado Ligure; l'altro ieri ad Albenga gli avversari hanno messo a segno il primo dei due gol della prima sconfitta nel torneo Interregionale. Oltretutto il Borgo torna dalla Liguria avendo spezzato una serie di ben 27 risultati utili consecutivi.

«Comunque abbiamo perso del tutto giustamente; non avremmo meritato niente di più» : il presidente Vetillo Manzetti è drastico, persino implacabile nel giudicare la prova dei bianco-azzurri, ed è propenso ad attribuire una parte del rovescio alla difesa *«che ha fatto acqua. L'assenza di Porte si è fatta sentire più di quanto previsto»*.

E per buona dose domenica ventura con l'Aosta mancherà pure Corletto, anche egli espulso nel finale *«per un fallo inutile. Noi non l'abbiamo visto e perciò non possiamo dire se fosse da espulsione, certo è che è stato un fallo gratuito»*.

Migliore dell'Iris, a giudizio unanime dei presenti, è stato Valerio Galeazzi, con l'unico neo di aver sciupato nel concludere un'azione personale irresistibile, quando le squadre stavano sullo 0-1: a quel punto l'incontro avrebbe potuto anche prendere un'altra piega. Ma al di là di tutto, delle recriminazioni e dei rimpianti, resta il severo giudizio di Manzetti: *«Non abbiamo fatto niente per guadagnare qualcosa»*.

m. b.

TRECATE — Fausto Marchesi, 36 anni, laureato in medicina, nuovo allenatore del Trecate, domenica scorsa ha guidato la squadra per la prima volta. Ha scoperto che i giocatori sono tecnicamente validi, ma ha anche notato che giocano senza copione, e questo per lui è inammissibile. Nelle prossime settimane dovrà tentare di dare un gioco a questo Trecate che fino ad ora si è sempre esibito all'insegna dell'improvvisazione e talvolta anche con scarso impegno.

Domenica di fronte al forte Leffe i biancorossi hanno fatto vedere già qualcosa di nuovo. Sembra che nell'unica seduta di allenamento precedente alla gara, quella di venerdì.

Il pressing c'è stato (anche se ancora da perfezionare), e anche la pressione verso l'area avversaria. Il Leffe è riuscito solo in rarissime occasioni ad insediare Forte e quando lo ha fatto ha creato pericoli. L'avere limitato questi rischi, costringendo i bergamaschi a subire per buona parte della gara, è forse il dato più incoraggiante della domenica. Se il Leffe avesse avuto più spazio probabilmente avrebbe anche vinto.

m. s.

Vittorino Calloni

VIGEVANO — I biancocelesti sono stati superati dall'Abbiategrasso nel derby del Ticino che si è disputato domenica al comunale. La formazione azzurra ha colto il successo per 2-1, dopo essersi trovata in svantaggio su un tiro da lontano del mediano locale Freschi quando la gara non era ancora giunta alla mezz'ora.

A dare la vittoria all'Abbiategrasso è stato il mediano Garagiola che all'inizio della ripresa ha approfittato di una mancata presa del portiere di casa ed è poi andato nuovamente a segno di testa a seguito di un corner durante il quale la difesa lomellina è rimasta inspiegabilmente ferma.

Salgono così a due le sconfitte casalinghe, che ridimensionano le aspirazioni di primato del Vigevano.

Ha commentato il general manager Bobo Gori: *«Non abbiamo giustificazioni per questa sconfitta. La squadra era al completo e non ha saputo opporre un gioco agli avversari»*.

L'Abbiategrasso non è parsa comunque una formazione temibile, ma ha meritato di vincere.

g. c. r.

Alle tv private

ANTENNA 3
20,20 Bingoo. Tombolone musicale a premi. Segue telefilm L'incredibile Hulk

RETE A
20,25 Mariana: il diritto di nascere. Telenovela
23,30 Superpropeale

TELENOVA
20,20 Film Cerco il mio amore di M. Sandrich con F. Astaire — *Ballerino in vacanza a Londra s'innamora di compatriota* (1934)
22,20 Sport: Catch
23,30 Film Agente segreto al servizio di Madame Sin di D. Greene con R. Wagner — *Agente segreto è costretto a lavorare per una nemica* (1973)

RETE 4
20,25 Film Giallo napoletano di S. Corbucci con M. Mastroianni — *Professore di musica è invischiato in una catena d'omicidi* (1978)
22,45 Telefilm Kazinski
23,45 Film Il cacciatore del Missouri di G. Wellesley con C. Gable — *Fini e la moglie indiana partono per una battuta di caccia* (1952)
1,15 Telefilm Hawaii Squadra 5-0

TELECITY
20,15 Cuore selvaggio. Telenovela
21,15 Telefilm Polvere di stelle
22,15 Sport: Catch
23,20 Film Avventura a Vallechiara di J. Blystone con S. Laurel — *Stanlio e Ollio tentano d'aiutare coppia in crisi* (1938)

G. R. P.
23,20 Film Tutti a squola di P. F. Pingitore con P. Franco — *Professore vecchio stampo tra problemi di P. 38 e droga* (1979)
22 30 I boss del dollaro, sceneggiato
23 30 Film I paracadutisti
1 — Film La vergine di Bali di G. Zurli con H. Politoff — *Inglese stufo della monotonia e della fidanzata fugge*

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Camel interior.
COCCIA: Il migliore.
ELDORADO: Indiana Jones e il tempio maledetto.
FARAGGIANA: Beat Street.
VITTORIA: Non c'è due senza quattro.
ASTORIA: Chewingum.
CAGNONI: Shark rosso nell'Oceano.
MARCONI: Love erotic love.

BORGOMANERO
MODERNO: Tel
NUOVO: Experience.

CAMERI
ORATORIO: Fratelli nella notte.

TRECATE
VITTORIA: Le sexy infermiere del 227° battaglione.

VERBANIA
APOLLO: Vivianne adolescenza morbosa.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): Nick lo scatenato.
SOCIALE (Intra): Cuori nella tormenta.

VIGEVANO
ARLECCHINO: riposo.

FARMACIE

a Novara
Dalle 8,45 alle 20,15: Carnago, corso Italia. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: S. Agabio, corso Milano. Dalle 21,30 alle 8,45: Viale Roma, via Torelli.

In provincia
Arona: Arrigoni; Varallo Pombia: Fanchini; Meina: Gasparini; Domodossola: Ossolana; Vogogna: Sacchi; Macugnaga: Grandi.

Arona — «E' un sussidio per consentire una partecipazione viva e responsabile», dice la Curia novarese della «busta del pellegrino» predisposta nell'occasione della visita del Papa. Costerà tremila lire e contiene un libretto con indicazioni logistiche, canti, preghiere, un fazzoletto biancogiallo col simbolo dell'avvenimento.

Interventi sindacali su grandi magazzini e azienda di Carisio

Licenziamenti all'Upim? La Prinz tratta a Bologna

La direzione del market di Vercelli: «Sette i dipendenti in esubero» - Domani previsto l'incontro con la proprietà della fabbrica di birra nel capoluogo emiliano

VERCELLI — In pericolo altri posti di lavoro nel Vercellese. Mentre i sindacati stanno trattando per evitare la chiusura della «Prinz Bräu» di Carisio (65 dipendenti), si apre una vertenza alla Upim di Vercelli. La direzione del grande magazzino ha denunciato un esubero in organico di 7 dipendenti: in pratica è il primo passo verso il licenziamento. Questa mattina la questione sarà affrontata dalla segreteria regionale della Federazione unitaria lavoratori commercio, turismo e servizi, che ha preannunciato una serie di misure alternative.

Dicono Carlo Di Carlo e Leonardo Gili, rispettivamente della Cisl e della Cgil: *«A nostro avviso l'esubero del personale è la conseguenza di una irrazionale organizzazione del lavoro. Da tempo abbiamo fatto rilevare all'azienda questa carenza, ma senza risultati apprezzabili. Ora, di fronte al pericolo di 7 licenziamenti, non possiamo limitarci ai buoni consigli. Chiediamo che la direzione del grande magazzino riveda le soluzioni fino ad ora adottate, riesaminando le mansioni affidate ai dipendenti.*

Il sindacato proporrà alla direzione l'ampliamento dell'orario di vendita, il blocco del turn-over, una dislocazione diversa del personale. Ad esempio, fa rilevare che l'attuale distribuzione dei compiti non consente di far fronte ai momenti di particolare affollamento.

Aggiungono i sindacalisti: *«Per evitare i licenziamenti, suggeriamo anche un'analisi dei costi. Più volte abbiamo proposto che gli impianti di riscaldamento vengano alimentati a gas metano, invece che con il gasolio: arriviamo all'assurdo che gli impianti vengono spenti per poter risparmiare. Frequentemente anche l'illuminazione viene utilizzata al minimo. Prima di ridurre il personale per togliere i costi di gestione, occorre eliminare altre spese».*

Altri problemi il sindacato li dovrà affrontare a proposito della Sma, il supermercato alimentare della Upim: i 23 dipendenti hanno chiesto l'intervento dei rappresentanti di categoria per contrasti con il gestore del grande magazzino.

Dicono ancora i sindacalisti: *«I carichi di lavoro sono eccessivi, i dipendenti non riescono ad usufruire dei giorni di ferie, le inadempienze contrattuali in genere sono all'ordine del giorno. A tutto questo si aggiunge un rapporto che si sta sempre più deteriorando tra personale e direzione aziendale. E' già in programma un ennesimo incontro mercoledì 14 con il gestore del supermercato».*

Da Vercelli a Carisio. Oggi, nello stabilimento «Prinz Bräu», si svolgerà l'atteso incontro tra i dipendenti ed un sindacalista nazionale, che giungerà da Roma per affrontare con i lavoratori il problema della chiusura della fabbrica, annunciata dalla società tedesca. Domani a Bologna i sindacati e la direzione si ritroveranno al tavolo delle trattative.

E' trascorsa una settimana da quando al ministero del Lavoro le parti si sono incontrate per tentare di sciogliere il nodo: il sindacato, come noto, punta sul rilancio della produzione di birra. Sempre domani, in Germania, si svolgerà una riunione del consiglio di amministrazione della «Prinz»: vi parteciperanno i funzionari della direzione italiana.

d. ca.

Un vino novello che si fa apprezzare nei mercati dell'Ontario

Bonarda sulle tavole canadesi Gattinara insidia i beaujolais

Suggerimenti enologici di esperti piemontesi a giornalisti di Toronto - Il «nettare» si ottiene da un pregiato vitigno coltivato sulle colline di San Lorenzo

ROPPOLO — *Come cucinare, seguendo un'antica ricetta piemontese, le trote dei laghi Michigan e Ontario con ghiotte salse a base di vino: questo, in sintesi, il suggerimento che Luciano Imbriani, in rappresentanza del «Gruppo milanese giornalisti gastronomi» ha formulato al gruppo di giornalisti canadesi riuniti l'altra sera nel castello di Roppolo, sede dell'Enoteca regionale della Serra.*

L'occasione per il brillante intervento di Luciano Imbriani è stata fornita dalla ditta vinicola gattinarese «Umberto Fiore» con la presentazione del suo ultimo prodotto: il vino «novello», da imbottigliare rigorosamente nei giorni di San Martino.

Il nuovo tipo di vino è stato presentato ufficialmente per la prima volta l'anno scorso, a Milano, da Vittorio Gassman. E' apprezzato per le sue caratteristiche di freschezza, fragranza e sapidità e viene ottenuto vinificando le uve di uno speciale vitigno di Bonarda coltivato sulle colline di San Lorenzo, a Gattinara. Dopo la necessaria selezione dei grappoli migliori, le uve vengono fatte macerare a bassa temperatura, poi inizia il processo di vinificazione.

Al «novello» pare siano particolarmente affezionati proprio i consumatori del mercato canadese in cui i rappresentanti dell'azienda di Gattinara sono presenti da tre anni. Della produzione 1984, infatti, stimata in circa 70 mila bottiglie, una quota di due terzi è destinata appunto al mercato canadese.

Alla presentazione dell'altra sera hanno fatto gli onori di casa il presidente dell'Enoteca di Roppolo, Sergio Sarasso, che ha sottolineato la positiva intraprendenza dei fratelli Mauro e Silvana Fiore nel cercare sbocchi alla propria produzione in Paesi enologicamente dominati dai celebri «beaujolais» francesi.

Il massimo esperto canadese in enologia, il giornalista radiotelevisivo Andrew Sharp, conduttore a Toronto di una trasmissione quotidiana intitolata appunto «Wine view», che era alla guida del gruppo di ospiti, ha ricordato che le esportazioni in Canada dei «beaujolais» francesi coprono il 40 per cento della produzione, ed ha auspicato che la stessa quota possa venire conquistata dal «novello» italiano.

E' stato un gemellaggio, in pratica, la manifestazione dell'altra sera, del quale è stato notato l'assessore provinciale all'agricoltura Paolo Pilato.

w. ca.

Un «Oscar» al cardiologo prof. Giordano

VERCELLI — C'è anche un vercellese fra le sette personalità dell'arte, dello sport, della cultura e della ricerca scientifica alle quali sarà consegnato sabato prossimo, a Casale Monferrato, l'Oscar del successo 1984. E' il primario cardiologo dell'ospedale «Sant'Andrea», professor Mario Pietro Giordano.

La giuria che ha stabilito l'assegnazione dei premi per quest'anno, ha scelto il professor Giordano con questa motivazione: *«Ha saputo elevare a importanza internazionale un reparto che porta in tutto la sua sigla. La sua opera e le sue pubblicazioni lo pongono ai vertici di una scuola medica italiana apprezzata in tutto il mondo».*

Gli altri sei Oscar sono andati all'allenatore del Milan Nils Liedholm, all'attore Renzo Montagnani, all'industriale alessandrino Pietro Battista, all'industriale grafico Giovanni Battista Giachetti, al vicepresidente dell'Eni Giancarlo Origmacchi e all'editore Tommaso Ollaro.

La commissione che ha scelto i sette «Oscar 1984» era composta da esponenti dell'Ente provinciale del Turismo e della Camera di commercio di Alessandria, della Pro Loco di Casale e della Regione.

(c. mo.)

Stagione Viottiana

L'Orchestra di Praga annulla il concerto

VERCELLI — Delusione tra gli appassionati di musica classica: la «Società del Quartetto» ha comunicato che l'atteso concerto dell'Orchestra della Radio di Praga, in programma giovedì al Civico, per la *«Stagione Viottiana»*, è annullato.

Spiegano all'Associazione musicale vercellese: *«L'annullamento del concerto ci è stato comunicato dal Pragaconcert, l'agenzia concertistica statale della Cecoslovacchia. L'annuncio, che si esaurisce in poche righe, non precisa i motivi della decisione. Per il pubblico vercellese e per noi il concerto sarebbe stato un ghiotto appuntamento. Comunque la manifestazione sarà sostituita con un'altra, non appena riusciremo a portare a Vercelli un'orchestra internazionale».*

Dalla musica classica agli audiovisivi. Venerdì, nel *«Ridotto»* del Civico, saranno di scena gli audiovisivi: è la prima di quattro serate promosse dai giovani del Centro sociale di piazza Mazzini. Tutte le opere sono state presentate al Festival internazionale Cinema Giovani di Torino. Gli altri appuntamenti in calendario sono il 16, il 23 ed il 28 novembre. Il biglietto d'ingresso è stato fissato in 3 mila lire per serata.

d. ca.

SERIE C2 - Analisi del pareggio con il «leader» Ospitaletto

La Pro grande per un'ora

E' stato Riccardino l'uomo tonificante del centrocampo - Peccato quell'influenza di Cristiano - L'allenatore Gianni Sacco elogia mezza squadra avversaria

Gino attacca ostacolato da un difensore dell'Ospitaletto

VERCELLI — Ancora un pari per la Pro, ma stavolta da applausi. Se i bianchi si erano meritati aspre critiche dopo il 2 a 2 di Omegna, il pareggio con l'Ospitaletto, neo capoclassifica, ha tutt'altro significato.

Rinvigoriti a centrocampo dal rientro di Riccardino e tonificati, nello stesso settore, dalla conferma a tempo pieno di Riberto, i vercellesi hanno disputato una grande ora di calcio, rilassandosi solo nel finale quando l'Ospitaletto ha chiuso (per la verità benissimo) tutti i varchi verso l'imbattuto portiere Casari. Si tenga conto che la Pro ha giocato con il suo atleta più quotato — il libero Cristiano — in condizioni fisiche precarie a causa di una improvvisa influenza. Ciononostante Cristiano si è spesso aggiunto ai centrocampisti nel lavoro di impostazione e, proprio in apertura, una sua incursione offensiva è stata sventata con bravura dal portiere ospite.

Il computo delle occasioni parla nettamente a favore della Pro che ha costruito quattro palle-gol, l'ultima delle quali, davvero clamorosa, è stata sciupata da Cassano a un quarto d'ora dalla fine. Bidese, invece, non è mai stato impegnato e all'attivo dell'Ospitaletto si ricordano solo due conclusioni di testa, alte, del giovane Fabbris.

Ciò non toglie che gli ospiti abbiano dimostrato, anche al «Robbiano», di possedere un complesso forte, solido e affiatato. Ha detto Sacco: *«Sono una gran bella squadra dal portiere fino al centrocampo. L'attacco, invece, anche e a causa degli infortuni che li stanno assillando, non mi sembra granché».*

Bicicli, il «mister» dell'Ospitaletto, si è detto «ammirato» della prestazione delle «bianche casacche» (tornate alla divisa tradizionale) e ha osservato: *«Mi chiedo come faccia questa squadra ad avere solo sei punti in classifica».*

e. z. m.

Ciclo di conferenze per studenti

Ora anche a scuola si parla della danza

A cura dell'Accademia Città di Vercelli

VERCELLI — La danza classica entra nelle scuole cittadine grazie ad un'iniziativa combinata fra l'Accademia «Città di Vercelli» e gli assessorati ai servizi scolastici del Comune e della Provincia. Sono in programma un ciclo di conferenze, uno spettacolo a carattere didattico e la seconda edizione del concorso «Una fiaba da danzare», riservato alle elementari.

Le conferenze sul balletto, che saranno tenute da docenti dell'Accademia di danza diretta da Pilar Sampietro, tratteranno la storia di quest'arte dalle origini ai giorni nostri: saranno articolate in quattro lezioni di un'ora ciascuna e si svolgeranno nelle classi, elementari e medie, della città. Sinora, anche grazie all'opera di sensibilizzazione degli insegnanti e dei direttori didattici, sono già state prenotate una ventina di conferenze.

Lo spettacolo didattico è in programma al teatro Civico tra febbraio e marzo; darà spazio alla danza classica accademica, al folklore, al balletto spagnolo, al flamenco e sono previste non meno di dieci repliche per esaurire le già numerose prenotazioni.

Infine, l'Accademia di danza bandirà nelle terze, quarte e quinte elementari il concorso sulla fiaba da danzare. In pratica, gli alunni dovranno inventare una favola e la migliore, scelta da un'apposita giuria, sarà tradotta in una coreografia dalla signora Pilar Sampietro e danzata durante il prossimo anno scolastico.

Non è la prima iniziativa che viene assunta dall'Accademia «Città di Vercelli» nelle scuole, ma è senz'altro la più articolata e meglio programmata.

d. b.

«Illustri e sconosciuti» questa sera a Vercelli

VERCELLI — Questa sera, alle 18,30, nei saloni della foresteria della Prefettura, verrà presentato il volume «Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta», edito dalla Stamperia artistica nazionale di Torino su iniziativa del Comitato piemontese e valdostano dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

I proventi editoriali del libro saranno interamente devoluti alla lotta contro i tumori.

Durante la serata parlerà l'ingegner Federico Filippi, di Torino, uno dei 33 coautori.

HOCKEY - Al Palasport una bella partita: 5-1

L'Amatori travolgente (e il Pordenone va k.o.)

Dopo le difficoltà iniziali, l'esaltante prestazione di Coria

VERCELLI — Con una magnifica prestazione, la più bella di questa prima parte del campionato, l'Amatori HP Unmo ha travolto per 5 a 1 il Pordenone, una delle squadre più forti e rappresentative di questo campionato, sabato sera, al Palasport del rione Isola, gremito di oltre 1500 spettatori.

La squadra vercellese ha avuto difficoltà a segnare la prima rete. Gli ospiti che poggiavano il loro gioco di contropiede, veloce e potente, sull'argentino Cairo e sul portoghese Leste e la difesa sul decisissimo Kosler e sul portiere della nazionale Parasucco, hanno dapprincipio non poco imbrigliato le offensive dei campioni d'Italia. Solo al 15', una staffilata di Borrini sbloccava il risultato.

I friulani avevano una reazione, ma quattro minuti dopo era Coria, in grandissima serata, a segnare ancora per i vercellesi che chiudevano così il primo tempo in vantaggio per 2-0.

Nella ripresa, una prodezza di Leste consentiva agli ospiti di avvicinarsi pericolosamente: 2-1. Ma Coria portava i gialloverdi sul 3-1. Da questo momento la partita non aveva storia che a senso unico. I vercellesi scattavano all'attacco, con una girandola di azioni che facevano nuovamente capitolare altre due volte il pur bravissimo Parasucco. Era Aliadeli a firmare le due reti conclusive dell'incontro: 5-1.

Visi sorridenti, negli spogliatoi, dei giocatori, dei tecnici, dei dirigenti dell'Amatori. E con ragione. Ha commentato l'allenatore Alvarez: *«La squadra ha giocato. Non è ancora nelle condizioni ideali ma lo sarà fra non molto. Abbiamo ancora da lavorare per quanto riguarda certi schemi, le marcature a zona. Comunque una partita che ha dimostrato ampiamente, dal giovane Coppola a Coria e a tutti gli altri, che l'Amatori di quest'anno può andare ancora lontano».*

Per la formazione vercellese, ora ci sono due trasferte di notevole difficoltà: la prima con il Monza (ex Vergani) sabato, la seconda otto giorni dopo con la capolista Novara, eterna rivale. Saranno partite che diranno la reale consistenza della formazione giallo-verde.

Francesco Leale

Promozione

Crescentino in vetta Il Trino ai raggi x

CRESCENTINO — Gli uomini di Gigi Limberti sono soli in vetta alla classifica. Il successo strepitoso sul San Mauro (0 a 3) ed il pareggio del Saint Vincent con il Big Lascaris hanno consentito al granata di staccarsi dai valdostani.

Il campionato è ancora lungo ma è ovvio che nell'ambiente crescentinese c'è grande euforia. Intanto è iniziato il conto alla rovescia del prossimo incontro che potrebbe dare una svolta a tutta la stagione agonistica. Al Comunale infatti arriverà il Saint Vincent, diretto inseguitore, che se venisse sconfitto sarebbe seriamente ridimensionato. I tifosi crescentinesi sono dunque già concentrati su questo nuovo e forse decisivo impegno e stanno già allestendo i preparativi per sostenere i propri beniamini.

La trasferta di San Mauro ha evidenziato l'ottima impostazione tattica di «mister» Limberti ed il potenziale tecnico di Bignato e compagni che si sono espressi ad elevati livelli.

Situazione diversa nel Trino. *«E' stata la miglior partita finora disputata dalla squadra ed abbiamo dimostrato che i progressi registrati a San Mauro erano una realtà. Ci è mancato solo il gol»*. Con queste parole, l'allenatore Luciano Caramaschi ha fotografato l'incontro giocato domenica al Comunale contro il Bacigalupo, terminato sul punteggio di 0 a 0.

Gli azzurri hanno saputo prendere subito in mano le redini della partita, iniziando così un assalto al «fortino» torinese durato 90 minuti.

(r. s.)

Vercelli — I giovani della «Lottatori Vercellesi» stanno cogliendo notevoli successi. Antonio Petrillo ha vinto i campionati regionali che si sono svolti a Torino nella categoria 35 chilogrammi ed a Savona, in una competizione interregionale, si è piazzato al terzo posto. Ai regionali, Marco Randazzo si è classificato al quarto posto nei 45 chilogrammi mentre Marco Forace, nella categoria 38 chilogrammi, ha ottenuto a Savona un significativo secondo posto.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Le super mogli. Viet. min. 18 anni.
NUOVO ITALIA: per la rassegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film Il senso della vita di T. Jones
VIOTTI: Conan il distruttore. Avventura.

GATTINARA

ITALIA: Lingua profonda. Viet. min. 18 anni.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

FARMACIE

Vercelli: Centrale, via Lavinj 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 833.000; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.545.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

«Conan il distruttore» in programma al cinema Viotti

Alle tv private

VIDEONORD

12 — Telefilm della serie Daktari
12,50 Telefilm della serie The doctors
13,20 Telegiornale
13,30 Big match (7 giorni di sport in Tv)
14,30 Film La spia dei ribelli (avventuroso)
16 — Telefilm della serie Grizzly Adams
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie Emergency plus four
18 — Telefilm della serie Grizzly Adams dal titolo Jack cacciatore di taglie
18,50 Speciale riso (rubrica agricola)
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Emergency plus four
20,30 Film Stazione luna, con Jerry Lewis. Regia di Gordon Douglas (comico)
22,15 Telegiornale
22,30 Telecronaca dell'incontro di calcio Catania-Vicenza

PRIMANTENNA

20,20 Corner: l'angolo sportivo del martedì
22 — Le auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Karino
23 — Campionato di Hockey a rotelle su pista: Serie A, Amatori Magificio Anna Vercelli-Pordenone

E' stato lanciato dai familiari di Nanni Serralunga

Un appello ai rapitori

L'industriale biellese venne sequestrato un mese fa mentre stava andando in auto a Magnano - Il figlio Marco ha ammesso che c'è stato un primo contatto con i sequestratori

NOSTRO SERVIZIO

BIELLA — A quasi un mese dal rapimento dell'industriale biellese Nanni Serralunga, e a quindici giorni dalla richiesta del silenzio stampa, la famiglia è uscita dal riserbo che si era imposta per rivolgere un secondo appello alle persone che tengono prigioniero il loro congiunto.

Marco Serralunga, il figlio secondogenito, 26 anni, ha letto ai cronisti un breve comunicato: *«La moglie e i figli di Nanni Serralunga, a distanza di 26 giorni dal sequestro del loro congiunto, chiedono a coloro che lo detengono di fornire, col mezzo più opportuno, prove sicure del suo stato di salute. In seguito a tali prove si dichiarano disposti a fare quanto è nelle loro possibilità, oltre a quanto già fatto finora, per la sollecita liberazione dell'ostaggio. I familiari raccomandano inoltre a chi lo detiene, la massima attenzione affinché non debbano aggravarsi i suoi disturbi cardiocircolatori»*.

Poche righe che però aprono uno spiraglio nell'intricata vicenda. Intanto la famiglia per la prima volta parla apertamente di sequestro.

Biella. Mauro Serralunga, figlio dell'industriale rapito, durante la conferenza stampa di ieri pomeriggio, in cui ha lanciato un appello ai sequestratori (Foto Mosca)

Tecnicamente non è stata presentata ufficialmente una denuncia di rapimento, ha spiegato Marco Serralunga, ma è l'unica ipotesi sulla scomparsa dell'imprenditore che la famiglia prende in considerazione.

Circa le voci di un presunto ritrovamento nella macchina abbandonata di Nanni Serralunga di un messaggio dei rapitori, Marco non ha voluto approfondire l'argomento: *«Ci possono essere stati dei contatti fin dall'inizio che però non hanno avuto un seguito»*.

Sul significato della frase *«oltre a quanto già fatto finora»* inserita nel comunicato, Marco Serralunga ha aggiunto: *«Come probabilmente avrete saputo, noi abbiamo fatto dei passi verso di loro, ma non abbiamo alcuna conferma»*. I «passi verso di loro» è un certo segnale che per qualche tempo è stato esposto al cancello della villa di via Ramella Germanin 22.

Marco Serralunga, però, ha aggiunto: *«Non posso dire altro al di là di quanto tutti avete visto. Non è per nascondere qualcosa, ma solo perché speriamo con il riserbo di favorire eventuali contatti con i rapitori. Contemporaneamente non vogliamo intralciare le indagini degli inquirenti che, da quando mio padre è scomparso, stanno lavorando senza sosta»*.

Il figlio dell'imprenditore biellese, ha continuato: *«Noi vorremmo che persone che ci chiamano, nel momento stesso in cui lo fanno, ci diano le prove che mio padre è nelle loro mani. Noi rispondiamo a tutti, ma senza elementi precisi non prendiamo in considerazione il discorso»*.

Riguardo le raccomandazioni «a chi lo detiene... affinché non debbano aggravarsi i suoi disturbi cardiocircolatori», Marco Serralunga ha fatto riferimento all'età del padre, alla pressione e allo stress per la situazione.

Alla domanda se la preoccupazione sullo *«stato di salute»* per Nanni Serralunga, evidenziato nel comunicato, si riferisse a possibili percosse o maltrattamenti subiti al momento del rapimento, Marco Serralunga ha detto: *«Non abbiamo elementi per ritenere che mio padre abbia subito delle percosse. Chi lo conosce sa che per carattere sarebbe stato portato a reagire, ma di fronte a un pericolo sapeva anche comportarsi con freddezza e a ragionare. Non si sarebbe buttato allo sbaraglio»*.

Marco Serralunga ha concluso: *«Noi vorremmo con questo appello iniziare un discorso concreto per riportare a casa il più presto possibile mio padre»*.

Maurizio Alfisi

Scoperto dai carabinieri durante una battuta a Brienco, al confine con Sala

Cadavere nel pozzo di una cascina

BIELLA — Mentre era in corso la conferenza stampa indetta da Marco Serralunga, secondogenito dell'industriale sequestrato, per invitare i cronisti a rivolgere un appello ai rapitori, è giunta in città la notizia del rinvenimento di un cadavere in un pozzo, nella zona in cui avvenne il rapimento.

Il pensiero è corso istintivamente all'imprenditore rapito il 10 ottobre. L'ipotesi è stata rafforzata dalla massiccia presenza, tra Mongrando e Sala, di carabinieri e polizia. C'era, inoltre, il Procuratore della Repubblica, Enrico Gamina, che dirigeva le indagini. Non è poi emerso, almeno sino a tarda sera, alcun elemento a sostegno della supposizione.

Il cadavere è stato recuperato poco prima delle 18.30 dai vigili del fuoco, alla luce delle lampade autogene. E' stato poi collocato in una bara e portato nel cimitero. Si sa soltanto che è il corpo di un uomo, in stato di avanzata decomposizione. Nulla è trapelato sulla identità del morto e nemmeno sull'età apparente.

Il pozzo, asciutto, è situato nei pressi di una cascina disabitata, in località Brienco, nel territorio di Mongrando. A quanto risulta ha contribuito al rinvenimento del cadavere il comportamento di un grosso cane nero, con un collare formato da una corda spezzata. Già da qualche giorno l'animale si aggirava nei dintorni e tornava con insistenza sul bordo del pozzo, latrando a lungo. Dalla imboccatura, relativamente stretta, si è poi intravisto il corpo.

Una ulteriore pennellata di «giallo» è data dal fatto che la salma sarebbe potuta essere estratta già a mezzogiorno ma il magistrato ha atteso fino a sera. Può essere un delitto, ma anche una disgrazia: sarà l'autopsia, prevista per oggi, a consentire l'accertamento delle cause della morte dell'uomo.

L'unica persona scomparsa, nel Biellese, è un ottantenne di Candelo, Secondino Falla Caravino che manca dalla sua abitazione da alcune settimane. Era uscito di casa per una passeggiata.

p. m.

Sfiorata la tragedia domenica in via Don Sturzo a Biella

Miliardi di danni nell'incendio che ha distrutto il magazzino

Le fiamme hanno anche intaccato un condominio e la stazione di servizio dell'Aci

Biella. Federico Mussetto per molte ore ha difeso il suo alloggio; a destra le fiamme minacciano un distributore di benzina

L'ingresso carraio del magazzino crolla per l'effetto calore

BIELLA — Al posto del capannone di 1200 metri quadrati che fungeva da magazzino della filiale biellese della «Bossi-Transiti Spa.», una casa di spedizioni internazionali con sede a Genova, c'era ieri un rettangolo simile ad un mosaico. Le tessere erano costituite dagli ammassi di fibre tessili, di vari colori, usciti dalle balle parzialmente intaccate dal fuoco e sventrate poi dalle ruspe, per lo smassamento.

Al termine dello sgombero, rimarrà soltanto la «terra bruciata». Tutto il resto è stato distrutto dal gigantesco incendio divampato domenica mattina, per cause ancora imprecisate: non sono rimasti nemmeno i muri perimetrali, calcinati dal calore e crollati poi in briciole.

Il magazzino sorgeva in via Don Sturzo 28, quasi all'angolo con via Galimberti. I proprietari dell'edificio sono i fratelli Botto, che dall'82 lo affittavano alla Bossi-Transiti, rappresentata a Biella da Piergiorgio Pozzo, 44 anni.

L'entità globale dei danni verrà definita fra qualche giorno. Ai 700 milioni di valore attribuito a quel che è finito in fumo se ne dovranno aggiungere chissà quanti altri, relativi soprattutto al condominio di quattro piani di via Don Sturzo 26, situato a una quindicina di metri di distanza.

I tecnici dovranno tra l'altro stabilire se e in che misura il calore ha danneggiato, oltre agli infissi della testata occidentale dell'edificio, di recentissima costruzione, i muri e le strutture del tetto. L'amministratore, Franco Borri Brunetto, si è già messo in contatto con la compagnia di assicurazioni.

Notevolmente inferiori i danni subiti dalla attigua stazione di rifornimento di carburante dell'Automobile Club (si affaccia su via Galimberti) ed è gestita da Francesco Pilloni. Ieri ha dovuto rimanere forzatamente chiusa, appunto in attesa dell'esito di un controllo da parte dei vigili del fuoco. Ha risentito del calore anche l'autolavaggio di Antonio Rigillo.

Le fiamme sono state notate poco dopo le dieci di domenica. Molte persone hanno udito il rumore caratteristico del fuoco che «esplode» dopo aver covato a lungo: affacciatesi a finestre e balconi, hanno visto un impressionante rogo. La prima telefonata ai vigili del fuoco è giunta da Anna Ronchi, una studentessa universitaria ventiquattrenne che abita al secondo piano del condominio attiguo.

Le dieci famiglie che vi abitano hanno lasciato precipitosamente gli alloggi. E' rimasto soltanto, all'ultimo piano, Federico Mussetto, 56 anni: per oltre due ore, aiutato dal figlio Maurizio, ha continuato a raffreddare i muri con una lancia datagli dai vigili.

Piero Minoli

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Dimensione inferno.
MAZZINI: Uno scandalo per bene.

BORGOSESIA

SOCIALE: Nick lo scatenato.

COSSATO

PRIMAVERA: Margot, la pupa della villa accanto.

PRAY

EXCELSIOR: Clarette.

SERRAVALLE

CORSO: All'inseguimento della pietra verde.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; Cossila e Pavignano: Graglia; Biella.

I bianconeri in gran forma superano di slancio anche l'ostacolo Cairese

Biellese, una incredibile macchina da gol

Il successo porta le firme di Maruzzo e Peroni, ma è stato fortemente voluto da tutto il collettivo
Sergio Caligaris ammette: «Il merito è dei ragazzi. Sono loro che hanno giocato con grinta e vinto»

BIELLA — Vittoriosa a Cairo Montenotte per 2 a 1, la Biellese è rimasta sola al comando della classifica del campionato Interregionale. Il successo sulla Cairese porta le firme di Maruzzo e Peroni ma è stato fortemente voluto da tutto il collettivo. Da Morone a Baruffa, da Caligaris alle riserve, tutti hanno fatto fino in fondo il loro dovere. «Caliga» si sta rivelando giorno dopo giorno l'allenatore che ci voleva per ricostruire la Biellese: è stimato dai giocatori ed è riuscito a fare della «rosa» dei sedici titolari una cosa unica.

Per tutti vale il giudizio di Paolo Maruzzo che ha detto semplicemente: *«Abbiamo un bravo mister»*.

Lui, Sergio Caligaris, visibilmente soddisfatto per i complimenti che gli piovono addosso, ha aggiunto: *«Il merito è dei ragazzi. Sono loro che hanno giocato e vinto. Come sempre, però, da oggi basta con i festeggiamenti. Siamo solo alla settima giornata e il campionato è ancora lungo: non dobbiamo quindi illuderci»*.

Cairo. Il portiere Morone esce a pugni chiusi (Foto Aldo)

Maruzzo aveva detto che a novembre avrebbe incominciato a fare gol ed è stato di parola: con un'azione delle sue ha saltato in dribbling due avversari e prima di entrare in area ha lasciato partire un'autentica bordata che si è infilata imparabilmente all'incrocio dei pali. Molto modestamente, però, Maruzzo ha commentato: *«Sono logicamente soddisfatto per il gol e per la vittoria. Avevamo contro una squadra molto forte e più l'avversario è qualificato e più la vittoria è bella. Personalmente però non mi sento ancora all'apice della forma e quindi in futuro farò ancora meglio»*.

Scaramuzzi, motorino del centrocampo, ha dovuto essere sostituito alla mezz'ora di gioco per una botta che ha interessato il tendine di Achille: *«Mi è dispiaciuto dare forfait in una partita simile. Biscaro però mi ha sostituito molto bene. E' in questo frangente che si è vista la forza del nostro collettivo. In campo ci aiutiamo l'un l'altro e così anche un giovane come Biscaro ha avuto la possibilità di destreggiarsi con la calma di un veterano»*.

Molto complimentato è stato anche il portiere Morone. Il «numero uno» bianconero è stato battuto solo su calcio di rigore (dubbio) da Ottonello, ma prima aveva sfoderato alcuni grandi interventi. Il suo record durava da 538 minuti. Morone ha aggiunto: *«Mi spiace aver dovuto capitolare per un rigore che tra l'altro secondo me non c'era. Comunque l'importante è che la squadra vada avanti»*.

Per la prima volta in campionato la Biellese ha segnato due reti. Il raddoppio è stato siglato dal nuovo acquisto Peroni. La veloce ala bianconera ha commentato: *«Sapevo che la Cairese era forte ma non mi aspettavo una squadra così temibile. Noi abbiamo vinto meritatamente, senza rubare nulla. Forse per loro un pareggio sarebbe stato più giusto. Per quanto mi riguarda, due gol che contano in due partite difficili sono il più bel riconoscimento all'impegno e alla voglia di fare con i quali sono venuto a Biella. Spero di continuare così. Sto ritrovando il ritmo di gara che ancora mi mancava. Posso però ancora migliorare»*.

L'unico triste a fine partita nel «clan» bianconero è apparso Gaetano Duò. Il forte difensore a cinque minuti dalla fine è stato espulso per proteste. Il giocatore ha aggiunto: *«Sull'episodio del calcio di rigore ho urlato all'arbitro che era riuscito a far segnare la Cairese. E' stata una protesta un po' vivace ma non ho rivolto parole irriguardose al direttore di gara. Invece per me è stato cartellino rosso e non sono riuscito a festeggiare la vittoria con i miei compagni»*.

m. al.

Gattinara è poker (e il Borgo risorge)

Passo indietro della Cossatese con lo Stresa

Ha lasciato ancora una volta tutti a bocca aperta il Gattinara Roby Sport che espugnando lo Stadio dei Pini di Verbania ha inanellato la quarta vittoria consecutiva in trasferta; si è riscattato il Borgo Salumi Portalupi mentre non è andata al di là del pareggio interno la Cossatese Autogestione San Maurizio.

Verbania-Gattinara 0-1. Da squadra-sorpresa a formazione schiacciasassi: ecco la trasformazione in poche settimane di questo Gattinara ancor più tonificato dalla maglia rosa di primo in classifica. A Verbania i bianchi hanno legittimato la loro leadership disputando una partita da squadra consumata.

Senza mai correre un pericolo, l'undici di Ettore Bertolotti con i biancocerchiati ha scherzato come il gatto con il topo. Prima ha lasciato che i padroni di casa si illudessero di avere in mano le redini della partita, poi in contropiede hanno piazzato la botta vincente.

La fortuna ha dato una mano ai bianchi, nelle cui file mancavano Marangon, Lanfranchi e Iannotti, in occasione dell'azione vincente, ma probabilmente il Gattinara avrebbe fatto egualmente suo l'incontro.

Tutta la squadra è da elogiare, dal portiere Pagani, al regista Pellerey, ai bravi Stampini e Iaschi, all'intraprendente Giorcelli.

Borgosesia-Gozzano 4-2. Un poker di reti rigenerano i granata in vista del decisivo incontro di domenica con la Juve Domo. La squadra di Arrondini ha disputato un discreto primo tempo trascinata dagli ottimi Rodighiero, Zappella, Bresciani e Marcia e con davanti Trivelli bomber di grandi qualità, ma i due gol subiti suonano come l'ennesimo campanello di allarme.

Dice il mister dei valsesiani: *«Rispetto alle ultime gare abbiamo fatto un importante passo in avanti, specie nei collegamenti tra centrocampo ed attacco, anche se dobbiamo ancora ritrovare la vena di inizio stagione. Il Gozzano non è stato un avversario ostico e le due marcature sono state altrettanti errori arbitrali. Nell'azione della prima rete, il centravanti ospite Storace ha tolto con un pugno il pallone dalle mani di Balzano e lo ha depositato in fondo al sacco, mentre in occasione della seconda marcatura due giocatori erano in netto fuorigioco»*.

In vista dell'importantissimo match di Domodossola, Arrondini spera di recuperare Medana e Gallina, mentre incerta è la sorte di Barcellari sul cui capo pesa come una spada di Damocle l'espulsione di Desenzano.

Cossatese-Stresa 0-0. Passo indietro degli azzurri di Soliier che contro i lacuali non hanno ripetuto la bella esibizione di Gravellona. I lanieri si sono trovati a mal partito contro il folto centrocampo del guardingo Stresa ed hanno creato poche occasioni da rete.

Ad esclusione di una palla-gol mancata da Girelli, la Cossatese non è quasi mai riuscita ad impensierire la porta novarese. Giusto quindi lo 0-0 finale, anche se Soliier è apparso un poco deluso dalla prestazione dei suoi ragazzi.

A togliere il sorriso sul volto del mister laniero ha contribuito l'espulsione di Ramella per somma di ammonizioni che comporta l'automatica assenza del centrocampista nella gara esterna di domenica a Cerano.

Roberto Eynard

Ha sferrato un pugno ad un carabiniere

Tifoso bianconero è arrestato a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Le sofferenze della Cairese, domenica, sono state condivise anche dai carabinieri della compagnia di Cairo. I numerosi supporters al seguito della formazione bianconera (dalla capitale laniera sono partiti due pullman e quasi un centinaio di auto), infatti, si sono fatti prendere un po' troppo la mano dall'euforia per il successo che la loro squadra stava conseguendo e così hanno ingaggiato prima una mini-rissa con alcuni tifosi giallobìu, poi se la sono presa anche con le forze dell'ordine in servizio al Comunale.

I mini-tumulti sono stati subito soffocati dall'intervento dei carabinieri, anche se alcuni esagitati hanno continuato a dare la caccia ai tifosi di opposta fede.

Così, mentre la Biellese concludeva l'incontro e scavalcava la Cairese in classifica, un giovane di 17 anni, V.S., studente di Biella, ha colpito con un pugno al viso un appuntato dei carabinieri in servizio nello stadio. Con il risultato di farsi arrestare e finire nel carcere minorile